



Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale

PIANO INTEGRATO della PREVENZIONE VETERINARIA Anno 2020



Il presente Piano è stato redatto a cura di:

Dott. Eraldo Oggioni
(Direttore Dipartimento Veterinario Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale e Direttore UOC Area Igiene Urbana)
Dott. Marco Magrini (Direttore UOC Area A)
Dott. Antonio Ansaldo (Direttore UOC Area B)
Dott. Oscar Gandola (Direttore UOC Area C)
Dott. Stefano Carlini (Dirigente Sanitario - DVSAOA)
Dott. Filippo Luzzi (P.O. Amministrativo - DVSAOA)

e con la collaborazione di:

Dott. Francesco Tozzi (UOS Epidemiologia),
Dott. Luciano Millefanti (UOS Tossinfezioni Alimentari e Sistemi di Allerta)
Dott. Alessandro Grisostolo (UOS Farmacovigilanza veterinaria),
Dott. Luciano Abrate (UOS Randagismo e Benessere Animale),
Sig.ra Simona Poroli (Tecnico della Prevenzione DVSAOA).

SOMMARIO

	PREMESSA	3
1	DVSAOA: STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E STRUMENTALI, I PROCESSI AZIENDALI	5
	1.1 FONTI DOCUMENTALI DI RIFERIMENTO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO	5
	1.2 DESCRIZIONE COMPETENZE, INDICAZIONE AUTORITA' COMPETENTE	5
	1.3 RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVE CONNESSE ALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO UFFICIALE	8
	1.4 DESCRIZIONE DELLE RISORSE UMANE	8
	1.5 DESCRIZIONE DELLE RISORSE STRUTTURALI E STRUMENTALI	8
	1.6 SISTEMI INFORMATIVI	9
2	ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE	10
3	OBIETTIVI 2020	11
	135.1 "Settore Governance del sistema di prevenzione veterinaria"	11
4	AREA SANITA' ANIMALE	16
	4.1 ANALISI CONTESTO TERRITORIALE ALLEVAMENTI	16
	4.2 ATTIVITA' ISTITUZIONALE, NON PROGRAMMATA E VALUTAZIONE DEL RISCHIO	34
	135.4 "Settore Salute animale"	37
5	AREA IGIENE URBANA E VETERINARIA PREVENZIONE DEL RANDAGISMO TUTELA ANIMALI D'AFFEZIONE INTERVENTI ASSISTITI CON ANIMALI	58
	5.1 ANALISI CONTESTO TERRITORIALE	58
	5.2 ATTIVITA' ISTITUZIONALE, NON PROGRAMMATA E VALUTAZIONE DEL RISCHIO	60
	135.4.3 "Settore Igiene Urbana"	60
6	AREA SICUREZZA ALIMENTARE	62
	6.1 ANALISI CONTESTO TERRITORIALE	62
	6.2 REPORT PUNTO DI CONTATTO AZIENDALE SISTEMI DI ALLERTA	64
	135.6.6 "Gestione del sistema rapido di allerta per alimenti e mangimi (RASFF)"	66
	6.3 ATTIVITA' ISTITUZIONALE, NON PROGRAMMATA E VALUTAZIONE DEL RISCHIO	75
	135.6 "Settore alimenti di origine animale"	78
7	AREA IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONE ZOOTECHNICHE	93
	7.1 ANALISI CONTESTO TERRITORIALE ALLEVAMENTI	93
	7.2 ATTIVITA' ISTITUZIONALE, NON PROGRAMMATA E VALUTAZIONE DEL RISCHIO	96
	135.3 "Settore Mangimi e sottoprodotti di origine animale"	98
	135.4 "Settore Salute Animale"	104
	135.6 "Settore alimenti di origine animale"	106
	135.7 "Settore Benessere animale"	117
8	TECNICHE DI CONTROLLO UTILIZZATE	124
9	MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE	124
	9.1 DEFINIZIONE INDICATORI QUANTITATIVI DI MONITORAGGIO	124
	9.2 DEFINIZIONE INDICATORI QUALITATIVI DI MONITORAGGIO	128
	9.3 MODALITÀ DI AUDIT E CONTROLLO INTERNO	128
10	FINANZIAMENTI SPECIFICI	131
11	COMUNICAZIONE	131
12	FORMAZIONE	133

PREMESSA

Il Piano Integrato aziendale della Prevenzione Veterinaria (PIPV) del Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimentare degli Alimenti di Origine Animale della ATS dell'Insubria muove da principi già enunciati da Regione Lombardia nel Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2019 – 2023 (PRISPV 2019-2023), in continuità alla logica ispiratrice dei Piani precedenti, e rinnova i seguenti principi di fondo, come obiettivi strategici:

1. La tutela della salute come diritto fondamentale, nonché la promozione del benessere e della qualità della vita;
2. La centralità della persona e la protezione degli interessi dei consumatori;
3. La flessibilità, la semplificazione e la trasparenza del processo di erogazione delle prestazioni;
4. La partecipazione e la responsabilizzazione degli Operatori Economici e Sanitari;

Uno degli aspetti più importanti del presente PIPV è armonizzare le attività della Prevenzione Veterinaria con i **Regolamenti UE 2017/625 e 2016/429 della Commissione Europea**, con particolare riferimento all'approccio basato sul rischio globale (e non solo di gravità), all'armonizzazione dei controlli, alla prevenzione, al coordinamento tra Autorità Competenti e allo sviluppo ed **integrazione tra i diversi sistemi informativi**.

Il Regolamento (UE) 2017/625 ha novellato gli ambiti disciplinari della sanità pubblica veterinaria prevedendo la suddivisione delle relative attività in controlli ufficiali e *altre attività ufficiali*. In particolare, i primi sono suddivisi in *settori* riconducibili alla *legislazione dell'Unione in materia di filiera agroalimentare*, mentre le seconde annoverano tutte le altre attività della prevenzione veterinaria. Tali altre attività ufficiali, che comprendono la concessione di autorizzazioni o approvazioni, la sorveglianza e il monitoraggio epidemiologici, l'eradicazione ed il contenimento delle malattie o degli organismi nocivi, nonché il rilascio di certificati o attestati ufficiali, sono disciplinate dalle stesse norme settoriali la cui attuazione è verificata mediante i controlli ufficiali.

La legislazione dell'Unione in materia di filiera agroalimentare si basa sul principio secondo cui gli operatori sono responsabili, in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione che sono sotto il loro controllo, di assicurare il rispetto di tutte le prescrizioni pertinenti alle loro attività stabilite dalla legislazione dell'Unione in materia di filiera agroalimentare.

La responsabilità di far rispettare la legislazione dell'Unione in materia di filiera agroalimentare ricade sugli Stati membri, le cui autorità competenti provvedono a monitorare e verificare, predisponendo controlli ufficiali, affinché le pertinenti prescrizioni dell'Unione siano effettivamente rispettate e fatte rispettare.

La Legge Regionale n. 15/2016 ha attribuito ai dipartimenti le funzioni di programmazione, coordinamento, gestione dei processi, supporto e verifica dell'attività di sanità pubblica veterinaria e di sicurezza alimentare svolta dai distretti di medicina veterinaria (art. 99 comma 2 L.R. 33/2009).

Il D.P.C.M. 12 gennaio 2017 specifica le prestazioni di assistenza sanitaria garantite dal Servizio Sanitario Nazionale. In particolare, rispetto al D.P.C.M. del 2001 si rileva una diversa aggregazione delle attività, una maggiore specificazione dei programmi e una maggiore attenzione alla sorveglianza e alla prevenzione. Il Livello Essenziale di Assistenza *Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica*, di cui all'Allegato 1 del medesimo decreto, si articola nelle seguenti aree di intervento:

- Salute animale e igiene urbana veterinaria (D)
- Sicurezza alimentare, Tutela della salute dei consumatori (E)

Le autorità competenti sono tenute a garantire la qualità, la coerenza e l'efficacia dei controlli ufficiali. La circolare regionale n. 03/2020 stabilisce un quadro armonizzato a livello regionale per la programmazione dei controlli ufficiali e di altre attività ufficiali diverse dai controlli ufficiali nell'intera filiera agroalimentare, tenendo conto delle norme sui controlli ufficiali di cui al Regolamento (UE) 2017/625 e alla pertinente legislazione settoriale.

La struttura del Piano, come nella precedente edizione, è caratterizzata da una valutazione dei DVSAOA, fondata su un sistema di *performance management*. E' stata inoltre mantenuta la coerenza con i criteri fondanti del Piano Nazionale Integrato che rispecchiano il ruolo chiave del sistema agroalimentare lombardo, con pieno riferimento al Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura.

Trasversalmente a tutte le aree del DVSAOA, si trova il concetto fondamentale di "One Health" quale approccio interdisciplinare e globale alla salute e benessere delle persone, degli animali e dell'ambiente.

Le strategie di *One Health* e di *New Public Governance* vengono adottate da Regione Lombardia attraverso la promozione di un approccio integrato e partecipativo alla tutela della salute pubblica tra i diversi soggetti che costituiscono il sistema sanitario lombardo garantendo al contempo la sostenibilità economica di lungo periodo.

La Sanità Veterinaria in Lombardia e nell'ATS dell'Insubria e lo strumento di pianificazione strategica adottato

Si ritiene opportuno aprire il documento con una breve panoramica di presentazione della strategia del DVSAOA. Le attività si articolano nei seguenti macro ambiti profondamente interconnessi tra loro:

1. Sanità e benessere Animale;
2. Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale e Supporto alle filiere agroalimentari lombarde per le attività di export;
3. Alimentazione Animale e farmaci;
4. Animali d'affezione e prevenzione del randagismo;

Tali attività, tra loro strettamente interconnesse, spaziano dunque dalla prevenzione e tutela della salute umana e animale, al supporto al mondo economico delle produzioni agroalimentari, perseguendo il concetto di salute in senso olistico con l'impegno etico di garantire la salute dei cittadini in ogni suo singolo aspetto.

Le competenze dei DVSAOA, articolate nei quattro macro-ambiti di cui sopra, si sviluppano nelle seguenti macro-aree di intervento alle quali concorrono le diverse UOC;

Le macro-aree d'intervento previste dal PRISPV 2019-2023, sono le seguenti:

1. verifica della sicurezza dei prodotti di origine animale;
2. tutela della sicurezza ambientale;
3. promozione del benessere e dell'interazione uomo – animale;
4. controllo delle malattie di carattere zoonotico;
5. prevenzione delle malattie animali;
6. promozione della sostenibilità e della competitività delle produzioni agro zootecniche regionali;

I settori in cui opera il DVSAOA, comprese le attività di tutti i portatori d'interesse (in primis, i cittadini), sono contemplati nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS), in particolare:

- sostegno a progetti integrati di filiera dei prodotti agroalimentari lombardi;
- valorizzazione della filiera lattiero-casearia;
- sostegno delle filiere zootecniche;

La tutela della salute e della qualità della vita come diritto fondamentale della persona

Il PRISPV è sviluppato in coerenza con il principio dello Statuto Regionale e del Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura che prevede la tutela della salute e della qualità della vita come diritto fondamentale. La Sanità Pubblica viene intesa come "insieme degli sforzi organizzati della società per sviluppare politiche per la salute pubblica, realizzare la prevenzione delle malattie, assicurare la promozione della salute e favorire l'equità sociale nell'ambito di uno sviluppo sostenibile".

Conseguentemente nel PRISPV viene data particolare importanza al valore della "promozione della salute" come strumento per "conferire alla popolazione i mezzi per assicurare il maggior controllo sul proprio stato di salute", coerentemente con le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) risalenti al 1996. In quest'ottica si muovono le attività del DVSAOA, dalla sanità e benessere animale alla sicurezza della filiera agroalimentare a tutela del consumatore e pone come obiettivo fondamentale del proprio lavoro la tutela della salute della persona e della qualità della vita. La visione di *New Public Governance* assicura un approccio integrato per il raggiungimento di questi obiettivi, attraverso una visione multifattoriale del "benessere" complessivo inteso, come indicato nel PSSR, come l'insieme di "patrimonio genetico, ambiente fisico e sociale, comportamenti e stili di vita individuali e collettivi".

Flessibilità, semplificazione e trasparenza nel processo di erogazione delle prestazioni

Per rispondere alle esigenze ed ai fabbisogni dei territori con prestazioni trasparenti ed efficaci è necessario garantire da un lato la semplificazione nelle attività di controllo, dall'altro rendere flessibili i controlli stessi attraverso l'analisi dei rischi.

Secondo il recente orientamento della Commissione Europea, recepito dalla DGR 1105/2013, sono stati ridefiniti gli standard operativi per le Agenzie di Tutela della Salute con particolare attenzione al coinvolgimento degli operatori nei controlli ufficiali, soprattutto nell'ambito della filiera agro-zootecnica.

Gli standard operativi delle ATS sono strutturati nel "Manuale Operativo delle Autorità Competenti Locali Regione Lombardia" la cui prima emissione risale al 2010.

Il Manuale ha lo scopo di definire le procedure per la conduzione dei controlli da parte dei Servizi delle ATS della Regione Lombardia deputati al controllo ufficiale in campo alimentare con particolare riferimenti ai seguenti obiettivi:

- definire le procedure operative delle attività che compongono il controllo ufficiale e riconoscere un sistema di graduazione del rischio correlato con le caratteristiche delle attività produttive, degli alimenti, dei mangimi, etc.;
- progettare un sistema di audit (dei sistemi organizzativi e gestionali, dei processi, dei prodotti), nell'ottica del miglioramento continuo e revisionare il sistema di raccolta, elaborazione e valutazione dei dati del controllo ufficiale;
- sviluppare competenze sui controlli ufficiali nel campo della sicurezza alimentare, salute e benessere animale, secondo criteri di gestione e di assicurazione della qualità,

Le indicazioni operative hanno lo scopo di:

- assicurare un approccio omogeneo in fase di applicazione delle disposizioni nazionali e comunitarie;
- assicurare e promuovere l'efficacia e l'efficienza delle attività di controllo condotte, migliorando la crescita economica e la coesione territoriale;
- garantire il rispetto dei requisiti necessari per l'esportazione dei prodotti agro-zootecnici;
- assicurare che le attività di controllo vengano condotte senza porre sugli Operatori oneri eccessivi o sproporzionati;

A fianco delle indicazioni operative, infine, si pone l'accento sull'importanza del Regole di Sistema, che – attraverso la definizione di obiettivi di sistema, gestionali e operativi (con i relativi indicatori) – garantiscono omogeneità, standardizzazione e trasparenza nel processo di erogazione delle prestazioni.

La semplificazione persegue lo scopo di offrire flessibilità alle imprese alimentari al fine di poter garantire soluzioni per situazioni specifiche senza compromettere la tutela della sicurezza alimentare, né imporre alle imprese di conformarsi a norme o procedure che non siano coerenti con il contesto specifico della loro attività, con la loro natura e/o dimensione.

La partecipazione e la responsabilizzazione degli Operatori Economici e Sanitari

Il PRISPV 2019-2023 conferma l'obiettivo della piena responsabilizzazione degli Operatori della filiera agroalimentare a tutti i livelli. Tale coinvolgimento è fondamentale per garantire il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla pertinente normativa dell'Unione sia in campo alimentare (Regolamento CE 178/2002) sia in quello della salute e del benessere degli animali (Regolamento UE 429/2016), come previsto anche dal modello gestionale di *New Public Governance*.

Nel corso del piano 2019/23, tra i rischi sanitari emergenti, particolare rilievo è stato attribuito al controllo del fenomeno della farmaco-resistenza (AMR). Come ribadito nella deliberazione n. XI/996 del 11/12/2018 "*Ulteriori determinazioni in ordine allo sviluppo della strategia regionale per il contrasto all'antimicrobico resistenza nel settore veterinario*" il problema dell'AMR, in ambito veterinario, può essere risolto solo mediante un approccio olistico ed una *governance* multilivello in grado di coinvolgere tutti gli attori della filiera di produzione, distribuzione e somministrazione del farmaco veterinario.

Tale coinvolgimento prevede, conformemente a quanto previsto negli allegati alla delibera, l'adozione di protocolli d'intervento e schemi volontari di adesione alle misure elencate che costituiranno l'inizio di un processo condiviso per:

- Armonizzare i comportamenti degli attori della filiera del farmaco veterinario per promuovere un uso prudente e mirato degli antimicrobici;
- Ridurre il consumo di antibiotici anche a seguito della riduzione della loro necessità a seguito dell'applicazione di buone pratiche zootecniche;
- Valorizzare le produzioni agroalimentari lombarde ottenute mediante l'applicazione di buone pratiche di produzione e la sorveglianza dei rischi emergenti;

Particolare attenzione è data alla comunicazione al consumatore sulla filiera agro-zootecnica e al suo coinvolgimento, attività che ricoprono un ruolo chiave nel governo complessivo della Sicurezza Alimentare. Il raggiungimento degli obiettivi anche economici delle filiere agro-zootecniche, infatti, non può prescindere dal dialogo continuo con i consumatori, in un'ottica di miglioramento dell'efficacia delle azioni di prevenzione con una visione plurima e non solo tecnico organizzativa come quella degli operatori.

Il modello organizzativo.

La riorganizzazione della Sanità Pubblica Veterinaria, codificata dalle Leggi Regionali 23/2015 e 15/2016 e nelle linee guida regionali per l'adozione dei Piani di Organizzazione Aziendale Strategici (POAS) delle ATS stabilite con DGR 2 agosto 2016 n. X/5513, consente di ottenere un'organizzazione territoriale in grado di migliorare l'efficacia e l'appropriatezza delle prestazioni sanitarie erogate dal DVSAOA e dai Distretti Veterinari, ai quali sono attribuite le competenze in materia di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare nelle ATS.

1 DVSAOA: STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E STRUMENTALI, PROCESSI AZIENDALI

1.1 FONTI DOCUMENTALI DI RIFERIMENTO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO

- PRPV Regione Lombardia 2019-2023;
- DGR n. XI/2672/2019 – “Regole di Sistema 2020”;
- Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria annualità 2019 in attuazione del Piano Quadriennale della Prevenzione Veterinaria 2015-2018;
- DGR n. X/6299 del 06/03/2017 recepimento del “Manuale Operativo aggiornato delle autorità competenti locali”, relativo ai Controlli Ufficiali di cui al Reg. CE 882/2004 documento recepito con deliberazione n. 715 del 20/12/2017
- Circolare regionale n. 3/2020, avente ad oggetto “Linee guida per la predisposizione da parte di ciascuna ATS del Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria (PIPV 2020);

1.2 DESCRIZIONE COMPETENZE, INDICAZIONE DELL'AUTORITA' COMPETENTE

RUOLO	DESCRIZIONE DEL LAVORO	AREA DI RESPONSABILITA'
Direttore Dipartimento Veterinario SAOA	Assicura l'assolvimento delle funzioni attribuite al Dipartimento stesso. Promuove le attività del Dipartimento. Coordina le strutture complesse e quelle semplici di riferimento e rappresenta il Dipartimento in ambito aziendale	E' responsabile del raggiungimento degli obiettivi aziendali del DVSAOA. Adempie a compiti e funzioni direttamente assegnati dalla Direzione Aziendale. Convoca il Comitato di Dipartimento e lo presiede. Gestisce la segreteria delle attività dipartimentali. Partecipa di diritto al Collegio di Direzione
Direttore UOC Sanità Animale	Dirige le attività inerenti la sorveglianza epidemiologica, la profilassi delle malattie infettive e diffuse degli animali, la prevenzione e il controllo delle zoonosi, gli interventi di polizia veterinaria e di educazione sanitaria	Dirige la UOC anche in rilevanza esterna. Individua gli obiettivi che la UOC deve conseguire. Definisce la programmazione dei piani di Sanità Pubblica Veterinaria. Coordina le emergenze sanitarie per quanto di competenza. Verifica le attività di sanità pubblica svolte a livello distrettuale. Partecipa a progetti. Gestisce il flusso informativo esterno e interno dei dati. Progetta attività di formazione. Partecipa al Comitato di Dipartimento
Responsabile UOS Sorveglianza e Gestione Anagrafi	Monitora l'andamento dei principali fenomeni sanitari riguardanti la salute delle popolazioni animali (patologie, fattori di rischio)	Dirige e coordina l'UO. Persegue gli obiettivi assegnati. Supporta il Direttore della UOC nella pianificazione e monitoraggio dei piani. Partecipa a progetti formativi
Direttore UOC Igiene alimenti di origine animale	Dirige le attività inerenti la programmazione, il coordinamento, la verifica delle attività nel campo della Sicurezza Alimentare. Coopera con la UO SAN per i piani di monitoraggio delle tossinfezioni alimentari e in tema di educazione sanitaria	Dirige la UOC anche in rilevanza esterna. Individua gli obiettivi che la UOC deve conseguire. Effettua attività di controllo congiunta con la UOC SAN. Partecipa a progetti e ai processi formativi. Progetta attività di formazione. Partecipa al Comitato di Dipartimento
Responsabile UOS Tossinfezioni alimentari e sistemi di allerta	Effettua attività di ispezione e vigilanza per la parte di competenza nelle imprese alimentari afferenti alla UOC Gestisce i sistemi informativi e i sistemi di allerta rapido per Alimenti e Mangimi (RASFF)	Dirige e coordina l'UO. Persegue gli obiettivi assegnati. Supporta il Direttore della UOC nella pianificazione e monitoraggio dei piani. Partecipa a progetti formativi
Responsabile UOSD Epidemiologia Veterinaria e Flussi Informativi	Svolge funzioni di raccolta ed elaborazione dei dati di attività di tutte le UOC del Dipartimento. Gestisce i processi di carattere trasversale del Dipartimento. Coordina e assicura la qualità degli interventi di prevenzione. Effettua il monitoraggio dei fabbisogni formativi. Predisporre piani organizzativi operativi per la gestione delle emergenze.	Dirige e coordina l'UO. Concorre al conseguimento degli obiettivi strategici aziendali del DVSAOA. Collabora con il Direttore del Dipartimento nella programmazione, stesura e verifica dei Piani Aziendali in tema Sanità Pubblica. Partecipa a progetti. Collabora alla stesura dei Piani Integrati. Partecipa al Comitato di Dipartimento
Direttore UOC Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche	Dirige le attività inerenti la farmaco-sorveglianza veterinaria, ricerca di contaminanti ambientali e farmacologici negli alimenti di O.A. e nei mangimi, il benessere degli animali da reddito, la gestione dei sottoprodotti di O.A. e la riproduzione animale.	Dirige la UOC anche in rilevanza esterna. Individua gli obiettivi che la UOC deve conseguire. Effettua attività di controllo congiunta con la UOC SAN per le imprese alimentari afferenti alla UOC Partecipa a progetti e ai processi formativi. Progetta attività di formazione. Partecipa al Comitato di Dipartimento
Responsabile U.O.S. Farmacosorveglianza	Pianifica, coordina e verifica il processo di farmacosorveglianza veterinaria in tutte le sue fasi al fine di tutelare la salute del consumatore	Dirige e coordina l'UO. Persegue gli obiettivi assegnati. Supporta il Direttore della UOC nella pianificazione e monitoraggio dei piani. Partecipa a progetti formativi
Direttore UOC Igiene Urbana e Veterinaria Prevenzione del Randagismo e Tutela degli animali d'Affezione e Interventi Assistiti con Animali, Pet Therapy	Dirige le attività inerenti l'Igiene Urbana, il Benessere e la Tutela degli Animali d'Affezione, la Prevenzione del Randagismo, l'Anagrafe degli Animali d'Affezione, il controllo delle strutture di ricovero, l'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione del Randagismo, gli interventi assistiti con animali, Pet Therapy.	Dirige la UOC anche in rilevanza esterna. Individua gli obiettivi che la UOC deve conseguire. Effettua attività di controllo congiunta con la UOC SAN per le imprese alimentari afferenti alla UOC Partecipa a progetti e ai processi formativi. Progetta attività di formazione. Partecipa al Comitato di Dipartimento
Responsabile UOS Randagismo	Garantisce le competenze specialistiche in materia di Igiene Urbana e di lotta al randagismo secondo gli indirizzi forniti dalla competente UOC. Coordina sul territorio l'attività inerenti il randagismo	Dirige e coordina l'UO. Persegue gli obiettivi assegnati. Supporta il Direttore della UOC nella pianificazione e monitoraggio dei piani. Partecipa a progetti formativi
Direttore UOC Distretti Veterinari	Svolge funzioni di direzione sotto il profilo tecnico, funzionale, manageriale ed organizzativo della struttura e dei relativi centri di costo	Dirige la UOC anche in rilevanza esterna. Assicura l'applicazione dei piani elaborati dalle UOC Dipartimentali. Formula proposta di budget. Partecipa al Comitato di Dipartimento
IPAS Verifica e controllo appropriatezza inserimento dati in Anagrafe Animali da reddito - coordinamento UOC Area A Area Varese Sud	Cura l'attuazione delle disposizioni impartite dal Direttore della UOC ed in particolare si occupa su tutto il territorio dell'Agenzia delle attività connesse alla verifica e controllo dell'appropriatezza dei dati inseriti nella banca dati degli animali da reddito. E' responsabile dell'organizzazione delle attività e persone sulla base delle linee di indirizzo, piani e progetti predisposti dall'Area A	Organizza e pianifica il lavoro di competenza. Persegue gli obiettivi assegnati. Effettua verifiche ispettive anche sull'applicazione delle procedure. Attua azioni di verifica e di controllo sulla correttezza ed appropriatezza dei dati inseriti nei sistemi informativi. Partecipa a progetti e a processi formativi.
IPAS Supporto nella gestione e coordinamento	Cura l'attuazione delle disposizioni impartite dal Direttore della UOC ed in particolare si occupa su	Organizza e pianifica il lavoro di competenza. Persegue gli obiettivi assegnati. Effettua verifiche ispettive

delle Patologie Infettive degli Equini - coordinamento UOC Area A Area Varese Nord	tutto il territorio dell'Agenzia delle attività di controllo connesse al settore delle patologie degli Equidi. E' responsabile, in ambito distrettuale, del coordinamento e dell'organizzazione delle attività e delle persone sulla base delle linee di indirizzo, dei piani e dei progetti predisposti dall'Area A	anche sull'applicazione delle procedure. Attua azioni di verifica e di controllo sulla correttezza ed appropriatezza dei dati inseriti nei sistemi informativi. Partecipa a progetti e a processi formativi. Interviene con la UOC nel coordinamento delle attività di controllo connesse a presenza di patologie degli Equidi.
IPAS Gestione attività relative alle emergenze epidemiche e non epidemiche - coordinamento UOC Area A Area Como Nord	Cura l'attuazione delle disposizioni impartite dal Direttore della UOC ed in particolare si occupa su tutto il territorio dell'Agenzia dell'insieme delle attività connesse al manifestarsi di una Emergenza Epidemica e non Epidemica, per la tutela della Salute Pubblica e per la salvaguardia del Patrimonio Zootecnico. E' responsabile, in ambito distrettuale, del coordinamento e dell'organizzazione delle attività e delle persone sulla base delle linee di indirizzo, dei piani e progetti predisposti dall'Area A	Organizza e pianifica il lavoro di competenza. Persegue gli obiettivi assegnati. Effettua verifiche ispettive anche sull'applicazione delle procedure. Attua azioni di verifica e di controllo sulla correttezza ed appropriatezza dei dati inseriti nei sistemi informativi. Partecipa a progetti e a processi formativi. Interviene con la UOC nel coordinamento delle attività gestione delle Emergenze Epidemiche e non Epidemiche.
IPAS Gestione Patologie Emergenti - coordinamento UOC Area A Area Como Sud	Cura l'attuazione delle disposizioni impartite dal Direttore della UOC ed in particolare si svolge funzioni di ricerca, di studio, di organizzazione e di coordinamento delle attività finalizzate alla conoscenza in materia di malattie emergenti, con particolare riferimento alle patologie delle specie di interesse zootecnico, per migliorare l'efficacia, l'efficienza, l'economicità e la qualità degli interventi per la tutela della salute pubblica su tutto il territorio dell'Agenzia e per disporre di strumenti e metodologie di prevenzione, sorveglianza e eradicazione appropriate. E' responsabile, in ambito distrettuale, del coordinamento e organizzazione delle attività, dei piani e dei progetti predisposti dall'Area di Sanità Animale	Organizza e pianifica il lavoro di competenza. Persegue gli obiettivi assegnati. Effettua verifiche ispettive anche sull'applicazione delle procedure. Attua azioni di verifica e di controllo sulla correttezza ed appropriatezza dei dati inseriti nei sistemi informativi. Partecipa a progetti e a processi formativi. Interviene con la UOC nel coordinamento delle attività anche di prevenzione relative alla presenza manifestarsi di malattie emergenti. Partecipa a progetti e a processi formativi.
IPAS Controllo Ufficiale impianti riconosciuti e registrati di prodotti ittici di cui al Reg. 852/04 e 853/04	Cura l'attuazione delle disposizioni impartite dal Direttore della UOC e assicura il coordinamento, su tutto il territorio dell'ATS, delle attività di vigilanza e controllo presso gli impianti di prodotti ittici anche in collaborazione con altre Autorità Competenti	Organizza e pianifica il lavoro di competenza. Persegue gli obiettivi assegnati. Effettua verifiche ispettive anche sull'applicazione delle procedure. Attua azioni di verifica e di controllo sulla correttezza ed appropriatezza dei dati inseriti nei sistemi informativi. Partecipa a progetti e a processi formativi.
IPAS Gestione del benessere animale durante la macellazione - Coordinamento UOC Area B Area Como	Cura l'attuazione delle disposizioni impartite dal Direttore della UOC, assicurando l'organizzazione, a livello distrettuale, delle attività della UOC. Coordina e razionalizza, su tutto il territorio dell'Agenzia, le attività di sorveglianza negli impianti di macellazione relativamente al rispetto del Benessere Animale durante la macellazione	Organizza e pianifica il lavoro di competenza. Persegue gli obiettivi assegnati. Effettua verifiche ispettive anche sull'applicazione delle procedure. Attua azioni di verifica e di controllo sulla correttezza ed appropriatezza dei dati inseriti nei sistemi informativi. Partecipa a progetti e a processi formativi.
IPAS Gestione emergenze alimentari in raccordo col DIPS - Coordinamento UOC Area B Area Como	Cura l'attuazione delle disposizioni impartite dal Direttore della UOC, assicurando l'organizzazione, a livello distrettuale, delle attività della UOC. Coordina e razionalizza, su tutto il territorio dell'Agenzia, in raccordo col DIPS le attività di gestione delle emergenze alimentari.	Organizza e pianifica il lavoro di competenza. Persegue gli obiettivi assegnati. Effettua verifiche ispettive anche sull'applicazione delle procedure. Attua azioni di verifica e di controllo sulla correttezza ed appropriatezza dei dati inseriti nei sistemi informativi. Partecipa a progetti e a processi formativi. Svolge attività di coordinamento di gestione delle emergenze alimentari in raccordo col DIPS.
IPAS Gestione emergenze alimentari in raccordo col DIPS - Coordinamento UOC Area B Area Varese Nord	Cura l'attuazione delle disposizioni impartite dal Direttore della UOC, assicurando l'organizzazione, a livello distrettuale, delle attività della UOC. Coordina e razionalizza, su tutto il territorio dell'Agenzia, in raccordo col DIPS le attività di gestione delle emergenze alimentari.	Organizza e pianifica il lavoro di competenza. Persegue gli obiettivi assegnati. Effettua verifiche ispettive anche sull'applicazione delle procedure. Attua azioni di verifica e di controllo sulla correttezza ed appropriatezza dei dati inseriti nei sistemi informativi. Partecipa a progetti e a processi formativi. Svolge attività di coordinamento di gestione delle emergenze alimentari in raccordo col DIPS.
IPAS Sorveglianza impianti di macellazione e di sezionamento carni - Coordinamento UOC Area B Area Varese Sud	Cura l'attuazione delle disposizioni impartite dal Direttore della UOC, assicurando l'organizzazione, a livello distrettuale, delle attività della UOC. Coordina e razionalizza, su tutto il territorio dell'Agenzia, le attività di sorveglianza degli impianti di macellazione e sezionamento.	Organizza e pianifica il lavoro di competenza. Persegue gli obiettivi assegnati. Effettua verifiche ispettive anche sull'applicazione delle procedure. Attua azioni di verifica e di controllo sulla correttezza ed appropriatezza dei dati inseriti nei sistemi informativi. Partecipa a progetti e a processi formativi.
IPAS Controllo Ufficiale in stabilimenti riconosciuti Reg. (CE) 853/04 ed abilitati all'esportazione verso USA, Custom Union e Paesi Terzi	Cura l'attuazione delle disposizioni impartite dal Direttore della UOC. Coordina e razionalizza, su tutto il territorio dell'Agenzia, delle attività finalizzate allo sviluppo delle conoscenze in materia di Controllo Ufficiale (Reg. UE 625/2017) e certificazione alimenti destinati all'esportazione USA e Paesi Terzi.	Organizza e pianifica il lavoro di competenza. Persegue gli obiettivi assegnati. Effettua verifiche ispettive anche sull'applicazione delle procedure. Attua azioni di verifica e di controllo sulla correttezza ed appropriatezza dei dati inseriti nei sistemi informativi. Partecipa a progetti e a processi formativi.
IPAS Coordinamento piano Regionale del Benessere Animale - Coordinamento UOC Area C Varese Nord	Cura l'attuazione delle disposizioni impartite dal Direttore della UOC, assicurando l'organizzazione, a livello distrettuale, delle attività della UOC. Coordina e razionalizza, su tutto il territorio dell'Agenzia, le attività relative al settore del Benessere Animale.	Organizza e pianifica il lavoro di competenza. Persegue gli obiettivi assegnati. Effettua verifiche ispettive anche sull'applicazione delle procedure. Attua azioni di verifica e di controllo sulla correttezza ed appropriatezza dei dati inseriti nei sistemi informativi. Partecipa a progetti e a processi formativi.
IPAS Coordinamento attività relative al Piano Nazionale Residui (PNR) Coordinamento UOC Area C area Como Nord	Cura l'attuazione delle disposizioni impartite dal Direttore della UOC, assicurando l'organizzazione, a livello distrettuale, delle attività della UOC. Coordina e razionalizza, su tutto il territorio dell'Agenzia, le attività relative all'attuazione del Piano Nazionale Residui.	Organizza e pianifica il lavoro di competenza. Persegue gli obiettivi assegnati. Effettua verifiche ispettive anche sull'applicazione delle procedure. Attua azioni di verifica e di controllo sulla correttezza ed appropriatezza dei dati inseriti nei sistemi informativi. Partecipa a progetti e a processi formativi.
IPAS Coordinamento Attività relative al Piano	Cura l'attuazione delle disposizioni impartite dal Direttore della UOC, assicurando l'organizzazione, a	Organizza e pianifica il lavoro di competenza. Persegue gli obiettivi assegnati. Effettua verifiche ispettive

Alimentazione Animale PNAA Coordinamento UOC Area C area Varese Sud	livello distrettuale, delle attività della UOC. Coordina e razionalizza, su tutto il territorio dell'Agenzia, le attività relative all'attuazione del Piano Nazionale Alimentazione Animale.	anche sull'applicazione delle procedure. Attua azioni di verifica e di controllo sulla correttezza ed appropriatezza dei dati inseriti nei sistemi informativi. Partecipa a progetti e a processi formativi.
IPAS Standardizzazione Protocolli Operativi	Cura l'attuazione delle disposizioni impartite dal Direttore della UOC, assicurando l'organizzazione, a livello distrettuale, delle attività della UOC. Coordina e razionalizza, su tutto il territorio dell'Agenzia, le attività relative all'uniforme applicazione delle Linee Guida, Istruzioni Operative e Direttive inerenti al sicurezza alimentare.	Organizza e pianifica il lavoro di competenza. Persegue gli obiettivi assegnati. Effettua verifiche ispettive anche sull'applicazione delle procedure. Attua azioni di verifica e di controllo sulla correttezza ed appropriatezza dei dati inseriti nei sistemi informativi. Partecipa a progetti e a processi formativi.
IPAS Sorveglianza strutture di ricovero Animali d'Affezione, coordinamento UOC Igiene Urbana e Veterinaria, area Varese Sud	Cura l'attuazione delle disposizioni impartite dal Direttore della UOC, assicurando l'organizzazione, a livello distrettuale, delle attività della UOC. Coordina e razionalizza, su tutto il territorio dell'Agenzia, le attività relative al controllo ufficiale presso le strutture di ricovero di animali d'affezione.	Organizza e pianifica il lavoro di competenza. Persegue gli obiettivi assegnati. Effettua verifiche ispettive anche sull'applicazione delle procedure. Attua azioni di verifica e di controllo sulla correttezza ed appropriatezza dei dati inseriti nei sistemi informativi. Partecipa a progetti e a processi formativi.
IPAS Sorveglianza Strutture Veterinarie e raccordo con altre UO intra/extra dipartimentali - coordinamento UOC Igiene Urbana e Veterinaria, area Varese Nord	Cura l'attuazione delle disposizioni impartite dal Direttore della UOC, assicurando l'organizzazione, a livello distrettuale, delle attività della UOC. Coordina e razionalizza, su tutto il territorio dell'Agenzia, le attività relative al controllo ufficiale presso le Strutture Veterinarie (ambulatori cliniche ecc.)	Organizza e pianifica il lavoro di competenza. Persegue gli obiettivi assegnati. Effettua verifiche ispettive anche sull'applicazione delle procedure. Attua azioni di verifica e di controllo sulla correttezza ed appropriatezza dei dati inseriti nei sistemi informativi. Partecipa a progetti e a processi formativi.
IPAS Formazione e Prevenzione Veterinaria - coordinamento professionale UOC Igiene Urbana e Veterinaria, area Como Nord	Cura l'attuazione delle disposizioni impartite dal Direttore della UOC, assicurando l'organizzazione, a livello distrettuale, delle attività della UOC. Coordina e razionalizza, su tutto il territorio dell'Agenzia, le attività relative alle attività di formazione e prevenzione veterinaria (corsi patentini ecc.)	Organizza e pianifica il lavoro di competenza. Persegue gli obiettivi assegnati. Effettua verifiche ispettive anche sull'applicazione delle procedure. Attua azioni di verifica e di controllo sulla correttezza ed appropriatezza dei dati inseriti nei sistemi informativi. Partecipa a progetti e a processi formativi.
IPAS Promozione Veterinaria e interventi diretti al rapporto uomo - animale (Pet Therapy) coordinamento UOC Igiene Urbana e Veterinaria, area Como Sud	Cura l'attuazione delle disposizioni impartite dal Direttore della UOC, assicurando l'organizzazione, a livello distrettuale, delle attività della UOC. Coordina e razionalizza, su tutto il territorio dell'Agenzia, le attività relative agli interventi diretti al rapporto Uomo Animale (Pet Therapy).	Organizza e pianifica il lavoro di competenza. Persegue gli obiettivi assegnati. Effettua verifiche ispettive anche sull'applicazione delle procedure. Attua azioni di verifica e di controllo sulla correttezza ed appropriatezza dei dati inseriti nei sistemi informativi. Partecipa a progetti e a processi formativi.
IPAS Rapporti esterni con UO Regionale e le altre Autorità Competenti. Supervisione attività controllo condizionalità. Supporto al coordinamento delle attività relative alla gestione delle patologie della fauna selvatica	Coordina, verifica, razionalizza ed uniforma, a livello di Agenzia delle attività relative ai rapporti esterni con UO Veterinaria Regionale, ed altre Autorità di controllo, con particolare riferimento a problematiche legate al Benessere Animale, Farmacosorveglianza, Inconvenienti Igienico Sanitari. E' Responsabile dei procedimenti relativi alla gestione dei controlli di Condizionalità ed alla loro supervisione. Coordina le attività relative alla gestione delle patologie degli animali selvatici.	Organizza e pianifica il lavoro di competenza. Persegue gli obiettivi assegnati. Effettua verifiche ispettive anche sull'applicazione delle procedure. Attua azioni di verifica e di controllo sulla correttezza ed appropriatezza dei dati inseriti nei sistemi informativi. Partecipa a progetti e a processi formativi.
Medico Veterinario Area A, B, C, Igiene Urbana	Espleta le attività professionali proprie dell'Area di appartenenza nel rispetto delle indicazioni definite a livello Dipartimentale e Distrettuale.	Concorre alla realizzazione degli obiettivi assegnati. Partecipa alle riunioni di Distretto/Dipartimento. Partecipa a progetti e processi formativi.
Dirigente Sanitario Area Prevenzione	Ha funzioni di direzione dei sistemi informativi. Predisporre gli atti amministrativi di competenza della Commissione tecnico - scientifica per la gestione degli illeciti amministrativi.	Coordina attività del personale assegnato collaborando con i Direttori UOC. Supporta ed integra le attività di programmazione.
Responsabile di Posizione Organizzativa specialistica amministrativa	Ha funzioni di coordinamento a livello dipartimentale delle attività amministrative. Predisporre gli atti amministrativi di competenza del DVSAOA e partecipa alla predisposizione di Delibere, di documenti programmatori, di budget e inerenti le Risorse Aggiuntive Regionali;	Coordina attività del personale amministrativo collaborando con i Direttori UOC. Partecipa alle sedute del Comitato di Dipartimento. Supporta ed integra le attività di programmazione.
Tecnico della Prevenzione Coordinatore	Coordina l'attività dei Tecnici della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro. Espleta le attribuzioni di cui al D.M. n. 58/1997. Effettua attività attinenti alla professionalità svolgendo anche funzioni di carattere strumentale.	Espleta funzioni di UPG. Utilizza SW applicativi. Raccoglie e valuta dati. Partecipa a progetti. Interagisce con il Responsabile del Distretto e con i diversi ruoli nel rispetto delle funzioni e della autonomia/responsabilità. Partecipa alle riunioni.
Tecnico della Prevenzione	Espleta le attribuzioni di cui al D.M. n. 58/1997. Effettua attività attinenti alla professionalità svolgendo anche funzioni di carattere strumentale.	Espleta funzioni di UPG. Utilizza SW applicativi. Partecipa a progetti. Interagisce con il Coordinatore dei TPALL nel rispetto delle funzioni e della autonomia/responsabilità. Partecipa alle riunioni di servizio.
Personale amministrativo	Svolge funzioni amministrativo-contabili quali ricezione e istruttoria di documenti, compiti di segreteria	Gestisce i documenti dalla raccolta, classificazione e archiviazione. Utilizza SW applicativi. Provvede alla stesura dei provvedimenti su indicazione del Direttore. Partecipa a progetti
Operatore Tecnico	Coadiuvare il Dirigente Veterinario responsabile di canile sanitario negli interventi ambulatoriali. Trasporta animali, campioni biologici e di alimenti. Ritira e consegna la posta interna.ecc.	Espleta la propria attività con autonomia nel rispetto delle direttive impartite dal Direttore del Distretto e della UOS Randagismo.

1.3 RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVE CONNESSE ALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO UFFICIALE

Le attività, esclusivamente amministrative, riguardano la protocollazione dei documenti, la fatturazione e l'archiviazione, gestiti da appositi programmi aziendali:

a) FOLIUM - riguarda il protocollo dei documenti, sia in ingresso, che in uscita, e l'archiviazione digitale degli stessi;

b) SIVIAN BILLING/EXECUTING - serve per gestire la fatturazione e la registrazione delle attività del personale del DVSAOA.

Il sistema operativo è stato integrato recentemente con il modulo PEC, SOLLECITI e MAV, che consentiranno l'invio delle fatture e dei solleciti, tramite PEC ed il pagamento esclusivamente tramite MAV, in attesa di definizione delle attività previste da "PagoPA". La sede DVSAOA, le UOC, le UOS, i Distretti Veterinari hanno tutti almeno una postazione collegata con i due suddetti programmi, dove si possono effettuare tutte le operazioni amministrative.

Procedimenti amministrativi e sanzionatori

La gestione dei procedimenti amministrativi e sanzionatori è effettuata in modo informatico attraverso l'utilizzo del sistema operativo "Santionibus". Le sanzioni, quando possibile, vengono notificate tramite PEC ed il pagamento unicamente tramite MAV, in attesa di definizione delle attività previste da "PagoPA". Con delibera n. 445 del 28/08/17 è stato approvato il Regolamento ATS per l'applicazione delle sanzioni amministrative L. 689/1981.

Archiviazione

Un discorso particolare deve essere fatto per l'archiviazione dei documenti. Infatti, si presentano due possibilità:

- l'archiviazione informatica avviene unicamente nel programma FOLIUM. Tutti i dati e i documenti vengono memorizzati nel momento in cui viene effettuata la loro protocollazione e la loro scansione in files .pdf; è prevista la classificazione dei documenti in classe, sottoclasse e fascicolo. Tutte le postazioni dotate del programma FOLIUM, possono accedere ai files archiviati.

- l'archiviazione cartacea avviene presso la struttura responsabile del procedimento che ha effettuato l'attività di controllo con tutti gli atti svolti e gli altri atti aziendali di competenza. Gli atti del Controllo Ufficiale vengono archiviati nel fascicolo dell'impresa.

1.4 DESCRIZIONE DELLE RISORSE UMANE

Posizione	DVSAOA	Distretti Veterinari
Dirigenti Veterinari	n. 11 Dirigente Veterinari, di cui: n. 04 UOC (area A, B, C, Igiene Urbana) n. 04 UOS* (area A, B, C, Igiene Urbana) n. 01 UOSD vacante n. 01 Veterinario IPAS**	Oltre ai 4 Dirigenti Veterinari Direttori vi sono n. 45,5 Veterinari di cui: - Distretto Como Nord – 1 Vet Direttore: Area A n. 05, area B n. 06, area C n. 02, Igiene Urbana n. 01; - Distretto Como Sud – 1 Vet Direttore: Area A n. 03, area B n. 07, area C n. 01, Igiene Urbana n. 01; - Distretto Varese Nord – 1 Vet Direttore: Area A n. 03, area B n. 03, area C n. 02, Igiene Urbana n. 01; - Distretto Varese Sud – 1 Vet Direttore: Area A n. 04, area B n. 4,5, area C n. 01, Igiene Urbana n. 01;
Dirigente Sanitario	n. 01 Dirigente Sanitario area Prevenzione	/////
P.O. Amministrativi	n. 01 Amministrativo	/////
Tecnici della Prevenzione	/////	- Distretto Varese Nord / Varese Sud n. 01
Coordinatori		
Tecnici della Prevenzione	n. 02 Tecnici della Prevenzione di cui n. 01 vacante	n. 21 Tecnici della Prevenzione, di cui: - Distretto Como Nord: n. 05 e n. 01 vacante - Distretto Como Sud: n. 05 - Distretto Varese Nord: n. 04 - Distretto Varese Sud: n. 06 e n. 01 vacante
Amministrativi	n. 3,5 Amministrativi	n. 18,5 personale amministrativo di cui: - Distretto Como Nord: n. 6,5 - Distretto Como Sud: n. 2,5 - Distretto Varese Nord: n. 05 - Distretto Varese Sud: n. 05
Tecnico Informatico	n. 01 Tecnico Informatico	
Operatore Tecnico		n. 05 Operatori Tecnici, di cui: - Distretto Como Nord: n. 02 - Distretto Como Sud: n. 02 - Distretto Varese Sud: n. 01

* i Dirigenti Veterinari Responsabili di UOS svolgono attività sia a livello dipartimentale che a livello distrettuale.

** 1 Veterinario IPAS è in distacco presso la U.O. Veterinaria Regionale.

N. 02 Veterinari UOC di Area A e n. 02 veterinari UOC di area B, hanno incarico di Direttore di Distretto. Particolare criticità è rappresentata dal numero di Veterinari Ufficiali che usufruiranno nell'anno 2020 del congedo pensionistico, n. 08 Veterinari Dirigenti. Tutti i Veterinari Ufficiali sono stati ad oggi integrati grazie alla graduatoria concorsuale in essere (Area A e Area B), ma che comunque necessitano di tempistica ai fini della formazione. Altro fattore di criticità che si aggiunge al precedente è il livello medio di età dei veterinari, over 60 anni e l'inabilità al servizio di alcuni causa malattia grave.

Sono presenti n. 4 Medici Veterinari Libero Professionisti in convenzione per l'attuazione delle attività di bonifica sanitaria degli allevamenti

1.5 DESCRIZIONE DELLE RISORSE STRUTTURALI E STRUMENTALI

Sedi territoriali Dipartimento Veterinario e Distretti Veterinari

UOC Sede	Uffici Territoriali
DVSAOA Varese Via O. Rossi 9	Como Via Stazzi 3
UOC Distretto Veterinario Varese Nord Via Osoppo 12 Varese	Laveno Mombello Via Ceretti 8
	Arcisate Via Matteotti 18
UOC Distretto Veterinario Varese Sud P.za Plebiscito 1 Busto Arsizio	Gallarate Corso L. da Vinci 1
	Angera P.za Garibaldi 2
	Tradate Via Gradisca 16
UOC Distretto Veterinario Como Nord Via Stazzi 3 Como	Erba Via M. D'Azeglio
	Porlezza via Garibaldi 64
	Centro Valle Intelvi via G. Andretti 17
UOC Distretto Veterinario Como Sud Via Ospedale 18 Cantù	Olgiate Comasco Via Roma 61

Autovetture

Per effettuare il Controllo Ufficiale il DVSAOA e i Distretti Veterinari dispongono di autovetture di servizio, il cui utilizzo è disciplinato da appositi Regolamenti interni. Numerosi Ispettori sono autorizzati all'utilizzo del mezzo proprio. Per l'anno 2020 è prevista l'ipotesi di acquisizione, con l'utilizzo dei Fondi per le funzioni non tariffabili di ulteriori mezzi di servizio, da assegnarsi nei Distretti Veterinari Como Nord e Como Sud.

Attrezzature e Dispositivi di Protezione Individuale

Gli Ispettori della UOC Area A dispongono di materiale monouso per campionamento di liquidi e di tessuti organici, e per l'attuazione delle profilassi, quali guanti in lattice, forbici, tosatrici, pistola per l'inoculo della tubercolina PPD, tamponi, siringhe, siringhe multi dose, centrifuga e lettori per microchip. Recentemente sono disponibili per il Controllo Ufficiale, soprattutto in ambito di benessere animale, misuratori di Umidità, temperatura e percentuali di NH3 e CO2.

Gli ispettori della UOC Area B e Area C che effettuano attività di Controllo Ufficiale (ispezione, audit, campionamento), dispongono delle attrezzature necessarie quali termometri portatili certificati, frigoriferi portatili e macchine fotografiche nonché tutte le attrezzature che servono per il campionamento (guanti in lattice monouso, sacchetti sterili, tamponi ecc.).

Gli ispettori di area Igiene Urbana dispongono di lettori per microchip, strumenti chirurgici e materiale monouso per il contenimento demografico della popolazione canina e felina (interventi di sterilizzazione). I Distretti Veterinari ed il DVSAOA dispongono di una cassetta – kit delle emergenze epidemiche e non epidemiche. Presso il DVSAOA e tutti gli uffici dei Distretti Veterinari, sono a disposizione frigoriferi e computer a postazione fissa per ogni ispettore e personale amministrativo. Gli Ispettori dispongono di pc portatili con stampante. Sono presenti dispositivi di sicurezza per tutto il personale e il DVSAOA dispone di un contatore geiger. L'ufficio territoriale del DVSAOA di Como, dispone, presso il canile sanitario di una cella di congelamento per il magazzinaggio di carcasse di animali d'affezione consegnate da comuni oppure da privati, per il relativo smaltimento a spese del richiedente.

1.6 SISTEMI INFORMATIVI

Il DVSAOA ha adottato da più anni il sistema informativo SIVI al quale si è aggregato il DIPS, costituendo quindi il sistema informativo SIVIAN per la gestione integrata delle attività di prevenzione e la gestione dei flussi informativi. Le singole componenti del sistema hanno la funzione di supportare la gestione delle anagrafi delle imprese ed allevamenti, la preaccettazione dei campionamenti conferiti all'IZS, la registrazione dei Controlli Ufficiali e delle eventuali non conformità rilevate, la programmazione del Controllo Ufficiale in base al livello di rischio, la loro pianificazione con contestuale assegnazione per Ispettore, la redazione sul campo dei verbali d'ispezione e di Audit, la rendicontazione con assolvimento dei debiti informativi verso le componenti del sistema sanitario (obiettivi ATS, Regione, Ministero della Salute, Unione Europea).

Il sistema SIVIAN comprende il modulo "Software Controlli" che permette la compilazione dei verbali d'ispezione e degli audit in campo, provvedendo successivamente in modo automatico all'invio dei dati al sistema SIVIAN.

Tale sistema deve essere considerato il principale sistema per la redazione in campo dei verbali di Controllo Ufficiale, soprattutto nei controlli per la Sicurezza Alimentare ove il sistema risulta completo.

Infatti tale sistema assicura la "leggibilità e comprensione" del verbale da parte dell'OSA/cittadino, la standardizzazione del controllo, il rispetto delle procedure dell'agenzia, il rispetto degli indicatori di appropriatezza dei documenti (pena la mancata stampa del verbale) e ottimizza i tempi di rendicontazione.

A livello regionale è in via di attivazione un nuovo sistema operativo che si presume sarà in funzione nell'anno in corso.

A livello di Agenzia le anagrafiche dei sistemi operativi del DVSAOA e del DIPS sono interfacciate con periodici aggiornamenti mentre in via di attivazione l'aggiornamento relativo alla interfacciabilità dei controlli ufficiali

L'utilizzo di verbali cartacei scritti a mano deve essere considerato come soluzione straordinaria, fino all'allineamento di tutti i piani di controllo tramite il modulo "Software Controlli".

Durante l'anno 2020 verrà ripetuta una verifica di eventuali strumenti non funzionanti (PC e stampanti) e loro sostituzione; verrà inoltre progettato e sperimentato un sistema di gestione dematerializzata del controllo ufficiale come previsto dal "Codice dell'Amministrazione Digitale", di cui al D.L.vo n. 82/2005. Infatti in base al PRIPV 2019/2023, si predisporrà un progetto per la completa de-materializzazione del Controllo Ufficiale attraverso l'utilizzo di innovativi sistemi informatici, quali la firma digitale del ispettore e dell'OSA e la notifica dei Controlli Ufficiali tramite PEC.

Per l'anno 2020 saranno ulteriormente sviluppate le funzioni di:

- nuove funzioni di "SANTIONIBUS" per la gestione dei sommari processi verbali d'accertamento e delle eventuali Ordinanze – Ingiunzioni, l'aggiornamento consentirà la firma elettronica dei documenti, la notifica degli atti attraverso l'utilizzo della PEC ed i pagamenti esclusivamente tramite MAV, **in attesa dell'entrata in vigore e a sistema del metodo PagoPa.**

- un aggiornamento di "SIVIAN BILLING", che analogamente al sistema "Santionibus", consentirà l'invio di fatture e di solleciti tramite PEC ed i pagamenti esclusivamente tramite MAV, in attesa dell'entrata in vigore e a sistema del metodo PagoPa.

- il sistema "SIGNER" per la firma multipla e gestione delle cartelle di archiviazione on line a disposizione degli OSA.

Il DVSAOA utilizza anche altri sistemi informativi quali a livello regionale "Gestione sistemi di allerta", a livello nazionale "Sintesis", "SINSVA", "S.IN.SE.VE", "Anagrafe degli Animali d'Affezione", a livello europeo "Traces".

Sono utilizzati i sistemi quali "Folium", per la gestione del protocollo, relativa assegnazione e fascicolazione e il sistema "DigitalSign" per la firma digitale.

2 ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

L'ATS dell'Insubria, in applicazione della L.R. 11 agosto 2015, n. 23: "Evoluzione del Sistema Socio-sanitario lombardo: modifiche al Titolo I a al Titolo II della L.R. 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)" deriva dalla fusione delle ex ASL di Varese e di Como (quest'ultima senza il territorio Alto Lario, confluito nella ATS della Montagna). Di seguito si descrivono i dati di contesto rilevanti per la comprensione e l'attuazione del Piano della ATS Insubria.

Caratteri Antropici

Il territorio della provincia varesina mostra ambiti fisico-morfologici e realtà non omogenee che si riflettono sull'uso dei suoli e sulle dinamiche insediative. La provincia di Varese, nella porzione centromeridionale, appartiene a pieno titolo a quella macro-regione, il Nord-Ovest italiano, caratterizzato da processi di sviluppo industriale e urbano avanzato, con relazioni molto intense con l'area metropolitana milanese, e comprende tre macro aree geografiche: Area Alto Milanese, Area del Varesotto, Area delle Valli e dei Laghi. Tale suddivisione, impostata sul vincolo dei limiti amministrativi comunali, si basa sul raggruppamento dei 12 ambiti individuati all'interno delle elaborazioni del PTCP della Provincia di Varese. Oltre il 50% del numero dei Comuni ricade nell'ambito 3 delle Valli e dei Laghi 76, mentre essenzialmente si equivalgono, in termini di numero di Comuni gli altri due ambiti. Essi si differenziano molto invece per numero di residenti e per densità abitativa: circa la metà dei residenti si concentrano nell'area padana Alto Milanese, che si estende per il 28% dell'intera superficie territoriale e dove si raggiunge la densità media di circa 700 abitanti per chilometro quadrato.

Il territorio della provincia comasca, proprio in relazione all'elevato numero di Comuni (superiore del 15% rispetto alla media delle altre province della Regione) la loro superficie territoriale è ridotta, in media pari a 7,95 kmq (la media nazionale si attesta a 37,2 kmq). Oltre la metà dei Comuni e oltre due terzi della superficie è classificata come zona montana, neanche il 40% dei comuni è in collina e il restante 10% in pianura. La struttura insediativa provinciale si compone di 5 aree individuate sulla base del peso insediativo, determinato in termini di superficie territoriale, popolazione residente e numero di addetti. La netta differenziazione però si ha tra aree montane e resto della provincia: nella parte non montana (ovvero esclusi gli 88 comuni il cui territorio è classificato come totalmente montano), risiede il 76% della popolazione e l'80% degli addetti.

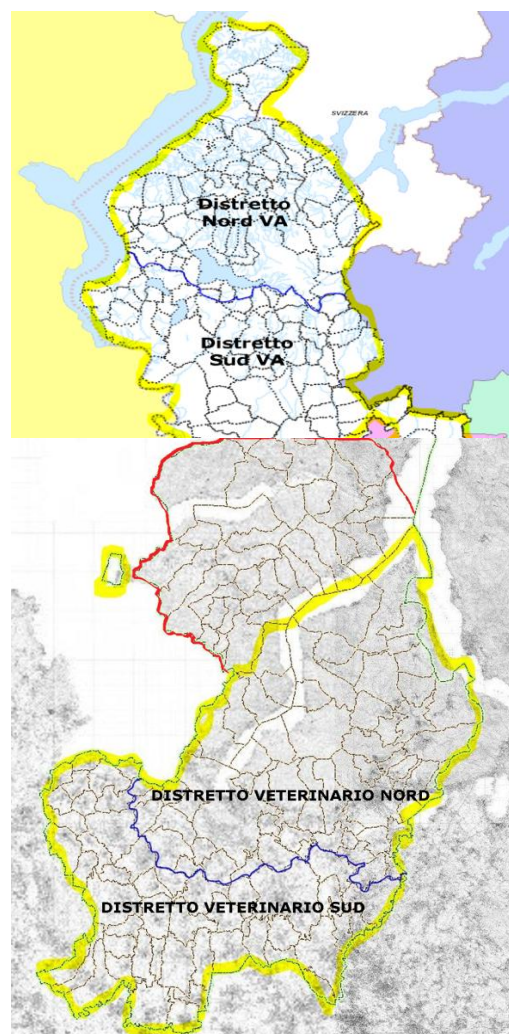
ATS Insubria

La ATS Insubria si estende su una superficie di 2824,12 kmq con 1.475.058 abitanti ed una densità pari a 522,32 abitanti/Km quadrato.

Il territorio è suddiviso in 273 comuni. Le Province di Como e di Varese che la compongono, confinano a nord con il Canton Ticino (Svizzera) e la Provincia di Sondrio, a est con le province di Sondrio e Lecco, a sud con le province di Monza Brianza e Milano e a ovest con il Fiume Ticino e con il Lago Maggiore, che la separano dalla Regione Piemonte, in particolare dalle province di Novara e del Verbano Cusio-Ossola.

Il territorio, per quanto riguarda le attività di Sanità Pubblica Veterinaria è suddiviso in quattro Distretti:

- **Il Distretto Veterinario Varese Nord** che si contraddistingue per la presenza di numerose attività industriali ed artigianali di lavorazione e trasformazione degli alimenti, la presenza di un canile sanitario ed una zootecnia intensiva.
- **Il Distretto Veterinario Varese Sud** che si contraddistingue oltre alle attività connesse all'alta urbanizzazione per la presenza di numerose attività industriali di lavorazione e trasformazione degli alimenti di origine animale, per la presenza di un macello industriale e per insediamenti zootecnici di grande e media entità.
- **Il Distretto Veterinario Como Sud** che si contraddistingue per la presenza di numerose attività industriali e artigianali di lavorazione e trasformazione degli alimenti, due macelli industriali, una zootecnia intensiva nell'area del Marianese e del Canturino, nonché per la presenza di due stabilimenti per la lavorazione di sottoprodotti di origine animale.
- **I Distretto Veterinario Como Nord** che ricomprende il neo assegnato territorio del Medio Lario, dove, oltre alle attività connesse all'alta urbanizzazione, è presente una grande industria alimentare con macello industriale, insediamenti zootecnici di grande e media entità, e due zone quelle del Medio Lario e del Triangolo Lariano che sono caratterizzate da caratteristiche prettamente rurali e con la presenza di un elevato numero di allevamenti, soprattutto ovi-caprini, con le caratteristiche tipiche della zootecnia di montagna o collina. Sono presenti altresì attività di lavorazione alimenti artigianali e a capacità limitata. Rilevante risulta essere l'attività di controllo sulla fauna selvatica. E' presente un canile sanitario



3 OBIETTIVI 2020

Modello Operativo

L'obiettivo comune è la prevenzione ed il controllo delle malattie in grado di determinare epidemie tra gli esseri umani e gli animali (epidemiche ed epizootiche). In questa prospettiva le azioni di governance delle politiche sanitarie nel settore veterinario perseguono i seguenti obiettivi: garantire un elevato livello di salute umana e animale; favorire l'equilibrio degli ecosistemi per lo sviluppo razionale delle filiere agroalimentari e l'incremento della produttività del settore primario.

I concetti già menzionati sottolineano il livello di complessità della materia, tale complessità è destinata a crescere con l'avvio degli adempimenti contemplati dal nuovo Regolamento (UE) 2017/625 relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari. Essi possono essere riassunti attraverso l'enucleazione dei seguenti principi: Integrazione delle attività di controllo; Comunicazione dei risultati conseguiti; Partecipazione alla costruzione della catena del valore delle produzioni agroalimentari.

La legislazione dell'Unione prevede una serie di norme armonizzate per garantire che gli alimenti e i mangimi siano sicuri e sani e che le attività che potrebbero avere un impatto sulla sicurezza della filiera agroalimentare o sulla tutela degli interessi dei consumatori in relazione agli alimenti e alle informazioni sugli alimenti siano eseguite nel rispetto di prescrizioni specifiche. Le autorità competenti assicurano che l'osservanza di tale legislazione sia verificata in tutta la filiera agroalimentare a mezzo dei controlli ufficiali. Esperando il controllo ufficiale le Autorità Competenti garantiscono il mantenimento degli elevati livelli di protezione stabiliti dalla legislazione dell'Unione sulla filiera agroalimentare.

135.1 "Governance del sistema di prevenzione veterinaria"

135.1.1 Gestione episodi MTA (di concerto con Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria)

135.1.2 Digitalizzazione dei documenti afferenti al controllo ufficiale

135.1.3 Benchmarking inter-distrettuale per la razionalizzazione delle prestazioni sanitarie in materia veterinaria

135.1.4 Trasparenza del report dell'attività di controllo e corretta informazione al consumatore attraverso l'impiego di tecnologia blockchain (di concerto con la D.G. Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione)

135.1.5 Attivazione del nuovo Sistema Informativo Veterinario Integrato

135.1.6 Adempimenti in materia di "PAC/PSR/Condizionalità"

135.1.7 Piano di Audit interno

135.1.8 Piano regionale integrato tra le Autorità Competenti in materia di sicurezza alimentare, qualità degli alimenti e repressione delle frodi 2019/2023 - Programmazione 2020

135.1.1 Gestione episodi MTA (di concerto con Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria)

Normativa di riferimento	Regolamento (UE) n. 2017/625, D.lvo 4 aprile 2006 n. 191
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	A. Sorveglianza, prevenzione e controllo delle malattie infettive e parassitarie, inclusi i programmi vaccinali
Programma/Attività	A1 Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse
Altri Programmi/Attività coinvolti	A2 Interventi per il controllo della diffusione di malattie infettive e diffuse
	A5 Predisposizione di sistemi di risposta ad emergenze di origine infettiva
	D12 Prevenzione e controllo delle zoonosi.
	Controllo delle popolazioni selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell'equilibrio fra uomo, animale e ambiente
	E3 Sorveglianza sugli stabilimenti registrati, compresa la produzione primaria e sugli stabilimenti riconosciuti
	E4 Sorveglianza sulla presenza di residui di sostanze non autorizzate, farmaci, contaminanti e OGM negli alimenti, in conformità con il piano nazionale integrato dei controlli
	E6 Sorveglianza e controllo sulle attività connesse agli alimenti Regolamento (UE) n. 2017/625 (in sostituzione del Regolamento (CE) n. 882/04)
	E10 Gestione stati di allerta alimenti destinati al consumo umano e alimenti per animali e gestione emergenze
Componenti del programma	E14 Infezioni, intossicazioni e tossinfezioni alimentari
	Gestione del sistema di segnalazione e notifica di malattia infettiva e diffusa, e dei focolai epidemici, incluse le infezioni ospedaliere
	Indagini epidemiologiche in caso di focolai
	Sorveglianza sulla diffusione nell'ambiente di vita dei vettori di microrganismi patogeni, anche in relazione alle antropozoonosi
	Sorveglianza sulla diffusione nell'ambiente di microrganismi patogeni
	Attività di sorveglianza a supporto di piani di eliminazione/eradicazione di specifiche malattie infettive (es. Sorveglianza della PFA)
	Analisi periodica dei dati, in termini di tempo, spazio e persona
	Condizione di eventuali studi analitici per indagare i fattori di rischio
Prestazioni	Comunicazione e diffusione dei risultati sull'andamento delle malattie infettive/diffusive
	Produzione periodica di report sull'andamento delle malattie infettive/diffusive
	Comunicazione periodica a operatori sanitari, cittadini e istituzioni
	(Realizzazione di un data base aziendale contenete le informazioni necessarie alla gestione dei casi di MTA, nomina dei componenti del gruppo interdisciplinare a livello aziendale, report riassuntivo dei casi affrontati)
Indicatore di risultato	Predisposizione di una procedura aggiornata e condivisa dal DVSAOA e dal Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria (DIPS) dell'ATS per la gestione dei focolai di MTA
Indicatore di impatto	Incremento dei focolai di MTA nei quali sia stata identificata la causa/fonte
Destinatari	DVSAOA e DIPS
Altri soggetti coinvolti	ASST, Medici di medicina generale, Università e laboratori di analisi mediche e alimentari
PRS XI/Legislatura	135.1
Capitolo di Spesa	
Budget	
Rendicontazione	Invio a U.O. Veterinaria Regionale della procedura per la gestione dei focolai di MTA, coerente con le Linee guida nazionali e regionali, declinata nel contesto locale e adottata dall'ATS

135.1.2 Digitalizzazione dei documenti afferenti al controllo ufficiale

Normativa di riferimento	Reg (UE) 2017/625; D.G.R. XI/2672 DEL 16/12/2019; D.L.gs 07/03/2005 n. 82 e s.m.i.
Livello di assistenza	N.P.
Area di intervento	N.P.
Programma/Attività	N.P.
Altri Programmi/Attività coinvolti	N.P.
Componenti del programma	N.P.
Prestazioni	Il Dipartimento dovrà dotarsi di un proprio sistema per la produzione dei documenti afferenti all'attività di controllo ufficiale in forma digitalizzata conforme alla normativa vigente. Alimentazione del fascicolo informatico d'impresa
Indicatore di risultato	Attivazione del processo di produzione di verbali di controlli ufficiali riferiti ad attività di controllo ufficiale
Indicatore di impatto	Adeguamento ai requisiti previsti dal Reg. (UE) 2017/625 ed all'Agenda Digitale
Destinatari	ATS, OSA
Altri soggetti coinvolti	ARIA S.p.a., Sistema Camerale
PRS XI/Legislatura	135.1
Capitolo di Spesa	
Budget	
Rendicontazione	Relazione sullo stato di avanzamento del progetto al 30/09/2020 ed al 31/12/2020

135.1.3 Benchmarking inter-distrettuale per la razionalizzazione delle prestazioni sanitarie in materia veterinaria

Normativa di riferimento	Reg (UE) 2017/625; D.G.R. XI/2672 DEL 16/12/2019
Livello di assistenza	N.P.
Area di intervento	N.P.
Programma/Attività	N.P.
Altri Programmi/Attività coinvolti	N.P.
Componenti del programma	N.P.
Prestazioni	Il Dipartimento dovrà predisporre un sistema di benchmarking interdistrettuale secondo le indicazioni che verranno impartite dalla U.O. Veterinaria Analisi dei risultati ottenuti
Indicatore di risultato	Sviluppo del modello aziendale di benchmarking interdistrettuale
Indicatore di impatto	Adeguamento ai requisiti previsti dal Reg (UE) 2017/625 ed ai dettami della D.G.R. XI/2672 del 16/12/2019
Destinatari	ATS
Altri soggetti coinvolti	ARIA S.p.a
PRS XI/Legislatura	135.1
Capitolo di Spesa	
Budget	
Rendicontazione	Relazione sullo stato di avanzamento del progetto al 30/09/2020 ed al 31/12/2020

135.1.4 Trasparenza del report dell'attività di controllo e corretta informazione al consumatore attraverso l'impiego di tecnologia *blockchain* (di concerto con la D.G. Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione)

Normativa di riferimento	Reg (UE) 2017/625; D.G.R. XI/2672 DEL 16/12/2019
Livello di assistenza	N.P.
Area di intervento	N.P.
Programma/Attività	N.P.
Altri Programmi/Attività coinvolti	N.P.
Componenti del programma	N.P.
Prestazioni	Il Dipartimento fornirà il supporto tecnico richiesto per l'inserimento dei controlli ufficiali nel sistema di tracciabilità sulle filiere agroalimentari basato su tecnologia blockchain secondo le indicazioni che verranno impartite di concerto dalle DD.GG. Welfare e Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione
Indicatore di risultato	N° richieste inoltrate/N° richieste evase=1
Indicatore di impatto	Adeguamento ai requisiti previsti dal Reg (UE) 2017/625 ed ai dettami della D.G.R. XI/2672 DEL 16/12/2019 e della D.G.R. XI/
Destinatari	ATS, OSA
Altri soggetti coinvolti	ARIA S.p.a., I.Z.S.L.E.R.
PRS XI/Legislatura	135.1
Capitolo di Spesa	
Budget	
Rendicontazione	Aggiornamento del sistema on line

135.1.5 Attivazione del nuovo Sistema Informativo Veterinario Integrato

Normativa di riferimento	Reg (UE) 2017/625; D.G.R. XI/2672 DEL 16/12/2019
Livello di assistenza	N.P.
Area di intervento	N.P.
Programma/Attività	N.P.
Altri Programmi/Attività coinvolti	N.P.
Componenti del programma	N.P.
Prestazioni	Adozione del nuovo applicativo informatizzato per la gestione dell'attività dell'are veterinaria (S.I.V.) secondo le indicazioni impartite dalla U.O. Veterinaria.
Indicatore di risultato	Implementazione del S.I.V.
Indicatore di impatto	Adeguamento ai requisiti previsti dal Reg (UE) 2017/625 ed ai dettami della D.G.R. XI/2672 DEL 16/12/2019
Destinatari	ATS
Altri soggetti coinvolti	ARIA S.p.a.
PRS XI/Legislatura	135.1
Capitolo di Spesa	
Budget	
Rendicontazione	I Dipartimenti renderanno l'attività svolta per i piani gestiti dal S.I.V. mediante l'implementazione dell'applicativo stesso.

135.1.6 Adempimenti in materia di "PAC/PSR/Condizionalità"

Riferimento	DM 497/2019 Mipaaf; Circolare AGEA 65781/2019; DGR XI/1462 del 1/04/2019; Decreto OPR 15570/2019 "Manuale Operativo dei Controlli di Condizionalità"; DGW Circolare Regionale n.5 del 8/04/2019																				
Livello di assistenza	N.P.																				
Area di intervento	N.P.																				
Programma/Attività	N.P.																				
Altri Programmi/Attività coinvolti	D1 - D3 - D4 - D5 - D6 - D8 - D11																				
Componenti del programma	N.P.																				
Prestazioni	I documenti relativi al sopralluogo (verbali, check list, provvedimenti) vengono resi disponibili all'Organismo Pagatore Regionale Lombardo (OPRL), in accordo a quanto previsto nel vigente Protocollo d'Intesa e in attuazione di quanto disposto dalle norme Comunitarie.																				
Indicatore di risultato	• Controlli effettuati/controlli programmati =1 (100%) • Supervisione documentazione dei CU: ✓ il 100% delle aziende con controlli con esito non favorevole, le cui risultanze hanno rilevanza ai fini dell'erogazione dei contributi comunitari; ✓ almeno il 10% delle aziende selezionate nel campione di condizionalità su base casuale o a rischio i cui controlli hanno dato esito favorevole.																				
Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio.	Forti dell'esperienza maturata nel corso dell'anno 2019 si è convenuto di programmare le attività individuando nell' apposito modulo gestionale denominato "Condizionalità", all'uopo predisposto in SIVI, le aziende da sottoporre al controllo. Tale selezione si svilupperà secondo la seguente metodologia: Partendo dal piano Integrato regionale verranno estrapolate le score card al fine di categorizzare rispetto al livello di rischio le aziende bovine presenti sul territorio. A ciascuno dei criteri di rischio verranno attribuiti dei punteggi che permetteranno di formare una graduatoria di rischio di tutte le unità zootecniche bovine presenti in LISP. Questo lavoro che era stato implementato in via sperimentale nel 2016 , aveva già trovato pratica attuazione nel 2017. Ciascun Distretto provvederà quindi a modulare per ciascuna azienda agricola le declaratorie di tutti i fattori (fatta eccezione per: numerosità,% mortalità e ritardi di variazioni anagrafiche che sono stati ricavati direttamente dalla BDR). Sulla base del posizionamento ottenuto verranno individuate le aziende a rischio sulla base della numerosità campionaria assegnata all'ATS Insubria nell'anno 2019. I Direttori dei Servizi di area A e C hanno provvederanno infine a definire i criteri e le modalità operative per lo svolgimento del piano 2020. Sulla scorta della graduazione del rischio elaborata dai due Servizi coinvolti, conforme ai criteri standard definiti da RL, si procederà alla individuazione di una serie di allevamenti per i quali avviare l'attività di controllo ufficiale, finalizzata alla verifica dei criteri di condizionalità per l'anno 2020. Si conviene innanzi tutto di individuare, rispetto ai CGO selezionati da RL nel 2017, un n. di imprese zootecniche bovine, suine, equine e ovi-caprine pari al 70% circa del n. di controlli assegnati nel 2019. Si suddivideranno le aziende bovine oggetto di controllo sui 4 distretti veterinari, distribuendo uniformemente il carico di lavoro e scegliendo le aziende in funzione dei punteggi assegnati dal dataware-house regionale e delle tipologie di indirizzo così individuate : - Riproduzione latte crudo - Riproduzione latte - Riproduzione linea vacca - vitello - Produzione carne rossa - Produzione carne bianca Sono state Verranno escluse e opportunamente evidenziate le aziende soggette a controllo condizionalità nel biennio 2018 -2019 e saranno quindi individuate le aziende per ciascun distretto da proporre a una valutazione congiunta con i colleghi che operano nel settore. Da ultimo, si è costituiranno i team di lavoro con i Veterinari coinvolti con criterio di rotazione del personale ispettivo , individuando nell'ambito dei team un team leader che svolga la funzione di coordinamento (compresa la responsabilità di inserimento di tutta la documentazione prodotta nei sistemi informativi a loro accessibili, nel rispetto dei tempi e delle procedure previste). Si è stabilito altresì di Saranno esclusi dalla responsabilità del team i Veterinari Referenti per l'azienda oggetto del controllo. Si provvederà alla fine a: 1. estrarre il Campione CASUALE 2. stabilire la numerosità del Campione A RISCHIO assegnando su base proporzionale alla distribuzione territoriale dei CUAA relativi ad aziende richiedenti aiuti comunitari per l'anno di riferimento. Dal punto di vista numerico e in attesa delle indicazioni della U.O. Veterinaria regionale ,sono stati al <table><tr><th>CL</th><th>CGO4</th><th>CGO6</th><th>CGO7</th><th>CGO8</th><th>CGO9</th><th>CGO11</th><th>CGO12</th><th>CGO13</th><th>TOT.</th></tr><tr><td>ATS</td><td>4</td><td>1</td><td>11</td><td>3</td><td>3</td><td>3</td><td>1</td><td>4</td><td>30</td></tr></table> momento programmati i seguenti controlli:	CL	CGO4	CGO6	CGO7	CGO8	CGO9	CGO11	CGO12	CGO13	TOT.	ATS	4	1	11	3	3	3	1	4	30
CL	CGO4	CGO6	CGO7	CGO8	CGO9	CGO11	CGO12	CGO13	TOT.												
ATS	4	1	11	3	3	3	1	4	30												
Indicatore di impatto	I verbali dei CU con esito favorevole consentiranno agli OSA, che quindi operano nel rispetto di una buona gestione delle aziende, del benessere degli animali allevati e della sicurezza degli alimenti prodotti, di non avere decurtazioni sugli importi degli aiuti comunitari richiesti.																				
Destinatari	ATS Distretti veterinari. Nel corso dell'anno 2020 verranno effettuati degli audit interni su controlli ufficiali con ricaduta in materia di condizionalità e verranno verificate le azioni correttive intraprese.																				
Formazione	Nel corso dell'anno 2020 verranno attivate attività formative in materia di controlli ufficiali con ricaduta nell'ambito della condizionalità. Saranno pertanto intraprese una serie di azioni volte a migliorare l'efficacia e l'appropriatezza dei controlli in materia di identificazione e registrazione degli animali organizzando, anche con il coinvolgimento delle organizzazioni professionali della produzione primaria, attività formative di approfondimento per allevatori in merito agli adempimenti necessari per la corretta gestione dell'anagrafe zootecnica. Inoltre, verranno attivati momenti di formazione per gli addetti al controllo ufficiale, volti a uniformare e migliorare la verifica del sistema di identificazione e registrazione degli animali.																				
Altri soggetti coinvolti	Organismo Pagatore Regionale della Lombardia																				
PRS XI/Legislatura	135.1																				
Capitolo di Spesa																					
Budget																					
Rendicontazione	Inserimento negli applicativi informatici dedicati delle CL (CGO4/9-CGO5-CGO6-CGO7-CGO8-CGO11-CGO12-CGO13) relative ai controlli ufficiali e di altra documentazione pertinente, compresi i provvedimenti conseguenti; Predisposizione e invio, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello oggetto di controllo, alla UO Veterinaria di una relazione sull'attività di supervisione effettuata.																				

135.1.7 Piano di Audit interno

Normativa di riferimento	Reg. (UE) 2017/625 [ex. Art. 4, comma 6 del Reg. (CE) n. 882/2004]; Decisione della Commissione 2006/677/CE; DGR n. 1105/2013; DGR n. 2734/2011.
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	- Salute animale e igiene urbana veterinaria (D) - Sicurezza alimentare, Tutela della salute dei consumatori (E)
Programma/Attività	N.P.
Altri Programmi/Attività coinvolti	N.P.
Componenti del programma	N.P.
Prestazioni	Audit sulle strutture aziendali afferenti al <i>Dipartimento veterinario e sicurezza degli alimenti di o. a.</i> finalizzato a verificare l'efficienza, l'efficacia e l'appropriatezza delle modalità di erogazione dei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza).
Indicatore di risultato	1) n. audit interni Area A effettuati / n. 7 audit interni Area A programmati 2) n. audit interni Area B effettuati / n. 7 audit interni Area B programmati 3) n. audit interni Area C effettuati / n. 10 audit interni Area C programmati 4) n. audit interni UOC Igiene Urbana e Veterinaria Prevenzione del Randagismo effettuati / n. 7 audit interni Area UOC Igiene Urbana e Veterinaria Prevenzione del Randagismo programmati 5) n. audit interni congiunti Area A/ C effettuati / n. 2 audit interni congiunti Area A/C programmati
Indicatore di impatto	Erogazione dei LEA
Destinatari	ATS
Altri soggetti coinvolti	Unità Organizzativa Sistema dei controlli, Prevenzione della corruzione, Trasparenza e Privacy; Agenzia di Controllo del Sistema Socio-sanitario Lombardo (ACSS); Comitato LEA (Ministero della Salute)
PRS XI/Legislatura	135.1
Capitolo di Spesa	
Budget	
Rendicontazione	- Trasmissione del "Piano di audit interno" entro il 28/02/2020 - Trasmissione della "Relazione finale" entro il 31/01/2021

135.1.8 Piano regionale integrato tra le Autorità Competenti in materia di sicurezza alimentare, qualità degli alimenti e repressione delle frodi 2019/2023 - Programmazione 2020

Normativa di riferimento	Regolamenti (UE) n. 2017/625, Reg. 178/2002/CE, Intesa sulle linee guida in materia di controlli ai sensi dell'art 14, comma 5, del DL 09 febbraio 2012 n 5; DGR n. 1105 del 20/12/2013; legge regionale 15/2016
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	E. Sicurezza alimentare - Tutela della salute dei consumatori
Programma/Attività	E6 Sorveglianza e controllo sulle attività connesse agli alimenti Regolamento (UE) n. 2017/625 (in sostituzione del Regolamento (CE) n. 882/04)
Altri Programmi/Attività coinvolti	D4 Controllo sul benessere degli animali da reddito D8 Sorveglianza sull'impiego del farmaco per uso veterinario e prevenzione della farmacoresistenza D11 Sorveglianza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi E2 Sorveglianza sulle attività di macellazione e lavorazione della selvaggina E3 Sorveglianza sugli stabilimenti registrati, compresa la produzione primaria e sugli stabilimenti riconosciuti
Componenti del programma	Audit Ispezioni Monitoraggio Sorveglianza Campionamento ed analisi Provvedimenti conseguenti
Prestazioni	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
Indicatore di risultato	- n. campionamenti effettuati / n. 40 campionamenti programmati = 100% - n. controlli effettuati / n. 77 controlli programmati = 100% - n. controlli registrati in SIVIAN (entro 30 giorni dall'effettuazione) / n. controlli effettuati > 90%
Indicatore di impatto	Miglioramento del profilo di sicurezza degli alimenti in commercio
Destinatari	Distretti Veterinari
Altri soggetti coinvolti	Ministero della salute, Associazioni di categoria, altre Direzioni Generali di Regione Lombardia
PRS XI/Legislatura	135.1
Capitolo di Spesa	
Budget	
Rendicontazione	L'attività di controllo effettuata viene inserita nel sistema informativo SIVIAN

Allegato al Piano Regionale Integrato tra le Autorità Competenti in materia di sicurezza alimentare, qualità degli alimenti e repressione delle frodi 2019/2023 - Programmazione 2020

OBIETTIVO	Il presente Piano, attraverso l'attività di controllo coordinata tra le varie autorità competenti in materia di sicurezza alimentare, vuole individuare criteri condivisi per la programmazione ordinaria delle attività di ciascuna Autorità Competente, modalità di realizzazione dei controlli coordinati, integrati e se del caso congiunti nelle imprese del settore agro-alimentare, integrazione e condivisione dei sistemi informativi. Tutte queste azioni, se correttamente applicate, porteranno un miglioramento in termini di efficacia, efficienza ed appropriatezza delle prestazioni da parte dell'Autorità di controllo. Contestualmente l'OSA avrà una riduzione del numero di controlli ripetitivi ed una uniformità di applicazione dei criteri e dei requisiti previsti dalla normativa
DESCRIZIONE	Attività di controllo ufficiale programmata attraverso ispezioni effettuate da personale afferente all'UOC Area B, UOC Area C, UOC Area A, ai Distretti Veterinari e al DIPS - UOC IAN per la parte relativa all'ATS Insubria e da personale della Capitaneria di Porto, del Comando Carabinieri per la Tutela della Salute di Milano, del Corpo Forestale dello Stato, del ICQRF, dell'UVAC, del PIF, dell'USMAF, dell'IZSLER e del Laboratorio di Sanità Pubblica. L'attività viene effettuata nel rispetto della procedura "Ispezione" - PS-DVSAOA/DIPS-ISP-RO e dalla "Istruzione operativa per la redazione dei verbali del controllo ufficiale". In caso di rilevazione di non conformità si rimanda alla "Procedura gestione non conformità".
DETTAGLI DELL'ATTIVITA'	
Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio	Nell'individuazione degli impianti riconosciuti e registrati soggetti a questa attività di controllo coordinata si è tenuto conto delle tipologie produttive, delle dimensioni delle aziende e delle non conformità rilevate negli anni precedenti.
Frequenza (o criteri per stabilire la frequenza)	L'attività di controllo ufficiale viene effettuata nell'arco dell'anno.
Luogo e momento del controllo	Impianti riconosciuti, impianti registrati, allevamenti della specie bovina e suina.
Metodi e tecniche	Ispezioni effettuate, a seconda delle filiere alimentari interessate, da personale afferente all'UOC Area B, U.O.C Area C, ai Distretti Veterinari e al DIPS - U.O.C IAN per la parte relativa all'ATS Insubria e da personale della Capitaneria di Porto, del Comando Carabinieri per la Tutela della Salute - N.A.S. di Milano, del Corpo Forestale dello Stato, del ICQRF, dell'UVAC, del PIF, dell'USMAF, dell'IZSLER e del Laboratorio di Sanità Pubblica.

1) Il campo dell'ispezione relativo alla attività di controllo presso strutture di ristorazione pubblica riguarda il rispetto dei requisiti in materia di sicurezza e igiene degli alimenti, repressione delle frodi (n. 2 controlli nel DV Nord Varese, n. 2 controlli nel DV Varese Sud, n. 2 controlli nel DV Como Nord e n. 2 controlli nel DV Como Sud). Attività di controllo da effettuare congiuntamente al DIPS e ai NAS. 2) Il campo dell'ispezione relativo alla attività di controllo presso strutture di ristorazione collettiva riguarda il rispetto dei requisiti in materia di sicurezza e igiene degli alimenti, repressione delle frodi (n. 1 controlli nel DV Nord Varese e n. 1 controlli nel DV Como Sud). Attività di controllo da effettuare congiuntamente al DIPS e al ICQRF. 3) Il campo dell'ispezione relativo alla attività di controllo presso depositi, minimarket, attività di ristorazione/somministrazione, laboratori di produzione con distribuzione di prodotti prevalentemente etnici riguarda l'etichettatura, la composizione, la tracciabilità, il rispetto dei requisiti in materia di sicurezza e qualità degli alimenti, la repressione delle frodi (n. 1 controllo nel DV Nord Varese, n. 1 controllo nel DV Varese Sud, n. 1 controllo nel DV Como Nord e n. 1 controllo nel DV Como Sud). Attività di controllo da effettuare congiuntamente al DIPS e ai NAS. 4) Il campo dell'ispezione relativo alla attività di controllo in prodotti caseari a Denominazione di Origine Protetta (DOP) riguarda la tracciabilità del latte dalla produzione in stalla fino ai prodotti DOP, la tracciabilità del latte di provenienza Comunitaria negli impianti che producono DOP, i disciplinari di produzione di alcuni prodotti lattiero caseari, l'etichettatura dei prodotti alimentari, la corretta gestione dei prodotti biologici (n. 1 nel DV Como Nord e n. 2 nel DV Varese Nord congiuntamente con UFAAC) e (n. 1 nel DV Como Sud e n. nel DV Varese Sud congiuntamente con ICQRF). 5) Il campo dell'ispezione relativo ai controlli nella filiera dei prodotti ittici riguarda l'identificazione di specie, il rispetto dei parametri di commercializzazione, la tracciabilità ed etichettatura, il rispetto dei requisiti in materia di sicurezza alimentare, qualità degli alimenti e repressione delle frodi (n. 5 controlli nel DV Nord Varese, n. 5 controlli nel DV Varese Sud, n. 5 controlli nel DV Como Nord e n. 5 controlli nel DV Como Sud). Attività di controllo da effettuare congiuntamente alle Capitanerie di porto. 6) Il campo dell'ispezione relativo al controllo di animali e prodotti di origine animale introdotti da Paesi Comunitari riguarda il rispetto dei requisiti in materia di sicurezza alimentare, repressione delle frodi e sanità animale (n. 13 nel DV Varese Sud, n. 5 nel DV Varese Nord, n. 10 nel DV Como Nord, n. 12 nel DV Como Sud). 7) Il campo di ispezione relativo alla farmacosorveglianza riguarda il corretto impiego del farmaco, rispetto dei tempi di sospensione, veridicità della documentazione di scorta (modelli 4, ICA...) conformità di registrazione (registro trattamenti, scorte, terapeutico/zootecnico), (n. 1 controllo nel DV Como Nord e n. 1 controllo nel DV Varese Sud congiuntamente con i NAS). 8) Il campo dell'ispezione relativo all'attività di controllo nella filiera della fauna selvatica cacciata da effettuarsi presso i centri di lavorazione della selvaggina (CLS) riguarda la verifica delle specie commercializzate e cedute in riferimento a quelle previste per questa attività (legge quadro dell'11 febbraio 1992, n. 157 e s. m. i.), la verifica della corretta applicazione delle norme in ordine ai requisiti igienico-sanitari per l'immissione in commercio ed il consumo di carni di selvaggina selvatica (D.g.r. 7 novembre 20014 - n. X/2612), in particolare: la corretta movimentazione di selvaggina selvatica abbattuta destinata al centro lavorazione selvaggina o dettagliante a livello locale, la verifica dell'effettiva cessione occasionale di "piccola quantità" di carni di selvaggina in ambito locale e la tracciabilità lungo la filiera fino a livello locale (dettagliante a livello locale, ristorazione) (n. 1 controllo nel DV Como Nord e n. 1 controllo nel DV Varese Nord). Attività di controllo da effettuare congiuntamente con UFAAC. 9) Il campo dell'ispezione relativo all'attività di controllo presso gli operatori del settore dei mangimi riguarda la verifica dei requisiti relativi alla etichettatura dei mangimi (n. 1 controllo DV Como Nord di Como e n. 1 controllo DV Varese Sud congiuntamente con ICQRF). 10) Il campo dell'ispezione relativo all'attività di controllo benessere animale durante il trasporto riguarda il rispetto dei requisiti relativi alla protezione degli animali vivi durante il trasporto (n. 4 controlli nel DV Varese Sud, n. 4 controlli nel DV Como Nord e n. 3 controlli nel DV Como Sud congiuntamente con polizia Stradale). 11) Il campo dell'ispezione relativo all'attività di controllo negli impianti di produzione, trasformazione e importazione attivi nel settore della produzione biologica di alimenti di origine vegetale e animale riguarda la verifica dell'etichettatura, della tracciabilità, della gestione dei prodotti biologici, della sicurezza e qualità degli alimenti, della repressione frodi, della eventuale presenza di fitofarmaci in campioni di diverse matrici, dell'utilizzo di prodotti non ammessi dalla normativa e della verifica della documentazione (n. 1 controllo DV Como nord/Sud). 12) Il campo dell'ispezione relativo all'attività di controllo trasporto alimenti riguarda il rispetto dei requisiti relativi al trasport degli alimenti (n. 5 nel DV Varese Sud, n. 5 nel DV Varese Nord, n. 5 nel DV Como Nord, n. 5 nel DV Como Sud congiuntamente con polizia stradale).	
Modalità di rendicontazione e feedback	L'attività di controllo effettuata viene inserita nel sistema informativo SIVIAN
Modalità verifica	Verifica trimestrale dell'attività svolta da parte del Direttore UOC Area B

4 AREA SANITA' ANIMALE

4.1 ANALISI CONTESTO TERRITORIALE ALLEVAMENTI

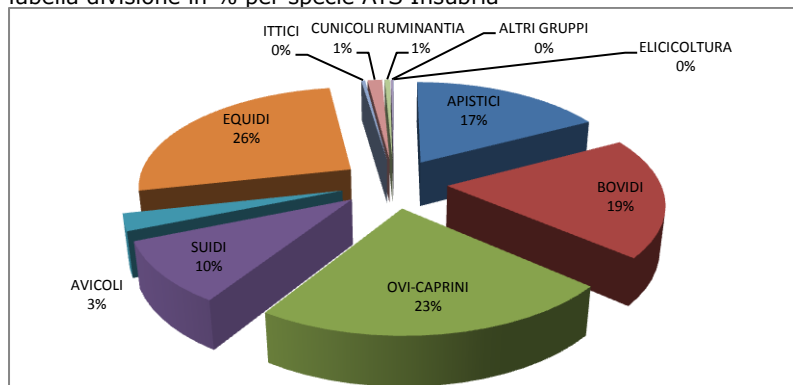
I dati contenuti nelle tabelle di seguito riportate sono estratti dal Sistema Informativo Veterinario Regionale (SIVI) e dalla Banca Dati Nazionale delle Anagrafi Zootecniche (BDN-BDR).

L'impostazione prescelta va in continuità con il modello rappresentativo validato dagli Auditori regionali (Audit 10 e 11 agosto 2016) ovvero rispondente agli Standard del Manuale Operativo delle Autorità Competenti Locali, emanato da Regione Lombardia. Più specificatamente scaturisce dall'esigenza di non disperdere il patrimonio informativo e l'andamento epidemiologico delle malattie infettive di interesse zootecnico, presupposto essenziale per la programmazione degli interventi. Ciò premesso, per rispondere ai diversi fabbisogni informativi, le tabelle di seguito riportate danno evidenza di dati aggregati (ATS) o articolati per sede territoriale. Laddove il fabbisogno informativo lo richiede, i dati sono disaggregati fino al livello distrettuale.

Estrazione BDR 08.01.2020	2020			2019		
	n. impianti attivi	TOT. REGIONALE	%	n. impianti attivi	TOT. REGIONALE	%
APISTICI	1572	8094	19,4	1406	7525	18,06
BOVIDI	1746	16686	10,4	1533	17745	8,63
OVI-CAPRINI	2076	13230	15,7	1938	13652	14,20
SUIDI	891	8896	10,01	650	8751	7,42
AVICOLI	247	3036	8,1	258	3183	8,1
EQUIDI	2385	19594	12,2	2122	19465	10,90
ITTICI	32	297	10,8	30	298	10,06
CUNICOLI	120	714	16,8	115	2186	5,26
RUMINANTIA	43	264	16,3	34	261	13,02
VOLATILI PER RICHIAMI VIVI	0	0	0	49	1020	4,80
ALTRI GRUPPI	21	42	50,0	19	212	8,96
INDETERMINATI	0	0	0	0	0	-
ELICOLTURA	1	19	5,2			
TOTALI	9134	70902	12,9	8160	74298	10,98

Estrazione BDR 08.01.2020									
n. impianti attivi	ATS Insubria	Distretto CO Nord	% di ATS Insubria	Distretto CO Sud	% di ATS Insubria	Distretto VA Nord	% di ATS Insubria	Distretto VA Sud	% di ATS Insubria
APISTICI	1572	341	21,7	318	20,2	537	34,1	376	23,9
BOVIDI	1746	629	36,02	371	21,2	518	29,6	224	12,8
OVI-CAPRINI	2076	914	44,02	322	15,5	631	30,4	200	9,6
SUIDI	891	353	39,6	126	14,14	282	31,5	130	14,6
AVICOLI	247	27	10,9	50	20,2	102	41,3	68	27,5
EQUIDI	2385	831	34,8	477	20,0	570	23,9	507	21,2
ITTICI	32	6	18,7	8	25,0	13	40,6	5	15,6
CUNICOLI	120	11	9,1	13	10,8	67	55,8	29	24,1
RUMINANTIA	43	6	14,0	1	2,3	26	60,4	10	23,2
ALTRI GRUPPI	21	1	-	9	-	7	-	4	-
ELICICOLTURA	1	-	-	1	-	-	-	-	-
TOTALI	9134	3119	34,1	1696	18,5	2753	30,1	1553	17,0

Tabella divisione in % per specie ATS Insubria



Analisi contesto allevamenti bovini

	2019				2020				
	N. impianti	Allevamenti con capi 0	Tot. Allevamenti	n. CAPI	n. impianti	Allevamenti con capi 0	Tot. Allevamenti	n. CAPI	% Diff.
Riproduzione latte crudo	37	2	36	4444	30	5	35	4113	-
Riproduzione latte	131	7	124	13642	162	2	164	14900	+9,2%
Produzione carne rossa	895	401	494	5465	485	453	938	4589	-19%
Produzione carne bianca	2	1	1	187	1	2	3	219	-
Riproduzione linea vacca vitello	455	67	388	4379	522	87	609	5491	+25,3%
Riproduttori manze	5	2	3	72	6	2	8	84	-
TOTALI	1525	480	1045	28189	1206	551	1757	29396	+ 4,2%

Patrimonio bovino al 08.1.2020

ANNO	IMPIANTI TOTALI	IMPIANTI CAPI 0	CAPI TOTALI
2017	1652	554	28911
2018	1525	480	28189
2019	1757	551	29396

La realtà produttiva dell'allevamento bovino sul territorio ATS Insubria è caratterizzata soprattutto dalla presenza di aziende agricole di medie/piccole dimensioni che commercializzano il latte prodotto presso gli stabilimenti di trasformazione. Una piccola parte di queste stalle vendono il latte direttamente in azienda o lo trasformano in caseifici di piccole dimensioni annessi, con una produzione che viene commercializzata a livello locale/regionale attraverso i mercati dei produttori o attraverso varie forme di agriturismo. Sono 162 le aziende che producono latte ad uso alimentare bovino, di queste 30 producono latte crudo (meno 18 rispetto al 2018). La consistenza dei capi e delle aziende bovine dal 2017 ad oggi evidenzia un certo aumento e a volte anche rilevante (+9,2% capi da latte e +25,3% capi linea vacca vitello. Negli ultimi anni il trend della consistenza dei capi si è abbastanza stabilizzato e si è evidenziato, invece, un certo rafforzamento di quei pochi allevamenti con un numero di capi >100, rispetto a quelli medio piccoli. Probabilmente i pochi margini di guadagno rispetto al prezzo latte, l'elevato costo alimentare per la presenza di scarse zone agricole, sta determinando una progressiva chiusura degli allevamenti medio piccoli. Oggi abbiamo 1206 allevamenti bovini attivi di cui 714 da riproduzione attivi con 24504 capi e 4892 bovini da carne.

ANALISI CONTESTO EPIDEMIOLOGICO ALLEVAMENTI BOVINI

TUBERCOLOSI BOVINA (TBC)

Controlli effettuati per TBC bovina (fonte dati Dipartimento Veterinario – 1/02/19)

ANNO	2016	2017	2018	2019
Patrimonio controllabile	23766	23397	22537	24504
Patrimonio controllato (n° IDT)	9526	8958	10926	10558
Aziende Ufficialmente indenni	615	573	551	727
Aziende controllate	374	182	238	293
Infetti	0	0	0	0

Le due Province di Como e Varese sono Ufficialmente Indenni da Tubercolosi bovina da oltre dieci anni.

Controlli effettuati per TBC bovina 2019 per Distretto Veterinario (fonte dati Dipartimento Veterinario – 15/01/20)

Distretto Veterinario	n. controlli programmati	n. controlli effettuati	n. capi controllati
Como Nord	116	130	2270
Como Sud	36	54	2193
Varese Nord	66	67	3450
Varese Sud	44	42	2645
totale	262	293	10558

TUBERCOLOSI BOVINA (TBC) attività straordinaria 2019 – attività di controllo congiunta con IZS Binago ai sensi della nota G1.2019.0003124 del 25.01.2019; Sono state controllate 15 aziende congiuntamente con personale dell'IZS Sez. di Binago e le aziende con >di 50 capi per un totale di consistenza di 2559 bovini. Sono stati controllati fisicamente 2462 bovini testati con IDT.

BRUCELLOSI BOVINA (BRC)

Controlli effettuati per BRC anni 2016- 2018- ATS (fonte dati Dipartimento Veterinario – 1/02/19)

ANNO	2016	2017	2018
Patrimonio controllabile	23766	23397	22537
Patrimonio controllato (siero)	7302	6092	5380
Patrimonio Ufficialmente indenni	23766	23397	551
Aziende controllate	263	210	196
Infetti	0	0	0

Controlli effettuati per BRC anni 2016- 2019- ATS ((fonte dati Dipartimento Veterinario – 15/01/20)

ANNO	2016	2017	2018	2019
Patrimonio controllabile	23766	23397	22537	24504
Patrimonio controllato (siero)	7302	6092	5380	5365
Patrimonio Ufficialmente indenni	23766	23397	551	24504
Aziende controllate	263	210	196	223
Infetti	0	0	0	0

Controlli effettuati per BRC anno 2019

Distretto	n. controlli programmati	n. controlli effettuati	n.capi controllati
Como Nord	73	92	1467
Como Sud	36	51	1426
Varese Nord	51	54	1450
Varese Sud	21	26	1022
totali	181	223	5365

LEUCOSI ENZOOTICA BOVINA (LEB)

Controlli effettuati per LEB anni 2015-2019 (fonte dati Dipartimento Veterinario – 15/01/20)

ANNO	2016	2017	2018	2019
Patrimonio controllabile	23766	23397	22537	24504
Patrimonio controllato (siero)	4992	3853	5076	4924
Patrimonio Ufficialmente indenne	23766	23397	23397	24504
Aziende controllate	225	170	142	215
Infetti	0	0	0	0

Controlli effettuati per LEB anno 2019

Distretto	n. controlli programmati	n. controlli effettuati	n. capi controllati
Como Nord	71	92	1459
Como Sud	29	49	1192
Varese Nord	47	49	1372
Varese Sud	23	25	901
totali	170	215	4924

L'attività di risanamento è stata condotta in conformità alle disposizioni regionali in materia, che prevedevano una riduzione degli allevamenti e dei capi da testare. I controlli effettuati nell'ambito del piano di sorveglianza confermano l'indennità del territorio ATS Insubria. La situazione favorevole è ormai consolidata da anni e ciò consentirà di mantenere ridotto il numero dei controlli anche nel 2020.

RINOTRACHEITE BOVINA INFETTIVA (IBR)

Qualifiche allevamenti IBR (fonte dati Dipartimento Veterinario – 15.01.20)

	2017	2018	2019
Allev. controllabili	573	577	736
Capi controllabili	23396	22970	24504
All. ader.	206	220	230
All. ader.indenni	27	45	53
All. ader.sieroneg.	132	134	148
All. ader. in corso cert.	47	32	26
All. alto rischio	86	54	42
All. non aderenti	364	349	432
All. non ader. basso rischio	79	131	163
All. non ader. medio rischio	144	164	227
Qualifica sospesa	3	9	11
All. pos.	230	267	305
All. vaccinati	23	23	63

Attività controllo ufficiale per IBR (fonte dati Dipartimento Veterinario – 15.01.20)

	2017	2018	2019
N. prelievi sangue	6295	5284	7309
Allevamenti controllati (latte)	191	58	147
Allevamenti controllati (siero)	264	231	382
Compravendite	288	423	713

Attività controllo ufficiale per IBR 2019 (fonte dati Dipartimento Veterinario – 15.01.20)

Distretto	n. controlli programmati	n. controlli effettuati	n. capi controllati
Como Nord	114	162	1950
Como Sud	36	71	1609
Varese Nord	104	106	2266
Varese Sud	39	43	1484
totali	293	382	7309

Nel 2016 è stato emanato da Regione Lombardia un nuovo piano di controllo e certificazione della rinotracheite infettiva bovina (DDS 17 febbraio 2016 n.1013). Tale piano ha previsto una nuova classificazione degli allevamenti in base al rischio e in base alle modalità di applicazione dei controlli eseguiti in ottemperanza al piano precedente. Nel triennio 2017-2019 è proseguita la definizione delle qualifiche dei singoli allevamenti in base ai controlli eseguiti sia sulle stalle aderenti che su quelle non aderenti, ma comunque sottoposte a sorveglianza. Nel 2016 l'elaborazione dei dati epidemiologici ha permesso all'U.O. Regionale di classificare a "Basso Rischio" l'intero territorio dell'ATS Insubria. I dati relativi al 2017 hanno confermato tale valutazione per il territorio di Varese, mentre la situazione degli allevamenti del territorio di Como è risultata di livello sanitario inferiore.

Nel 2018-2019 si è completato il monitoraggio complessivo di pressoché tutti gli allevamenti da riproduzione presenti sul territorio dell'ATS Insubria, permettendo così di evidenziare la reale situazione sanitaria nei confronti della malattia. Le tabelle sotto riportate schematizzano l'evoluzione e la situazione attuale della malattia sul nostro territorio.

I dati permettono di classificare gli allevamenti come segue:

Aderenti al Piano 2019: 230 pari al 31,25%

Non aderenti al Piano: 432 pari al 58,7%

Positivi: 311 pari al 42,3% Negativi: 409 pari al 55,6% del totale degli allevamenti da riproduzione

Alto rischio: 42 pari al 5,7% Medio rischio: 227 pari al 30,8% Senza qualifica/chiusi : 16

Il monitoraggio 2019 ha permesso di avere un quadro dei dati complessivo utile a definire con precisione lo stato sanitario del territorio. In tal modo si è potuto evidenziare che in percentuale nel territorio di Como gli allevamenti negativi sono incrementati del 8,13% rispetto all'anno precedente. Nel territorio della Provincia di Varese, nel quale si partiva da un livello sanitario maggiore, si è invece osservato un lieve decremento (-1,03%) probabilmente dovuto alla chiusura di allevamenti con livello sanitario elevato. Complessivamente il territorio dell'Insubria, rispetto ai dati preliminari degli anni precedenti, si stabilizza su un numero di allevamenti negativi superiore del 3,27% rispetto all'anno precedente con un incremento nel triennio 2017-2019 di circa il 10%. Tale trend positivo è da ricollegarsi sia ai risultati favorevoli rilevati negli allevamenti non ancora monitorati negli anni precedenti, sia ad un miglioramento dello stato sanitario complessivo del territorio. Oltre ai controlli programmati e di sorveglianza, la ridotta circolazione virale sul territorio e i controlli "pre- moving" degli animali movimentati hanno ridotto in maniera significativa il rischio di diffusione della malattia.

Purtroppo si è evidenziato un calo delle adesioni al piano (-7%) specialmente negli allevamenti di piccole dimensioni linea vacca vitello. Tale evenienza può essere messa in relazione con i costi che l'allevatore deve sostenere per il controllo annuale della malattia. Da quanto descritto è auspicabile la prosecuzione del piano in modo sempre più incisivo ed efficace. A tal fine sarebbe necessario favorire l'adesione al piano ed incentivare la vaccinazione degli allevamenti in cui sono ancora presenti capi positivi.

IBR: DISTRIBUZIONE QUALIFICHE ASSEGNATE NEL 2019

Distretto	tot.all. riprod.	tot. all. latte	ADCC	ADCS	ADI	ADS	NADA	NADB	NADM	tot.qual.
Como Nord	325	72	11	1	22	49	5	30	44	162
Como Sud	127	45	7	1	13	8	1	35	2	67
Varese Nord	178	47	6	0	6	72	0	3	17	104
Varese Sud	106	32	2	1	12	19	2	5	3	44
Insubria	736	196	26	3	53	148	8	73	66	377

IBR: DISTRIBUZIONE QUALIFICHE ASSEGNATE NEL PERIODO 2016-2019

Distretto	tot.all. riprod.	tot. all. latte	ADCC	ADCS	ADI	ADS	NADA	NADB	NADM	tot.qual.
Como Nord	325	72	16	6	26	64	23	79	109	323
Como Sud	127	45	7	5	14	8	8	50	25	117
Varese Nord	178	47	11	0	11	84	4	13	52	175
Varese Sud	106	32	2	0	13	22	7	21	41	106
Insubria	736	196	36	11	64	178	42	163	227	721
289 aderenti							432 non aderenti			

IBR INCREMENTO QUALIFICHE 2018-2019

	2018	2019		INCREMENTO 2019 IND/NEG
	IND+SIERONEG+NABR	ALTRI	IND + SIERONEG+NABR	
Como	47,67%	52,33%	55,80%	+8,13%
Varese	59,39%	40,61%	58,36%	-1,03%
Insubria	53,53%	46,47%	56,80%	+3,27%

IBR 2016-2019 confronto negativi allevamenti da riproduzione

Distretto	tot.all. riprod.	ADI+ADS+NADB	ALTRI (positivi senza qualifica)
Como Nord	325	173 (53,7%)	149 (46,3%)
Como Sud	127	72 (61,53%)	55 (38,47%)
Varese Nord	178	108 (61,71%)	70 (38,29%)
Varese Sud	106	56 (52,83%)	50 (47,17%)
Insubria	736	409 (55,57%)	327 (44,43%)

BLUE TONGUE (BT)

Ad oggi, i focolai che si sono riscontrati in Regione Lombardia negli anni passati, sono stati estinti e la situazione è sotto controllo. Il piano di vaccinazione attuato per affrontare l'emergenza blue tongue, volta in primis alla tutela del patrimonio ovi caprino è risultato efficace. Nessuna positività è stata riscontrata in ATS Insubria nei controlli effettuati negli ultimi 5 anni.

Controlli effettuati in aziende di bovini sentinella (fonte dati Dipartimenti Veterinari – 15.01.20)

ATS Insubria	2016	2017	2018	2019
Aziende controllate	38	38	38	43
Campioni (siero)	3572	3945	2982	2310
Ingressi	502	554	437	333
Campioni positivi	0	0	0	0

ENCEFALOPATIA SPONGIFORME BOVINA (BSE) - Sorveglianza sugli animali
Capi controllati per BSE, suddivisi per causale di prelievo e sede dell'allevamento (fonte dati SIVI – al 31.12.19)

anno	regolarmente macellati	macellazione differita	macellazione d'urgenza	morti in stalla campioni idonei	morti in stalla campioni non idonei	morti durante il trasporto	totale
2016	12	2	52	226	118	11	421
2017	8	1	32	206	93	5	345
2018	3	0	38	164	57	2	264
2019	4	0	52	160	77	1	294

Sorveglianza passiva: distribuzione dei casi sospetti di BSE rilevati in Lombardia per anno

2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
6	13	4	3	4	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0

PARATUBERCOLOSI (PARATBC)

Negli ultimi anni l'attenzione verso questa malattia è andata aumentando, sia per la sua diffusione nell'allevamento bovino, ovi-caprino e nei selvatici, sia per il possibile, e non ancora chiarito, ruolo del Mycobacterium avium subsp. Paratuberculosis quale patogeno per l'uomo. Con la DGR 6845/2013, Regione Lombardia ha emanato il "Piano regionale di controllo e certificazione nei confronti della paratuberculosis bovina". Di seguito sono riportati i dati relativi ai controlli effettuati e le percentuali di positività. Con il progredire del Piano abbiamo sempre maggiori dati per definire lo stato sanitario del territorio: la malattia è sicuramente diffusa sebbene i capi positivi nei singoli allevamenti siano in bassa percentuale. Grazie alle precauzioni di biosicurezza messe in atto nei vari allevamenti infetti e ai controlli eseguiti la situazione sanitaria mostra un tangibile miglioramento.

PARATBC 2019(fonte dati Dipartimento Veterinario – 15.01.20)

Distretto	n. controlli programmati	n. controlli effettuati	n. capi controllati
Como Nord	48	45	1050
Como Sud	48	52	881
Varese Nord	59	59	1843
Varese Sud	35	35	865
totali	190	191	4639

Aziende aderenti al Piano Paratuberculosis ATS Insubria (fonte dati Dipartimento Veterinario – 15.01.20)

Anno	Allevamenti aderenti	PTO	PTEX1	PT1	PT2	PT3	PT4	PT5	Capi positivi rilevati nell'anno
2016	199	0	115	45	36	3	/		nd
2017	180	17	88	42	40	11	2		149
2018	195	/	94	35	45	10	9	2	229
2019	192	/	93	31	36	14	12	6	206

Gli allevamenti aderenti sono 192 su di un totale di 736 allevamenti da riproduzione: le adesioni sono quindi pari al 33,8%. Sono stati sottoposti a controllo clinico n. 94 allevamenti (pari al 48,2% degli aderenti) i quali hanno ottenuto la qualifica PTEx1 a seguito della visita clinica favorevole; sono stati sottoposti ad esame sierologico n. 101 allevamenti: le qualifiche assegnate sono riportate nella Tabella n. 1.

Nel 2019 sono stati riscontrati 206 capi positivi. Il riscontro di pochi soggetti positivi nonché il mancato riscontro di sintomatologia clinica indica che la prevalenza della malattia all'interno degli allevamenti infetti è bassa. In poche parole, un buon numero di allevamenti infetti con pochi capi sieropositivi.

La Tabella n. 2 riporta il confronto tra le qualifiche del 2018 e quelle del 2019: in tutto il territorio dell'Insubria si è evidenziato un incremento (pari al 1,55% degli aderenti) degli allevamenti privi di soggetti positivi (PT2-PT3-PT4-PT5).

Nella Tabella n. 3 sono riportate le qualifiche, e quindi le adesioni, degli allevamenti da latte: in particolare sono 29 gli allevamenti di tale categoria che risultano privi di qualifica e tutti afferenti al Distretto di Como Nord (ex MAL).

Negli allevamenti da riproduzione e da latte dovrà essere intensificata l'applicazione delle misure di biosicurezza atte a ridurre i rischi di infezione delle nuove generazioni di animali, inoltre nel territorio del medio alto Lario dovrà essere intensificata l'attività comunicativa nei confronti degli allevatori. La criticità dell'azione sanitaria risiede nei costi a carico dell'allevatore e nella insufficienza di risorse dei nostri Servizi che non garantisce la necessaria incisività e continuità nelle azioni di controllo.

Tabella n.1 PARATBC distribuzione qualifiche 2019 (fonte dati Dipartimento Veterinario – 15.01.20)

Distretto	tot.all. riprod.	tot. all. latte	PT1	PT2	PT3	PT4	PT5	PTEX1	tot. Qual.
COMO NORD	325	72	3	6	6	3	2	27	47
COMO SUD	127	45	2	2	5	2	2	39	52
VARESE NORD	178	47	17	19	2	7	2	11	58
VARESE SUD	106	32	9	9	1	0	0	16	35

Tabella n.2 ParaTBC incremento qualifiche aderenti 2018-2019

	2018				2019				Incremento
	aderenti	PT0-PTEX1	PT1	PT2-PT3-PT4-PT5	aderenti	PTEX1	PT1	PT2-PT3-PT4-PT5	2019 PT2-PT5
Como	93	48 (51,61%)	9 (9,68%)	36 (38,71%)	99	66 (66,7%)	5 (5%)	28 (28,3%)	-10,41%
Varese	102	46 (45,1%)	26 (25,49%)	30 (29,41%)	93	27 (29,03%)	26 (27,95%)	40 (43,02%)	+13,61%
Insubria	195	94 (48,20%)	35 (17,95%)	66 (33,85%)	192	93 (48,43%)	31 (16,14%)	68 (35,4%)	+1,55%

Tabella n.3 - PARATBC allevamenti da latte: distribuzione qualifiche 2019

Distretto	n. all. latte	PT1	PT2	PT3	PT4	PT5	PTEX1	senza qualifica
COMO NORD	72	3	5	6	3	2	24	29
COMO SUD	45	1	2	5	1	2	34	0
VARESE NORD	47	12	15	2	7	2	9	0
VARESE SUD	32	9	9	1	0	0	13	0
INSUBRIA	196	25	31	14	11	6	80	0

Analisi contesto allevamenti ovini e caprini (estrazione del 14.01.2020)

anno	n. all. OVINI	n. ovini	OVINI all. CAPI 0	n. all. CAPRINI	n. Capi caprini	CAPRINI all. CAPI 0	TOTALE
2017	727 / 497 attivi	9810	230	1345 / 941 attivi	11184	404	2085/1438 all. attivi 21037 capi
2018	663 / 477 attivi	10018	186	1243 / 918 attivi	11576	325	1906/1395 all. attivi 21594 capi
2019	682	10209	79	1056	13695	130	1738 attivi e 23904 capi

Il patrimonio ovino e caprino messo a confronto 2017/2018/2019 non mostra dei significativi scostamenti. Se analizziamo i dati relativi agli allevamenti attivi eliminando quelli a capi 0 si evidenzia sempre di più un certo allineamento della BDR. I capi totali registrati nel 2019 erano 21594 e nel 2020 sono 23904.

I dati sulle consistenze inducono ad alcune considerazioni: le aziende ancora a capi 0 sono diminuite in modo importante, dimostrando l'efficacia del lavoro svolto nel 2018 e nel 2019, che non deve ritenersi concluso. Anche nel 2020 deve continuare puntuale con le azioni correttive concordate (chiusura aziende non attive / cancellazione in BDR).

La maggior parte degli allevamenti caprini presenti sul territorio ATS Insubria sono a livello hobbistico/familiare per la produzione del capretto e del latte a uso interno, senza nessuna commercializzazione.

Le aziende caprine ed ovine da latte trasformano direttamente nel proprio caseificio o vendono alla centrale del latte o ad altri caseifici con il riconoscimento CE. La produzione del formaggio è prevalentemente con lavorazione a latte crudo e di tipo presamico (vedi la produzione della formaggella "Valli del Luinese", DOP riconosciuto nel 2011) e a lavorazione lattica con produzione di caprini freschi. La lavorazione di latte crudo determina un fattore di rischio importante per la tutela della salute pubblica. Sono inoltre 14 i greggi vaganti con parecchie criticità relative all'anagrafica.

Totale allevamenti per tipologia e specie (fonte dati Dipartimento Veterinario – 26.01.20) * aziende a capi =0

	2018			2019			2020		
	Caprini	Ovini	Totale	Caprini	Ovini	Totale	Caprini	Ovini	Totale
Da carne	1238	697	1935	676	340	1016	1032*104	722*63	1754*167
Da lana	25	26	51	19	19	38	20*2	18*1	38*3
Da latte	85	5	90	71	3	74	93*9	2	95*9
Totale	1348	728	2076	766	362	1128	1145*115	742*64	*1708

Consistenza per tipologia e specie dati estratti (BDR 26.01.2020)

	2018			2019			2020		
	Caprini	Ovini	Totale	Caprini	Ovini	Totale	Caprini	Ovini	Totale
Da carne	5.650	9.564	15.214	6073	9743	15816	7354	9862	17216
Da lana	85	130	215	55	167	222	85	123	208
Da latte	5.449	116	5.565	5416	108	5524	6158	178	6336
Totale	11.184	9.810	20.994	11544	10018	21562	13597	10163	23760

Consistenza per tipologia e specie dati estratti (fonte dati Dipartimento Veterinario – 26.01.20)

	2018		2019		2020	
Greggi vaganti	N° greggi	Capi	N° greggi	Capi	N° greggi	Capi
Tipologia Allevamento						
Da carne	35	7283	16	6617	11	
Da lana	0	0	0	0	0	0
Da latte	0	0	0	0	0	0
totale	35	7283	16	6617	11	5561

BRUCELLOSI (BRC)

Risultati Piano monitoraggio BRC (fonte Dipartimento Veterinario – 20.01.20)

Anno	Tot. Allevamenti attivi	N. capi	All. da controllare	All. controllati	Per una consistenza di	Prelievi	Focolai
2016	1251	18005	762	755		8773	0
2017	1438	21037	590	589		8274	0
2018	1395	21594	698	707		8754	0
2019	1708	23760	765	722	14373	10082	0

L'andamento della prevalenza e incidenza negli allevamenti della Brucellosi ovi-caprina sul territorio dell'ATS è molto positivo; dal 2009 non si registrano più focolai.

AGALASSIA CONTAGIOSA

Risultati Piano controllo Agalassia contagiosa allevamenti caprini (fonte dati Dipartimento Veterinario – 20/01/20)

Anno	N. All.	N. capi	N. All Controllati	N. prel.	N. prel. Latte	N. analisi con PCR	N. all pos.	Pos. batteriche	Pos. cliniche
2016	435	7075	73	2941	36	0	45	0	0
2017	941	11184	86	3108	nd	0	nd	0	0
2018	918	11576	60	nd	nd	0	nd	0	0
2019	1030	13597	103	nd	nd	0	nd	0	0

Nel territorio, già da alcuni anni, sono previsti controlli nei confronti dell'agalassia contagiosa nei principali allevamenti caprini che producono latte, in concomitanza alle operazioni di bonifica sanitaria per BRC. In nessun caso si sono riscontrate positività cliniche riferibili alla malattia, nonostante si siano verificate delle positività sierologiche sia a Varese che a Como negli anni passati.

ARTRITE ENCEFALITE CAPRINA (AEC)

Risultati Piano controllo AEC (fonte dati Dipartimento Veterinario – 20/01/20)

allevamenti	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Positivi	107	103	68	54	12	5	15	12	64	110
Negativi	218	213	208	228	208	196	134	56	83	122
Indenni	141	181	187	247	290	234	270	186	232	332
Totale	489	510	512	518	510	475	419	254	279	564

CAE : qualifiche 2018- 2019

Distretto	Qualifiche 2018-19	Non indenni	Indenni	N1	N2	N3
Como Nord	57	28	5	21	0	3
Como Sud	56	36	18	2	0	0
Varese Nord	294	27	205	20	21	21
Varese Sud	157	19	104	5	18	11
totali	564	110	332	48	39	35

Il Piano controllo AEC trova attuazione nella sola sede territoriale di Varese, in quanto prosecuzione di sperimentazione avviata presso la ex ASL di Varese. Nel 2019 si sono controllati a livello sperimentale alcuni allevamenti da latte anche nel territorio di Como. I dati relativi ai controlli effettuati nel 2017 , 2018 e 2019 confermano quanto ci si aspettava dal punto di vista epidemiologico. Nel 2019 sono state controllate 291 aziende sulle 229 programmate (70 su Como) con 3776 prelievi (non disponibili il numero dei prelievi di Como).

PIANO SCRAPIE

Progressione del piano:

In seguito all'entrata in vigore del Piano Regionale di selezione genetica per la prevenzione della Scrapie Classica negli ovini (Piano Regionale Scrapie), approvato con D.d.s. n. 7310 del 26/07/2016, al fine di sottoporre a genotipizzazione gli arieti nuovi nati, è stato pianificato il controllo annuale di tutti gli allevamenti ovini censiti in Banca Dati Regionale (BDR) come commerciali, escludendo pertanto quelli registrati per autoconsumo, ivi compresi gli allevamenti ricadenti nella definizione di cui alla lettera o) del punto "3. Definizioni" dell'allegato A del D.d.s.

Inoltre nello stesso allegato A, al punto "6. Modalità operative per le greggi sottoposte al piano di selezione genetica", lettera "c) Selezione dei riproduttori", paragrafo II, a far data dal 03/08/2019 è entrato in vigore lo step successivo del percorso di selezione, con il divieto alla possibilità di impiego nella riproduzione di arieti suscettibili (seppure diversi da quelli che esprimono l'allele VRQ) presenti in azienda. In questo modo dal 03/08/2019 sono ammessi solo riproduttori della classe di resistenza minima resistenti eterozigoti, determinando la necessità di acquisizione per gli allevamenti della qualifica sanitaria di livello III: "greggi in cui si utilizzano esclusivamente arieti con almeno un ARR".

Contesto territoriale:

Secondo quanto indicato in BDR (dato estratto 15.01.2020), nella realtà territoriale dell'ATS Insubria gli allevamenti ovini commerciali sono in numero inferiore rispetto a quelli da autoconsumo, come rappresentato nel grafico 1, e per l'84% sono ospitati nei distretti afferenti alla provincia di Como.

Nella sottostante tabella 1 è riassunta la ripartizione degli allevamenti ovini, suddivisi per numero e secondo la tipologia nei distretti quattro dell'ATS Insubria.

Per quanto riguarda il numero di capi presenti (consistenze inserite in BDR all'ultimo censimento) c'è una leggera superiorità di ovini nei distretti che appartengono alla provincia di Varese: 4656 capi, contro i 3962 capi dei distretti in provincia di Como.

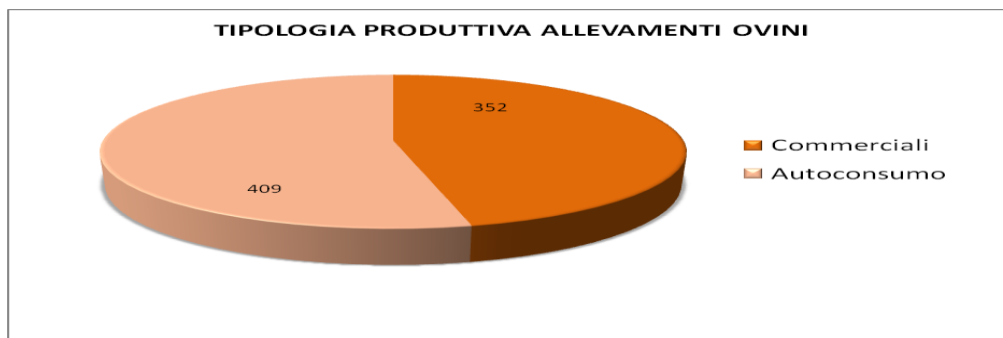


Grafico 1. Numero di allevamenti ovini registrati in BDR nel 2019 per ATS Insubria, ripartita per tipologia produttiva (autoconsumo, commerciali)

Numero di allevamenti con ovini censiti in BDR a confronto tra 2018 el 2019 per l'ATS Insubria

	Como	Varese	Insubria 2018	Como	Varese	Insubria 2019
Commerciali	57	48	105	296	56	352
Autoconsumo	303	257	560	225	184	409
Totale	360	305	665	521	240	761

Tabella 2. N. allevamenti con ovini censiti in BDR nel 2019, suddivisi per tipologia e appartenenza ai distretti territoriali

	Como Nord	Como Sud	Varese Nord	Varese Sud	Totale
Commerciali	266	30	40	16	352
Autoconsumo	153	72	153	31	409
Totale	419	102	193	47	761

Attività svolta:

Come previsto dal Piano Regionale Scrapie si è proceduto a :

effettuare un controllo in tutti gli allevamenti ovini commerciali registrati in BDR in cui fossero presenti agnelli e agnelloni di età ≥ 6 mesi della quota di rimonta, per sottoporli a prelievo di genotipizzazione, escludendo pertanto gli animali destinati al macello;

predisporre e inviare a tutti gli allevatori in possesso di arieti appartenenti alla categoria suscettibile una lettera riportante le indicazioni operative per la gestione degli stessi dal 03/08/2019 (allegato 1);

proseguire nelle operazioni di abbattimento o castrazione degli arieti suscettibili entro 30 giorni dalla notifica dell'esito di genotipizzazione.

Risultati ottenuti:

1. Genotipizzazione capi maschi

Nel 2019 sono stati sottoposti a controllo per il prelievo di genotipizzazione sugli arieti 63 allevamenti dell'ATS Insubria in totale, con una media di un accesso per ogni allevamento; sono stati testati in totale 178 capi. La ripartizione nei 4 distretti è dettagliata nella sottostante tabella 2.

Tabella 2. Numero di allevamenti e di relativi capi dell'ATS Insubria sottoposti a prelievo di genotipizzazione nel 2019

2019	Numero di allevamenti con arieti genotipizzati	Numero di capi sottoposti a genotipizzazione
Como Nord	32	62
Como Sud	4	15
Varese Nord	23	91
Varese Sud	4	10
Totale	63	178

Nei mesi di aprile e maggio 2019 sono state sottoposte a prelievo anche 3 greggi vaganti presenti sul territorio afferente a comuni dell'ATS Insubria ma appartenenti all'ATS di Bergamo, per un totale di 21 arieti genotipizzati; non sono stati inseriti nel conteggio riportato in tabella 2 in quanto non di pertinenza territoriale.

Il totale di riproduttori maschi genotipizzati dall'inizio dell'applicazione del Piano Regionale Scrapie al 31/12/19 sale quindi a 1110 capi, ripartiti secondo l'anno di esecuzione prove e profilo genetico come indicato in tabella 3 e tabella 4.

Tabella 3. N. capi ovini maschi genotipizzati al 31/12/2019, suddivisi per profilo riscontrato

	R. Omozigoti	R. Eterozigoti	Suscettibili	Suscettibili VRQ
2016	24	36	49	15
2017	48	75	109	12
2018	62	126	153	13
2019	98	166	110	14
Totale	232	403	421	54

Tabella 4. N. capi ovini maschi genotipizzati al 31/12/2019, suddivisi sulla base de profili di resistenza e suscettibilità

ANNO DI RIFERIMENTO	Genotipi resistenti	Genotipi suscettibili
2016	60	64
2017	123	121
2018	188	166
2019	264	124

I grafici 2 e 3 visualizzano le classi di resistenza e i genotipi riscontrati negli arieti testati nei singoli anni di applicazione del Piano Regionale Scrapie, e come esito del programma di selezione genetica evidenziano la progressiva riduzione dei genotipi indesiderati, a fronte di un incremento dei profili di resistenza.

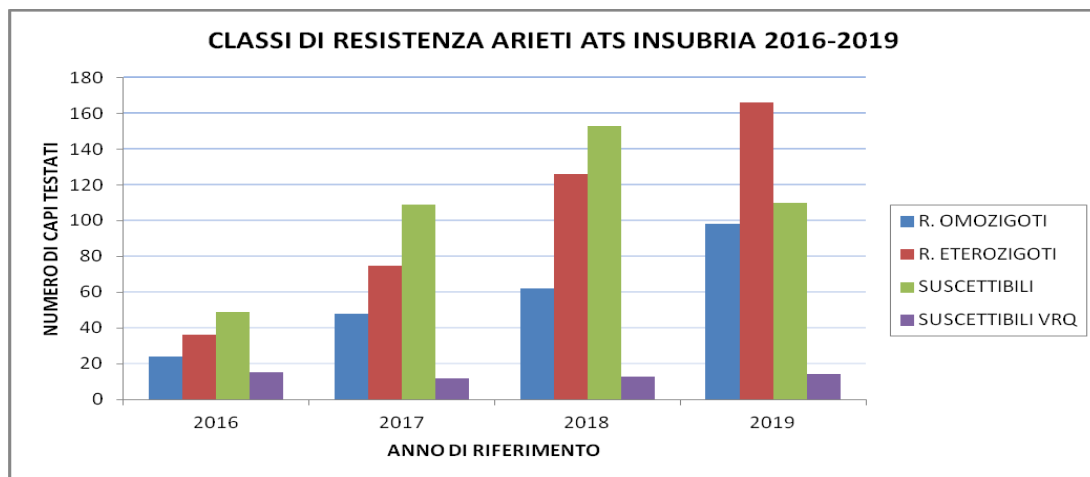


Grafico 2. Dettaglio classi di resistenza riscontrate nei riproduttori maschi ovini testati, suddiviso per anno di attività.

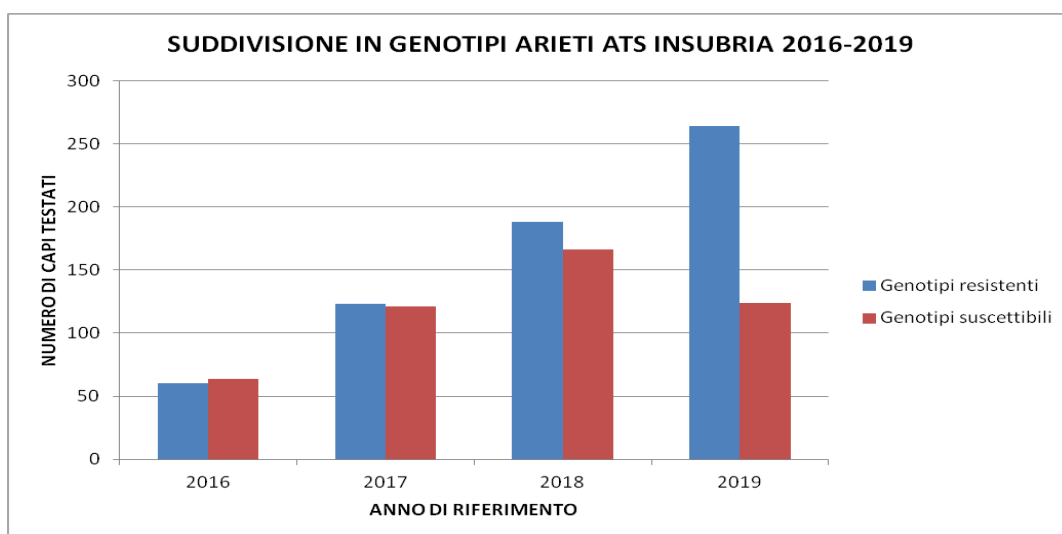


Grafico 3. Genotipi rilevati nei riproduttori maschi ovini testati, in base alle caratteristiche di resistenza/suscettibilità, suddivisi per anno di attività.

2. Indicazioni operative gestione arieti di genotipo indesiderato

In vista della scadenza del 03/08/2019, data dalla quale non è più possibile impiegare nella riproduzione arieti suscettibili sebbene non portatori dell'allele VRQ, sono state predisposte e inviate agli allevatori nei cui allevamenti erano ancora detenuti riproduttori maschi di questa classe di resistenza, delle indicazioni operative cui attenersi nella gestione dei capi, ponendo in alternativa la loro castrazione o macellazione entro 30 giorni dal ricevimento di tali indicazioni.

Il numero di capi suscettibili non VRQ, per i quali è stata inviata a lettera di cui sopra era di 127 soggetti, ripartiti nei distretti dell'ATS Insubria come riportato nella tabella 5:

Tabella 5. N. indicazioni inviate agli allevatori con arieti suscettibili non VRQ, non più utilizzabili come riproduttori dal 03/08/2019.

	Numero di indicazioni operative inviate per la gestione di arieti suscettibili non VRQ
Como Nord	49
Como Sud	17
Varese Nord	48
Varese Sud	13

A quattro anni dall'avvio del Piano Regionale Scrapie è possibile evidenziare come la selezione genetica in atto abbia portato la popolazione degli arieti resistenti (omozigoti ed eterozigoti) del patrimonio ovino afferente all'ATS Insubria a un continuo incremento, che nel 2019 vede il numero di maschi appartenenti al genotipo resistente essere più del doppio di quelli suscettibili. Resta ancora una minima quota di arieti suscettibili VRQ, che è obiettivo primario eliminare nel corso dell'anno appena iniziato. Data la presenza sul territorio dell'ATS Insubria di alcune realtà di greggi di esemplari di razze autoctone con livello di resistenza basso o a rischio di estinzione quali Brianzola, Bergamasca e Suffolk, con l'intento di conservazione e per accelerare il processo di eradicazione dei caratteri di suscettibilità, è in corso di valutazione un reclutamento di allevamenti in cui autorizzare e costituire gruppi di monta, sottoponendo a genotipizzazione anche gli esemplari di sesso femminile.

Analisi contesto epidemiologico allevamenti suini

Allevamenti e consistenza suini per tipologia produttiva (fonte dati BDR - 27/01/20)

Anno	Ciclo aperto		Ciclo chiuso		Ingrasso		Ingrasso/magronaggio		Ingrasso Familiare/Autoconsumo		TOTALE	
	All.	capi	All.	capi	All.	capi	All.	capi	All.	capi	All.	capi
2016	28	309	21	166	33	939	0	0	724	417	806	1831
2017	30	310	18	207	28	897	0	0	1153/71#	518/45#	147	676
2018	29	284	21	232	46	1148	0	0	539 (226 con capi)	494	322	2158
2019	17	92	18	174	29	1034	2	10	66	52	132	1310**
2019	28*(2)	258	25*(2)	231	57*(14)	1060	3	13*(1)	682*(385)	646	795	2091

*aziende capi 0; ** dati riferiti al dichiarazione censimento 31.03.2019;

L'allevamento suino, come si può evincere dai dati presenti in anagrafe, è un allevamento di scarsa importanza per ATS Insubria. Se analizziamo le consistenze è presente solo un allevamento a Turate da ingrasso con circa 800 capi e uno a Varese che supera i 50 capi tutti gli altri sono sotto soglia 40 animali. La diminuzione degli allevamenti presenti in anagrafe è determinata dalla chiusura degli allevamenti a capi 0 da più anni. Sempre analizzando i dati rispetto alla tipologia di allevamento sono ben 682 aziende di tipo famigliare pari al 85 % degli allevamenti presenti in anagrafe e di questi il 56% è a capi 0. L'attività 2019 si è svolta secondo i seguenti Piani di sorveglianza e controllo nei confronti della malattia vescicolare suina: peste suina classica e per la malattia di Aujeszky, vigilanza per il rispetto delle norme sul benessere animale, sulla biosicurezza degli allevamenti (in particolare per gli aspetti di possibili contatti tra selvatici e suini domestici per la prevenzione alla diffusione della Peste Suina Africana) e controlli sulla corretta identificazione degli animali. Non si sono riscontrati focolai di malattie infettive e diffusive soggette a provvedimenti sanitari, ai sensi dell'art.1 del D.P.R. 320/1954 e s.m.i.

MALATTIA DI AUJESKY

Controlli in azienda da RIPRODUZIONE a CICLO APERTO – ATS Insubria - Anno 2017/2019 (fonte dati SIVI – 29/01/20)

Anno	Tot Allevamenti	All. chiusi durante l'anno	All. prelevati	All. non controllati	All. positivi	All. negativi
2017	30	0	30	0	0	30
2018	27	1	27	4	0	27
2019	31	3	27	1	0	27

Controlli in azienda da RIPRODUZIONE a CICLO CHIUSO – ATS Insubria - Anno 2017/2019 (fonte dati SIVI – 29/01/20)

Anno	Tot Allevamenti	All. chiusi durante l'anno	All. prelevati	All. non controllati	All. positivi	All. negativi
2017	18	3	18	3	0	18
2018	23	2	19	3	0	19
2019	25	0	23	2	0	23

Controlli in azienda da INGRASSO – ATS Insubria - Anno 2017/2019 (fonte dati SIVI – 29/01/20)

Anno	Tot Allevamenti	All. chiusi durante l'anno	All. prelevati	All. non controllati	All. positivi	All. negativi
2017	28	8	28	8	0	28
2018	72	2	34	38	0	34
2019	72	7	40	25	0	40

Controlli in azienda da INGRASSO autoconsumo– ATS Insubria - Anno 2017/2019 (fonte dati SIVI – 29/01/20)

Anno	Tot Allevamenti	All. chiusi durante l'anno	All. prelevati	All. non controllati	All. positivi	All. negativi
2017	959	310	203	549	0	191
2018	936	257	175	559	1	160
2019	791	70	173	556	1	156

L'analisi dei dati, confrontati anche a livello regionale, evidenziano il buon risultato sanitario conseguito. I puntuali controlli effettuati hanno permesso di mantenere nel 2019 l'accreditamento per malattia di Aujeszky del 100% degli allevamenti suini a ciclo aperto e di quelli a ciclo chiuso aumentando considerevolmente, per induzione, quelli da ingrasso e di autoconsumo.

MALATTIA VESCICOLARE

Controlli in azienda da RIPRODUZIONE a CICLO APERTO - Anno 2017/2019 (fonte dati SIVI – 29/01/20)

Anno	Tot Allevamenti	All. chiusi durante l'anno	All. prelevati	All. non controllati	Ingressi previsti	Ingressi effettuati	Prelievi effettuati
2017	31	0	31	0	nd	nd	309
2018	31	1	27	6	62	70	384
2019	31	3	28	1	62	64	328

Controlli in azienda da RIPRODUZIONE a CICLO CHIUSO - Anno 2017/2019 (fonte dati SIVI – 29/01/20)

Anno	Tot Allevamenti	All. chiusi durante l'anno	All. prelevati	All. non controllati	Ingressi previsti	Ingressi effettuati	Prelievi effettuati
2017	18	0	18	0	18	18	199
2018	23	2	17	5	23	37	198
2019	25	0	21	4	25	42	154

Controlli in azienda da INGRASSO selezionati - Anno 2017/2019 (fonte dati SIVI – 29/01/20)

Anno	Tot Allevamenti	All. chiusi durante l'anno	All. prelevati	All. non controllati	Ingressi previsti	Ingressi effettuati	Prelievi effettuati
2017	28	nd	28	nd	13	13	123
2018	71	2	14	57	71	23	178
2019	5	0	4	1	5	11	179

Controlli in azienda da INGRASSO EXTRA - Anno 2017/2019 (fonte dati SIVI – 29/01/20)

Anno	Tot Allevamenti	All. chiusi durante l'anno	All. prelevati	All. non controllati	Ingressi previsti	Ingressi effettuati	Prelievi effettuati
2017	54	7	17	45	54	34	107
2018	64	8	17	48	64	34	210
2019	67	7	20	40	67	30	99

PESTE SUINA CLASSICA

Risultati Piano controlli (fonte dati SIVI – 05/02/19)

Anno	Tot Allevamenti	All. chiusi durante l'anno	All. prelevati	All. non controllati	Ingressi effettuati	All. positivi	All. negativi
2016	40	0	40	1	74	0	40
2017	41	2	39	1	71	0	39
2018	39	2	32	8	58	0	32
2019	38	2	35	2	75	0	35

Risultati Piano controlli Biosicurezza suina e PSA – ATS Insubria – Anno 2019

Controlli 2019	Ciclo aperto	Ciclo chiuso	Suini finissaggio	Suini familiari	Ingrasso magronaggio	totale
Aziende	31	15	29	16	1	92

Analisi contesto epidemiologico allevamenti equidi

Consistenza Allevamenti equidi e capi (fonte dati BDN – 31/12/19 e consistenze statistiche BDR)

2016		2017		2018		2019	
n. Allevamenti	Capi	n. Allevamenti	Capi	n. Allevamenti	Capi	n. Allevamenti	Capi
2471	9275	2369	10610	2710	9896	2459	8816

Consistenza allevamenti equidi e capi ATS Insubria al 31.12.2019 (dati estratti dalla BDE Nazionale)

Asini: Totale allevamenti attivi 607; totale numero capi 1605;
 Cavalli: Totale allevamenti attivi 1840; totale numero capi 7185;
 Muli bardotti: Totale allevamenti attivi 12; totale numero capi 26;
 Totali allevamenti equidi 2459. totale numero capi 8816;

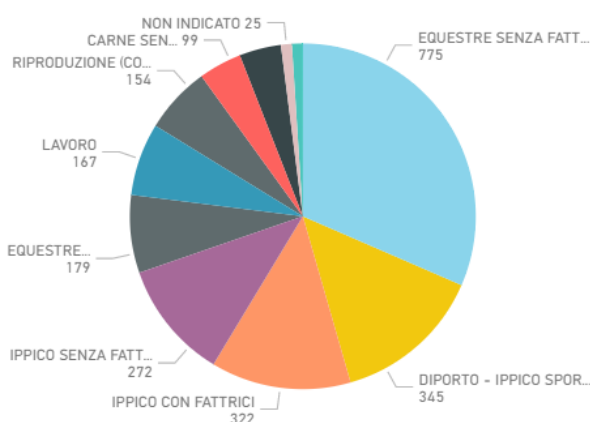
L'anagrafe degli equidi, attualmente, non è gestita completamente e direttamente dalle ATS.

Per gli animali presenti in BDN-BDR-BDE i dati sono ancora in fase di aggiornamento. Gli animali inseriti in banca dati non sono ancora correttamente movimentati e scaricati in uscita. La norma, entrata da novembre in vigore, che determina obbligatorietà a movimentare gli equidi con modelli IV informatizzati, determinerà un aggiornamento e miglioramento dei dati presenti in BDN. Per gli allevamenti censiti il dato è sicuramente più attendibile, andranno ripuliti da quelle aziende ancora registrate, nonostante da anni siano a capi 0.

TOTALE ALLEVAMENTI

ORIENTAMENTO PRODUTTIVO

- EQUESTRE SENZA FATTRICI
- DIPORTO - IPPICO SPORTIVI
- IPPICO CON FATTRICI
- IPPICO SENZA FATTRICI
- EQUESTRE CON FATTRICI
- LAVORO
- RIPRODUZIONE (CON FATTRICI)
- CARNE SENZA FATTRICI
- CARNE CON FATTRICI
- NON INDICATO
- PRODUZIONE (SENZA RIPROD...
- ALTRE FINALITA' - GIARDINO Z...



Distretti	Allevamenti censiti al 31.12.2019
Como Nord	850
Como Sud	496
Varese Nord	601
Varese Sud	516

ARTRITE VIRALE (AVE)

Risultati Piano monitoraggio AVE (A.I.E., Rinopolmonite, M.C.M., C.E.M. e Morva) (fonte dati Dipartimento 30/01/20)

Anno	Stalloni controllati	Prelievi sangue	Tamponi CEM	Prelievo sperma
2016	60	60	171	1
2017	51	52	163	0
2018	53	53	166	0
2019	48	48	96	0

I controlli sierologici e virologici effettuati nell'ambito del piano nazionale di controllo dell'AVE (O.M. del 13.1.1994) eseguiti nel 2019 hanno coinvolto 48 stalloni. Contestualmente agli accertamenti sanitari nei confronti dell'AVE, gli stalloni vengono anche sottoposti ad accertamenti nei confronti delle seguenti patologie: A.I.E., Rinopolmonite, M.C.M., C.E.M. e Morva. L'esito favorevole di tali controlli costituisce il requisito sanitario necessario affinché gli stalloni possano essere approvati alla riproduzione dalla DG Agricoltura. I controlli effettuati hanno sempre dato esito negativo.

ANEMIA INFETTIVA (AIE)

Le attività di sorveglianza si svolgono secondo quanto previsto dal D.M. 2.2 2016 (allegato 1), che ha definito la Regione Lombardia "Territorio a basso rischio", e della Nota M.d.S. n. 19423 del 11/8/2016.

Nell'ambito del piano di sorveglianza nazionale per l'anemia infettiva degli equidi (AIE) l'attività svolta riguarda principalmente gli equidi movimentati per la partecipazione a manifestazioni ippico sportive, come si evince dai dati sotto riportati.

Risultati Piano monitoraggio AIE (fonte dati Dipartimento Veterinario – 30/01/20)

Anno	All. presenti	All. da controllare	All. controllati	n. prelievi	Campioni positivi
2016	2471	Solo ai richiedenti	nd	2231	0
2017	2369	Solo ai richiedenti	nd	1818	0
2018	2186	Solo ai richiedenti	nd	1024	0
2019	2459	Solo ai richiedenti	nd	1940	0

WEST NILE DISEASE (WND)

La sorveglianza clinica negli equidi si attua su tutto il territorio regionale. Tutti i casi di sintomatologia nervosa negli equidi devono essere notificati e sottoposti ad indagini approfondite per escludere o confermare la WND, secondo le indicazioni riportate al punto 5 del piano di sorveglianza nazionale.

Risultati attività di campionamento (fonte dati Dipartimento Veterinario 29/01/20)

Anno	UCCELLI STANZIALI				EQUIDI				CATTURE ZANZARE			
	CONFERITI	NEG.	POS.	IN CORSO	CONFERITI	NEG.	POS.	IN CORSO	N° CATTURE	NEG.	POS.	IN CORSO
2016	166	166	0	0	73	73	0	0	18	10	0	0
2017	129	129	0	0	66	66	0	0	16	8	0	0
2018	112	112	0	0	123	121	2	0	17	10	0	0
2019	130	130	0	0	0	0	0	0	30	23	0	0

Nel 2019 nel territorio ATS non si sono riscontrati casi di equidi positivi. I controlli degli uccelli catturati dalla Polizia Provinciale Fauna Selvatica hanno dato sempre esito negativo.

Analisi contesto epidemiologico allevamenti avicoli

ATS Insubria			2017		2018		2019	
Specie	Attività	Tipologia	Unità	Capi	Unità	Capi	Unità	Capi
Polli	Allevamenti	uova da consumo	16	198197	18/*6	213605	17/*6	240362
Polli	Allevamenti	uova da cova	1	62081	0	0	3	
Polli	Allevamenti	da carne	15	21835	14	4969	12/*8	11652
Tacchini	Allevamenti	Varie	1	30	0	0	2/1 ornamentale	
varie	Allevamenti	Rurali	163	5641	147	7137	246	
varie	Allevamenti	svezamento	7	27050	6	50690	11/*8	27560
varie	Allevamenti	Varie	40	17341	26 /*8	4360	21 ornamentali + 8 ripopolamento /*2	9230 fagiani
varie	Commerciante	Varie	29	20	17/*14	790	21	
Totale			272	332195	208	281551	95	288804

*=Aziende capi 0 / nr = capi non registrati

Anche l'allevamento avicolo è marginale se raffrontato alla realtà delle province lombarde di pianura (BS-BG-MN-CR).

Si diversifica in queste tipologie principali:

allevamenti intensivi della specie Gallus Gallus: queste realtà, a differenza di altre province lombarde, non sono caratterizzate da elevata densità sul territorio in quanto distribuite quasi uniformemente sull'intero territorio dell'ATS, andando quindi ad eliminare uno dei principali fattori di rischio nella diffusione delle malattie infettive (la concentrazione degli allevamenti). Tuttavia per la presenza di così varie tipologie produttive e, in alcuni casi, anche per la consistenza numerica (es. galline ovaiole), su queste realtà i controlli previsti nei piani di sanità animale, benessere e farmacosorveglianza restano prioritari;

allevamenti familiari (ex rurali): attualmente gli allevamenti familiari non sono soggetti ad obblighi dal punto di vista dei controlli nei piani di sanità animale, se non in caso di emergenza. La criticità per queste realtà è riconducibile all'attività di graduazione del rischio sia per identificare quali effettivamente rientrano nella categoria "familiari" ai sensi del D.M. 13711/2013 e quali no (es. agriturismi con utilizzo di prodotti non esclusivamente per autoconsumo) sia per individuare, all'interno della categoria, quelle realtà che per collocazione geografica (es. vicinanza ad allevamenti intensivi, vicinanza a laghi) possono comunque essere ritenuti a rischio per salmonellosi o influenza aviaria.

INFLUENZA AVIARIA

Sulla base dell'esperienza maturata in occasione delle grandi epidemie influenzali che hanno colpito gli allevamenti nei decenni scorsi sono state emanate Direttive europee e Decreti nazionali e regionali finalizzati alla prevenzione e al controllo dell'influenza aviaria (D.L.vo 9/2010, DDUO n. 3009/2011 e Piani Nazionali annuali). I principi su cui si basa la prevenzione e il controllo dell'influenza aviaria, i cui vettori sono per lo più volatili selvatici migratori, si basa essenzialmente su: verifica del rispetto dei requisiti di biosicurezza per gli allevamenti intensivi e a carattere commerciale, sorveglianza attiva realizzata mediante monitoraggi sierologici programmati sulle diverse tipologie di allevamenti e sull'avifauna, sorveglianza passiva basata sul monitoraggio in caso di picchi di mortalità. Il monitoraggio consente di rilevare precocemente la circolazione virale, anche degli stipiti a bassa virulenza, e quindi di mettere in atto da subito le misure necessarie a bloccare la possibilità di diffusione degli stipiti ad alta virulenza. Nella tabella sottostante i controlli effettuati, ai sensi della normativa vigente, nel corso degli anni.

Controlli effettuati Influenza Aviaria (fonte dati Dipartimento 30/01/20) *in quanto di consistenza inferiore ai 250 capi

	Tot. Allevamenti	All. controllati	All. non controllati	n. ingressi effettuati	N. campioni prelevati	N. allevamenti POSITIVI
2016	258	49	209*	256	2534	0
2017	265	45	187*	220	2788	0
2018	264	36	220*	96	1071	0
2019	268	40	212*	90	823	0

Come si evince dalla sopra riportata tabella, in questi ultimi anni il servizio veterinario ha svolto una capillare e attenta vigilanza sulla problematica e ha svolto tutti i campionamenti previsti senza riscontrare positività sierologiche nei confronti della malattia. I focolai degli ultimi anni hanno determinato un inasprimento dei controlli e della vigilanza negli allevamenti, in particolare nell'applicazione delle norme sulla biosicurezza.

Tipologia ovaiole	Tot. Allevamenti	All. chiusi durante anno	All.prelevati	All.non controllati	n. ingressi	n. campioni	n. all. POSITIVI
ovaiole	22	4	12	7	26	242	0
Ovaiole all'aperto	3	1	3	0	6	39	0
selvaggina	7	0	5	2	11	109	0
rurali	137	4	2	132	2	15	0
Rurali all'aperto	26	0	1	25	1	5	0
svezatori	13	2	10	3	32	332	0

Tipologia broiler	Tot. Allevamenti	All. chiusi durante anno	All.prelevati	All.non controllati	n. ingressi	n. campioni	n. all. POSITIVI
broiler	7	1	1	5	3	35	0
Capponi galletti	6	0	1	5	2	16	0
commercianti	14	7	2	5	4	14	0
commercianti	24	1	3	20	5	43	0

SALMONELLOSI

I piani di controllo nei confronti delle salmonelle rientrano in una strategia comunitaria di lotta alle zoonosi (Direttiva 2003/99/CE e Regolamento 2160/2003/CE). La loro attuazione prevede, in coerenza coi principi contenuti nei recenti Regolamenti comunitari sulla sicurezza alimentare, anche un ruolo attivo da parte degli operatori del settore e risulta inoltre strategica al fine di ridurre il rischio di tossinfezioni legate al consumo di carni avicole e uova. I controlli vengono programmati sulla base del Piano Nazionale di controllo delle salmonellosi negli avicoli, approvato annualmente dalla Commissione Europea, articolati in ispezioni in azienda per verificare la corretta applicazione del piano di autocontrollo e su campionamenti ufficiali.

Piano salmonellosi nei riproduttori – ATS Insubria (fonte SIVI – 30/01/20)

Anno	N. allevamenti da controllare	N. allevamenti controllati	N. prelievi	N. prelievi positivi
2016	1	1	Autocont.	0
2017	2	2	Autocont.	0
2018	4	4	Autocont.	0
2019	3	3	Autocont.	0

Piano salmonellosi nelle galline ovaiole - ATS Insubria – anno 2016/2019 (fonte SIVI – 30/01/20)

Anno	Tot. Aziende	Aziende chiuse durante l'anno	Aziende controllate	Aziende NON controllate	Ingressi effettuati	n. campioni effettuati	Aziende positive Salmonella E.	Aziende positive Salmonella T.	Aziende positive Altre Salmonelle
2016	16	1	11	4	14	//	0	0	0
2017	18	3	8	8	11	//	0	0	0
2018	18	0	9	9	9	28	0	0	0
2019	20	4	8	8	9	27	0	0	0

Alla luce dei dati riportati emerge come la situazione epidemiologica degli allevamenti intensivi nel 2019 si è dimostrata favorevole, confermando quanto emerso già negli ultimi anni. A garanzia di questo dato si ribadisce l'utilità del monitoraggio continuo basato soprattutto sulle verifiche in azienda della corretta applicazione dei piani di autocontrollo da parte degli OSA. Durante l'anno l'attività di controllo ha previsto anche la verifica e l'aggiornamento delle qualifiche sanitarie.

Salmonellosi nei tacchini da carne e nei broiler

Non sono presenti allevamenti di tacchini e di boiler nel territorio di competenza dell'ATS Insubria

Biosicurezza avicola

Controlli biosicurezza avicoli (fonte dati Dipartimento Veterinario – 30.01.2020)

Anno	Aziende controllate	Aziende non conformi	% aziende non conformi	n. NC
2016	29	0	0,0	0
2017	34	2	5,9	2
2018	11+11	5	22,7	17
2019	34	6	17,6	12

Analisi contesto epidemiologico Acquacoltura e Piscicoltura

Allevamenti Specie Ittiche - (fonte dati SIVI – .01.2020)

Anno	Autorizzati	Non necessitano di autorizzazione	Non autorizzati	Totali
2016	7	15	4	26
2017	8	23	4	35
2018	9	25	5	39
2019	8	20	4	32

Se l'acquacoltura, nel territorio dell'ATS Insubria, è un'attività imprenditoriale di poca rilevanza dal punto di vista economico, con soli 8 impianti (tutti controllati) e autorizzati/registratori, ai sensi del D.Lvo 148/2008, il settore riveste invece importanza sanitaria sia per la diffusione di malattie infettive specifiche dei pesci sia per la salute pubblica e per la sicurezza alimentare.

Nel 2019 si sono programmati delle ispezioni anche negli impianti di acquacoltura/pesche sportive.

Necrosi ematopoietica infettiva e Setticemia emorragica virale

Incubatoi ittici (fonte dati Dipartimento Veterinario – 30/01/20)

Anno	STRUTTURE da controllare	STRUTTURE CONTROLLATE	PRELIEVI PREVISTI	PRELIEVI ESEGUITI
2017	6	6	18	18
2018	5	5	15	15
2019	5	5	15	15

Analisi contesto epidemiologico apicoltura

Primo aspetto da segnalare è l'importanza che l'apicoltura Varesina e Comasca riveste nel contesto Regionale. Più precisamente sono registrati al 20.01.2020 n° 1870 apicoltori residenti su 11535 di Regione Lombardia pari al 16,2% e su 312682 alveari censiti nel territorio Regionale ben 57780 sono presenti nelle provincie di Como e Varese pari al 18,4%;

Apicoltori residenti e numero alveari denunciati - (fonte dati BDR – 31/01/20)

Anno	N. Apicoltori residenti	N. Denunce	Postazioni dichiarate stanziali	Alveari denuncia	In N. Richieste nomadismo In e fuori regione	N. Postazioni nomadi e apiari nomadi	N° alveari nomadi
2017	1619	3971	3190	60660	66	781	6079
2018	1627	1873	1487	30380	//	386	//
2019	1870	4601	3549	57780	452	1052	17083

L'apicoltura varesina e comasca rappresenta un'attività in continua espansione: vede coinvolti 1870 imprenditori in aumento rispetto al 2018 del 14,9 % e ben 57780 alveari denunciati con un aumento rispetto al 2018 di 27400 con un incremento del 90% degli alveari registrati e censiti. Nel 2019 sono stati segnalati casi sporadici di spopolamenti o morie dovuti ad avvelenamenti o patologie apistiche. Qualche caso riscontrato di peste americana a seguito di focolai verificatesi nel confinante Canton Ticino. L'attività di sorveglianza è stata svolta secondo quanto previsto dal Piano Nazionale di Sorveglianza Malattie e Mortalità delle Api e dalla rete di monitoraggio regionale. Sono state inoltre eseguite visite in occasione del rilascio di certificazioni sanitarie per lo spostamento delle api (nomadismo/vendita/cambio di postazioni..), a seguito di NC precedentemente riscontrate e in relazione alla pianificazione dei controlli di farmacovigilanza o PNR.

Attività di sorveglianza per AETHINA TUMIDA e per Varroa

	CU Varroasi programmati	CU effettuati	esito	CU Aethina t. programmati	CU effettuati	esito
Como Nord	7	7	neg	4	4	neg
Como Sud	6	6	neg	3	3	neg
Varese Nord	7	7	neg	4	4	neg
Varese Sud	6	6	neg	5	5	neg

Incontri informativi/formativi presentazione piano regionale: 1 Varese 1 Como

Attività effettuata/attività programmata 26 (varroasi) e 16 (aethina tumida)

Nessuna azienda ha aderito all'accreditamento volontario;

Anagrafe apistica

Ai sensi e per gli effetti dell'attivazione dell'anagrafe apistica, si è proceduto ad inserire i dati relativi alle postazioni denunciate dagli apicoltori, ad aggiornare le anagrafiche e a gestire le deleghe degli apicoltori, al fine di permettere l'allineamento tra BDR e BDA. Sono stati organizzati vari corsi formativi per l'accreditamento degli apicoltori sia a Varese che a Como. Il confronto e la collaborazione costante con le Associazioni di categoria dei produttori è stato garantito attraverso l'attività svolta dalla Commissione Apistica Provinciale.

Analisi contesto epidemiologico fauna selvatica

Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica

L'attività della caccia in Provincia di Varese e Como è particolarmente sentita, in particolar modo nella parte nord, nelle zone collinari e montane a confine con la Svizzera, dove la caccia al cinghiale, utilizzando i cani, è molto diffusa e coinvolge parecchi cacciatori. Il rischio, sia di tipo sanitario per le carni che di diffusione di malattie infettive è alto (vedi TBC – peste suina classica –peste suina africana - trichinella – febbre Q – paratubercolosi -etc.). I Piani faunistici provinciali prevedono abbattimenti di circa 2500/3000 animali in ogni stagione. La specie maggiormente cacciata è il cinghiale.

Risultati attività di controllo cinghiale. Prove eseguite per: Aujeszky – ATS Insubria

Anno	ANIMALI ANALIZZATI	POSITIVI	NEGATIVI	NON IDONEO	IN CORSO
2016	1084	4	1071	9	-
2017	657	5	649	3	-
2018	651	5	643	3	-
2019	1088	6	1075	3	4

Risultati attività di controllo cinghiale. Prove eseguite per:PSC

Anno	ANIMALI ANALIZZATI	POSITIVI	NEGATIVI	NON IDONEO	IN CORSO
2016	1084	-	1074	10	-
2017	657	-	646	11	-
2018	652	-	636	16	-
2019	1088	-	1064	24	-

Risultati attività di controllo cinghiale. Prove eseguite per:trichinellosi

Anno	ANIMALI ANALIZZATI	POSITIVI	NEGATIVI	NON IDONEO	IN CORSO
2016	2205	-	2205	-	-
2017	1807	-	1807	-	-
2018	1722	-	1722	-	-
2019	2616	-	2616	-	-

Risultati attività di controllo cinghiale. Prove eseguite per:tubercolosi M.bovis

Anno	ANIMALI ANALIZZATI	POSITIVI	NEGATIVI	NON IDONEO	IN CORSO
2018	25	-	12	3	10
2019	14	-	-	-	14

Risultati attività di controllo UNGULATI. Prove eseguite per: Blue tongue

Anno	ANIMALI ANALIZZATI	POSITIVI	NEGATIVI	NON IDONEO	IN CORSO
2016	486	-	486	-	-
2017	201	-	196	4	5
2018	248	1	245	2	-
2019	331	1	320	8	2

Risultati attività di controllo cervo. Prove eseguite per: Paratubercolosi

Anno	ANIMALI ANALIZZATI	POSITIVI	NEGATIVI	NON IDONEO	IN CORSO
2016	568	-	567	1	-
2017	202	-	200	2	-
2018	246	-	245	1	-
2019	332	1	330	1	332

Risultati attività di controllo volpe – prove eseguite per: rabbia

Anno	ANIMALI ANALIZZATI	POSITIVI	NEGATIVI	NON IDONEO	IN CORSO
2016	42	-	42	-	-
2017	40	-	40	-	-
2018	13	-	13	-	-
2019	21	-	21	-	-

Risultati attività di controllo volatili rinvenuti morti – prove eseguite per: influenza aviaria

Anno	ANIMALI ANALIZZATI	POSITIVI	NEGATIVI	NON IDONEO	IN CORSO
2017	18	1 cigno lago Como	17	-	-
2018	10	-	10	-	-
2019	4	-	4	-	-

Risultati attività di controllo volatili rinvenuti morti – prove eseguite per: WND

Anno	ANIMALI ANALIZZATI	POSITIVI	NEGATIVI	NON IDONEO	IN CORSO
2018	124	-	124	-	-
2019	214	-	214	-	-

Animali rinvenuti morti

ATS	ANIMALI MORTI
2016	134
2017	77
2018	33
2019	44 di 21 volpi

Analisi contesto epidemiologico specie elencate nel DM 02-03-2018

Lagomorfi

	BDR	BDN
2019	118	65

In banca dati regionale risultano presenti 118 allevamenti il 78% trasferito in BDN.

Elicicoltura

	BDR	BDN
2019	5	5

Camelidi e degli altri ungulati:

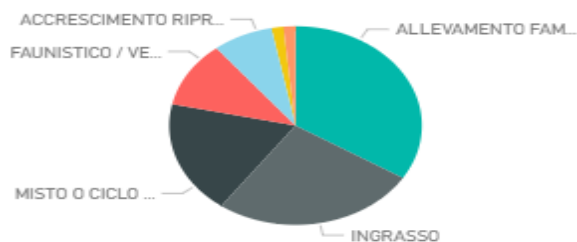
	RUMINANTIA	TYLOPODA	ALCE	ALPACA	CAMMELLO	CAPRIOLO	CERVIDI	DAINO	DROMEDARIO	LAMA	MUFLONE	YAK
	BDR	BDR	BDN	BDN	BDN	BDN	BDN	BDN	BDN	BDN	BDN	BDN
2019	43	22	1	12	1	5	8	29	1	13	1	1

TOTALE ALLEVAMENTI

31/01/2020

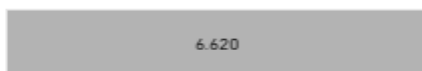


NUMERO ALLEVAMENTI per ORIENTAMENTO PRODUTTIVO



NUMERO CONIGLI

31/01/2020



NUMERO LEPRI

31/01/2020

0

Attività di certificazione (TRACES) e anagrafi zootecniche

ATTIVITÀ DI CERTIFICAZIONE TRACES MOVIMENTAZIONE DA PAESI UE 2019 (fonte dati Dipartimento 13.2.2020)

tipologia	N° certificati	N° capi	Peso netto
Equini vivi	1100	1667	0
Bovini vivi	124	3012	0
Suini vivi	8	18	0
Carni suine fresche	22	0	182604
Pesci rossi	1	0	0
Crostacei vivi	10	10	0
Uova di 'pollo da cova	1	1	0
Grassi suino	17	0	77981
Insaccati suino	23	0	2119,72
Gelatine animali	4	0	0
Ovini vivi	1	2	0
Gasteropodi vivi	2	2	0
Pulcini ovaiole	3	3	0
Pulcini non ovaiole	11	11	0
Anatrine	17	33	0
ochette	10	23	0
Cammelli	1	2	0
Conigli	5	75	0
tipologia	N° certificati	N° capi	Peso netto
cani	/	2012	0
gatti	/	170	0
carnivori	/	25	0
zebra	/	1	0
roditori	/	2036	0
Vari mammiferi	193	4244	0
tipologia	N° certificati	N° capi	Peso netto
Insetti vari	9	9	0
invertebrati	12	12	0
Pesci ornamentali	278	278	0
Seme equino	50	71	0
totali	1958	11036	262704,8

ATTIVITÀ DI CERTIFICAZIONE TRACES MOVIMENTAZIONE VERSO PAESI UE 2019 (fonte dati Dipartimento 13.2.2020)

tipologia	N° certificati	N° capi	Peso netto
Equini vivi	620	859	0
Bovini vivi	2	57	0
Pulcini non ovaiole	1	6	0
cani	8	18	0
Gatti	8	17	0
rettili	1	4	0
Altri uccelli	12	4538	0
Api	1	25	0
Pesci vivi	2	276.000	0
Grassi e oli animali	12	0	305320
totali	667	281524	305320

ATTIVITÀ DI CERTIFICAZIONE TRACES IMPORTAZIONI DA PAESI TERZI 2019 (fonte dati Dipartimento 13.2.2020)

tipologia	Paese origine	N° certificati	N° capi
Equidi	AE -HK-IL-QA-RU-US-UY	30	34
Pesci ornamentali - crostacei	ID-KE-JP-LK-PH	13	17326
Gasteropodi marini	ID-KE-LK-SG-TH	8	1065
Altri invertebrati marini	ID-KE	7	163
totali		58	18888

Sommari Processi Vervali contestati

	Norme violate	2016	2017	2018	2019
CERTIFICAZIONI	D.P.R. 320/54	8	17	1	3
REGISTRAZIONE ALLEVAMENTI	D.P.R. 317/96	0	2		
APICOLTURA	L.R. 5/04	3	1	2	1
AVICOLI	D.L.vo 193/07				1
OVICAPRINI	D.P.R. 320/54	1	1	1	2
OVICAPRINI	Reg. CE 21/04	1	0		3
EQUIDI	Reg. CE 504/08 - D.L.vo 29/11	8	7	12	41
BOVINI	Reg. CE 58/04 identificazione	17	31	21	23
BOVINI	Reg. CE 58/04 movimentazione	4	3	14	13
SUINI	D.L.vo 200/10	3	2	1	
ANIMALI D'AFFEZIONE	D.P.R. 320/54 prof. antirabbia	2	0		
€		€ 23.869	€ 45.358	€ 25.628	€ 73.922

Movimentazioni bovini e ovini e caprini

ENTRATA BOVINI ANNO 2019 AGGIORNATO AL 30/01/2020

partenza N° Capi In Ingresso	Italia (escluso Lombardia)	Lombardia	Stato Estero
Acquistato Da Paesi UE			2.981
Acquistato Da Stalla Di Sosta	287	629	331
Introdotta Con Modello	1.500	3.916	138
Nato In Stalla		9.047	
Nato In Stalla (Parto Gemellare)		517	
Acquistato da fiera	2		
TOTALE BV ENTRATI = 19.348			

USCITA BOVINI ANNO 2019 AGGIORNATO AL 30/01/2020

destinazione N° Capi In uscita	Italia (escluso Lombardia)	Lombardia	Stato Estero
Furto	6		
Smarrimento	11		
Uscito con modello	2.507	3.592	
Uscito verso fiera		21	
Uscito per macellazione	1145	9.200	
Uscito verso paese estero			57
Uscito verso stalla di sosta	32	2.859	
TOTALE BV USCITI = 19.409			

Identificazione bovini e Mod.IV- (fonte dati Dipartimento Veterinario – 27/01/20)

	2017		2018		2019	
		consegnate		consegnate		consegnate
Numero protocolli marche nuove (bovini)	496		539		577	
Numero di marche nuove autorizzate (bovini)	10.296	10.133	11.632	11.458	10.730	10.589
Numero di protocolli marche duplicate (bovini)	526		637		697	
Numero di marche duplicate (ristampe bovini)	2.036	1901	2.390	2201	2.335	2133
Modelli IV bovini rilasciati	5.102	/	9.118	/	9.504	
Capi movimentati Mod.IV	12.709	/	20.509	/	22.143	
Verbal prelievi BSE	271	/	270	/	294	

Registrazioni bovini - (fonte dati Dipartimento Veterinario – 31/01/19)

	2016	2017	2018	2019
Nati in stalla	7171	5311	3397	2879
Nati in stalla gemelli	493	297	208	166
Acquistati U.E.	3095	3957	3308	2758
Introdotti con modello	2909	2487	2162	2108
Rientro da pascolo	360	401	404	1553
Rientro fiera mercato	7	6	0	0
Acquistato da stalla sosta	889	548	368	356
Deceduto	899	901	766	746
Furto	4	15	3	11
Smarrimento	16	12	36	33
Uscito con modello	3822	2795	1754	1901
Uscito per macello	8775	7729	5996	5726
Uscito verso fiera	28	9	0	2
Uscito verso stalla di sosta	1375	1491	756	902
Uscito verso pascolo	2067	337	595	1702

I Distretti Veterinari gestiscono con delega e a pagamento, le anagrafiche di una parte importante degli allevamenti presenti sul territorio, dove sono dislocati a tal fine gli sportelli di front office. Le attività di registrazione nella banca dati sono soprattutto assegnate ai veterinari ufficiali e al personale del comparto. Il trend dell'attività è in sensibile diminuzione a causa di un costante progressivo impoverimento del patrimonio zootecnico e ad un'attività di coinvolgimento degli allevatori più disponibili all'utilizzo dei sistemi operativi informatici al fine dello snellimento delle procedure, della semplificazione dei processi e della dematerializzazione delle certificazioni.

Progetto sperimentale de materializzazione modelli 2/33 inseriti nel fascicolo aziendale = 1006 certificati

IDENTIFICAZIONE OVI-CAPRINI -(fonte dati Dipartimento Veterinario – 27/01/20)

	2017		2018		2019	
		consegnate		consegnate		consegnate
Numero protocolli marche nuove (ovi - caprini)	547		484		496	
Numero di marche nuove (ovi - caprini)	7210	6785	6521	5965	4427	3857
Numero di protocolli marche duplicate (ovi - caprini)	323		270		294	
Numero di marche duplicate (ristampe ovi - caprini)	1288	1112	891	748	962	881
Numero di marche aziendali	3186	1998	3709	3131	2645	1751

ENTRATA OVICAPRINI ALLEVAMENTI 2019 AGGIORNATO AL 31/12/2019

partenza N° Capi In Ingresso	Lombardia
Acquistato Da allevamento italiano	3962
Acquistato Da Stalla Di Sosta	51
Acquistato da paesi UE	2
Nato In Stalla	2.237
TOTALE OVICAPRINI ENTRATI IN ALLEVAMENTI	
	6252

USCITA OVICAPRINI ALLEVAMENTI AGGIORNATO AL 31/12/2019

arrivo N° Capi In uscita	Italia (escluso Lombardia)	Lombardia
Furto/smarrimento	1212	
morte	425	
macello	33	2876
uscita verso stalla di sosta		33
venduto adf allevamento italiano	358	4143
TOTALE OVICAPRINI USCITI DA ALLEVAMENTI = 9080		

ENTRATA OVICAPRINI IN PASCOLO/FIERA AGGIORNATO AL 31/12/2019

arrivo N° Capi In Ingresso	Italia (escluso Lombardia)	Lombardia
Uscita verso pascolo	249	1824
Uscita verso fiera		4
TOTALE OVICAPRINI USCITI VERSO PASCOLO/FIERA = 2122		

USCITA OVICAPRINI DA PASCOLO/FIERA AGGIORNATO AL 31/12/2019

N° Capi In uscita	Italia (escluso Lombardia)	Lombardia
rientro da pascolo		4
rientro da fiera	240	1.500
TOTALE OVICAPRINI RIENTRATI DA PASCOLO/FIERA = 1744		

Controlli ispettivi anagrafi zootecniche

Controlli programmati ed effettuati nel 2018 - 2019 - (fonti rendicontazione attività DVSAOA 2019)

	Bovini		Suini		Ovicaprini		Equidi		Totali	
	CU prog	CU eff	CU prog	CU eff	CU prog	CU eff	CU prog	CU eff	CU prog	CU eff
2018	35	52	5	9	45	61	55	56	140	178
2019	35	44	8	13	65	71	127	128	235	256

CONTROLLO IDENTIFICAZIONE & REGISTRAZIONE OVICAPRINI

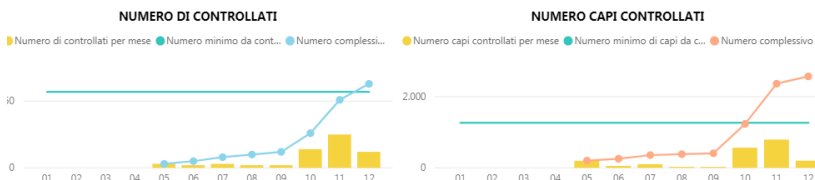
Data elaborazione

28/01/2020

ANNO	Patrimonio: criteri	% da controllare...	Numero minimo da controllare	Patrimonio capi: criteri	% capi da controllare	Numero minimo di capi da controllare
2019	Totale delle aziende aperte con allevamenti delle specie OVINI e/o CAPRINI registrati in BDN al 31/12 dell'anno precedente	3%	57	Totale dei capi presenti a inizio anno negli allevamenti delle specie OVINI e/o CAPRINI registrati in BDN al 31/12 dell'anno precedente	5%	1.267

ANNO	2019								
ASL DESCRIZIONE	Patrimonio a inizio anno	Numero minimo da controllare	Totale controllati	Percentuale di controllati	Numero capi identificati presenti a inizio anno	Numero minimo di capi da controllare	Numero capi controllati	Percentuale di capi controllati	
ATS DELL'INSUBRIA	1.891	57	63	3,33%	25.346	1.267	2.573	10,15%	
Totale	1.891	57	63	3,33%	25.346	1.267	2.573	10,15%	

NUMERO CONTROLLI per METODO DI SELEZIONE



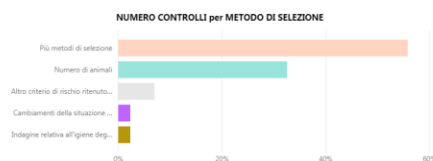
CONTROLLO IDENTIFICAZIONE & REGISTRAZIONE

Data elaborazione

10/02/2020

ANNO	GRUPPO SPECIE	Patrimonio: criteri	% da controllare	Numero minimo da controllare
2019	BOVINI E BUFALINI	Totale delle aziende aperte con allevamenti delle specie BOVINI e/o BUFALINI con almeno un capo al 31/12 dell'anno precedente	3%	35

ANNO	2019								
ASL DESCRIZIONE	Patrimonio a inizio anno	Numero minimo da controllare	Totale controllati	Percentuale di controllati	Numero di controlli per mese	Numero minimo da controllare	Numero complessivo di controlli		
ATS DELL'INSUBRIA	1.156	35	42	3,63%					
Totale	1.156	35	42	3,63%					

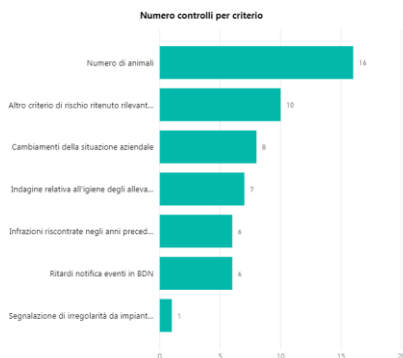


ANNO	TIPO CONTROLLO	ALLEGATO	GRUPPO SPECIE	REGIONE	ASL DESCRIZIONE
2019	IR	Tutte	BOVINI E BUFALINI	LOMBARDIA	ATS DELL'INSUBRIA

Numero di controlli effettuati
289

di cui con più metodi di selezione
42

CRITERIO	Numero controlli
Segnalazione di irregolarità da impianto di macellazione	1
Ritardi notifica eventi in BDN	6
Numero di animali	16
Infrazioni riscontrate negli anni precedenti	6
Indagine relativa all'igiene degli allevamenti	7
Cambiamenti della situazione aziendale	8
Altro criterio di rischio ritenuto rilevante dall'Autorità competente, indicare quale (*)	10



RIEPILOGO CONTROLLI PER ESITO E SANZIONI

ANNO	TIPO CONTROLLO	TIPO ALLEGA...	GRUPPO SPECIE	Data elaborazione
2019	IR	Tutte	BOVINI E BUFALINI	10/02/2020

ESITO	FAVOREVOLE	SFAVOREVOLE
ASL	NUMERO CONTROLLI	NUMERO CONTROLLI
	DI CUI CON VERBALE ALLEGATO	DI CUI CON VERBALE ALLEGATO
	% CONTROLLI CON VERBALE ALLEGATO	% CONTROLLI CON VERBALE ALLEGATO
ATS DELL'INSUBRIA	28	15
Totale	28	15
	39,29%	100,00%

SANZIONI*

*Ad ogni controllo con esito sfavorevole possono essere associate una o più sanzioni



IRREGOLARITÀ E SANZIONI

ANNO	TIPO CONTROLLO	ALLEGATO	GRUPPO SPECIE	REGIONE	ASL
2019	IR	Tutte	Tutte	LOMBARDIA	ATS DELL'INSUBRIA

Irregolarità	Numero allevamenti/attività con irregolarità	Numero capi con irregolarità
Animali presenti in allevamento ma non nel registro aziendale	5	15
Animali presenti nel registro aziendale ma non in allevamento	7	58
Capi con passaporto non conforme	1	12
Capi identificati in maniera non corretta	14	62
Capi non identificabili	7	26
Capi non registrati in BDE	5	10
Capi non registrati nel registro carico/scarico	3	14
Capi privi di passaporto	1	10
Capi privi di qualsiasi elemento d'identificazione	1	2
Censimento annuale non aggiornato	5	
Mancanza del registro aziendale	4	
Mancata notifica furto o smarrimento	1	3
Totale	106	440



Sanzione	Numero allevamenti/attività con sanzioni	Numero capi con sanzioni
Altra sanzione	1	1
Amministrativa/pecuniaria	17	227
Blocco movimentazioni	2	27
Sequestro capi	1	16
Totale	21	271



RIEPILOGO CONTROLLI PER ESITO E SANZIONI

ANNO	TIPO CONTROLLO	TIPO ALLEGA...	GRUPPO SPECIE	Data elaborazione
2019	IR	Tutte	BOVINI E BUFALINI	10/02/2020

ESITO	FAVOREVOLE	SFAVOREVOLE
ASL	NUMERO CONTROLLI	NUMERO CONTROLLI
	DI CUI CON VERBALE ALLEGATO	DI CUI CON VERBALE ALLEGATO
	% CONTROLLI CON VERBALE ALLEGATO	% CONTROLLI CON VERBALE ALLEGATO
ATS DELL'INSUBRIA	28	15
Totale	28	15
	39,29%	100,00%

SANZIONI*

Positività per salmonella typhimurium, tacchini, allevamento avicolo rurale

A fine novembre 2019 la Facoltà di Medicina Veterinaria di Milano ha comunicato all'ATS Insubria una positività per Salmonella Typhimurium var. monofasica 1, 4, [5], 12: i: -, in un campione di feci raccolte da terra in un gruppo di tacchini detenuti in un allevamento rurale free range multispecie del territorio di competenza, che da agosto ospitava capi avicoli (tacchini ed esemplari gallus gallus) di proprietà dell'Università stessa. A seguito della positività sono state intraprese le seguenti misure di sorveglianza sanitaria:

1. blocco delle movimentazioni di animali in ingresso e uscita dall'azienda;
2. indagine epidemiologica con censimento dei capi sensibili;
3. riprova su feci del gruppo di tacchini positivo e degli altri esemplari avicoli (gallus gallus e fagiani) ospitati in una differente unità dell'allevamento;
4. prelievo di feci dei tra cani di proprietà.

Tutti i prelievi effettuati sugli altri animali in azienda hanno dato esito favorevole per l'assenza di Salmonella, mentre la riprova dei tacchini ha confermato la positività. Il risultato è stato comunicato alla Facoltà di Medicina Veterinaria di Milano, e all'ATS Città Metropolitana di Milano competente sul Distretto di Lodi, sede abituale di detenzione degli animali. Per accordo con la Facoltà i tacchini sono stati soppressi in situ, e le carcasse sono state inviate ad un impianto di trasformazione di categoria 1 (ai sensi del Reg CE 1069/2009). Nell'unità dell'allevamento sono state applicate misure di pulizia e disinfezione, nonché di vuoto sanitario protratto. Dietro specifica richiesta della Facoltà di Medicina Veterinaria, attestante l'elevato valore genetico quali esemplari di specie in via di estinzione degli animali, gli esemplari gallus gallus sono stati rinviati in vincolo alla sede di detenzione del Distretto di Lodi ATS. I pochi fagiani ancora presenti, date due negatività consecutive su prelievi distanziati di una settimana, sono stati autorizzati alla vendita pronta caccia. All'allevamento sono state impartite disposizioni sanitarie cui ottemperare in adeguamento alla normativa vigente in materia di biosicurezza (D.M. del 13/12/2018 Proroga e modifica dell'ordinanza 26/08/2005 e successive modificazioni, concernente: «Misure di polizia veterinaria in materia di malattie infettive e diffuse dei volatili da cortile»). Data la decorrenza entro i 60 giorni dalla notifica delle disposizioni, è previsto entro fine marzo un sopralluogo di verifica degli adeguamenti

Positività per scrapie atipica in un allevamento caprino

Nel corso di una regolare macellazione in data 29/10/19 di una capra di oltre i 30 mesi, si è riscontrata una positività a Scrapie. Tel positività è stata confermata presso l'IZS di Torino e successivamente riconfermata dall'Istituto Superiore di Sanità di Roma, che ha evidenziato una positività a Scrapie in forma atipica. L'allevamento di origine dell'animale (codice allevamento 029VA015) è stato posto sotto sequestro da personale della scrivente ATS con Ordinanza che sospendeva tutte le movimentazioni e l'impiego del latte prodotto. L'allevamento, non disponendo di un proprio caseificio, doveva pertanto stoccare il latte in attesa della distruzione, come previsto dall'Ordinanza stessa. L'ordinanza di sospensione, una volta confermata la Scrapie in forma atipica, è stata revocata ed è stata emessa una nuova ordinanza che imponeva:

- l'allontanamento delle placente e loro smaltimento presso ditta autorizzata;
- comunicazione di ogni caso di anomalia nel comportamento degli animali o di mortalità anomala;
- distruzione del latte stoccato da effettuarsi presso ditta autorizzata ai sensi del Reg. CE 1069/10 e consegna della documentazione di avvenuta distruzione ai fini dell'indennizzo dello stesso, la cui quantità era stato verificata dall'Ufficio Veterinario territoriale;
- liberalizzazione del commercio dei capretti e del latte nuovamente prodotto;
- controllo sul genotipo di tutti gli 8 riproduttori maschi, risultati tutti 222 Q/Q (gene suscettibile).

L'allevamento resterà, comunque, sotto sorveglianza attiva per i prossimi due anni come da normativa vigente. E' stato indennizzata la distruzione del latte caprino per un valore di € 1810,24.

4.2 ATTIVITA' ISTITUZIONALE, NON PROGRAMMATA E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La riorganizzazione della sanità pubblica veterinaria, codificata dalle LR n. 23/2015 e n. 15/2016, prevede un nuovo modello organizzativo per le prestazioni sanitarie erogate dai DPV e dai Distretti Veterinari, approvato formalmente con l'adozione del POAS aziendale. Il modello adottato tende a una sempre maggiore integrazione tra la dimensione tecnico scientifica del DPV e dei Servizi con quella operativa dei Distretti Veterinari territoriali. Il governo trasversale dei processi è finalizzato al miglioramento dell'efficacia delle misure di prevenzione e ad una maggiore corresponsabilizzazione degli operatori economici, agendo sia sul fronte interno in termini di qualità e di economicità delle prestazioni erogate, sia sul versante esterno lungo tutta la filiera agroalimentare. Il DPCM 12 febbraio 2017 definisce i livelli essenziali di assistenza. Nell'allegato 1 viene specificato il livello della "Prevenzione collettiva e sanità pubblica" che si articola in 7 aree di intervento. Il quadro delineato dal predetto provvedimento riconduce le prestazioni veterinarie dell'Allegato 1 all'area D) "Salute animale e igiene urbana veterinaria" ed E) "Sicurezza alimentare, Tutela della salute dei consumatori". In particolare per la Sanità Animale si fa riferimento al settore D.

N.	Programmi/attività	Componenti del programma	Prestazioni	Prog.	Non Prog.
D1	Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali	Controllo strutture Verifica della documentazione e della registrazione delle movimentazioni animali	- CU e provvedimenti conseguenti - Certificazioni - Rilascio pareri ed autorizzazioni - Report	X	X
D2	<i>Riproduzione animale AREA C</i>				
D3	Sistema informativo per il controllo anagrafi zootecniche	Registrazione e autorizzazione delle aziende zootecniche Gestione e aggiornamento dell'anagrafe informatizzata delle aziende zootecniche Geo-referenziazione delle aziende	- Implementazioni anagrafiche - CU e provvedimenti conseguenti - Certificazioni - Report informativi/rendicontazioni	X	
D4	<i>Controllo sul benessere degli animali da reddito AREA C</i>				
D5	Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffuse degli animali	Effettuazione dei piani di profilassi e di eradicazione regionali e nazionali Attribuzione qualifiche sanitarie Valutazione epidemiologica dei dati ai fini della programmazione dell'attività	- CU e provvedimenti conseguenti - Certificazioni - Report informativi/rendicontazioni	X	
D6	Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse animali	Registrazione di segnalazione malattie infettive Notifica malattie infettive/focolaio epidemico Report periodici sorveglianza Verifica della biosicurezza e della sanità animale	- Gestione casi/focolai malattia infettiva - CU e provvedimenti conseguenti - Certificazioni - Report informativi/rendicontazioni		X

D7	Predisposizione di sistemi di risposta ad emergenze epidemiche delle popolazioni animali	Analisi possibili scenari Misure organizzative in base ai scenari Formazione del personale addetto ai sistemi di controllo	- Predisposizione di un piano di emergenza	X	
D8	Sorveglianza impiego del farmaco AREA C				
D9	Lotta al randagismo AREA D				
D10	Igiene Urbana delle popolazioni sinantropiche Controllo episodi di morsicatura e aggressioni cani pericolosi	Zoonosi trasmesse in ambito urbano Gestione e classificazione delle morsicature da animali ed episodi di aggressione da cani	- Controllo animali morsicatori - Valutazione comportamentale dei cani morsicatori e aggressivi ai fini della incolumità pubblica		X
D11	Alimentazione animale e distribuzione mangimi AREA C				
D12	Prevenzione e controllo delle zoonosi. Controllo popolazioni selvatiche ai fini della tutela salute umana e dell'equilibrio fra uomo animale e ambiente	Gestione di sistemi di monitoraggio di sorveglianza epidemiologica Valutazione di situazioni di rischio ed interventi di prevenzione	- Interventi di profilassi di controllo sulle fonti e i veicoli / vettori di trasmissione - Sorveglianza epidemiologica - Report informativi/rendicontazioni	X	X
D13	Vigilanza e controllo sull'impiego di animali nella sperimentazione AREA C				
D14	Soccorso degli animali a seguito di incidente stradale AREA D				

Con l'entrata in applicazione del Reg. (UE) 2017/625, l'Unione ha aggiornato il proprio indirizzo in materia di controlli ufficiali sulla filiera agroalimentare, ampliandone gli obiettivi, chiarendo alcuni aspetti, introducendo alcune novità. Tra le novità, l'attenzione che il legislatore riserva al contrasto alle frodi in campo alimentare, obiettivo già presente nel Reg. (CE) 178/02, ma che con questo nuovo atto viene esaltato.

L'approccio ai controlli basati sul rischio costituisce uno dei motivi conduttori della più recente normativa comunitaria. Per il resto vengono confermati i principi base del Reg. (UE) 2017/625. L'esigenza di aggiornare le disposizioni nazionali in materia, per renderle coerenti con il nuovo contesto normativo, rendono il 2020 un anno di passaggio.

Coerentemente con gli indirizzi regionali di cui alla Circolare 3 del 10.02.2020 si darà continuità alle misure sin qui adottate. Area di miglioramento sarà quello della condizionalità, ma questo obiettivo andrà perseguito nell'ambito delle attività già avviate e che hanno confermato la loro efficacia.

Come per gli anni passati, il lavoro sarà organizzato per piani. Anche nel 2020 obiettivo prioritario sarà la sempre maggiore integrazione e collaborazione tra le diverse componenti delle Autorità a livello territoriale, considerato che alcuni piani (per esempio, Gestione casi di MTA, Condizionalità) sono esplicitamente incardinati su più servizi.

Azioni ed interventi prioritari per l'anno 2020 (DGR n. XI/2672 del 16.12.2019)	
Piano operativo	Innalzamento del livello sanitario degli allevamenti, attraverso l'aggiornamento, l'implementazione e/o l'attuazione di nuove procedure del livello regionale per definire le attività che dovranno essere attuate dai Dipartimenti Veterinari e dagli OSA, al fine di gestire in modo efficace la presenza in allevamento di patogeni di interesse di sanità pubblica, anche tramite una adeguata attività di informazione e formazione; Applicazione, in accordo anche con l'Organismo Pagatore Regionale, delle nuove procedure definite per la razionalizzazione e semplificazione dei controlli tesi a verificare il rispetto della normativa in materia di identificazione e registrazione degli animali; Attuazione della procedura per il prelievo dei campioni di tessuto nervoso, in conformità a quanto specificato nel Decreto n. 9928 del 05.07.2019, per la sorveglianza delle Encefalopatie Spongiformi Trasmissibili (EST), BSE e Scrapie, in bovini, bufalini, ovini e caprini, al fine di migliorare la qualità del campione e del campionamento; Integrazione della sorveglianza sulla fauna selvatica, volta alla prevenzione delle malattie di interesse zoonotico e zootecnico, con ricerche analitiche sui contaminanti ambientali, al fine di un monitoraggio del territorio lombardo; Le attività di cui sopra saranno sviluppate in coerenza agli indirizzi e alla programmazione del livello regionale.
Strutture organizzative coinvolte	UOC Sanità Animale; Distretti Veterinari; articolazioni organizzative del DVSAOA, secondo competenza.
Risorse finanziarie e strumentali	Risorse economico-finanziarie: Specifiche risorse finanziarie, derivano dall'impegno dei fondi regionali (fondi funzione) destinati allo svolgimento delle attività non coperte da tariffe predefinite. L'UOC opererà un costante monitoraggio delle attività e sull'utilizzo delle relative risorse, sia in funzione dell'appropriatezza dei servizi resi sia del rispetto dei vincoli di bilancio. Risorse umane: le attività si distinguono in programmabili, ovvero quelle sviluppate secondo una pianificazione annuale, e non programmabili. Queste ultime sono distribuite sulla base dei carichi di lavoro e delle professionalità necessarie a far fronte alle specifiche richieste, rispettando i criteri predefiniti per la rotazione del personale/attività. Dotazioni strumentali: tutta l'attività svolta verrà registrata nel sistema informativo veterinario, al fine di poter disporre di elementi di valutazione gestionali e scientifici che consentono il monitoraggio continuo dell'azione di sanità pubblica veterinaria in essere.

La graduazione del rischio degli allevamenti

Il rischio di introduzione di malattie infettive negli allevamenti zootecnici è definito attraverso la valutazione di più fattori:

- il contesto zootecnico e epidemiologico del territorio;
- il livello di biosicurezza offerto dalle strutture dell'allevamento;
- la capacità gestionale dei fattori di difesa;
- la sensibilità della specie allevata;
- l'andamento epidemiologico della malattia.

I controlli in sanità animale sono prevalentemente pianificati e attuati secondo specifiche disposizioni comunitarie, nazionali e regionali. Tali disposizioni, in funzione della situazione epidemiologica e della tipologia di allevamento, stabiliscono le frequenze e le modalità di controllo che devono essere rispettate al fine di garantire il raggiungimento e il mantenimento di un determinato stato sanitario. Per alcuni piani di sanità animale, diversamente, è previsto che sia l'Autorità Sanitaria ad individuare, in funzione del livello di rischio, gli allevamenti da sottoporre a controllo.

Per il 2020 si applicano, per la graduazione del rischio dell'allevamento bovino, i parametri individuati dall'UO Veterinaria regionale nell'ambito delle "Aree di Valutazione", come definite nel Manuale Operativo delle Autorità Competenti Locali, a partire dai dati già disponibili nel sistema informativo veterinario. Tale graduazione costituisce, pertanto, il punto di riferimento per la selezione delle aziende da sottoporre a controllo nell'ambito delle anagrafi zootecniche e per la condizionalità.

Per le stalle di sosta si applica una scheda di determinazione del rischio all'uso definita da ATS Insubria in cui è stata considerata la probabilità di introdurre e diffondere malattie attraverso la valutazione dei seguenti aspetti: tracciabilità (i&r, farmaci, certificazioni), biosicurezza, benessere animale, movimentazioni e precedenti NC.

La scheda prevede l'assegnazione di tre livelli di rischio (alto medio e basso) ed in funzione del livello ottenuto vengono stabilite le modalità di controllo (con sopralluogo e/o documentale).

Nei restanti casi, con riferimento specifico all'allevamento ovi-caprino, a quello suino, per gli equidi, per il settore avicolo e per apicoltura è, invece, possibile attuare la programmazione dei controlli basata sulla graduazione locale del rischio.

Evidenza delle modalità di categorizzazione del rischio (escludendo i bovini)

In questa sede, si fa riferimento specifico alle seguenti tipologie di allevamento: ovi-caprino, suino, equidi, avicoli e apicoltura. Con "categorizzazione" del rischio si indica il modello di classificazione delle attività da sottoporre a controllo in categorie di rischio, per allocare le risorse per la conduzione dei controlli ufficiali.

Concorrono alla definizione del rischio dell'allevamento, tramite indicatori specifici, gli esiti dell'attività sia di controllo, sia di autocontrollo, nonché le eventuali informazioni acquisite dagli allevatori e dai Veterinari LP.

Di seguito, in forma tabellare, si sintetizzano i criteri generali individuati su cui si basa la programmazione dell'attività. Si rinvia alle schede specifiche di macro-area per il dettaglio degli stessi.

TIPOLOGIA	CRITERI
OVICAPRINI	Numero di animali allevati, anche in relazione alla tipologia di allevamento (es.greggi); Commercializzazione capi: n. acquisti e n. vendite; Produzione latte e trasformazione (formaggi a latte crudo); Allevamenti con diffide, provvedimenti sanzionatori e indagini organi P.G.; Richieste di autorizzazione all'acquisto di marche duplicate: periodicità e urgenza; Numero denunce smarrimento/furti capi e relativa frequenza; Livello qualifica sanitaria (CAEV); Monticazione e pascolo vagante con possibili contatti con altri greggi o con animali della fauna selvatica.
SUINI (MVS; Biosicurezza)	Utilizzo della funzione G.R.A.S. presente nel Sistema Informativo Regionale (quando possibile); Numero di animali allevati, anche in relazione alla tipologia (allevamenti riproduzione ciclo aperto e ciclo chiuso); Allevamenti con diffide, provvedimenti sanzionatori e indagini organi P.G.; Valutazione sulla corretta applicazione delle misure di biosicurezza; Priorità agli allevamenti con nc o con controllo effettuato da oltre 3 anni.
EQUINI	Numero di animali allevati, anche in relazione alla tipologia (commercianti, da ingrasso); Strutture registrate presso U.V.A.C. per scambio di animali (numero di animali oggetto di scambio); Allevamenti con diffide, provvedimenti sanzionatori e indagini organi P.G.; Valutazione sulla corretta applicazione delle misure di biosicurezza.
AVICOLI (Biosicurezza)	svezatori e commercianti, allevamenti intensivi in territori prossimi a zone umide (laghi e fiumi zone di passaggio di avifauna selvatica), allevamenti di tacchini e avicoli a lunga vita, allevamenti avicoli che hanno ottenuto deroghe per nuova costruzione e/o ampliamenti, allevamenti rurali all'aperto in prossimità di zone umide; criterio in funzione dell'ubicazione delle aziende agricole in zone ad alta densità di volatili selvatici migratori e di animali; caratteristiche strutturali dell'impianto avicolo, situazioni epidemiologiche presenti e pregresse; flusso e tipologia di scambi commerciali; presenza di aziende avicole free-range e/o aziende che possono venire a contatto con volatili selvatici per assenza di barriere o poco funzionali.
AVICOLI (Salmonellosi)	Pregresse positività per salmonella rilevanti e minori, nc relative ai requisiti di biosicurezza, consistenza animali allevati, deroghe per i livelli di densità animale per i boiler, stato sanitario sconosciuto per campionamenti ufficiali, per i controlli sistematici: i controlli sono effettuati in tutti gli allevamenti soggetti al campionamento ufficiale già selezionati attraverso la valutazione del livello di rischio.
SISTEMA di identificazione e registrazione degli animali e delle aziende zootecniche di bovini, suini, ovi-caprini ed equidi	
Applicazione parametri contenuti nei regolamenti comunitari che determinano i controlli .	
APICOLTURA (Sorveglianza malattie infettive e Sistema di identificazione e registrazione)	per la sorveglianza delle malattie infettive per <i>Athinia tumida</i> , la scelta viene effettuata casualmente da UO Regionale nel periodo primaverile, mentre nel periodo autunnale la scelta ricade sugli apicoltori che hanno effettuato nomadismo fuori provincia/regione; consistenza apiari denunciati; acquisti in genere compreso materiale biologico, e tra chi movimentata più arnie nei diversi territori; Per il controllo sul Sistema di identificazione e registrazione la scelta viene effettuata tenendo in considerazione e privilegiando le domande tendenti ad ottenere premi su fondi europei, esposti in genere dai Carabinieri. In accordo con Area C, le aziende coinvolte in altri piani come PNR Farmacovigilanza o vigilanza nei laboratori di smielatura. La scelta ricade anche sugli apicoltori che hanno subito altri controlli negli anni con riscontro di NC o che hanno presentato le denuncia in ritardo o con anomalie.

Relativamente alla macro-area acquacoltura, si applicano per la graduazione del rischio i parametri di seguito riportati:

PRESENZA SPECIE SENSIBILI	CATEGORIA	LIVELLO DI RISCHIO	FREQUENZA CONTROLLI UFFICIALI	FREQUENZA CONTROLLI PRIVATI
NO	I	BASSO	1-4 ANNI	1-4 ANNI
SI	I	BASSO	1-4 ANNI	1-2 ANNI
	I	MEDIO	1-2 ANNI	1-2 ANNI
	I	ALTO	1 ANNO	1 ANNO
	II	BASSO	1-4 ANNI	1-2 ANNI
	II	MEDIO	1-2 ANNI	1-2 ANNI
	II	ALTO	1 ANNO	1 ANNO
	III	BASSO	1-2 ANNI	1 ANNO
	III	MEDIO	1 ANNO	2/ANNO
	III	ALTO	1 ANNO	3/ANNO
	IV	BASSO	1-4 ANNI	1-2 ANNI
	IV	MEDIO	1-2 ANNI	1-2 ANNI
	IV	ALTO	1 ANNO	1 ANNO
	V	BASSO	1-4 ANNI	1-4 ANNI
	V	MEDIO	1-4 ANNI	1-2 ANNI
	V	ALTO	1-4 ANNI	1 ANNO

In tutti i casi sopra elencati, la graduazione del rischio e la conseguente selezione degli allevamenti da assoggettare ai controlli previsti dai piani specifici di sanità animale, sono effettuate dal livello dipartimentale (UOC Sanità Animale) e comunicate ai Distretti veterinari per l'attuazione dei programmi. La metodologia applicata parte dalla individuazione, per ciascun settore, dell'eventuale presenza di uno più eventi rischiosi. Le schede allegate riassumono, per ciascun piano:

- obiettivi;
- collegamento con i LEA nazionali e con i vari punti del PRS;
- le prestazioni e i risultati attesi;
- le modalità di rendicontazione.

135.4 "Settore Salute animale"

135.4.1 "Mantenimento livello sanitario"

135.4.2 controlli del sistema di identificazione e registrazione dei bovini

135.4.3 Controlli del sistema di identificazione e registrazione degli ovi-caprini

135.4.4 Controlli del sistema di identificazione e registrazione dei suidi

135.4.5 Controlli del sistema di identificazione e registrazione degli equidi

135.4.6 Controlli del sistema di identificazione e registrazione degli allevamenti apistici

135.4.6 bis Controlli in materia di anagrafe delle aziende avicole

135.4.6 tris Controlli del sistema di identificazione e registrazione delle specie elencate nel dm 02-03-2018

135.4.7 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di tubercolosi bovina, brucellosi bovina, leucosi bovina enzootica

135.4.8 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della bse

135.4.9 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della blue tongue

135.4.10 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della brc ovi-caprina

135.4.11 Piano di sorveglianza e controllo est ovi-caprine

135.4.12 Piano regionale di selezione genetica per la resistenza alla scrapie

135.4.13 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'agalassia contagiosa ovi-caprina

135.4.14 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della malattia vescicolare del suino

135.4.15 Piano di controllo ed eradicazione della malattia di aujeszky

135.4.16 Verifica dei requisiti di biosicurezza negli allevamenti suini

135.4.16 bis Piano di controllo regionale nei confronti della psa

135.4.17 Accreditamento degli allevamenti suini nei confronti della trichinella

135.4.18 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'influenza aviaria

135.4.19 Piano nazionale di controllo delle salmonellosi negli avicoli

135.4.20 Verifica dei requisiti di biosicurezza allevamenti avicoli

135.4.21 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di west nile disease

135.4.22 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'anemia infettiva degli equidi

135.4.23 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'arterite virale equina

135.4.24 Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica e linee di indirizzo per il soccorso, recupero e smaltimento della fauna selvatica omeoterma sul territorio regionale

135.4.25 Spostamento degli animali per ragioni di pascolo

135.4.26 Piano di sorveglianza per la ricerca di aethina tumida

135.4.26 bis Piano controllo varroasi

135.4.28 Piano regionale di controllo e certificazione della rinotracheite infettiva bovina (ibr)

135.4.29 Riproduzione animale

135.4.29 Piano regionale di controllo e certificazione nei confronti della paratubercolosi bovina

135.4.30 Piano regionale di controllo ed eradicazione della nutria

135.4.30 bis Piano per il miglioramento dei requisiti sanitari del settore apistico

135.4.1 "Mantenimento livello sanitario"

assicurare il mantenimento dell'attuale stato di indennità del territorio dell'ATS dell'Insubria nei confronti delle principali malattie degli animali, garantire la salvaguardia degli allevamenti e della fauna selvatica, al fine di tutelare la salute pubblica, consentire la libera circolazione degli animali e dei loro prodotti, tutelarne la produttività e il mantenimento della biodiversità, attraverso:

- ☐ la rapida adozione dei provvedimenti di polizia veterinaria atti a estinguere rapidamente i focolai di malattie infettive circolanti nel territorio nazionale o di nuova introduzione e limitarne la diffusione agli altri allevamenti;
- ☐ la puntuale attuazione dei controlli sanitari previsti dalle specifiche norme in materia di profilassi delle malattie, in funzione dell'elevato livello sanitario acquisito dal patrimonio zootecnico dell'ATS dell'Insubria;
- ☐ la predisposizione delle mappe di diffusione di patogeni, per attivare programmi di sorveglianza sanitaria nei confronti di agenti infettivi propri della fauna e/o comuni con le specie domestiche e l'uomo;
- ☐ la disponibilità di una banca dati aggiornata degli allevamenti, delle consistenze e delle movimentazioni degli animali per programmare e verificare i controlli e per garantire la tracciabilità di animali e loro prodotti.

Normativa di riferimento	Allegato 1 Circolare 2020
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	D: "Salute animale e igiene urbana veterinaria"
Programma/Attività	D5: Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffusive degli animali
Altri Programmi/Attività coinvolti	D1: Sorveglianza sui concentramenti e spostamento animali
	D2: Riproduzione animale
	D3: Sistema informativo per il controllo delle aziende zootecniche su anagrafe nazionale
	D4: Vigilanza sul benessere degli animali da reddito
	D6: Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffusive degli animali
	D8: Sorveglianza sull'impiego del farmaco veterinario
Componenti del programma	D11: Sorveglianza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi
	Effettuazione dei piani di profilassi e di eradicazione regionali e nazionali
	Attribuzione qualifiche sanitarie
Prestazioni	Valutazione epidemiologica dei dati ai fini della programmazione della attività
	Controlli ufficiali periodici e provvedimenti conseguenti
	Certificazioni
Indicatore di risultato	Report informativi
Indicatore di impatto	N° controlli attuati / N°1298 controlli programmati = 1 La somma dei controlli programmati considerati LEA per : TBC e BRC bovina e BRC ovina e caprina
Destinatari	Registrazione delle qualifiche sanitarie nei sistemi informativi dedicati, nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore
Altri soggetti coinvolti	ATS/Distretti Veterinari;
PRs XI/Legislatura	Aziende agricole; Veterinari LL.PP.; Associazione Regionale Allevatori della Lombardia – Associazioni Provinciali Allevatori; Associazioni di razza;
Capitolo di Spesa	13.01.135.4
Budget	
Rendicontazione	Sistemi informativi regionali e nazionali.

135.4.2 controlli del sistema di identificazione e registrazione dei bovini

I controlli ufficiali sono svolti su almeno il 3 % delle aziende bovine registrate in BDR al 31.12.2020. L'attività di norma viene effettuata contestualmente alle operazioni di bonifica sanitaria o in ambito di specifici controlli. Per la programmazione si considerano le aziende attive in BDR al 31.01.2020; La scelta delle aziende avverrà secondo la graduazione del rischio, elenco estraibile dal Data Warehouse Regionale. Ogni controllo dovrà essere inserito in SIVI (inserimento di tutta la documentazione dell'atto ispettivo – verbali – CL- provvedimenti sanzionatori). In caso di riscontro di NC, la documentazione dovrà essere inserita anche nell'apposita sezione della BDR nella voce controlli ufficiali. I tempi da rispettare per inserimento in BDR dalla data del controllo sono 30 gg. In caso di prescrizioni, la risoluzione delle relative NC, dovrà essere verificata non oltre 15 gg. dalla scadenza, dando evidenza dell'esito.

Normativa di riferimento	Reg (CE) 1760/2000, Reg (CE) 1082/2003, Nota DGSA 21492 del 01/12/2010, D.P.R. 437/2000, D.M. 31 gennaio 2002, Provvedimento 26 maggio 2005, D. lgs 58/2004, Nota RL G1.2018.0023675 del 16.07.2018
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	D: "Salute animale e igiene urbana veterinaria"
Programma/Attività	D3: Sistema informativo per il controllo delle aziende zootecniche su anagrafe nazionale
Altri Programmi/Attività coinvolti	D1: Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali
	D2: Riproduzione animale
	D4: Controllo sul benessere degli animali da reddito
	D5: Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffusive degli animali
	D6: Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffusive degli animali
	D7: Predisposizione di sistemi di risposta ad emergenze epidemiche delle popolazioni animali
Componenti del programma	D8: Sorveglianza sull'impiego del farmaco veterinario
	D11: Sorveglianza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi
	Procedura di registrazione e autorizzazione delle aziende zootecniche
Prestazioni	Gestione e aggiornamento dell'anagrafe informatizzata delle aziende zootecniche e degli animali da reddito, divise per specie animali
	Geo-referenziazione delle aziende
	Implementazioni anagrafiche
Indicatore di risultato	Certificazioni
Indicatore di impatto	Report informativi/ rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
Destinatari	Controlli ufficiali e altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti
Altri soggetti coinvolti	N° controlli attuati / N° 55 controlli programmati = 1 Registrazione dei controlli ufficiali nei sistemi informativi dedicati nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore
PRs XI/Legislatura	ATS/Distretti Veterinari
Capitolo di Spesa	Aziende agricole, Macelli, Veterinari LL.PP., Associazione Regionale Allevatori della Lombardia – Associazioni Provinciali Allevatori, Enti delegati
Budget	13.01.135.4
Rendicontazione	
	Sistemi informativi regionali e nazionali.

135.4.3 Controlli del sistema di identificazione e registrazione degli ovi-caprini

I controlli sono svolti su almeno il 3 % delle aziende ovi-caprine registrate in BDR ed il 5% dei capi. L'attività di norma viene effettuata contestualmente alle operazioni di bonifica sanitaria o in ambito di specifici controlli.	
Normativa di riferimento	Reg (CE) 21/2004 e s.m.i., Reg (CE) 1505 del 2006 e s.m.i., Nota DGVA 6097 del 14/02/2007, Nota RL G1.2018.0023675 del 16/07/2018 e s.m.i.
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	D: "Salute animale e igiene urbana veterinaria"
Programma/Attività	D3: Sistema informativo per il controllo delle aziende zootecniche su anagrafe nazionale
Altri Programmi/Attività coinvolti	D1: Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali
	D2: Riproduzione animale
	D4: Controllo sul benessere degli animali da reddito
	D5: Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffuse degli animali
	D6: Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse degli animali
	D7: Predisposizione di sistemi di risposta ad emergenze epidemiche delle popolazioni animali
Componenti del programma	D8: Sorveglianza sull'impiego del farmaco veterinario
	D11: Sorveglianza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi
	Procedura di registrazione e autorizzazione delle aziende zootecniche
	Gestione e aggiornamento dell'anagrafe informatizzata delle aziende zootecniche e degli animali da reddito, divise per specie animali
Prestazioni	Geo-referenziazione delle aziende
	Implementazioni anagrafiche
	Certificazioni
	Report informativi/ rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
Indicatore di risultato	Controllo ufficiali e altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti
Indicatore di impatto	N° controlli attuati / N° 64 aziende programmate e almeno 1170 capi da controllare = 1
Destinatari	Registrazione dei controlli ufficiali nei sistemi informativi dedicati nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore
Altri soggetti coinvolti	ATS/Dipartimenti Veterinari
PRs XI/Legislatura	Aziende agricole, Macelli, Veterinari LL.PP., Associazione Regionale Allevatori della Lombardia - Associazioni Provinciali Allevatori, Enti delegati
Capitolo di Spesa	13.01.135.4
Budget	
Rendicontazione	
	Sistemi informativi regionali e nazionali.

135.4.4 Controlli del sistema di identificazione e registrazione dei suidi

I controlli sono svolti su almeno l' 1 % delle aziende suine registrate in BDR al 31.12.2020. L'attività di norma viene effettuata contestualmente agli accertamenti nei confronti di: Malattia Vescicolare, Malattia di Aujeszky, biosicurezza o con controlli specifici programmati.	
Normativa di riferimento	Dir (CE) 2008/71 del 15/07/2008; D.lvo 200/2010, Nota RL G1.2018.0023675 del 16/07/2018 e s.m.i.
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	D: "Salute animale e igiene urbana veterinaria"
Programma/Attività	D3: Sistema informativo per il controllo delle aziende zootecniche su anagrafe nazionale
Altri Programmi/Attività coinvolti	D1: Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali
	D2: Riproduzione animale
	D4: Controllo sul benessere degli animali da reddito
	D5: Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffuse degli animali
	D6: Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse degli animali
	D7: Predisposizione di sistemi di risposta ad emergenze epidemiche delle popolazioni animali
Componenti del programma	D8: Sorveglianza sull'impiego del farmaco veterinario
	D11: Sorveglianza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi
	Procedura di registrazione e autorizzazione delle aziende zootecniche
	Gestione e aggiornamento dell'anagrafe informatizzata delle aziende zootecniche e degli animali da reddito, divise per specie animali
Prestazioni	Geo-referenziazione delle aziende
	Implementazioni anagrafiche
	Certificazioni
	Report informativi/ rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
Indicatore di risultato	Controllo ufficiali e altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti
Indicatore di impatto	N° controlli attuati / N°10 controlli programmati = 1
Destinatari	Registrazione dei controlli ufficiali nei sistemi informativi dedicati nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore
Altri soggetti coinvolti	ATS/Dipartimenti Veterinari,
PRs XI/Legislatura	Aziende agricole, Macelli, Veterinari LL.PP., Associazione Regionale Allevatori della Lombardia - Associazioni Provinciali Allevatori, Operatori delegati
Capitolo di Spesa	13.01.135.4
Budget	
Rendicontazione	
	Sistemi informativi regionali e nazionali.

135.4.5 Controlli del sistema di identificazione e registrazione degli equidi

I controlli sono svolti su almeno il 5 % delle aziende equine registrate in BDN al 31.12.2020. L'attività di norma viene effettuata contestualmente agli accertamenti nei confronti di Anemia Infettiva e di Arterite Virale equina o con controlli specifici programmati.	
Normativa di riferimento	D.M. 29/12/2009, art. 14. – circ. DGSA.II 14396 del 23/11/2007
	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	D: "Salute animale e igiene urbana veterinaria"
Programma/Attività	D1: Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali
Altri Programmi/Attività coinvolti	D3: Sistema informativo per il controllo delle aziende zootecniche su anagrafe nazionale
Componenti del programma	Controllo delle strutture
	Verifica della documentazione e della registrazione delle movimentazioni animali
	Procedura di registrazione e autorizzazione delle aziende zootecniche
	Gestione aggiornamento dell'anagrafe
	Procedura di registrazione e autorizzazione delle aziende zootecniche
Prestazioni	Controlli ufficiali e altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti
	Rilascio pareri ed autorizzazioni
	Implementazioni anagrafiche
	Certificazioni
	Report informativi/ rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
	Controlli ufficiali e altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti
Indicatore di risultato	N° controlli attuati / N° 125 controlli programmati = 1
Indicatore di impatto	Registrazione dei controlli ufficiali nei sistemi informativi dedicati nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore
Destinatari	ATS/Dipartimenti Veterinari;
Altri soggetti coinvolti	Aziende agricole; Veterinari LL.PP.; Associazione Regionale Allevatori della Lombardia – Associazioni Provinciali Allevatori; Associazioni di razza;
PRS XI/Legislatura	13.01.135.5
Capitolo di Spesa	
Budget	
Rendicontazione	Sistemi informativi regionali e nazionali.

135.4.6 Controlli del sistema di identificazione e registrazione degli allevamenti apistici

Attività di controllo ufficiale programmata presso apiari eseguiti, di norma, contestualmente ad altri controlli specifici programmati (Piano di Sorveglianza A. tumida; PNR; farmacosorveglianza, ecc..).	
Normativa di riferimento	Decreto 4 dicembre 2009 – DM 11 agosto 2014 – nota MdS n. 20204 del 31 agosto 2016 – nota 7447 del 24 marzo 2016 – check list ministeriali
	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	D: "Salute animale e igiene urbana veterinaria"
Programma/Attività	D1: Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali
Altri Programmi/Attività coinvolti	D3: Sistema informativo per il controllo delle aziende zootecniche su anagrafe nazionale
Componenti del programma	Controllo delle strutture
	Verifica della documentazione e della registrazione delle movimentazioni animali
	Procedura di registrazione e autorizzazione delle aziende zootecniche
	Gestione aggiornamento dell'anagrafe
	Procedura di registrazione e autorizzazione delle aziende zootecniche
Prestazioni	Controlli ufficiali e altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti
	Rilascio pareri ed autorizzazioni
	Implementazioni anagrafiche
	Certificazioni
	Report informativi/ rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
	Controlli ufficiali e altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti
Indicatore di risultato	N° controlli attuati / N° 30 controlli programmati = 1
Indicatore di impatto	Registrazione dei controlli ufficiali nei sistemi informativi dedicati nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore Effettuazione del controllo annuale pari all'1% degli allevamenti apistici situati nel territorio di competenza di ciascuna ATS
Destinatari	ATS/Dipartimenti Veterinari;
Altri soggetti coinvolti	Aziende agricole; Veterinari LL.PP.; Associazione Regionale Allevatori della Lombardia – Associazioni Provinciali Allevatori; Associazioni di razza;
PRS XI/Legislatura	13.01.135.6
Capitolo di Spesa	
Budget	
Rendicontazione	Sistemi informativi regionali e nazionali.

135.4.6 bis Controlli in materia di anagrafe delle aziende avicole

Il piano si applica agli allevamenti intensivi e agli allevamenti familiari ritenuti rilevanti. L'attività comprende:	
- registrazione da parte del Servizio Veterinario dei dati relativi alla anagrafica delle aziende, fiere, esposizioni, mercati e commercianti (ad esempio registrazione aziende, variazione dei dati aziendali, cessazione attività, censimento capannoni), tramite accesso BDR; - registrazione da parte dei responsabili dei macelli o delegati dei dati relativi alle macellazioni tramite accesso BDR; - registrazione da parte dei detentori degli animali o dai delegati di registrazione dei dati relativi alle movimentazioni degli animali e alla registrazione e stampa dei modelli IV informatizzati tramite accesso diretto BDN; - verifiche ispettive in almeno 1% degli allevamenti intensivi;	
Normativa di riferimento	Decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 9, DM 13/11/2013
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	D: "Salute animale e igiene urbana veterinaria"
Programma/Attività	D3: Sistema informativo per il controllo delle aziende zootecniche su anagrafe nazionale
Altri Programmi/Attività coinvolti	D1: Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali
	D4: Controllo sul benessere degli animali da reddito
	D5: Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffuse degli animali
	D6: Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse degli animali
	D7: Predisposizione di sistemi di risposta ad emergenze epidemiche delle popolazioni animali
	D8: Sorveglianza sull'impiego del farmaco veterinario
Componenti del programma	D11: Sorveglianza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi
	Procedura di registrazione e autorizzazione delle aziende zootecniche
	Gestione e aggiornamento dell'anagrafe informatizzata delle aziende zootecniche e degli animali da reddito, divise per specie animali
	Geo-referenziazione delle aziende
Prestazioni	Implementazioni anagrafiche
	Certificazioni
	Report informativi/ rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
	Controlli ufficiali e altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti
Indicatore di risultato	N° controlli attuati / N° 4 controlli programmati = 1 (3% all intensivi)
Indicatore di impatto	Registrazione dei controlli ufficiali nei sistemi informativi dedicati nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore
Destinatari	ATS/Dipartimenti Veterinari;
Altri soggetti coinvolti	Aziende agricole, Macelli, Veterinari LL.PP., Associazione Regionale Allevatori della Lombardia - Associazioni Provinciali Allevatori, Filiere, Operatori delegati.
PRS XI/Legislatura	13.01.135.4
Capitolo di Spesa	
Budget	
Rendicontazione	Sistemi informativi regionali e nazionali.
note	Controllo almeno il 3% allevamenti intensivi; stampa e registrazione check list per i controlli da BDR a partire da maggio 2020;

135.4.6 tris Controlli del sistema di identificazione e registrazione delle specie elencate nel DM 02-03-2018

Il DM 02-03-2018 ha previsto delle informazioni aggiuntive rispetto a quelle già previste e inserite in BDR come il censimento annuale, la registrazione movimentazioni (non ancora obbligatoria) registrazioni macellazioni (obbligatoria) e registrazione informatica del modello IV (a partire dal 2021) che vengono gestite direttamente in BDN (come scelta Regionale), dal detentore o da ente delegato.	
Le informazioni anagrafiche ove presenti in BDR sono state trasferite in BDN ma mancano gli aggiornamenti e le integrazioni previste dal DM, attività che dovrà essere svolta nei prossimi mesi dal detentore o dal delegato. Per poter accedere alla BDN si può intervenire in consultazione federata e i Servizi veterinari per aggiornare i dati come per il censimento dei lagomorfi devono strappare la delega dalla BDN e successivamente dopo gli opportuni aggiornamenti potrà essere restituita al detentore che vorrà gestirsi in autonomia l'anagrafica.	
Lagomorfi: Le verifiche periodiche di cui all'art 2, comma 7 del DM 02.03.2018 prevedono la registrazione in BDN della data del motivo e degli esiti del controllo. La frequenza e la numerosità dei controlli viene stabilita secondo la valutazione del rischio sulla base di parametri epidemiologici e della capacità strutturale. In ogni caso i controlli prevedono almeno l' 1% delle aziende presenti. Le aziende e gli allevamenti che risultano privi di animali per più di dodici mesi sono controllati obbligatoriamente. Il censimento deve essere effettuato entro il 31 gennaio di ciascun anno, indicando il numero totale di conigli di età superiore a 30 gg allevati nell'anno precedente, specificando il numero di femmine, di rimonte, di conigli da ingrasso e il numero di animali di età superiore ai trenta giorni morti in allevamento durante il periodo di riferimento. Per le lepri indicare il numero di coppie allevate durante l'anno. Allevamento famigliare di conigli con numeri foro nido (strutture che ospitano le femmine) inferiore a 25; che non movimentano animali verso altre aziende e che gli animali sono allevati per autoconsumo. Si rammenta che gli obblighi per gli allevamenti di lagomorfi non famigliari riguardano ad oggi solo il censimento annuale, la registrazione delle movimentazioni e l'utilizzo del modello IV informatizzato diventeranno obbligatori dal 2021.	
Elicicoltura: aggiornamento delle anagrafiche entro il 31.01.2020. Contestualmente all'aggiornamento dell'anagrafica BDR le informazioni saranno trasmesse in cooperazione applicativa alla BDN. Si potrà accedere alla BDN sempre tramite consultazione federata.	
Camelidi e degli altri ungulati: aggiornamento delle anagrafiche entro il 30.11.2019. Contestualmente all'aggiornamento dell'anagrafica BDR le informazioni saranno trasmesse in cooperazione applicativa alla BDN. Le ATS sono invitate ad informare gli operatori degli obblighi previsti dal DM.	
Normativa di riferimento	Decreto Min Sal 02 marzo 2018, Nota DGSAF 28310 del 14/11/2018, Nota DGSAF 10803 del 17/04/2019, Nota RL 24727 del 04/07/2019, Nota DGSAF 11625 del 29/04/2019, Nota RL 1386 del 14/01/2020, Nota DGSAF 15103 del 06/06/2019, Nota RL 33768 del 09/10/2019
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	D: "Salute animale e igiene urbana veterinaria"
Programma/Attività	D3: Sistema informativo per il controllo delle aziende zootecniche su anagrafe nazionale
Altri Programmi/Attività coinvolti	D1: Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali
	D4: Controllo sul benessere degli animali da reddito
	D5: Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffuse degli animali
	D6: Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse degli animali
	D7: Predisposizione di sistemi di risposta ad emergenze epidemiche delle popolazioni animali
	D8: Sorveglianza sull'impiego del farmaco veterinario
Componenti del programma	D11: Sorveglianza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi
	Procedura di registrazione e autorizzazione delle aziende zootecniche
	Gestione e aggiornamento dell'anagrafe informatizzata delle aziende zootecniche e degli animali da reddito, divise per specie animali
	Geo-referenziazione delle aziende
	Implementazioni anagrafiche

Prestazioni	Certificazioni
	Report informativi/ rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
	Controlli ufficiali e altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti
Indicatore di risultato	N° controlli attuati / N° 1 Lagomorfi controlli programmati = 1 N° controlli attuati / N° 1 Ruminantia controlli programmati = 1 N° controlli attuati / N° 1 Tylopoda controlli programmati = 1
Indicatore di impatto	Registrazione dei controlli ufficiali nei sistemi informativi dedicati nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore
Destinatari	ATS/Dipartimenti Veterinari;
Altri soggetti coinvolti	Aziende agricole, Macelli, Veterinari LL.PP., Associazione Regionale Allevatori della Lombardia – Associazioni Provinciali Allevatori, Operatori delegati.
PRS XI/Legislatura	13.01.135.4
Capitolo di Spesa	
Budget	
Rendicontazione	Sistemi informativi regionali e nazionali.
Note	Ad oggi 73 sono gli allevamenti di lagomorfi che non hanno aggiornato il censimento degli animali entro il 31 Gennaio 2020 pertanto tutti e 73 dovranno essere controllati ai sensi art 2 comma 7 del DM e nel caso non ci fossero capi dovranno essere chiusi. L'indicatore pertanto potrà essere modificato in funzione degli aggiornamenti che verranno effettuati in BDN dal detentore o dal delegato. Stampa e registrazione delle check list per i controlli da BDR da maggio 2020.

135.4.7 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di tubercolosi bovina, brucellosi bovina, leucosi bovina enzootica

Il presente PIANO si applica nei confronti di tutti gli allevamenti bovini presenti nel territorio di competenza dell'ATS Insubria. Il documento è stato predisposto in conformità alle indicazioni regionali di cui al Decreto Direzione Generale Sanità n. 97 del 12.01.11 ad oggetto "Bonifica sanitaria: Piano di controllo e sorveglianza nei confronti della Tubercolosi bovina, Brucellosi Bovina e Leucosi enzootica bovina in Regione Lombardia"; modificato da D.D.S. n.12274/2012, dal D.D.S. n.7112/2013 e dall'O.M. del 28.05.2015;

	TBC U.I.	BRC U.I.	LEB I.
Regione	Decisione 2010/391/CE del 8/7/10	Decisione 2010/391/CE del 8/7/10	Decisione 2010/391/CE del 8/7/10
Lombardia	Dec esecutiva 2016/168UE	Dec. Esecutiva 2013/177/UE	Dec. Esecutiva 2013/177/UE
Normativa di riferimento	D.D.U.O. 97/2011, mod. da D.D.S n. 12274/2012 e D.D.S. n.7112/2013; D.D.S. n. 4793/2015; OM 28/05/2015; Nota Regione Lombardia G1.2016.10971 del 30/03/2016 Nota Regione Lombardia G1.2018.0038581 del 11/12/2018; Nota Regione Lombardia G1.2019.0004127 de 01/02/2019; Nota Regione Lombardia G1.2019.0010420 del 06/03/2019; Nota Regione Lombardia G1.2019.0021148 del 07/06/2019; Nota Regione Lombardia G1.2020.0002478 del 22/01/2020;		
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica		
Area di intervento	D: "Salute animale e igiene urbana veterinaria"		
Programma/Attività	D5: Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffusive degli animali		
Altri Programmi/Attività coinvolti	D1: Sorveglianza sui concentramenti e spostamento animali		
	D2: Riproduzione animale		
	D3: Sistema informativo per il controllo delle aziende zootecniche su anagrafe nazionale		
	D4: Vigilanza sul benessere degli animali da reddito		
	D6: Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffusive degli animali		
	D8: Sorveglianza sull'impiego del farmaco veterinario		
Componenti programma del	D11: Sorveglianza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi		
	Effettuazione dei piani di profilassi e di eradicazione regionali e nazionali		
	Attribuzione qualifiche sanitarie		
Prestazioni	Valutazione epidemiologica dei dati ai fini della programmazione della attività		
	Controlli ufficiali periodici e provvedimenti conseguenti		
	Certificazioni		
Indicatore di risultato	Report informativi		
Indicatore di impatto	N° controlli attuati / N° controlli programmati TBC 130 + BRC 202 + LEB 167 tot 499 = 1		
Indicatore di impatto	Registrazione delle qualifiche sanitarie nei sistemi informativi dedicati, nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore; effettuazione controlli congiunti; registrazione controlli stalle di sosta		
Destinatari	ATS/ Distretti Veterinari;		
Altri soggetti coinvolti	Aziende agricole; Veterinari LL.PP.; Associazione Regionale Allevatori della Lombardia – Associazioni Provinciali Allevatori; Associazioni di razza;		
PRS XI/Legislatura	13.01.135.4		
Capitolo di Spesa			
Budget			
Rendicontazione	Sistemi informativi regionali e nazionali.		
Note	Per le stalle di sosta si prevede un controllo al mese in funzione della valutazione del rischio e potrà essere di tipo documentale o con sopralluogo in cui si dovranno verificare aspetti relativi alla registrazione anagrafica dei capi – farmacovigilanza – benessere animale – benessere durante il trasporto; attività congiunta lettura IDT con IZS Binago in aziende bovine da latte con oltre 50 capi in lattazione; lettura congiunta con veterinario ufficiale nel caso di IDT dubbia effettuata da veterinario LP;		

135.4.8 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BSE

L'obiettivo del piano sarà di osservare e di valutare la situazione epidemiologica ed i fattori di rischio della BSE sul territorio di competenza. Diagnosticare tempestivamente eventuali casi di malattia con sintomatologia riferibile a BSE (animali di età superiore a 30 mesi con segni comportamentali e neurologici di origine centrale, per i quali non si può escludere la diagnosi della malattia). Diminuzione percentuale delle anomalie nei prelievi effettuati negli allevamenti sui capi morti ai fini dell'esecuzione del test rapido BSE. OIE con risoluzione adottata il 28 maggio 2013 ha ufficialmente sancito per l'Italia il nuovo stato sanitario per BSE con passaggio da "paese a rischio controllato" a "paese a rischio trascurabile"; Con Dduo n°9928/2019 e il suo allegato A - Regione Lombardia definisce la procedura inerente il prelievo dei campioni di tessuto nervoso per la sorveglianza delle encefalopatie spongiformi trasmissibili (EST) nei bovini bufalini ovini e caprini. Che prevede: identificazione animale - esecuzione prelievo - modalità di esecuzione prelievo - verbalizzazione - verbalizzazione mancato prelievo - modalità di conservazione e di trasporto del campione - modalità di smaltimento del materiale monouso utilizzato - dove effettuare in allevamento il prelievo - pulizia e disinfezione del materiale utilizzato non monouso; La modulistica cartacea da utilizzare in caso di indisponibilità dei servizi telematici.	
Normativa di riferimento	Reg (CE) 999/2001, Dec (CE) 719/2009, D.M. 7 gennaio 2000 e s.m.i., Nota DGSAF 11885 del 12/06/2013, Nota DGSAF 17094 del 6/09/2013, Nota RL 19129 del 27/06/2013, Nota DGSAF 0013711 del 04/06/2018, D.d.u.o. 5 luglio 2019 - n. 9928;
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	D: "Salute animale e igiene urbana veterinaria"
Programma/Attività	D5: Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffusive degli animali
Altri Programmi/Attività coinvolti	D1: Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali
	D3: Sistema informativo per il controllo delle aziende zootecniche su anagrafe nazionale
	D4: Controllo sul benessere degli animali da reddito
	D6: Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffusive degli animali
Componenti del programma	D11: Sorveglianza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi
	Effettuazione dei piani di profilassi e di eradicazione regionali e nazionali
	Attribuzione qualifiche sanitarie
Prestazioni	Valutazione epidemiologica dei dati ai fini della programmazione dell'attività
	Controlli ufficiali e altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti
	Certificazioni
Indicatore di risultato	Report informativi/rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
Indicatore di impatto	N° controlli attuati / N° controlli programmati = 1
Destinatari	Registrazione dei campionamenti nei sistemi informativi dedicati nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore
Altri soggetti coinvolti	ATS/Distretti Veterinari;
PRs XI/Legislatura	Aziende agricole; Macelli
Capitolo di Spesa	13.01.135.4
Budget	
Rendicontazione	
Note	Sistemi informativi regionali e nazionali, Report OEVR, Report CEA
	Non disponibile indicatore in quanto i campionamenti su animali morti non sono programmabili;

135.4.9 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della blue tongue

Rimodulazione piano di sorveglianza sierologica nei confronti della blue tongue. Il Ministero della Salute ha precisato che la sorveglianza sierologica attuata secondo le indicazioni contenute nella nota ministeriale protocollo 17522 del 26/06/2019 non è sufficiente a soddisfare i criteri per la designazione dei macelli ai sensi dell'allegato IV del Reg (CE) 1266 del 2007. Il Ministero ha sottolineato che i criteri per poter procedere alla designazione dei macelli rimangono quelli definiti dalla nota ministeriale prot. 980 del 5/2/2008, richiamati dalla nota ministeriale prot. 24367 del 20/11/2014. Tali criteri sono: 3) presenza di 2-3 aziende sentinella nel raggio di 4 chilometri dall'impianto di macellazione. Regione rimodulato la programmazione cambiando e sostituendo a livello Regionale varie aziende. Circa la pianificazione dei campionamenti si richiama quanto già comunicato con la nota regionale n. G1.2019.0028641 del 12/08/2019. L'attività di campionamento rimane organizzata in trimestri:

● 1° trimestre: gennaio – marzo ● 2° trimestre: aprile – giugno ● 3° trimestre: luglio – settembre ● 4° trimestre: ottobre – dicembre

Distretto	Codice stalla	periodo
COMO SUD	043CO001	1
VARESE NORD	076VA027	1
VARESE NORD	105VA015	1
VARESE SUD	003VA001	2
VARESE NORD	102VA001	2
COMO SUD	228CO001	2
VARESE NORD	013VA051	3
COMO NORD	047CO036	3
VARESE SUD	089VA060	3
COMO SUD	143CO002	3

Nel corso di ciascun trimestre dovranno essere campionati complessivamente 10 allevamenti. Il primo mese del trimestre dovranno essere prelevati i campioni previsti per il 1° periodo, il secondo mese del trimestre dovranno essere prelevati i campioni previsti per il 2° periodo e il terzo mese del trimestre dovranno essere prelevati i campioni previsti per il 3° periodo. L'attività di programmazione sopra-descritta dovrà essere ripetuta ogni trimestre. Si precisa che per il trimestre in corso (1° trimestre: gennaio - marzo), durante il mese di febbraio dovranno essere prelevati anche i campioni previsti per il 1° periodo, ma non ancora prelevati e tutti i campioni previsti per il 2° periodo, nel corso del mese di marzo dovranno essere prelevati i campioni previsti per il 3° periodo. Eventuali sostituzioni di aziende o modifiche della pianificazione dei campionamenti dovranno essere concordate con l'OEVR. Al fine di una rendicontazione puntuale delle attività, si chiede cortesemente, fatta eccezione per il mese di febbraio 2020, di garantire che l'attività di campionamento prevista sia effettuata entro il giorno 15 di ogni mese. Si rammenta che i capi bovini oggetto della sorveglianza, selezionati quali animali sentinella da sottoporre a prelievi ripetuti ogni trimestre, sono rappresentati, quando possibile, dagli animali sentinella arruolati nel precedente piano di sorveglianza.

Normativa di riferimento	Reg (CE) 1266/2007, Dispositivo dirigenziale 17522 del 2019, Legge 21 maggio 2019 n. 44, Dispositivo dirigenziale 15075 del 2019 e s.m.i, Nota RL 28641 del 12/08/2019 e s.m.i.
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	D: "Salute animale e igiene urbana veterinaria"
Programma/Attività	D5: Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffusive degli animali
Altri Programmi/Attività coinvolti	D1: Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali
	D2: Riproduzione animale
	D3: Sistema informativo per il controllo delle aziende zootecniche su anagrafe nazionale
	D6: Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffusive degli animali
Componenti del programma	Effettuazione dei piani di profilassi e di eradicazione regionali e nazionali
	Attribuzione qualifiche sanitarie
	Valutazione epidemiologica dei dati ai fini della programmazione dell'attività
Prestazioni	Controlli ufficiali e altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti
	Certificazioni
	Report informativi/rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
Indicatore di risultato	N° controlli attuati / N° controlli programmati 40 (10 X trimestre) = 1
Indicatore di impatto	Esecuzione dell'attività di campionamento nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore e registrazione dei campionamenti nei sistemi informativi dedicati
Destinatari	ATS/Dipartimenti Veterinari;
Altri soggetti coinvolti	Aziende agricole; Macelli
PRS XI/Legislatura	13.01.135.4
Capitolo di Spesa	
Budget	
Rendicontazione	Sistemi informativi regionali e nazionali, Report OEVR

135.4.10 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della brc ovi-caprina

Il presente PIANO si applica nei confronti di tutti gli allevamenti ovini e caprini presenti nel territorio dell'ATS Insubria. Il documento è stato predisposto in conformità alle indicazioni regionali di cui al Decreto Direzione Generale Sanità n. 99 del 12.01.11 e dall'O.M. del 28.05.2015 ad oggetto: "Misure straordinarie di polizia veterinaria in materia di tbc, brc bovina e bufalina, brc ovi-caprina e leb". In particolare negli ovini e caprini si dovrà dare riscontro a quanto previsto dall'art.3 dell'OM 28.05.2015 in merito all'identificazione elettronica dei capi, introducendo ove possibile l'applicazione del bolo. L'ATS Insubria è indenne da brucellosi ovi-caprina con Decisione 2003/732/CE del 10/10/2003.				
Normativa di riferimento	D.D.U.O. n.99/2011; OM 28/05/2015; nota G1.2016.0003824 del 01/02/2016			
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica			
Area di intervento	D: "Salute animale e igiene urbana veterinaria"			
Programma/Attività	D5: Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffusive degli animali			
Altri Programmi/Attività coinvolti	D1: Sorveglianza sui concentramenti e spostamento animali			
	D2: Riproduzione animale			
	D3: Sistema informativo per il controllo delle aziende zootecniche su anagrafe nazionale			
	D4: Vigilanza sul benessere degli animali da reddito			
	D6: Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffusive degli animali			
	D8: Sorveglianza sull'impiego del farmaco veterinario			
Componenti del programma	D11: Sorveglianza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi			
	Effettuazione dei piani di profilassi e di eradicazione regionali e nazionali			
	Attribuzione qualifiche sanitarie			
Prestazioni	Valutazione epidemiologica dei dati ai fini della programmazione della attività			
	Controlli ufficiali periodici e provvedimenti conseguenti			
	Certificazioni			
Indicatore di risultato	Report informativi			
Indicatore di impatto	N° controlli attuati / N° controlli programmati 966 = 1			
Destinatari	Registrazione delle qualifiche sanitarie nei sistemi informativi dedicati, nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore			
Altri soggetti coinvolti	ATS/Distretti veterinari;			
PRS XI/Legislatura	Aziende agricole; Veterinari LL.PP.; Associazione Regionale Allevatori della Lombardia – Associazioni Provinciali Allevatori; Associazioni di razza;			
Capitolo di Spesa	13.01.135.4			
Budget				
Rendicontazione	Sistemi informativi regionali e nazionali.			
note	brucellosi OC	Allevamenti 2020	Capi attivi 2020	Controlli programmati 2020
	Como Nord	780	8185	418
	Como sud	286	3435	171
	Varese Nord	388	8846	250
	Varese Sud	166	3355	127
	TOTALI	1620	23821	966
	brucellosi OC	Capi attivi 2020	Capi programmati 2020 da controllare	
	Como Nord	Allevamenti stanziali	Allevamenti stanziali	
	Como sud	7385	5833	
	Varese Nord	2935	1154	
	Varese Sud	6020	3735	
	TOTALI	2100	1100	
	TOTALI	18440	11822	

135.4.11 Piano di sorveglianza e controllo est ovi-caprine

Testare il 100% degli ovini e dei caprini rinvenuti morti in allevamento di età superiore ai 18 mesi (con più di due incisivi spuntati) e presenti nel territorio nazionale da più di 12 mesi; Testare tutti i caprini regolarmente macellati di età superiore a 18 mesi e i capi ovini secondo la numerosità indicata dal ministero, scelti casualmente e provenienti da differenti allevamenti (il campionamento dovrà essere possibilmente effettuato costantemente durante l'anno) salvo ulteriori disposizioni.				
Normativa di riferimento	Reg (CE) 999/2001, Nota DGSAF 0013711 del 04/06/2018, D.d.u.o. 5 luglio 2019 - n. 9928; Nota Regionale prot. ATS n°0019484 del 21.02.20;			
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica			
Area di intervento	D: "Salute animale e igiene urbana veterinaria"			
Programma/Attività	D5: Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffusive degli animali			
Altri Programmi/Attività coinvolti	D1: Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali			
	D3: Sistema informativo per il controllo delle aziende zootecniche su anagrafe nazionale			
	D4: Controllo sul benessere degli animali da reddito			
	D6: Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffusive degli animali			
	D11: Sorveglianza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi			
Componenti del programma	Effettuazione dei piani di profilassi e di eradicazione regionali e nazionali			
	Attribuzione qualifiche sanitarie			
	Valutazione epidemiologica dei dati ai fini della programmazione dell'attività			
Prestazioni	Controlli ufficiali e altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti			
	Certificazioni			
	Report informativi/rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni			
Indicatore di risultato	N° controlli attuati / N° controlli richiesti = 1			
Indicatore di impatto	Registrazione dei campionamenti nei sistemi informativi dedicati nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore			
Destinatari	ATS/Dipartimenti Veterinari;			
Altri soggetti coinvolti	Aziende agricole, Macelli			
PRS XI/Legislatura	13.01.135.4			
Capitolo di Spesa				
Budget				
Rendicontazione	Sistemi informativi regionali e nazionali, Report OEVR, Report CEA			
note	ovini e caprini morti: obbligo di testare tutti i capi di età superiore a 18 mesi; categoria regolarmente macellati: tutti i caprini di età superiore a 18 mesi e per gli ovini 30 di età superiore a 18 mesi (con criterio di casualità con provenienza da allevamenti differenti e durante tutto anno); Per la categoria dei morti si chiede massima attenzione per limitare il numero dei campioni inidonei;			

135.4.12 Piano regionale di selezione genetica per la resistenza alla scrapie (ovini)

Visto il DM del 25.11.2015 che adotta delle misure di prevenzione su base genetica per l'eradicazione della Scrapie ovina classica, finalizzate all'incremento dell'allele di resistenza della proteina prionica (ARR) nell'intero patrimonio ovino nazionale. Considerato che il medesimo DM ha disposto che Le Regioni predisponessero dei Piani regionali di selezione genetica conformemente alle disposizioni nazionali. Regione Lombardia ha emanato il DDS n.7310 in data 26.07.2016; Il Piano Regionale Scrapie ha come obiettivo generale di incrementare la frequenza dei caratteri di resistenza genetica alla scrapie classica nella popolazione ovina al fine di: concorrere all'eradicazione della scrapie classica degli ovini; concorrere alla creazione di greggi a rischio trascurabile di scrapie classica; contribuire alla tutela della salute umana ed animale; attraverso: l'incremento della frequenza dell'allele ARR ottenuto con la selezione e la disseminazione dei riproduttori resistenti; l'progressiva diminuzione della frequenza dell'allele ARQ; l'eliminazione dell'allele VRQ tramite il divieto di utilizzo di riproduttori portatori di tale allele. Il percorso di selezione ha raggiunto nella sua progressione, e sta applicando da agosto 2019, la fase di eliminazione del genotipo eterozigote suscettibile non ARR, salvo esemplari delle razze ovine con livello di resistenza basso o a rischio di estinzione, che godono di apposita deroga se all'interno di gruppi di monta autorizzati. L'attuazione del Piano è obbligatoria per tutte le aziende di elevato merito genetico (iscritte a Libro Genealogico o a Registri Anagrafici) e per tutte le aziende commerciali. Sono escluse le aziende a carattere familiare, per autoconsumo (appositamente registrate in Banca Dati Regionale – BDR - come tali), che detengono ovini per compagnia o per finalità didattico sociali, fino a un numero massimo di 9 capi e senza la possibilità di cessione se non per immediata macellazione o ad allevamenti ricadenti nella stessa tipologia. La selezione si basa sulla genotipizzazione dei riproduttori di linea maschile: annualmente i nuovi agnelli e agnelloni che l'allevatore intende destinare alla rimonta sono sottoposti a un unico prelievo di sangue dopo l'avvenuta identificazione (ai sensi del Reg. CE 21/2004). L'identificazione del genotipo deve essere accertata prima della maturità sessuale per evitare accoppiamenti indesiderati di maschi con genotipo da eradicare. I maschi destinati alla macellazione sono esclusi dall'applicazione del Piano e devono essere gestiti in maniera tale da evitarne l'accoppiamento. La genotipizzazione di riproduttori di sesso femminile è consentita solo a seguito di autorizzazione alla costituzione di gruppi di monta da parte dell'U.O.C. di Sanità Animale (SA). È obiettivo per il 2020 reclutare e autorizzare alcuni (almeno 5) allevamenti di razza Bergamasca, Brianzola e Suffolk, che diano la loro adesione alla costituzione di gruppi di monta in cui sottoporre a prelievo anche esemplari di sesso femminile, in cui selezionare il genotipo di resistenza, rispettando poi all'interno del gregge la separazione del gruppo costituito e la disponibilità a "disseminare" il genotipo tramite vendita della progenie dei capi selezionati. I capi con corredo genetico indesiderato devono essere sottoposti a castrazione/abbattimento entro 30 giorni dalla notifica dell'esito di genotipizzazione. Nell'attuale fase il Piano Regionale Scrapie prevede la selezione sul livello di resistenza, in omozigosi o eterozigosi (presenza di almeno un allele ARR, in totale assenza di VRQ).	
Normativa di riferimento	Reg (CE) 999/2001, DM 25 Novembre 2015, D.d.s. 26 luglio 2016 - n. 7310, Nota DGSAF 12995 del 2017, Nota DGSAF 32406 del 2018, Nota DGSAF 19770 del 2019, Nota RL 40677 del 2019
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	D: "Salute animale e igiene urbana veterinaria"
Programma/Attività	D5: Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffuse degli animali I riproduttori sono classificati secondo le seguenti categorie di resistenza in base al corredo allelico: resistenti omozigoti (ARR/ARR)/ resistenti eterozigoti (ARR/ARQ-AHQ-ARH-ARK; non può essere presente l'allele VRQ);/ riproduttori suscettibili (tutti quelli che non presentano alcun allele ARR o recanti allele VRQ); Le greggi sono certificate secondo le seguenti caratteristiche: • livello I: greggi composte unicamente da capi con genotipo ARR/ARR, o che da almeno 10 anni impiegano per la monta esclusivamente arieti con genotipo ARR/ARR; • livello IIa: greggi che impiegano esclusivamente arieti ARR/ARR da almeno 6 anni; • livello IIb: greggi che impiegano esclusivamente arieti ARR/ARR da almeno 3 anni; • livello III: greggi in cui si utilizzano esclusivamente arieti con almeno un ARR; • livello IV: greggi che non ottemperano ai requisiti dei livelli superiori. Il raggiungimento del livello I determina la sospensione delle genotipizzazioni, salvo che su tutti i riproduttori maschi venduti da vita; il raggiungimento del livello IIa consente la sospensione delle genotipizzazioni salvo che su tutti i riproduttori maschi venduti da vita. Entro 30 giorni dalla notifica del genotipo è obbligatoria l'eliminazione o castrazione dei capi suscettibili portatori dell'allele VRQ, e dal 03/08/2019 anche dei capi suscettibili (senza ARR).
Altri Programmi/ Attività coinvolti	D1: Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali
	D2: Riproduzione animale
	D3: Sistema informativo per il controllo delle aziende zootecniche su anagrafe nazionale
	D6: Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse degli animali
Componenti del programma	Effettuazione dei piani di profilassi e di eradicazione regionali e nazionali
	Attribuzione qualifiche sanitarie
	Valutazione epidemiologica dei dati ai fini della programmazione dell'attività
Prestazioni	Controlli ufficiali e altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti
	Certificazioni
	Report informativi/rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
Indicatore di risultato	N° controlli attuati / N° controlli programmati ovini = 1 • Controllo del 100% delle aziende non da autoconsumo registrate in BDR. • Aggiornamento del livello di certificazione della qualifica sanitaria nel 100% delle aziende controllate. • Eliminazione o castrazione del 100% dei capi suscettibili entro i termini prestabiliti (30 giorni dalla notifica). • Al termine di ogni anno di attività ed entro il 28 febbraio l'U.O.C. SA invia alla U.O. Veterinaria della Regione Lombardia e in conoscenza dall'Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale della Lombardia (OEVR) una relazione sull'attività svolta. N° controlli attuati / N° controlli programmati 14 aziende caprine = 1
Indicatore di impatto	Registrazione dei campionamenti e dei genotipi nei sistemi informativi dedicati nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore. Aggiornamento delle qualifiche sanitarie nei sistemi informativi dedicati nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore
Destinatari	ATS/Dipartimenti Veterinari;
Altri soggetti coinvolti	Aziende agricole, Veterinari LL.PP., Associazione Regionale Allevatori della Lombardia – Associazioni Provinciali Allevatori, Associazione Nazionale della Pastorizia
PRS XI/Legislatura	13.01.135.4
Capitolo di Spesa	
Budget	
Rendicontazione	Sistemi informativi regionali e nazionali, Report OEVR, Report CEA

135.4.12 Piano regionale di selezione genetica per la resistenza alla scrapie (caprini)

Genotipizzazione becchi sul territorio italiano per individuare i soggetti resistenti alla scrapie per la costituzione di una base dati nazionale. Nota Ministero della Salute n.001977 del18/07/2019 DGSAF. Conformemente alla nota richiamata sopra, e sulla scorta del campionamento conoscitivo già effettuato sulla popolazione caprina maschile a partire dal 2014 (note Ministero della Salute n. 23120 del06/11/2014, n. 5483 del 04/03/2015 e n. 15403 del 27/06/2016), per indagare la presenza di soggetti caprini maschi geneticamente resistenti alla scrapie, Il Ministero della Salute ritiene strategico continuare l'applicazione di indagini di genotipizzazione sugli arieti per incrementare il gene di resistenza K222, arrivando a disporre di maschi resistenti ai fini di ripopolamento e per applicare la possibilità di abbattimenti selettivi in eventuali focolai caprini di scrapie, in linea con l'opinione EFSA del 2017 e con la prossima revisione del Regolamento (CE) 999/2001.

Per tale motivo il Ministero della Salute ha anche stimato che la genotipizzazione dei soggetti maschi nel 2020 debba interessare il 10% delle aziende caprine da riproduzione presenti sul territorio nazionale.

Calcolando che secondo la Banca Dati Nazionale in Lombardia sono presenti 1047 aziende caprine con più di 20 capi censiti, la quota di aziende da testare è di 105. Per ATS Insubria sono stati assegnati 13 allevamenti; è stata fatta formale richiesta di altri 3 allevamenti.

L'attività regionale di genotipizzazione dei becchi ha come obiettivo generale di incrementare la frequenza dei caratteri di resistenza genetica alla scrapie nella popolazione caprina, concorrere alla creazione di un "serbatoio" di becchi resistenti utile al ripopolamento; permettere in caso di focolaio di effettuare abbattimenti selettivi sulla base del genotipo (analogamente a quanto avviene per gli ovini), mantenendo in vita i soggetti geneticamente resistenti

L'attuazione del piano conoscitivo è obbligatoria all'interno delle aziende da riproduzione individuate dall'UO Veterinaria regionale e dall'OEVR, 14 aziende per ATS Insubria. Tali aziende sono selezionate sulla base di alcune caratteristiche quali: precedente individuazione di becchi resistenti alla scrapie; diffusione della razza sul territorio; caratteristiche produttive; impegno ad utilizzare per la rimonta la progenie di linea maschile portatrice del carattere di resistenza; disponibilità alla vendita dei soggetti resistenti. Il Piano si basa sulla genotipizzazione dei riproduttori di linea maschile: nelle aziende campionate saranno testati i becchi da destinare alla riproduzione al fine di individuare i portatori del gene K222, che conferisce la resistenza alla scrapie classica. Le indicazioni operative di dettaglio per la gestione dei capi con genotipo non resistente saranno comunicate dall'UO Veterinaria regionale in un secondo momento. I riproduttori sono classificati in base alla presenza o meno del gene K222: resistenti: presenza del gene K222 - suscettibili: assenza del gene K222. In base alle indicazioni regionali potrebbe essere necessario sottoporre a castrazione o macellazione i capi suscettibili, secondo modalità trasmesse. I riproduttori da sottoporre a prelievo di sangue per la genotipizzazione, se di età inferiore ai sei mesi dovranno comunque essere identificati contestualmente al prelievo di sangue. A ciascun soggetto sottoposto a genotipizzazione è eseguito un unico prelievo di sangue in tutta la vita, utilizzando provette contenenti EDTA (vacutainer a tappo viola). Il campione deve essere mantenuto a temperatura di refrigerazione e consegnato al laboratorio nel minor tempo possibile. Gli esiti individuali di genotipizzazione di tutti i capi testati devono essere inseriti in BDR. Gli animali con genotipo indesiderato saranno trattati secondo le modalità indicate dall'UO Veterinaria regionale. La registrazione del genotipo in BDR devono essere effettuate a cura del Veterinario Ufficiale che ha svolto l'attività.

Normativa di riferimento	Reg (CE) 999/2001, DM 25 Novembre 2015, D.d.s. 26 luglio 2016 - n. 7310, Nota DGSAF 12995 del 2017, Nota DGSAF 32406 del 2018, Nota DGSAF 19770 del 2019, Nota RL 40677 del 2019																																																				
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica																																																				
Area di intervento	D: "Salute animale e igiene urbana veterinaria"																																																				
Programma/Attività	D5: Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffusive degli animali																																																				
Altri Programmi/ Attività coinvolti	D1: Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali																																																				
	D2: Riproduzione animale																																																				
	D3: Sistema informativo per il controllo delle aziende zootecniche su anagrafe nazionale																																																				
	D6: Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffusive degli animali																																																				
Componenti del programma	Effettuazione dei piani di profilassi e di eradicazione regionali e nazionali																																																				
	Attribuzione qualifiche sanitarie																																																				
	Valutazione epidemiologica dei dati ai fini della programmazione dell'attività																																																				
Prestazioni	Controlli ufficiali e altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti																																																				
	Certificazioni																																																				
	Report informativi/rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni																																																				
Indicatore di risultato	N° controlli attuati / N° controlli programmati 16 = 1																																																				
Indicatore di impatto	Registrazione dei campionamenti e dei genotipi nei sistemi informativi dedicati nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore. Aggiornamento delle qualifiche sanitarie nei sistemi informativi dedicati nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore																																																				
Destinatari	ATS/Dipartimenti Veterinari;																																																				
Altri soggetti coinvolti	Aziende agricole, Veterinari LL.PP., Associazione Regionale Allevatori della Lombardia – Associazioni Provinciali Allevatori, Associazione Nazionale della Pastorizia																																																				
PRS XI/Legislatura	13.01.135.4																																																				
Capitolo di Spesa																																																					
Budget																																																					
Rendicontazione	Sistemi informativi regionali e nazionali, Report OEVR, Report CEA																																																				
Note	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Codice azienda</th><th>comune</th><th>Distretto</th></tr> </thead> <tbody> <tr><td>004VA064</td><td>Arcisate</td><td>Varese Nord</td></tr> <tr><td>023CO027</td><td>Binago</td><td>Como Sud</td></tr> <tr><td>026VA027</td><td>Busto Arsizio</td><td>Varese Sud</td></tr> <tr><td>029VA015</td><td>Cairate</td><td>Varese Sud</td></tr> <tr><td>043VA001</td><td>Castello Cabiaglio</td><td>Varese Nord</td></tr> <tr><td>044VA022</td><td>Castelseprio</td><td>Varese Nord</td></tr> <tr><td>051VA031</td><td>Cittiglio</td><td>Varese Nord</td></tr> <tr><td>062VA034</td><td>Cuvaglio</td><td>Varese Nord</td></tr> <tr><td>077CO071</td><td>Corrido</td><td>Como Nord</td></tr> <tr><td>084VA025</td><td>Ispra</td><td>Varese Nord</td></tr> <tr><td>113VA001</td><td>Porto Ceresio</td><td>Varese Nord</td></tr> <tr><td>124VA021</td><td>Sumirago</td><td>Varese Nord</td></tr> <tr><td>135VA007</td><td>Maccagno con Pino e Veddasca</td><td>Varese Nord</td></tr> <tr><td>038VA001</td><td>Casciago</td><td>Varese Nord</td></tr> <tr><td>025CO023</td><td>Blessagno</td><td>Como Nord</td></tr> <tr><td>087CO001</td><td>Dissasco</td><td>Como Nord</td></tr> </tbody> </table>		Codice azienda	comune	Distretto	004VA064	Arcisate	Varese Nord	023CO027	Binago	Como Sud	026VA027	Busto Arsizio	Varese Sud	029VA015	Cairate	Varese Sud	043VA001	Castello Cabiaglio	Varese Nord	044VA022	Castelseprio	Varese Nord	051VA031	Cittiglio	Varese Nord	062VA034	Cuvaglio	Varese Nord	077CO071	Corrido	Como Nord	084VA025	Ispra	Varese Nord	113VA001	Porto Ceresio	Varese Nord	124VA021	Sumirago	Varese Nord	135VA007	Maccagno con Pino e Veddasca	Varese Nord	038VA001	Casciago	Varese Nord	025CO023	Blessagno	Como Nord	087CO001	Dissasco	Como Nord
Codice azienda	comune	Distretto																																																			
004VA064	Arcisate	Varese Nord																																																			
023CO027	Binago	Como Sud																																																			
026VA027	Busto Arsizio	Varese Sud																																																			
029VA015	Cairate	Varese Sud																																																			
043VA001	Castello Cabiaglio	Varese Nord																																																			
044VA022	Castelseprio	Varese Nord																																																			
051VA031	Cittiglio	Varese Nord																																																			
062VA034	Cuvaglio	Varese Nord																																																			
077CO071	Corrido	Como Nord																																																			
084VA025	Ispra	Varese Nord																																																			
113VA001	Porto Ceresio	Varese Nord																																																			
124VA021	Sumirago	Varese Nord																																																			
135VA007	Maccagno con Pino e Veddasca	Varese Nord																																																			
038VA001	Casciago	Varese Nord																																																			
025CO023	Blessagno	Como Nord																																																			
087CO001	Dissasco	Como Nord																																																			

135.4.13 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'agalassia contagiosa ovi-caprina

SCHEDA ANAGRAFICA	
Normativa di riferimento	D.D.U.O. n. 10971/2010
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	D: "Salute animale e igiene urbana veterinaria"
Programma/Attività	D5: Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffusive degli animali
Altri Programmi/Attività coinvolti	D1: Sorveglianza sui concentramenti e spostamento animali
	D2: Riproduzione animale
	D3: Sistema informativo per il controllo delle aziende zootecniche su anagrafe nazionale
	D4: Vigilanza sul benessere degli animali da reddito
	D6: Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffusive degli animali
	D8: Sorveglianza sull'impiego del farmaco veterinario
Componenti del programma	D11: Sorveglianza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi
	Effettuazione dei piani di profilassi e di eradicazione regionali e nazionali
	Attribuzione qualifiche sanitarie
Prestazioni	Valutazione epidemiologica dei dati ai fini della programmazione della attività
	Controlli ufficiali periodici e provvedimenti conseguenti
	Certificazioni
Indicatore di risultato	Report informativi
Indicatore di impatto	N° controlli attuati / N° controlli programmati 85 = 1
Destinatari	NP
Altri soggetti coinvolti	ATS/Dipartimenti Veterinari;
PRs XI/Legislatura	Aziende agricole; Veterinari LL.PP.; Associazione Regionale Allevatori della Lombardia – Associazioni Provinciali Allevatori; Associazioni di razza;
Capitolo di Spesa	13.01.135.4
Budget	
Rendicontazione	Sistemi informativi regionali e nazionali.
note	

135.4.14 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della malattia vescicolare del suino

Il Ministero con la recente nota MdS n.1663 del 24/01/2020 ha di fatto resa uguale la sorveglianza in tutte le tipologie di allevamenti suini da riproduzione e da ingrasso una volta anno (in concomitanza dei controlli per l'Aujeszky). Allevamenti familiari sono esclusi dalla sorveglianza.			
Normativa di riferimento		D.D.U.O. n. 5923/2009; H1.2015.0024169 dell'11/08/2015; G1.2017.1595 del 19/01/2017 e nota DGSAF MdS n.1663 del 24/01/2020	
Livello di assistenza		Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica	
Area di intervento		D: "Salute animale e igiene urbana veterinaria"	
Programma/Attività		D5: Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffusive degli animali	
Altri Programmi/Attività coinvolti	D1: Sorveglianza sui concentramenti e spostamento animali		
	D2: Riproduzione animale		
	D3: Sistema informativo per il controllo delle aziende zootecniche su anagrafe nazionale		
	D4: Vigilanza sul benessere degli animali da reddito		
	D6: Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffusive degli animali		
	D8: Sorveglianza sull'impiego del farmaco veterinario		
Componenti del programma	D11: Sorveglianza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi		
	Effettuazione dei piani di profilassi e di eradicazione regionali e nazionali		
	Attribuzione qualifiche sanitarie		
	Valutazione epidemiologica dei dati ai fini della programmazione della attività		
Prestazioni	Controlli ufficiali periodici e provvedimenti conseguenti		
	Certificazioni		
	Report informativi		
Indicatore di risultato	N° controlli attuati / N° 1 controllo in tutte aziende CA e CC programmate = 1 N° controlli attuati / N° 4 controlli in aziende da ingrasso >5 capi programmati = 1		
Indicatore di impatto	Registrazione delle qualifiche sanitarie nei sistemi informativi dedicati, nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore		
Destinatari	ATS/Dipartimenti Veterinari;		
Altri soggetti coinvolti	Aziende agricole; Veterinari LL.PP.; Associazione Regionale Allevatori della Lombardia – Associazioni Provinciali Allevatori; Associazioni di razza;		
PRS XI/Legislatura	13.01.135.4		
Capitolo di Spesa			
Budget			
Rendicontazione	Sistemi informativi regionali e nazionali.		
note	Ingrasso suini e CA e CC		2020 Allevamenti da controllare
	Allevamenti	Da controllare ingrasso	Da controllare CA e CC
	DISTRETTO VA NORD	1	20 di cui 3 capi 0
	DISTRETTO VA SUD	1	7
	DISTRETTO COMO SUD	1	4
	DISTRETTO COMO NORD	1	18 di cui 1 capi 0
	TOTALI indicatori attività	4	49 di cui 4 capi 0

135.4.15 Piano di controllo ed eradicazione della malattia di aujeszky

Normativa di riferimento		D.M. 1° aprile 1997; DM 30/12/2010 e smi; nota G1.2016.0033703 del 26/10/2016; DDS 6206 del 29/05/2017; nota regione Veneto 102191 del 16/03/2018; nota G1.2018.0018981 del 08/06/2018			
Livello di assistenza		Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica			
Area di intervento		D: "Salute animale e igiene urbana veterinaria"			
Programma/Attività		D5: Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffusive degli animali			
Altri Programmi/Attività coinvolti		D1: Sorveglianza sui concentramenti e spostamento animali			
		D2: Riproduzione animale			
		D3: Sistema informativo per il controllo delle aziende zootecniche su anagrafe nazionale			
		D4: Vigilanza sul benessere degli animali da reddito			
		D6: Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffusive degli animali			
		D8: Sorveglianza sull'impiego del farmaco veterinario			
Componenti del programma		D11: Sorveglianza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi			
		Effettuazione dei piani di profilassi e di eradicazione regionali e nazionali			
		Attribuzione qualifiche sanitarie			
Prestazioni		Valutazione epidemiologica dei dati ai fini della programmazione della attività			
		Controlli ufficiali periodici e provvedimenti conseguenti			
		Certificazioni			
Indicatore di risultato		Report informativi			
Indicatore di impatto		N° controlli attuati / N° controlli programmati 29CA+21CC+ ingrasso in attesa indicazione OEVR= 1			
Destinatari		Registrazione delle qualifiche sanitarie nei sistemi informativi dedicati, nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore			
Altri soggetti coinvolti		ATS/Dipartimenti Veterinari;			
PRs XI/Legislatura		Aziende agricole; Veterinari LL.PP.; Associazione Regionale Allevatori della Lombardia – Associazioni Provinciali Allevatori; Associazioni di razza;			
Capitolo di Spesa		13.01.135.4			
Budget					
Rendicontazione		Sistemi informativi regionali e nazionali.			
Note Da verificare allevamenti registrati in BDR a capi 0		Allevamenti	Da controllare CA	Da controllare CC	Ingrasso su indicazione OEVR
		VA NORD	13	7 (di cui 3 capi 0)	1>30
		VA SUD	3	4	1>30
		COMO NORD	11(di cui 1 capi 0)	7	0>30
		COMO SUD	2	2	2>30
		TOTALI	29	20	38 di cui 4>30
Frequenza (o criteri per stabilire frequenza)					
Indirizzo produttivo	Tipologia	Accreditamento	Mantenimento	Modalità prelievo	Numerosità
RIPRODUZIONE C.C. e C.A.	tutti gli allevamenti	2 prel. a distanza di 28gg -6 mesi	quadrimestrale su animale vivo	animale vivo	Tab B
RIPRODUZIONE C.C. e INGRASSO	allevamenti che non movimentano in quanto macellano in azienda	2 prel. a distanza di 28gg -6 mesi	annuale su animale vivo	animale vivo	Tab B per riproduz. Tab A per ingrasso
INGRASSO > 5 CAPI	allev.che non effettuano il tutto pieno/tutto vuoto	2 prel. a distanza di 28gg -6 mesi	semestrale su animale vivo	animale vivo	Tab A
INGRASSO > 5 CAPI	allev. che effettuano il tutto pieno/tutto vuoto	1 prelievo dopo la 3^ vaccinazione su animale vivo o al macello		animale vivo/al macello	Tab A
INGRASSO < = 5 CAPI	allev.che non effettuano il tutto pieno/tutto vuoto	1 prelievo annuale su animale vivo o al macello		animale vivo/al macello	Tab A
INGRASSO < = 5 CAPI	allev. che effettuano il tutto pieno/tutto vuoto	Qualifica per induzione			
SVEZZAMENTO	tutti gli allevamenti	Qualifica per induzione			
FAMILIARE	tutti gli allevamenti	Prelievo alla macellazione			

135.4.16 Verifica dei requisiti di biosicurezza negli allevamenti suini

Verifica dell'applicazione delle misure di biosicurezza in tutti gli allevamenti suini. I controlli in loco avranno un approccio proporzionale al rischio e correlato alla situazione territoriale esistente. Le CKL verranno fornite dalla Regione e dovranno essere registrate in classi farm.

La sorveglianza passiva sarà sia nel settore del suino domestico che dei suidi selvatici.

Per un efficace controllo del territorio utile è opportuno conoscere lo stato delle aziende suine relativamente ai livelli di biosicurezza adottati. Le aziende suinicole sono classificate in tre categorie:

- aziende suinicole non commerciali o familiari
- aziende commerciali
- aziende allo stato brado o semi-brado

Regione individua i comuni a potenziale rischio di diffusione della PSA in base alla presenza di animali delle specie sensibili al virus e alle movimentazioni in entrata e uscita di animali. Verifica dei livelli di biosicurezza negli allevamenti suini secondo i criteri di rischio. CKL trasmessa da Regione e caricata in SIV (verranno trasmesse automaticamente in classyfarm). Nell'ambito del controllo sulla biosicurezza si dovranno verificare anche tutti gli aspetti relativi all'anagrafe zootecnica (identificazione e registrazione dei capi in BDR - comprese le movimentazioni e i modelli IV). Dal 9 novembre 2018 è obbligatorio la registrazione in BDN anche degli allevamenti familiari con un unico suino.

La sorveglianza passiva negli allevamenti di suini deve essere riservata a segnalare aumenti anomali della mortalità in tutte le categorie di allevamento e al rilievo ad ogni sintomatologia clinica riconducibile alle pesti suine. In caso di una mortalità superiore al 30% rispetto ai valori registrati nel mese precedente è necessario emettere il sospetto di peste suina e prelevare campioni per escludere la circolazione virale. La doppia recinzione obbligatoria nelle zone a rischio di contatto con i selvatici deve essere costruita con una distanza minima di almeno 1 metro.

Normativa di riferimento	DDUO n. 5923/2009 e DDUO n.16473/2018
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	D: "Salute animale e igiene urbana veterinaria"
Programma/Attività	D6: Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffusive degli animali D1: Sorveglianza sui concentramenti e spostamento animali D2: Riproduzione animale
Altri Programmi/Attività coinvolti	D3: Sistema informativo per il controllo delle aziende zootecniche su anagrafe nazionale
	D4: Vigilanza sul benessere degli animali da reddito
	D5: Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffusive degli animali
	D8: Sorveglianza sull'impiego del farmaco veterinario
	D11: Sorveglianza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi
Componenti del programma	Produzione di report periodici per la sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive animali Verifica delle biosicurezze e della sanità animale
Prestazioni	Controlli ufficiali periodici e provvedimenti conseguenti
	Certificazioni
Indicatore di risultato	Report informativi
Indicatore di risultato	N° controlli effettuati / N° controlli programmati (tutti gli allevamenti suini individuati da Regione /da controllare prioritariamente quelli classificati a maggior rischio = 1
Indicatore di impatto	Rispetto delle priorità di controllo, in base al livello di rischio definito dalla Regione
Destinatari	ATS/Dipartimenti Veterinari;
Altri soggetti coinvolti	Aziende agricole; Veterinari LL.PP.; Associazione Regionale Allevatori della Lombardia – Associazioni Provinciali Allevatori; Associazioni di razza;
PRS XI/Legislatura	13.01.135.4
Capitolo di Spesa	
Budget	
Rendicontazione	Sistemi informativi regionali e nazionali.

135.4.16 bis Piano di controllo regionale nei confronti della psa

Il Piano di sorveglianza della PSA prevede:

- sorveglianza passiva nelle popolazioni dei cinghiali
- sorveglianza passiva negli allevamenti di maiali
- controllo numerico delle popolazioni dei cinghiali
- verifica dell'applicazione delle misure di biosicurezza
- campagna di formazione ed informazione (cacciatori allevatori veterinari)

Sorveglianza passiva dei cinghiali: obiettivo è il tempestivo riscontro dell'infezione. Segnalazione e controllo di tutti gli animali rinvenuti morti (inclusi quelli per incidente stradale). Le segnalazioni potranno essere effettuate da diverse figure professionali: guardie forestali, guardie provinciali, allevatori, cacciatori e comuni cittadini. Due livelli di intervento. In "silenzio epidemiologico" in cui non si ravvisa un rischio rilevante e immediato di introduzione del virus; in questo caso si applicano le misure minime di biosicurezza. In caso di livello di rischio minimo nel selvatico è sufficiente prelevare la milza per i test virologici. Il prelievo di sangue può essere costituito da coaguli di sangue (es. da cavità cardiache) o da fluidi corporei in caso di prelievi da carcasse. Nel caso di sospetto di focolaio si applicano le misure previste dal Piano di emergenza delle malattie epidemiche; In animali moribondi o malati per i test virologici prelievo di sangue con provetta tappo viola con EDTA e per test sierologici prelievo con vacutainer tappo rosso normale. In caso di avanzato stato di decomposizione è possibile prelevare il midollo osseo.

Essendo la sorveglianza passiva nelle popolazioni domestiche e nei cinghiali il punto cruciale del piano nazionale, il test PCR rappresenta il principale strumento diagnostico. Nei sistemi informativi regionali sarà possibile inserire la scheda di campionamento.

Normativa di riferimento	DDUO n. 16743 del 16-11-2018; Nota MdS 10694_19; Nota G1.2019.0016539 del 08/05/2019; Accordo Stato - Regione del 25/07/2019; Piano di sorveglianza nazionale
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	D: "Salute animale e igiene urbana veterinaria"
Programma/Attività	D5: Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffusive degli animali D1: Sorveglianza sui concentramenti e spostamento animali D2: Riproduzione animale
Altri Programmi/ Attività coinvolti	D3: Sistema informativo per il controllo delle aziende zootecniche su anagrafe nazionale
	D4: Vigilanza sul benessere degli animali da reddito
	D6: Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffusive degli animali
	D8: Sorveglianza sull'impiego del farmaco veterinario
	D11: Sorveglianza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi
Componenti del programma	Effettuazione dei piani di profilassi e di eradicazione regionali e nazionali
	Attribuzione qualifiche sanitarie
	Valutazione epidemiologica dei dati ai fini della programmazione della attività
Prestazioni	Controlli ufficiali periodici e provvedimenti conseguenti
	Certificazioni
Indicatore di risultato	Report informativi
Indicatore di risultato	Cinghiali N° di carcasse ritrovate/ N° esami eseguiti (numero atteso regionale 20) = 1 Suini domestici Numero casi sospetti segnalati/numero indagini effettuate Piano formativo e informativo N°eventi organizzati/N°3 eventi programmati
Indicatore di impatto	Attuazione delle attività di sorveglianza passiva e/o in caso di sospetto con modalità e frequenze previste dalla

	vigente normativa di settore
Destinatari	ATS/Dipartimenti Veterinari;
Altri soggetti coinvolti	Aziende agricole; Veterinari LL.PP.; Associazione Regionale Allevatori della Lombardia – Associazioni Provinciali Allevatori; Associazioni di razza;
PRS XI/Legislatura	13.01.135.4
Capitolo di Spesa	
Budget	
Rendicontazione	Sistemi informativi regionali e nazionali.

135.4.17 Accreditamento degli allevamenti suini nei confronti della trichinella

Normativa di riferimento	DDGS n. 14049/2007 "linee guida per l'applicazione del regolamento (ce) n. 2075/2005". - nota regionale 1164/2014
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	D: "Salute animale e igiene urbana veterinaria"
Programma/Attività	D5: Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffusive degli animali
Altri Programmi/Attività coinvolti	D1: Sorveglianza sui concentramenti e spostamento animali
	D3: Sistema informativo per il controllo delle aziende zootecniche su anagrafe nazionale
	D4: Vigilanza sul benessere degli animali da reddito
	D6: Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffusive degli animali
	D8: Sorveglianza sull'impiego del farmaco veterinario
Componenti del programma	D11: Sorveglianza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi
	Effettuazione dei piani di profilassi e di eradicazione regionali e nazionali
	Attribuzione qualifiche sanitarie
Prestazioni	Valutazione epidemiologica dei dati ai fini della programmazione della attività
	Controlli ufficiali periodici e provvedimenti conseguenti
	Certificazioni
Indicatore di risultato	Report informativi
Indicatore di impatto	N° controlli attuati / N° controlli programmati = 1
Destinatari	Registrazione delle qualifiche sanitarie nei sistemi informativi dedicati, nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore
Altri soggetti coinvolti	ATS/Dipartimenti Veterinari;
PRS XI/Legislatura	Aziende agricole; Veterinari LL.PP.; Associazione Regionale Allevatori della Lombardia – Associazioni Provinciali Allevatori; Associazioni di razza;
Capitolo di Spesa	13.01.135.4
Budget	
Rendicontazione	Sistemi informativi regionali e nazionali.

135.4.18 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'influenza aviaria

Nuovo piano nazionale e regionale di sorveglianza IA: monitorare mediante sorveglianza attiva e passiva l'eventuale circolazione del virus dell'influenza aviaria ad alta (HPAI) e bassa patogenicità (LPAI) sia negli allevamenti avicoli intensivi sia nella filiera avicola rurale (svezzatori), al fine di adottare tempestive ed adeguate misure sanitarie atte a limitare la diffusione del virus; verificare la corretta applicazione di tutte le norme di biosicurezza relative ai requisiti strutturali, funzionali e manageriali al fine di impedire e/o contenere l'introduzione del virus negli allevamenti avicoli.	
Normativa di riferimento	D.G.R. X/5586 del 19/09/2016; DDUO 15906 del 05/11/2018; DGR XI/345 del 16/07/2018; Nota regionale n. 23006 del 9-7-18 e smi; nota regionale n. 34045 del 06/11/2018; nota regionale n. 14962 del 16/04/2019; DDUO 18115 del 11/12/2019; OM 10/12/2019
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	D: "Salute animale e igiene urbana veterinaria"
Programma/Attività	D5: Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffusive degli animali
Altri Programmi/Attività coinvolti	D1: Sorveglianza sui concentramenti e spostamento animali
	D2: Riproduzione animale
	D3: Sistema informativo per il controllo delle aziende zootecniche su anagrafe nazionale
	D4: Vigilanza sul benessere degli animali da reddito
	D6: Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffusive degli animali
Componenti del programma	D7: Predisposizione di sistemi di risposta ad emergenze epidemiche delle popolazioni animali
	D8: Sorveglianza sull'impiego del farmaco veterinario
	D11: Sorveglianza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi
Prestazioni	Effettuazione dei piani di profilassi e di eradicazione regionali e nazionali
	Attribuzione qualifiche sanitarie
	Valutazione epidemiologica dei dati ai fini della programmazione della attività
Indicatore di risultato	Controlli ufficiali periodici e provvedimenti conseguenti
	Certificazioni
	Report informativi
Indicatore di impatto	N° controlli attuati / N° controlli programmati = 1
Destinatari	Attuazione delle misure e delle registrazioni previste in caso di sospetto/focolaio, in conformità alle modalità e tempistiche previste dalla vigente normativa di settore
Altri soggetti coinvolti	ATS/Distretti Veterinari;
PRS XI/Legislatura	Aziende agricole; Veterinari LL.PP.; Filiera avicole; Laboratori accreditati
Capitolo di Spesa	13.01.135.4
Budget	
Rendicontazione	Sistemi informativi regionali e nazionali.
note	Sorveglianza: campionamenti secondo le tipologie di allevamento e le frequenze riportate nel DDUO n. X/5586 del 19.09.2016 (allegato A sez.E .3b – sorveglianza attiva); in particolare: allevamenti free-range gli allevamenti all'aperto devono essere sottoposti a campionamento con cadenza semestrale (in primavera e in autunno in corrispondenza delle fasi migratorie dei selvatici) allevamenti rurali >50 capi: tipo agriturismo che effettuano commercio locale e per le caratteristiche dell'allevamento all'aperto. Campionamento con cadenza semestrale inoltre aggiornamento consistenze e anagrafica entro la fine dell'anno.

135.4.19 Piano nazionale di controllo delle salmonellosi negli avicoli

Il PNCS è obbligatorio, su tutto il territorio nazionale, per i gruppi degli allevamenti avicoli di capacità superiore ai 250 capi e per gli allevamenti a carattere commerciale indipendentemente dalla capacità, in forma semplificata, nelle seguenti specie e orientamenti produttivi. • Riproduttori Gallus gallus; • Ovaiole Gallus gallus; • Polli da carne Gallus gallus; • Tacchini da riproduzione; • Tacchini da ingrasso. Sono esentati dall'obbligo di applicazione del PNCS solo gli allevamenti familiari, come definiti dal DM 13.11.2013. OBIETTIVO: riduzione della prevalenza dei sierotipi di Salmonella rilevanti per la salute pubblica. Le attività di controllo del PNCS sono finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo comunitario di riduzione della prevalenza dei sierotipi di Salmonella rilevanti per la salute pubblica che è pari: • All'1% o meno per i gruppi di riproduttori e di polli da carne Gallus gallus e per i tacchini da riproduzione e da ingrasso; • Al 2 % o meno per i gruppi di ovaiole in deposizione.	
Normativa di riferimento	Piano nazionale di controllo delle salmonellosi negli avicoli 2019/2021
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	D: "Salute animale e igiene urbana veterinaria"
Programma/Attività	D5: Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffuse degli animali
Altri Programmi/Attività coinvolti	D3: Sistema informativo per il controllo delle aziende zootecniche su anagrafe nazionale
	D4: Vigilanza sul benessere degli animali da reddito
	D6: Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse degli animali
	D8: Sorveglianza sull'impiego del farmaco veterinario
Componenti del programma	D11: Sorveglianza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi
	Effettuazione dei piani di profilassi e di eradicazione regionali e nazionali
	Attribuzione qualifiche sanitarie
	Valutazione epidemiologica dei dati ai fini della programmazione della attività
Prestazioni	Controlli ufficiali periodici e provvedimenti conseguenti
	Certificazioni
	Report informativi
Indicatore di risultato	N° controlli attuati / N° controlli programmati = 1
Indicatore di impatto	Registrazione delle positività nei sistemi informativi dedicati, nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore
Destinatari	ATS/Dipartimenti Veterinari;
Altri soggetti coinvolti	Aziende agricole; Veterinari LL.PP.; Filiere avicole; Laboratori accreditati
PRS XI/Legislatura	13.01.135.4
Capitolo di Spesa	
Budget	
Rendicontazione	Sistemi informativi regionali e nazionali.

ATTIVITA'	
Descrizione	L'attività di controllo continua secondo quanto previsto dal PNCS dal Piano 2019/2021. Essa prevede: • campionamenti ufficiali (che affiancano quelli in autocontrollo eseguiti dall'OSA) • controlli in allevamento per la verifica del rispetto delle norme di biosicurezza, per la corretta attuazione dei piani di autocontrollo in allevamento, dei dati anagrafici e delle registrazioni in BDR/BDN e SIS • attribuzione della qualifica di "accreditato per il controllo della salmonellosi" • si applica a allevamenti avicoli a carattere commerciale di riproduttori Gallus gallus, ovaiole Gallus gallus, polli da carne Gallus gallus, tacchini da riproduzione, tacchini da ingrasso; • sono esentati dall'obbligo di applicazione solo gli allevamenti familiari come definiti dal D.M. 13/11/2013 ("allevamento rurale con capacità strutturale inferiore a 250 capi che non movimentano avicoli verso altre aziende e nel quale gli avicoli sono allevati esclusivamente per autoconsumo o utilizzo personale, fatte salve le eccezioni previste dal REG CE 852/2004). La qualifica sanitaria è registrata dal SV in BDR/BDN con data dell'ultimo aggiornamento, che deve essere almeno annuale. In SIS sono rilevabili le date e gli esiti dei campionamenti ufficiali e di autocontrollo per i gruppi dell'allevamento.
dettagli dell'attività	
categorizzazione degli eventuali rischi	• Per gli allevamenti con capacità uguale o superiore a 250 capi il piano si applica integralmente. • Per gli allevamenti con capacità inferiore a 250 capi il PNCS deve essere applicato attraverso un piano di autocontrollo semplificato, ovvero adattato alla realtà aziendale e concordato col Servizio Veterinario.
frequenza (o criteri per stabilire frequenza)	Allevamenti con capacità strutturale ≥ 250 capi: • Campionamenti ufficiali con modalità e tempistiche previste dal Piano Nazionale (ovaiole > 1000 capi e broiler > 5000 capi) a seconda della specie e dell'orientamento produttivo (previsto controllo per richiesta deroga per campionamento in autocontrollo polli da carne). Previsti anche controlli, se necessario, sull'uso di inibenti. • Verifica piano di autocontrollo: annuale (check list allegato PNCS 2019/2021) • Ispezione allevamenti riconosciuti per gli scambi intracomunitari: annuale • Ispezione in allevamenti non riconosciuti: annuale in caso di positività a Salmonella spp nel 2019, al riscontro di NC nell'applicazione del PdAA e delle registrazioni in SIS nel 2019, di assenza di ispezioni negli anni precedenti, di mancato rispetto delle condizioni di biosicurezza, di NC rispetto ai dati registrati in BDR/BDN. Allevamenti con capacità strutturale < 250 capi: • Verifica dati anagrafici delle unità zootecniche avicole che svolgono attività commerciale con particolare attenzione a consistenza e capacità strutturale: programmazione secondo la valutazione del rischio di controlli mirati; • Verifica della predisposizione da parte dell'allevatore di un piano di autocontrollo adeguato alla realtà aziendale concordato col servizio veterinario. • Verifica applicazione del piano ed esecuzione di eventuali campioni ufficiali: programmazione secondo la valutazione del rischio di controlli mirati; La frequenza dei controlli potrà essere variata in relazione alla situazione epidemiologica. Le relazioni relative ai controlli eseguiti (complete di obiettivi, risultati, azioni correttive, tempistiche di adeguamento ed eventuali sanzioni) devono essere registrate in SIS.
luogo e momento del controllo	Tutti gli allevamenti avicoli a carattere commerciale registrati in BDR/BDN (ad eccezione degli allevamenti familiari come definiti dal D.M. 13/11/2013) devono essere sottoposti ai controlli secondo le modalità previste dal PNCS 2016-2018. I Direttori distrettuali, proporranno, secondo competenza territoriale, le aziende da sottoporre ai controlli con i relativi veterinari ufficiali che svolgeranno le attività, basandosi sui criteri di valutazione del rischio indicati nel paragrafo "Categorizzazione degli eventuali rischi" al responsabile della UOC Sanità Animale che confermerà o meno la programmazione (entro 30 marzo 2019).
metodi e tecniche tipologiche dei controlli	controllo dati BDR/BDN e SIS - verifica applicazione piani di autocontrollo campionamento ufficiale di materiale biologico con pre-accettazione in SIVI gestione delle positività come previsto dal piano nazionale
modalità rendicontazione e feedback	I veterinari hanno l'obbligo di registrare ed aggiornare puntualmente: in BDR/BDN i dati degli allevamenti avicoli presenti conformemente a quanto previsto dal D.M. 13/11/2013 in BDN/BDN mantenere aggiornata almeno annualmente la qualifica sanitaria per salmonellosi (accreditato) nel sistema informativo specifico SIS le verifiche condotte in allevamento. Di tali verifiche deve rimanere traccia anche in allevamento. In SIMAN le informazioni richieste in caso di positività ai sierotipi rilevanti
modalità verifica	Indicatori: attività programmata secondo una pianificazione distrettuale da trasmettere all'UOC di SA entro 30 marzo 2020; Verifica: verifica aggiornamento annuale della qualifica sanitaria per salmonellosi

135.4.20 Verifica dei requisiti di biosicurezza allevamenti avicoli

Sono sottoposti alla verifica del rispetto delle norme di biosicurezza:

- Tacchini: prima di ciascun accasamento; dopo il primo controllo, dovrà essere posta particolare attenzione al rispetto dei requisiti gestionali e di conduzione
- Lunga vita (ovaiole e riproduttori): negli allevamenti che effettuano il tutto pieno/tutto vuoto almeno 1 volta per ciclo; negli altri casi, almeno 1 volta all'anno
- Lunga vita (ovaiole e riproduttori, in fase pollastra) ==> almeno 1 volta all'anno
- Svezzeatori: almeno 2 volte all'anno
- Allevamenti all'aperto e allevamenti rurali all'aperto >50 capi, indipendentemente dalla specie: almeno 2 volte all'anno
- Tutti gli altri: almeno 1 volta all'anno
- Allevamenti avicoli nuovi e/o che hanno effettuato ristrutturazioni, ampliamenti, cambi produttivi e/o di specie allevata

Le verifiche potranno essere estese ad altre tipologie di allevamenti in funzione della situazione epidemiologica e/o disposizioni regionali.

L'esito delle verifiche in materia di biosicurezza sono vincolanti l'accasamento successivo/considerare conforme l'avvenuto accasamento

Le verifiche in materia di biosicurezza dovranno essere svolte oltre che dal Veterinario competente su allevamento anche congiuntamente al gruppo di esperti aziendale almeno nei seguenti allevamenti

- allevamenti che non sono stati oggetto di controlli congiunti gli anni precedenti
- allevamenti che hanno avuto NC gli anni precedenti
- allevamenti in cui deve essere verificata la risoluzione delle NC
- allevamenti oggetto di ristrutturazione, cambi di specie/modalità di allevamento, ampliamenti produttivi, cambi di proprietà

Per quanto attiene la gestione della biosicurezza, si dovrà prevedere azioni di tipo formativo attraverso incontri con gli allevatori per declinare gli aspetti più importanti in materia. Inoltre nell'attività di vigilanza e controllo dovrà essere tenuta considerando gli aspetti gestionali e procedurali documentali presenti in azienda.

Potrà essere prevista attività congiunta con i colleghi di area B per quanto riguarda la tracciabilità delle uova nei centri di imballaggio.

Normativa di riferimento	D.G.R X/5586 del 19/09/2016; OM 10 dicembre 2019
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	D: "Salute animale e igiene urbana veterinaria"
Programma/Attività	D6: Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse degli animali
Altri Programmi/Attività coinvolti	D1: Sorveglianza sui concentramenti e spostamento animali
	D3: Sistema informativo per il controllo delle aziende zootecniche su anagrafe nazionale
	D4: Vigilanza sul benessere degli animali da reddito
	D5: Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffuse degli animali
	D8: Sorveglianza sull'impiego del farmaco veterinario
Componenti del programma	D11: Sorveglianza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi
	Produzione di report periodici per la sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive animali
	Verifica delle biosicurezze e della sanità animale
Prestazioni	Controlli ufficiali periodici e provvedimenti conseguenti
	Certificazioni
	Report informativi
Indicatore di risultato	N° controlli attuati / N° controlli programmati = 1
Indicatore di impatto	Rispetto delle modalità di controllo congiunto, in base alle indicazioni regionali
Destinatari	ATS/Dipartimenti Veterinari;
Altri soggetti coinvolti	Aziende agricole; Veterinari LL.PP.; Filiere avicole; Laboratori accreditati
PRS XI/Legislatura	13.01.135.4
Capitolo di Spesa	
Budget	
Rendicontazione	Sistemi informativi regionali e nazionali.
note	1 controllo annuale in tutti gli allevamenti avicoli intensivi compresi svezzeatori e commercianti 1 controllo con cadenza almeno semestrale: svezzeatori/commercianti accreditati al commercio extra regionale nonché quelli autorizzati a partecipare a fiere e mercati (nell'anno dopo il primo controllo dovrà essere posta particolare attenzione al rispetto dei requisiti gestionali e di conduzione); negli allevamenti di nuova costituzione ampliamenti produttivi deve essere verificata la conformità strutturale rispetto al progetto autorizzato; verifica della rimozione delle NC e delle prescrizioni formulate nei precedenti sopralluoghi; i controlli biosicurezza devono essere svolti congiuntamente con un veterinario formato (attività di controllo congiunta ogni tre anni); La frequenza dei controlli potrà essere variata in relazione alla situazione epidemiologica.

135.4.21 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di west nile disease

Dal 2008 al 2018 sono stati notificati 475 casi umani autoctoni di malattia neuro-invasiva da West Nile e 7 casi importanti. Nello stesso periodo sono stati segnalati 1660 casi confermati negli equidi di cui 251 con sintomatologia nervosa. Nel 2018 in Italia e in altri paesi dell'Europa centro meridionale è stato registrato un aumento della circolazione virale del WNV. In Italia 595 casi umani di infezione WNV di questi 238 nella forma neuro-invasiva in 6 Regioni (Veneto Lombardia Emilia Romagna Piemonte Sardegna Friuli Venezia Giulia). Analogamente a quanto registrato nelle persone nel corso del 2018 la sorveglianza veterinaria ha rilevato un aumento della circolazione del WNV in zanzare, uccelli e cavalli.

L'obiettivo del Piano Nazionale è quello di individuare il più precocemente possibile la circolazione virale.

- Attraverso: sorveglianza su uccelli stanziali (in alternativa) attuare sorveglianza su allevamenti avicoli all'aperto;
- sorveglianza su uccelli selvatici rinvenuti morti;
- sorveglianza entomologica;
- sorveglianza clinica negli equidi;

obbligatoria notifica di: tutti i casi sospetti di sintomatologia nervosa negli equidi, di episodi di mortalità in uccelli selvatici.

Il nostro territorio è inserito nelle Aree ad alto rischio di infezione.

SORVEGLIANZA ENTOMOLOGICA NEI CONFRONTI DELLA WND, alla luce delle evidenze di circolazione virale emerse a seguito della attività di sorveglianza l'attività di sorveglianza entomologica nei confronti della WND dovrà essere effettuata con le seguenti modalità:

Periodo della sorveglianza: da aprile a novembre (eventualmente adattabile da parte di Regione in base alla situazione epidemiologica e climatica);
Posizionamento trappole: in ciascun area ricompresa nelle celle (20 Km²) 1 zona Malpensa e 1 zona Como. Frequenza e modalità: le catture, con cadenza quindicinale, devono essere effettuate secondo le indicazioni tecnico operative fornite dal laboratorio di Entomologia Sanitaria dell'IZSLER.

SORVEGLIANZA EQUIDI NEI CONFRONTI DELLA WND.

Sorveglianza sindromica. La sorveglianza clinica negli equidi si attua su tutto il territorio dell'ATS Insubria. Tutti i casi di sintomatologia nervosa negli equidi devono essere notificati e sottoposti ad indagini approfondite per escludere o confermare la WND, secondo le indicazioni riportate nel piano di sorveglianza nazionale.

SORVEGLIANZA AVIFANUA SELVATICA NEI CONFRONTI DELLA WND.

Le attività di sorveglianza nei confronti della WND che devono essere attuate sull'avifauna selvatica, si distinguono in:

- Sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio, per la quale si rimanda alle note G1.2017.13774 del 26/04/2017 e G1.2017.13897 del 27/04/2017.
- Sorveglianza passiva: ogni volatile trovato morto ed appartenente agli ordini dei Passeriformi, Ciconiformi, Caradriformi, Falconiformi e Strigiformi deve essere recuperato ed inviato, direttamente o tramite il Dipartimento, all'IZS competente per territorio per l'esame anatomico-patologico. La carcassa dovrà essere accompagnata dalla scheda W02 allegata al Piano nazionale.

Normativa di riferimento	Piano nazionale; DDUO 18138_2018
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	D: "Salute animale e igiene urbana veterinaria"
Programma/Attività	D12: Prevenzione e controllo delle zoonosi"
Altri Programmi/Attività coinvolti	D10: Igiene urbana veterinaria; controllo delle popolazioni sinantropiche
Componenti del programma	Gestione di sistemi di monitoraggio di sorveglianza epidemiologica Valutazione di situazioni di rischio ed interventi di prevenzione
Prestazioni	Interventi di profilassi e di controllo sulle fonti e i veicoli/vettori di trasmissione Sorveglianza epidemiologica Report informativi/rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
Indicatore di risultato	N° controlli attuati / N°100 VA e 100 CO controlli programmati circa 10 al mese da marzo a novembre = 1
Indicatore di impatto	Effettuazione sorveglianza entomologica nel rispetto della frequenza indicata dalla norma
Destinatari	ATS/Dipartimenti Veterinari; UTR
Altri soggetti coinvolti	Aziende equine; UO Prevenzione; AREU;
PRS XI/Legislatura	13.01.135.4
Capitolo di Spesa	
Budget	
Rendicontazione	Sistemi informativi regionali e nazionali.

135.4.22 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'anemia Infettiva degli equidi

Normativa di riferimento	D.M 2 febbraio 2016
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	D: "Salute animale e igiene urbana veterinaria"
Programma/Attività	D5: Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffusive degli animali
Altri Programmi/Attività coinvolti	D1: Sorveglianza sui concentramenti e spostamento animali D2: Riproduzione animale D3: Sistema informativo per il controllo delle aziende zootecniche su anagrafe nazionale D4: Vigilanza sul benessere degli animali da reddito D6: Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffusive degli animali D8: Sorveglianza sull'impiego del farmaco veterinario D11: Sorveglianza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi
Componenti del programma	Effettuazione dei piani di profilassi e di eradicazione regionali e nazionali Attribuzione qualifiche sanitarie Valutazione epidemiologica dei dati ai fini della programmazione della attività
Prestazioni	Controlli ufficiali periodici e provvedimenti conseguenti Certificazioni Report informativi
Indicatore di risultato	N° controlli attuati / N° controlli richiesti = 1
Indicatore di impatto	Registrazione dei focolai nei sistemi informativi dedicati, nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore
Destinatari	ATS/Dipartimenti Veterinari;
Altri soggetti coinvolti	Aziende agricole; Veterinari LL.PP.; Associazione Regionale Allevatori della Lombardia – Associazioni Provinciali Allevatori; Associazioni di razza;
PRS XI/Legislatura	13.01.135.4
Capitolo di Spesa	
Budget	
Rendicontazione	Sistemi informativi regionali e nazionali.

135.4.23 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'arterite virale equina

Normativa di riferimento	O.M. 13 gennaio 1994 e smi
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	D: "Salute animale e igiene urbana veterinaria"
Programma/Attività	D5: Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffusive degli animali
Altri Programmi/Attività coinvolti	D1: Sorveglianza sui concentramenti e spostamento animali D2: Riproduzione animale D3: Sistema informativo per il controllo delle aziende zootecniche su anagrafe nazionale D4: Vigilanza sul benessere degli animali da reddito D6: Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffusive degli animali D8: Sorveglianza sull'impiego del farmaco veterinario D11: Sorveglianza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi
Componenti del programma	Effettuazione dei piani di profilassi e di eradicazione regionali e nazionali Attribuzione qualifiche sanitarie Valutazione epidemiologica dei dati ai fini della programmazione della attività
Prestazioni	Controlli ufficiali periodici e provvedimenti conseguenti Certificazioni Report informativi
Indicatore di risultato	N° controlli attuati / N° controlli richiesti = 1
Indicatore di impatto	Trasmissione del report di attività nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore
Destinatari	ATS/Dipartimenti Veterinari;
Altri soggetti coinvolti	Aziende agricole; Veterinari LL.PP.; Associazioni Regionali/Provinciali Allevatori; Associazioni di razza; OPR
PRS XI/Legislatura	13.01.135.4
Capitolo di Spesa	
Budget	
Rendicontazione	Sistemi informativi regionali e nazionali.

135.4.24 Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica e linee di indirizzo per il soccorso, recupero e smaltimento della fauna selvatica omeoterma sul territorio regionale

Normativa di riferimento	DDG n.11358/2012, disposizioni di cui alla documentazione allegata; DGR XI/1389 del 18/03/2019
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	D: "Salute animale e igiene urbana veterinaria"
Programma/Attività	D12: Prevenzione e controllo delle zoonosi: Controllo delle popolazioni di selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell'equilibrio fra uomo, animale, ambiente
Altri Programmi/Attività coinvolti	D5: Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffusive degli animali D6: Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffusive degli animali D10: Igiene urbana veterinaria; controllo delle popolazioni sinantropiche E2: Sorveglianza sulle attività di macellazione e lavorazione della selvaggina
Componenti del programma	Gestione di sistemi di monitoraggio di sorveglianza epidemiologica Valutazione di situazioni di rischio ed interventi di prevenzione
Prestazioni	Interventi di profilassi e di controllo sulle fonti e i veicoli/vettori di trasmissione Sorveglianza epidemiologica Report informativi / rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzionali
Indicatore di risultato	N° controlli attuati / N° controlli programmati = 1 N° segnalazioni di cinghiali rinvenuti morti (compresi gli investiti) / numero di capi conferiti IZS Sarebbe auspicabile raggiungere almeno 1% dei capi stimati a livello provinciale (la stima effettuata nel 2016 per Como era 3.190 capi e Varese 2.000 capi) 1%= per Como 30 cinghiali rinvenuti morti e per Varese 20
Indicatore di impatto	Completa attuazione delle attività in capo ai Distretti in materia di soccorso fauna selvatica
Destinatari	ATS/Dipartimenti Veterinari; UTR
Altri soggetti coinvolti	Associazioni cacciatori; CRAS; ATC; CAC
PRS XI/Legislatura	13.01.135.4
Capitolo di Spesa	
Budget	
Rendicontazione	Sistemi informativi regionali e nazionali.

135.4.25 Spostamento degli animali per ragioni di pascolo

Normativa di riferimento	D.D.U.O. n.101/2011; D.D.U.O. 4108/2013; nota H1.2015.0024758 del 25/08/2015
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	D: "Salute animale e igiene urbana veterinaria"
Programma/Attività	D1: Sorveglianza sui concentramenti e spostamento animali D2: Riproduzione animale
Altri Programmi/Attività coinvolti	D3: Sistema informativo per il controllo delle aziende zootecniche su anagrafe nazionale D4: Vigilanza sul benessere degli animali da reddito D5: Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffusive degli animali D6: Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffusive degli animali D8: Sorveglianza sull'impiego del farmaco veterinario D11: Sorveglianza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi
Componenti del programma	Controllo delle strutture Verifica della documentazione e registrazione delle movimentazioni animali
Prestazioni	Controlli ufficiali periodici e provvedimenti conseguenti Certificazioni Report informativi Rilascio pareri/autorizzazioni
Indicatore di risultato	N° controlli attuati / N° 9 greggi controlli programmati = 1
Indicatore di impatto	Rilascio delle certificazioni, nel rispetto delle modalità e tempistiche previste dalla vigente normativa di settore
Destinatari	ATS/Dipartimenti Veterinari;
Altri soggetti coinvolti	Aziende agricole; Veterinari LL.PP.; Associazioni Regionali/Provinciali Allevatori; Associazioni di razza; OPR
PRS XI/Legislatura	13.01.135.4
Capitolo di Spesa	
Budget	
Rendicontazione	Sistemi informativi regionali e nazionali.

135.4.26 Piano di sorveglianza per la ricerca di aethina tumida

Normativa di riferimento	Nota MdS 20069/2014, nota 7416-150319 dgsaf/ piano sorveglianza aethina tumida - DM 10/09/2019
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	D: "Salute animale e igiene urbana veterinaria"
Programma/Attività	D6: sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive diffusive animali
Altri Programmi/Attività coinvolti	
Componenti del programma	Registrazione e segnalazione di malattia infettiva di animali anche sospetta e/o di focolaio epidemico Notifica in caso di malattia infettiva e/o di focolaio epidemico Produzione di report epidemiologici per la sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive animali Verifica della biosicurezza e della sanità animale
Prestazioni	Gestione dei casi di malattia infettiva e/o di focolaio epidemico Controlli ufficiali e altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti certificazioni Report informativi / rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
Indicatore di risultato	N° controlli attuati / N° 20 (Varroa) controlli programmati = 1
Indicatore di impatto	Registrazione dei controlli ufficiali nei sistemi informativi dedicati nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore. Nelle more della comunicazione da parte del Ministero della salute si conferma l'attività di controllo secondo i tempi e le modalità del 2019
Destinatari	ATS/Dipartimenti Veterinari;
Altri soggetti coinvolti	Aziende agricole; Veterinari LL.PP.; Associazione Regionale Allevatori della Lombardia - Associazioni di settore
PRS XI/Legislatura	13.01.135.26
Capitolo di Spesa	
Budget	
Rendicontazione	Sistemi informativi regionali e nazionali.

note	Controlli sono clinici con sopralluogo e documentali		
	Controllo del 2% sugli apiari aderenti all'accreditamento volontario		
	2020 Apiari da controllare		
	Apiari	Da controllare Varroa	Da controllare aethina tumida
	DISTRETTO VA NORD	8	5
	DISTRETTO VA SUD	8	5
	DISTRETTO COMO SUD	7	5
	DISTRETTO COMO NORD	7	5
	TOTALI indicatori attività	30	20

135.4.26 bis Piano controllo varroasi

Normativa di riferimento	0008445-26032019-DGSAF-MDS-P del Ministero della Salute - D.d.s. 23 marzo 2018 - n. 4149		
	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica		
Area di intervento	D: "Salute animale e igiene urbana veterinaria"		
Programma/Attività	D6: sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive diffuse animali		
Altri Programmi/Attività coinvolti			
Componenti del programma	Registrazione e segnalazione di malattia infettiva di animali anche sospetta e/o di focolaio epidemico		
	Notifica in caso di malattia infettiva e/o di focolaio epidemico		
	Produzione di report epidemiologici per la sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive animali		
	Verifica della biosicurezza e della sanità animale		
Prestazioni	Gestione dei casi di malattia infettiva e/o di focolaio epidemico		
	Controlli ufficiali e altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti		
	certificazioni		
	Report informativi / rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni		
	Gestione dei casi di malattia infettiva e/o di focolaio epidemico		
	Controlli ufficiali e altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti		
Indicatore di risultato	N° controlli attuati / N° 30 controlli programmati = 1		
Indicatore di impatto	Registrazione dei controlli ufficiali nei sistemi informativi dedicati nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore Nelle more della comunicazione ufficiale da parte del Ministero della Salute si conferma l'attività di controllo riportata in applicazione del D.d.s. 23 marzo 2018 - n. 4149 punto 3.2		
Destinatari	ATS/Dipartimenti Veterinari;		
Altri soggetti coinvolti	Aziende agricole; Veterinari LL.PP.; associazioni di settore		
PRS XI/Legislatura	13.01.135.26 bis		
Capitolo di Spesa			
Budget			
Rendicontazione	Sistemi informativi regionali e nazionali.		
note	Controlli sono clinici con sopralluogo e documentali		

135.4.28 Piano regionale di controllo e certificazione della rinotracheite infettiva bovina (ibr)

Normativa di riferimento	DD.S. 17 febbraio 2016, n. 1013 approvazione del "Piano regionale di controllo e certificazione della Rinotracheite infettiva bovina (IBR)" e contestuale revoca del D.D.S. 17 maggio 2007, n. 5080		
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica		
Area di intervento	D: "Salute animale e igiene urbana veterinaria"		
Programma/Attività	D5: Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffuse degli animali		
Altri Programmi/Attività coinvolti	D1: Sorveglianza sui concentramenti e spostamento animali		
	D2: Riproduzione animale		
	D3: Sistema informativo per il controllo delle aziende zootecniche su anagrafe nazionale		
	D4: Vigilanza sul benessere degli animali da reddito		
	D6: Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse degli animali		
	D8: Sorveglianza sull'impiego del farmaco veterinario		
	D11: Sorveglianza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi		
Componenti del programma	Effettuazione dei piani di profilassi e di eradicazione regionali e nazionali		
	Attribuzione qualifiche sanitarie		
	Valutazione epidemiologica dei dati ai fini della programmazione della attività		
Prestazioni	Controlli ufficiali periodici e provvedimenti conseguenti		
	Certificazioni		
	Report informativi		
Indicatore di risultato	N° controlli attuati / N° 265 controlli programmati = 1		
Indicatore di impatto	Registrazione delle qualifiche sanitarie nei sistemi informativi dedicati, nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore		
Destinatari	ATS/Dipartimenti Veterinari;		
Altri soggetti coinvolti	Aziende agricole; Veterinari LL.PP.; Associazione Regionale Allevatori della Lombardia – Associazioni Provinciali Allevatori; Associazioni di razza;		
PRS XI/Legislatura	13.01.135.4		
Capitolo di Spesa			
Budget			
Rendicontazione	Sistemi informativi regionali e nazionali.		
note	Allevamenti	Da controllare IBR	
	DISTRETTO VA NORD	131	
	DISTRETTO VA SUD	59	
	DISTRETTO COMO NORD	26	
	DISTRETTO COMO SUD	49	
	TOTALI indicatori attività	265	

135.4.29 Piano regionale di controllo e certificazione nei confronti della paratubercolosi bovina

Normativa di riferimento	D.D.G.S. 6845 del 18 luglio 2013												
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica												
Area di intervento	D: "Salute animale e igiene urbana veterinaria"												
Programma/Attività	D5: Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffusive degli animali												
Altri Programmi/Attività coinvolti	D1: Sorveglianza sui concentramenti e spostamento animali												
	D2: Riproduzione animale												
	D3: Sistema informativo per il controllo delle aziende zootecniche su anagrafe nazionale												
	D4: Vigilanza sul benessere degli animali da reddito												
	D6: Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffusive degli animali												
	D8: Sorveglianza sull'impiego del farmaco veterinario												
Componenti del programma	D11: Sorveglianza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi												
	Effettuazione dei piani di profilassi e di eradicazione regionali e nazionali												
	Attribuzione qualifiche sanitarie												
Prestazioni	Valutazione epidemiologica dei dati ai fini della programmazione della attività												
	Controlli ufficiali periodici e provvedimenti conseguenti												
	Certificazioni												
Indicatore di risultato	Report informativi												
Indicatore di impatto	N° controlli attuati / N° 169 controlli programmati = 1												
Destinatari	Registrazione delle qualifiche sanitarie nei sistemi informativi dedicati, nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore												
Altri soggetti coinvolti	ATS/Dipartimenti Veterinari;												
PRS XI/Legislatura	Aziende agricole; Veterinari LL.PP.; Associazione Regionale Allevatori della Lombardia – Associazioni Provinciali Allevatori; Associazioni di razza;												
Capitolo di Spesa	13.01.135.4												
Budget													
Rendicontazione note	Sistemi informativi regionali e nazionali.												
<table border="1"> <tr> <td>Allevamenti</td><td>Da controllare PTBC</td></tr> <tr> <td>DISTRETTO VA NORD</td><td>59</td></tr> <tr> <td>DISTRETTO VA SUD</td><td>35</td></tr> <tr> <td>DISTRETTO COMO NORD</td><td>23</td></tr> <tr> <td>DISTRETTO COMO SUD</td><td>52</td></tr> <tr> <td>TOTALI indicatori attività</td><td>169</td></tr> </table>		Allevamenti	Da controllare PTBC	DISTRETTO VA NORD	59	DISTRETTO VA SUD	35	DISTRETTO COMO NORD	23	DISTRETTO COMO SUD	52	TOTALI indicatori attività	169
Allevamenti	Da controllare PTBC												
DISTRETTO VA NORD	59												
DISTRETTO VA SUD	35												
DISTRETTO COMO NORD	23												
DISTRETTO COMO SUD	52												
TOTALI indicatori attività	169												

135.4.30 Piano regionale di controllo ed eradicazione della nutria**Nessun Piano è stato predisposto, ad oggi, da parte delle Provincie di Como e Varese**

Normativa di riferimento	DGR XI/2254 del 14/10/2019; Linee Guida Regionali
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	D: "Salute animale e igiene urbana veterinaria"
Programma/Attività	D10: Igiene urbana veterinaria; controllo delle popolazioni sinantropiche
Altri Programmi/Attività coinvolti	D5: Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffusive degli animali
	D6: Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffusive degli animali
	D12: Prevenzione e controllo delle zoonosi:
Componenti del programma	Gestione di sistemi di monitoraggio di sorveglianza epidemiologica
	Valutazione di situazioni di rischio ed interventi di prevenzione
Prestazioni	Interventi di profilassi e di controllo sulle fonti e i veicoli/vettori di trasmissione
	Sorveglianza epidemiologica
	Report informativi / rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzionali

135.4.30 bis Piano per il miglioramento dei requisiti sanitari del settore apistico

Normativa di riferimento	D.d.s. 23 marzo 2018 - n. 4149 - circ n. 8/2019
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	D: "Salute animale e igiene urbana veterinaria"
Programma/Attività	D6: sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive diffusive animali
Altri Programmi/Attività coinvolti	D5: profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffusive degli animali
Componenti del programma	Registrazione e segnalazione di malattia infettiva di animali anche sospetta e/o di focolaio epidemico
	Notifica in caso di malattia infettiva e/o di focolaio epidemico
	Produzione di report epidemiologici per la sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive animali
	Verifica della biosicurezza e della sanità animale
	Effettuazione piani di profilassi e di eradicazione regionali e nazionali
	Attribuzione qualifiche sanitarie
Prestazioni	Valutazione epidemiologica dei dati ai fini della programmazione dell'attività
	Gestione dei casi di malattia infettiva e/o di focolaio epidemico
	Controlli ufficiali e altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti
	certificazioni
	Report informativi / rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
	Gestione dei casi di malattia infettiva e/o di focolaio epidemico
	Controlli ufficiali e altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti
	Controlli ufficiali e altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti
	Report informativi / rendicontazioni ai cittadini operatori sanitari
Indicatore di risultato	Vedi scheda allegata "api - piano di accreditamento volontario"
Indicatore di impatto	Vedi scheda allegata "api - piano di accreditamento volontario"
Destinatari	ATS/Dipartimenti Veterinari;
Altri soggetti coinvolti	Aziende agricole; Veterinari LL.PP.; associazioni di settore
PRS XI/Legislatura	13.01.135.30 bis
Capitolo di Spesa	
Budget	
Rendicontazione	Sistemi informativi regionali e nazionali.

5 AREA IGIENE URBANA E VETERINARIA PREVENZIONE DEL RANDAGISMO E TUTELA DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE E INTERVENTI ASSISTITI CON ANIMALI (PET THERAPY)

5.1 ANALISI DI CONTESTO TERRITORIALE

Tabella 1 Tipologia impianti (fonte dati Dipartimento Veterinario – 30/01/2020)

Medici Veterinari Libero Professionisti accreditati alla gestione Anagrafe Animali d'Affezione AAA	330
Medici Veterinari Ufficiali afferenti ad ATS Insubria	48
Canili sanitari	4
Canili rifugio	12
Pensioni	76
Strutture Commerciali con cani e gatti	21
Strutture commerciali altre (no cani e gatti)	39
Allevamenti	58
Strutture Zoofile	10
Strutture Amatoriali	4
Asili	6
Colonie Feline	2.929
Altre Strutture	9
Toelettature	91
Ambulatori veterinari	129
Cliniche o case di cura veterinarie	40
Ospedale veterinario	1
Medici veterinari senza struttura veterinaria	128
Studio veterinario	19
Studio veterinario associato	4

Report attività istituzionale e controlli ufficiali svolti

Tabella 2 a Registrazioni Anagrafe Animali d'Affezione (fonte dati Dipartimento Veterinario – 25/01/2020)

	2019	2018	2017	2016
Cani totali registrati in BDR	221.494	207.656	201.624	191.523
Gatti totali registrati in BDR	28.846	22.798	19.380	16.641

L'incremento del numero di cani per anno risulta costante nel triennio. Progressivo incremento delle iscrizioni dei gatti.

Tabella 2 b Anagrafe Animali d'Affezione (fonte dati Dipartimento Veterinario – 01/01/2020)

	2019	2018	2017	2016
Cani – prime iscrizioni per anno	13.838	2.598	3.730	4.265
Gatti – prime iscrizioni per anno	6.048	340	666	1021
Microchip applicati ATS per anno	845	1.133	708	1.871
Rilascio passaporti ATS per anno	3.875	3.662	3746	3.366
Cambio proprietario	2.533	2.264	2398	1.257
Cambio detentore	3.286	3.121	3415	1.847
Cessioni	2.542	2.685	2426	9.777
Smarrimenti	113	112	142	78
Ritrovamenti	49	30	52	30
Soppressioni	1	0	0	0
Uscite d'autorità	275	59	35	326
Morsicature	786	658	816	312
Decessi	877	668	664	551
Catture	1.621	1.908	2.048	2.291
Ingressi canile rifugio	596	821	884	799

Costante il progressivo aumento del numero dei cani e gatti registrati nella banca dati AAA. Sempre elevato il numero di rilasci di passaporti, determinato dai proprietari che sempre più spesso decidono di recarsi all'estero con i propri pets, al seguito. E' sempre elevato anche il numero dei cani accalappiati, ciò è dovuto all'aumento della sensibilità del cittadino nei confronti della presenza di animali vaganti. A tutte le Polizie Locali dei comuni richiedenti, di ATS Insubria, sono stati forniti gratuitamente lettori di microchip (progettualità Piano triennale di Prevenzione del Randagismo 2015 - 2017) per provvedere alla restituzione immediata, attraverso la attivazione dei telefoni delle Polizie Locali al Sistema di rintraccio del proprietario dei cani con un SMS, evitando il ricovero in canile sanitario.

Tabella 3 Numero ingressi canili sanitari (fonte dati Dipartimento Veterinario – 01/01/2020)

	2019	2018	2017	2016
Ingressi da altro canile sanitario	//	2	2	21
In custodia da Forza Pubblica o autorità	10	23	5	35
Vaganti consegnati al canile	//	4	1	23
Vaganti o catturati	1487	1.659	1913	2.016

Il numero degli ingressi in canile sanitario – cani vaganti catturati, è sempre elevato, questo testimonia una efficace azione di prevenzione del randagismo ed una marcata sensibilità da parte del cittadino nel segnalare la presenza di cani vaganti. Per gli anni 2017/2018 l'attuazione del progetto SMS (rintraccio del proprietario di un cane vagante attraverso l'invio di un SMS), che ha previsto la fornitura di lettori microchip a tutti i comuni richiedenti, ha permesso una significativa diminuzione del numero dei ricoveri in canile sanitario, permettendo/ incrementando quindi quando possibile la restituzione immediata dei cani, correttamente identificati, trovati vaganti sul territorio.

Tabella 4 Numero uscite canili sanitari (fonte dati Dipartimento Veterinario – 01/01/2020)

	2019	2018	2017	2016
Affido e cessione	28	138	48	41
Cambio detentore (restituzione al proprietario)	1.070	1.170	1.325	1.494
Decesso	8	29	4	10
Verso altro canile sanitario	2	3	2	3
Verso canile rifugio	391	531	516	520

Sempre elevato il numero dei cani restituiti al proprietario (cambio di detentore – restituzione al proprietario), grazie alla corretta identificazione e registrazione degli animali.

Tabella 5 Ingressi e presenze in canili in rifugio (fonte dati Dipartimento Veterinario – 01/01/2020)

	2019	2018	2017	2016
Ceduto definitivamente da proprietario	35	82	71	37
Da canile sanitario	435	575	546	573
In custodia da forza pubblica	4	2	9	8
Reso da affido	13	14	11	14
In custodia da comune	10	138	17	13
Totale presenze in canile rifugio al 31dicembre	528	546	621	582

Il numero dei cani presenti nei rifugi in lieve diminuzione. Costituisce una problematica, insieme il mancato ritiro in canile da parte dei legittimi proprietari che determina aspetti sanzionatori amministrativi e di tipo penale, con la necessità di comunicazione di reato alla Autorità Competente per abbandono di animale, con **applicazione dell'Art 727 C.P.** La motivazione è dovuta al momento di crisi economica in cui versano molte famiglie, che determina in alcuni casi anche l'impossibilità del mantenimento del proprio cane, che determina spesso il mancato ritiro dello stesso, da parte del legittimo proprietario.

Tabella 6 Uscite da canile rifugio (fonte dati Dipartimento Veterinario – 01/01/2020)

	2019	2018	2017	2016
Decesso	28	32	23	40
Affido cessione	469	544	552	450
Cambio detentore	54	51	38	52
TOTALE	590	627	613	542

La presenza di cani nei rifugi è costante. Il numero degli affidi si mantiene su livelli elevati e costanti, grazie anche all'azione delle **Associazioni Animaliste che, con la loro presenza nelle strutture di ricovero (canili rifugio), con le loro importanti azioni, quali interventi atti alla socializzazione dei cani, favoriscono ed incrementano i fattori di adottabilità.**

Tabella 7 Censimento delle colonie feline (fonte dati Dipartimento Veterinario – 01/01/2020)

	2019	2018	2017	2016
Colonie feline censite	2.929	2.360	2.202	2.090
Numero dei gatti di colonia	16.543	13.375	11.950	11.338
Riduzione popolazione felina, sterilizzazioni	1.084	1.221	623	597
Totale dei gatti sterilizzati nel quinquennio	9.506	8.422	7.201	6.578

Le colonie feline di gatti in libertà rappresentano una problematica nel contesto territoriale, il numero delle colonie e dei gatti che le compongono è in continuo progressivo aumento. Nell'ultimo biennio incrementato il numero delle sterilizzazioni anche grazie all'adozione del Piano Triennale di Prevenzione del Randagismo e di Tutela degli Animali d'Affezione, al fine di determinare una inversione di tendenza.

Tabella 8 Attività di controllo strutture di detenzione degli animali d'affezione (fonte dati SIVIAN 01/01/2020)

	2019		2018		2017		2016	
	CU	UO nc	CU	UO nc	CU	UO nc	CU	UO nc
Controlli canili sanitari AUDIT	1	-	3	1	3	-	2	-
Controlli canili rifugio	26	2	30	4	24	4	29	3
Controlli strutture zoofile	5	-	4	-	3	-	2	1
Controlli pensioni - Strutture allevamento	52	9	45	8	48	15	19	6
Controlli strutture commerciali	47	21	58	10	56	25	51	2
Controlli in colonie feline	41	-	58	-	63	1	1	-

Incremento delle non conformità rilevate presso le strutture commerciali che sono oggetto di Controllo con frequenza annuale.

Tabella 9 Ordinanze Martini cani "pericolosi" (fonte dati Dipartimento Veterinario – 30/01/2019)

	2019	2018	2017	2016
Ordinanza uso congiunto guinzaglio e museruola	10	20	14	22

Le Ordinanze restano di competenza del Servizio di Sanità Animale Area A.

Tabella 10 Controlli – aspetto sanzionatorio (fonte dati Dipartimento Veterinario – 01/01/2020)

	2019	2018	2017	2016
Condizioni di vita e sanità dei luoghi di ricovero compresi spazi di movimento	N. 15 (€4.732)	N. 28 (€ 8.600)	N. 30 (€ 9.000)	N. 6 (€ 1.800)
Mancata iscrizione in anagrafe canina entro 15 gg dall'inizio del possesso	N. 437 (€ 45.785)	N. 366 (€ 18.300)	N. 381 (€ 24.384)	N. 383 (€ 24.860)
Strutture prive di autorizzazione e/ con requisiti non conformi	N. 4 (€1.291)	N. 6 (€ 6.000)	N. 11 (€ 11.000)	N. 5 (€ 2.200)
Altro	N. 4 (€3.277)	N. 11 (€ 3.300)	N. 5 (€ 2.999)	N. 129 (€ 13.020)
TOTALE	€ 55.085	€ 36.000	€ 47.383	€ 41.880

L'attività sanzionatoria per l'anno 2019, rispecchia un sensibile incremento di applicazione di sanzioni relativamente alle mancate iscrizioni in anagrafe degli animali d'affezione.

Tabella 11 Controlli gestione anagrafe Veterinari LLPP accreditati (fonte dati Dipartimento Veterinario – 01/01/19)

Anno	N. Veterinari LLPP accreditati	CU programmati	CU effettuati	CU nc
2019	310	32	32	0
2018	310	40	45	5
2017	308	30	32	0
2016	292	38	59	8

Attuato il progetto di de-materializzazione dell'anagrafe degli Animali d'Affezione, fornendo scanners piani alle sedi di erogazione prestazioni veterinarie di ATS Insubria, che permettono l'archiviazione elettronica dei documenti. Anche n. 10 veterinari LLPP hanno aderito al progetto, finanziato con i fondi del piano triennale di Prevenzione del randagismo.

5.2 ATTIVITA' ISTITUZIONALE, NON PROGRAMMATA E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Attività Istituzionali:

- Accredитamento Veterinari Libero Professionisti alla gestione dell'Anagrafe degli Animali d'Affezione;
- Gestione dell'Anagrafe degli Animali d'Affezione;
- Registrazione nella banca dati AAA delle strutture di ricovero Animali d'Affezione;
- Gestione delle Scia riferite alle strutture di ricovero di Animali d'Affezione;
- Gestione delle Scia riferite alle strutture sanitarie (ambulatori, cliniche ecc.);
- Censimento delle colonie feline;

Attività non programmabili:

Rientrano in tale ambito tutte le attività non prevedibili quali:

- Esposti segnalazioni ecc. al fine della verifica del rispetto del benessere animale, delle condizioni igienico sanitarie di detenzione e della tutela degli Animali d'Affezione ;
- Interventi richiesti da altre Autorità Competenti relativamente a maltrattamenti o presunti maltrattamenti di animali d'affezione.

135.4.3 "Settore "Igiene Urbana"

135.4.31 piano di controllo sull'anagrafe animali d'affezione

135.4.32 Piano regionale triennale degli interventi a tutela degli animali d'affezione

135.4.33 Piano di controllo sulle strutture adibite al ricovero di animali d'affezione

135.4.34 Controlli sulla leishmaniosi canina

135.4.31 Piano di controllo sull'anagrafe animali d'affezione

Normativa di riferimento	D.D.G.S. n.15742 del 29/12/2008
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	D: "Salute Animale e Igiene Urbana Veterinaria"
Programma/Attività	D9: Lotta al randagismo e controllo del benessere degli animali d'affezione
Altri Programmi/Attività coinvolti	D8: Sorveglianza sull'impiego del farmaco veterinario
Componenti del programma	Verifica delle modalità di utilizzo dell'Anagrafe degli animali d'affezione da parte dei Veterinari liberi-professionisti accreditati
Prestazioni	- Esistenza di un'anagrafe aggiornata ed implementazione dell'anagrafe nazionale - Controlli ufficiali e altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti - Identificazione e iscrizione in anagrafe In particolare: Controllo su un campione di Veterinari libero-professionisti identificati con i criteri esposti in tabella allegata e comunque non inferiore al 10% dei Veterinari LL.PP. accreditati. Veterinari LL.PP. accreditati n. 330 / controlli programmati minimi n. 33
Indicatore di risultato	100% dell'attività effettuata/attività programmata
Indicatore di impatto	Riduzione delle non conformità connesse alle attività svolte dai Veterinari Liberi Professionisti accreditati nell'impiego dell'Anagrafe Animali d'Affezione
Destinatari	ATS/Distretti veterinari;
Altri soggetti coinvolti	Veterinari LLPP
PRS XI/Legislatura	13.01.135.4
Capitolo di Spesa	
Budget	
Rendicontazione	Entro il 28 febbraio 2021 con Tabella apposita/Sistemi Informativi regionali

135.4.32 Piano regionale triennale degli interventi a tutela degli animali d'affezione

Normativa di riferimento	L.R. 33/09, DGR 2392-2019, DGR 2672-2019 Regole di sistema Nota RL Prot. n° G1.2018.0032169, Nota RL Prot. n. G1.2019.0034535
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	D: "Salute animale e igiene urbana veterinaria"
Programma/Attività	D9: Lotta al randagismo e controllo del benessere degli animali d'affezione
Altri Programmi/Attività coinvolti	---
Componenti del programma	Educazione sanitaria e zoofila Controllo demografico della popolazione animale Prevenzione del randagismo
Prestazioni	Sterilizzazione dei cani randagi e dei gatti delle colonie. - Censimento delle colonie feline - Attività informativa e divulgativa di educazione sanitaria e zoofila In dettaglio: Attuazione dei Piani Triennali Locali approvati da Regione Lombardia
Indicatore di risultato	Relazione entro 30 aprile 2020 sulle azioni condotte nel corso del 2019 con i residui del Piano Triennale 2015-2018 e relativa rendicontazione finanziaria da parte degli uffici economico-finanziari delle ATS; relazione ogni 12 mesi dalla data di approvazione dei Piani Locali da parte di RL; Come da "Piano regionale triennale degli interventi di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione"
Indicatore di impatto	Miglioramento del quadro di contesto territoriale negli ambiti dell'educazione sanitaria e zoofila, del controllo demografico e della prevenzione del randagismo
Destinatari	ATS/Dipartimenti Veterinari;
Altri soggetti coinvolti	Veterinari LL.PP.; Comuni, Associazioni
PRS XI/Legislatura	13.01.135.4
Capitolo di Spesa	
Budget	
Rendicontazione	Relazioni di rendicontazione - Sistemi informativi regionali e nazionali.

135.4.33 Piano di controllo sulle strutture adibite al ricovero di animali d'affezione

Normativa di riferimento	l.r 33/2009; Regolamento Regionale 2/2017
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	D: "Salute animale e igiene urbana veterinaria"
Programma/Attività	D9: Lotta al randagismo e controllo del benessere degli animali d'affezione
Altri Programmi/Attività coinvolti	---
Componenti del programma	Verifica del rispetto dei requisiti strutturali e gestionali previsti per le strutture di detenzione degli animali d'affezione.
Prestazioni	Controllo su un campione di strutture di ricovero per Animali d'Affezione con una frequenza minima definita da specifica tabella e che tenga conto dei rilievi acquisiti nel corso di precedenti controlli. - Canili rifugio n. 12/controlli programmati n. 24; - Strutture commerciali cani/gatti n. 21/controlli programmati n. 21 $\geq 100\%$ - Strutture commerciali no cani/gatti n. 39/controlli programmati n. 14 $\geq 33\%$ - Pensioni n. 76/controlli programmati n. 26 $\geq 33\%$ - Allevamenti n. 58/controlli programmati $\geq 33\%$ - Strutture zoofile/amatoriali/asili n. 17/controlli programmati n.8; - Oasi feline n. 5/controlli programmati n. 1* - Altre strutture n. 7/controlli programmati n. 2* *In questi settori nell'anno 2019 sono stati effettuati un numero di controlli che giustificano il n. dei controlli programmati anno 2020.
Indicatore di risultato	100% n. strutture controllate/n. strutture da controllare
Indicatore di impatto	Verifica dell'adeguamento ai requisiti di cui al R.R 2/2017
Destinatari	ATS/Dipartimenti Veterinari;
Altri soggetti coinvolti	Comuni, Associazioni, Veterinari LL.PP., operatori economici
PRS XI/Legislatura	13.01.135.4
Capitolo di Spesa	
Budget	
Rendicontazione	Tabella apposita, Sistemi Informativi regionali, entro il 28 febbraio 2021

135.4.34 Controlli sulla leishmaniosi canina

Normativa di riferimento	D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320 Regolamento di Polizia Veterinaria, Direttiva 92/65/CEE del Consiglio del 13 luglio 1992, Direttiva 2003/99/Ce Del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 novembre 2003; Dlgs 4 aprile 2006, n. 191; Linee guida per il controllo del serbatoio canino della leishmaniosi viscerale zoonotica in Italia; Linee Guida relative alla movimentazione e registrazione nell'anagrafe degli animali d'affezione ai sensi dell'Accordo 24 gennaio 2013 tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, le province, i comuni e le comunità montane in materia di identificazione e registrazione degli animali d'affezione.
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	D: "Salute animale e igiene urbana veterinaria"
Programma/Attività	D12: Prevenzione e controllo delle zoonosi.
Altri Programmi/Attività coinvolti	D9: Lotta al randagismo e controllo del benessere degli animali d'affezione
Componenti del programma	Gestione di sistemi di monitoraggio di sorveglianza Epidemiologica; Valutazione di situazioni di rischio ed interventi di Prevenzione anche a tutela della Sanità Pubblica.
Prestazioni	Sorveglianza epidemiologica Report informativi/ rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni, in particolare la trasmissione alla UO Veterinaria, relativamente all'anno 2020, della seguente documentazione • segnalazioni di cui all'art. 5 del RPV relativamente a Leishmaniosi; • Modelli A con indicazioni di prove sierologiche positive per Leishmaniosi • notifiche di certificazioni TRACES con positività per Leishmaniosi; • schede anagrafiche/cliniche di cani transitati in canili sanitari risultati positivi/malati di Leishmaniosi
Indicatore di risultato	Trasmissione dei dati a UO Veterinaria, reportistica annuale sui dati pervenuti, valutazioni dei risultati ed eventuali azioni espletate nelle situazioni a rischio. Relazione finale
Indicatore di impatto	Definizione quadro di contesto regionale relativamente a Leishmaniosi
Destinatari	ATS/Dipartimenti Veterinari;
Altri soggetti coinvolti	Veterinari LL.PP.
PRS XI/Legislatura	13.01.135.4
Capitolo di Spesa	
Budget	
Rendicontazione	Entro il 28 febbraio 2021

5 AREA SICUREZZA ALIMENTARE

5.1 ANALISI CONTESTO TERRITORIALE

Al fine di rendere comprensibile la rendicontazione e la programmazione inserita in questo Piano, si mette in evidenza che la "Sicurezza alimentare" per l'Area Veterinaria fa riferimento alla UOC Area B del DVSAOA con la collaborazione dei Distretti Veterinari. Queste strutture hanno il compito di effettuare l'attività di controllo ufficiale presso le imprese alimentari del territorio per quanto di competenza. Ad integrazione di quanto già descritto nel capitolo "Analisi di contesto territoriale", si mette in evidenza che per i Distretti Varese Nord e Varese Sud la realtà produttiva del territorio è caratterizzata soprattutto dalla presenza di imprese alimentari di medie/piccole dimensioni che commercializzano, somministrano e vendono i prodotti principalmente a livello locale e regionale. Solo una minima parte di queste estende l'attività anche a livello nazionale, comunitario ed extra-comunitario. In particolare tra le realtà produttive di maggiore importanza di questi Distretti, nel settore degli alimenti di origine animale è presente n. 1 stabilimento di macellazione industriale che ha macellato nel corso dell'anno 2019 n. 2936 capi in 86 sedute di macellazione; sono presenti altri stabilimenti di tipo industriale quali: n. 1 stabilimento di sezionamento carni di ungulati, n. 2 stabilimenti di prodotti a base di latte, n. 1 stabilimento di prodotti ittici e n. 1 stabilimento di prodotti a base di carne. Sono inoltre presenti 22 stabilimenti di macellazione riconosciuti di minore importanza, n. 4 macelli avicunicoli registrati, n. 3 impianti di macellazione stagionale di suini e n. 2 centri di lavorazione selvaggina. Infine è da segnalare la presenza di n. 68 stabilimenti riconosciuti di varie tipologie produttive quali la produzione di prodotti a base di carne, sezionamento carni, caseifici, impianti di riconfezionamento prodotti di latte, una centrale di latte trattato termicamente, prodotti ittici, centri imballaggi uova, tutti questi con una valenza locale o regionale. Complessivamente sono presenti n. 94 stabilimenti riconosciuti. Particolare attenzione va posta per le imprese alimentari (alberghi, ristoranti, bar, mense aziendali, depositi e negozi alimenti vari per un totale di n. 44 unità operative) all'interno del Sedime Aeroportuale di Malpensa.

Nei Distretti Veterinari Como Nord e Como Sud sono presenti complessivamente 133 stabilimenti riconosciuti e, a differenza degli altri Distretti Veterinari di Varese, sono presenti n. 3 stabilimenti iscritti in particolari liste per l'export verso Paesi Terzi (n. 1 impianto di prodotti a base di carne con annesso macello che nel corso dell'anno 2019 ha macellato 23106 suini grassi in 86 sedute di macellazione, n. 1 stabilimento di trasformazione prodotti ittici con circa 500 dipendenti ed n. 1 stabilimento di prodotti a base di carne che esporta prodotti cotti verso gli USA). Sono presenti altri n. 2 macelli industriali dei quali uno macella vacche a fine carriera (4523 capi macellati in 89 sedute di macellazione) e l'altro ungulati domestici (1399 capi macellati in 82 sedute di macellazione). Sono da segnalare anche altri 6 stabilimenti industriali quali: n. 3 stabilimenti di trasformazione di prodotti a base di latte, n. 1 stabilimento di sezionamento carni di ungulati, pollame e lagomorfi, n. 1 stabilimento trasformazione stomaci, vesciche ed intestini trattati e n. 1 centro di riconfezionamento. Sono presenti infine 28 stabilimenti di macellazione riconosciuti di dimensioni limitate, n. 3 macelli avicunicoli registrati, n. 5 centri di lavorazione selvaggina e altri n. 93 impianti riconosciuti a carattere non industriale.

Nel corso dell'anno 2019 si è provveduto alla revoca del riconoscimento di n. 3 impianti di macellazione, di n.1 deposito frigorifero, di n. 1 stabilimento di prodotti a base di carne e prodotti ittici e di n. 1 stabilimento di riconfezionamento prodotti a base di carne, n. 1 centro di lavorazione selvaggina e n. 2 stabilimenti di trasformazione prodotti a base di latte. E' da segnalare nel territorio dell'ATS Insubria la presenza di n. 3 stabilimenti di macellazione con l'attività sospesa da parte del Dipartimento Veterinario.

Si sottolinea che molte imprese vengono controllate congiuntamente sia a livello Dipartimentale che Distrettuale (Aziende Ospedaliere, Istituti di pena, Sedime Aeroportuale di Malpensa, piattaforme distributive, supermercati, ipermercati, ristoranti etnici, centri di cottura > 500 pasti e impianti riconosciuti con competenze comuni) con il DIPS. Inoltre in fase di programmazione, vengono stabilite le attività congiunte e coordinate non solo tra unità organizzative appartenenti alla Azienda Territoriale Sanitaria, ma anche con organismi esterni quali NAS, Capitanerie di Porto, Corpo Forestale, Nucleo Repressione Frodi, secondo il Piano annualmente predisposto dall'Assessorato Regionale alla Sanità e Welfare.

Malattie trasmesse da alimenti

I dati relativi ai casi di tossinfezione di probabile origine alimentare dei residenti nel territorio dell'ATS Insubria, che hanno riguardato alimenti di origine animale e non, mostrano nell'anno 2017 il coinvolgimento di 36 persone in 12 focolai (5 a Varese e 7 a Como). Sei soggetti residenti nel territorio di competenza dell'ATS Insubria sono stati coinvolti in 5 focolai extra ATS Insubria. Le indagini effettuate non sempre hanno dimostrato in modo inequivocabile una correlazione tra patologia e alimento consumato ovvero non sempre è stato possibile isolare il microrganismo responsabile. Un focolaio è stato attribuito a *Staphylococcus aureus* e in tre focolai è stata isolata *Salmonella enterica* dalla coprocultura.

La maggior parte dei focolai sono d'origine domestica; prevale il consumo di alimenti conservati in modo inadeguato.

Sono stati altresì oggetto di segnalazione:

10 casi di Listeriosi - 7 per Varese e 3 per Como - età media d'insorgenza 66,4 anni, colpisce prevalentemente soggetti con importanti fattori di rischio e terapie immunosoppressive in atto;

147 casi di Salmonellosi - 92 a Varese e 55 a Como - età media d'insorgenza 31,2 anni. Non è stato identificato alcun alimento responsabile certo, mentre in un focolaio a Como sono state consumate uova crude;

88 casi di diarrea infettiva da *Campylobacter* - 53 a Varese e 35 a Como; età media d'insorgenza 28,2 anni.

4 casi di SEU da *Escherichia Coli*, 2 nel territorio di Como e 2 nel territorio di Varese.

Un caso a carico di una piccola di 11 mesi possibilmente infettata durante soggiorno in Puglia; anche per la sorella è stata riscontrata positività alla shigatossina pur non presentando alcun sintomo.

Un caso a carico di una donna di 72 anni possibilmente infettata durante un soggiorno all'estero.

Bimba di 14 mesi che ha consumato gelato e formaggio prodotti da una fattoria locale

Bimba di 6 anni possibilmente infettata durante un soggiorno in Calabria.

In riferimento ai dati relativi dei casi di tossinfezione dell'anno 2018 si evidenzia il coinvolgimento di 22 persone - 12 nel territorio di Varese e 10 nel territorio di Como. In particolare si segnalano n. 4 focolai di tossinfezione che hanno coinvolto più persone:

Uno a Saronno, trattasi di Bar/Ristorante situato a Solaro (MI) che ha coinvolto 2 persone di cui 1 residente sul territorio dell'ATS Insubria e 1 residente nell'ATS Città Metropolitana Milano. Visitati c/o l'Ospedale Saronno, agente identificato istamina.

Uno a Como, trattasi di Bar/Ristorante/Birrificio di Como che ha coinvolto 3 persone tutti residenti nell'ATS Insubria, conservazione inadeguata degli alimenti, non è stato campionato l'alimento per la ricerca di microrganismi.

Uno a Daverio (Va) trattasi di focolaio di origine familiare che ha coinvolto 5 persone, alimenti consumati di produzione domestica, non è stato campionato l'alimento per la ricerca di microrganismi.

Uno gestito dall'ATS Lecco, trattasi di struttura recettiva che ha coinvolto 15 persone di cui 7 residenti dell'ATS Insubria.

Si segnalano inoltre n. 5 casi singoli di tossinfezione di cui: quattro a Varese, Area Territoriale Valle Olona di cui 2 sindrome sgombroide, 1 contagiato durante Viaggio/Soggiorno in Indonesia, 1 contagiato durante Viaggio/soggiorno in Piemonte, 1 associato a Cenone di Capodanno, non risultano sul nostro territorio altri casi collegati e uno a Como, non residente segnalato dall'Ospedale S. Anna Como, consumo di tonno c/o Ristorante di Faloppio (Co). Le analisi su campione di tonno hanno accertato la presenza di Istamina superiore alla norma. Sono stati altresì oggetto di segnalazione: un caso di Botulino, residente a Saronno anni 68 maschio. Dall'indagine epidemiologica è emerso che, il paziente, durante la villeggiatura in Sardegna, ha consumato alimenti di produzione domestica (olive). Non è stato campionato l'alimento. Gli accertamenti eseguiti sulle feci del paziente sono risultate negative alla ricerca della tossina botulinica. Diagnosi alla dimissione guarito, dieci casi Listeriosi - 4 Varese, 4 Como, 2 non residenti. Colpisce prevalentemente soggetti con importanti fattori di rischio e terapie immunosoppressive in atto; età media d'insorgenza di tutti i casi 67,5 anni di cui F età media 77 anni e M età media 58 anni. Si sono verificati 3 decessi post infezione, 151 casi di Salmonellosi - 88 Varese, 48 Como, 15 non residenti; M 70 F 81 età media d'insorgenza 28 anni. Non è stato identificato alcun alimento responsabile certo, 4 Focolai di Salmonella di cui 2 con origine fuori Regione che hanno coinvolto il nucleo familiare; 1 di origine solo familiare Varese; un non residente segnalato dall'Ospedale di Erba (Co) ma relativo all'ATS Brianza e 59 casi diarrea infettiva da Campylobacter; 32 Varese, 21 Como, 6 non residenti; M 31 F 28; età media d'insorgenza 25,5 anni.

Infine per l'anno 2019 si è constatato il coinvolgimento di 97 persone (90 residenti nel territorio di Varese e 7 nel territorio di Como). In più, 28 soggetti non residenti nel territorio di ATS Insubria, sono stati coinvolti in episodi di tossinfezione legati a due pranzi nuziali consumati in un ristorante della provincia di Varese.

Le indagini effettuate non hanno dimostrato in modo inequivocabile una correlazione tra patologia e alimento consumato né è stato possibile isolare il microorganismo responsabile. Di seguito i dati di dettaglio:

-Un focolaio di tossinfezione alimentare ha coinvolto nel mese di febbraio 2019 sei persone tutte residenti nel territorio di ATS Insubria che hanno manifestato sindrome gastroenterica dopo assunzione di cibo in un bar/ristorante. In seguito all'indagine epidemiologica è stata ipotizzata come presumibile fonte di contagio l'inadeguata conservazione dei cibi. Non è stato identificato alcun agente eziologico.

-Nel mese di giugno 2019 si sono verificati due episodi di tossinfezione alimentare in concomitanza di eventi tenutisi il 7 e il 15 giugno, per matrimoni, presso il locale Mulino Dell'Olio in località Clivio, provincia di Varese. I due matrimoni si sono serviti di due differenti catering: uno di Casatenovo, in provincia di Lecco; l'altro di Cavaria con Premezzo, in provincia di Varese. Al matrimonio del 7 giugno hanno partecipato 62 commensali. Tra questi, 62 hanno manifestato sintomi riconducibili a tossinfezione alimentare e 10 no. Sono state eseguite 9 coproculture, con esito negativo per 8 di esse e una positiva per astrovirus e sapovirus, su specifica richiesta da parte di un PdF del territorio.

Al secondo matrimonio sono stati coinvolti 26 commensali, e tra questi 20 hanno manifestato alcuni sintomi riconducibili a tossinfezione alimentare. Non si sono avuti esami positivi per la ricerca di germi specifici.

In entrambi i casi, la valutazione del consumo di tutti i cibi presenti nel menù dell'evento da parte di ogni commensale (che successivamente ha o meno manifestato sintomi) e tipologia e tempi di comparsa dei sintomi, con successivi tassi d'attacco rilevabili su singoli piatti, alimenti, bevande, non hanno permesso di individuare un alimento né un germe cui far corrispondere l'origine del focolaio. Sono stati effettuati anche i dovuti controlli (SIAN) tramite intervista e sopralluoghi sia nel luogo degli eventi che con gli operatori dei due catering, sempre senza rilievi significativi.

In quel periodo si sono contemporaneamente manifestati quadri gastroenterici nel territorio dei tre comuni di Clivio, Saltrio e Viggiù, comuni i cui acquedotti presentano articolazioni distributive che fanno mescolare le acque delle rispettive fonti di approvvigionamento: a motivo di ciò, si sono effettuate analisi anche delle acque comunali, senza alcun esito.

Di fatto, l'unico appiglio è stato quello rappresentato dal ritrovamento di astrovirus e sapovirus, raramente indagati e ricevuti a una certa distanza di tempo dagli eventi, quando ormai sia le segnalazioni erano rientrate sia i tempi tipici delle infezioni sostenute da questo tipo di agenti eziologici erano ormai oltre la ragionevole possibilità e opportunità di effettuare un approfondimento in questa direzione.

-10 soggetti (coinvolti in 4 piccoli focolai) hanno manifestato sindrome sgombroide (sintomi gastroenterici, tachicardia, rash cutaneo) dopo aver consumato: pesce crudo in 2 ristoranti (sushi bar) nel territorio di Varese; pesce crudo in un ristorante di Milano; pesce spada in una mensa aziendale in provincia di Como.

-un piccolo focolaio in cui è stato identificato l'agente eziologico - salmonella gruppo C - ha coinvolto 4 soggetti che hanno consumato alimenti di produzione domestica probabilmente mal conservati.

-un altro piccolo focolaio ha coinvolto quattro persone che hanno consumato riso con pollo in un ristorante (posto di lavoro) del territorio di ATS Insubria e hanno manifestato sindrome gastroenterica dopo poche ore: non è stato identificato nessun agente eziologico e il campionamento delle matrici alimentari disponibili è risultato negativo per Escherichia coli, Stafilococchi, Bacillus Cereus, Campylobacter spp.

-sono stati segnalati sintomi gastroenterici a carico di 3 soggetti che hanno consumato patatine in sacchetto, nel quale erano presenti residui di materiale non ben identificato. Gli accertamenti eseguiti hanno permesso di identificare la presenza di escrementi di topo nel sacchetto di patatine che era stato conservato in luogo non idoneo. Sono da segnalare anche casi singoli:

-n. 5 segnalazioni di sospetta tossinfezione alimentare a carico di soggetti domiciliati nel territorio di Varese di cui:

-n. 2 sindromi sgombroidi in seguito a consumo di tonno acquistato in gastronomia e tonno in scatola acquistato al supermercato in cui è stata rilevata la presenza di grosse quantità di istamina.

n. 1 caso di Campylobacter con la sospetta fonte di contagio riconducibile ad alimenti consumati presso un agriturismo del territorio di Varese.

-1 caso in soggetto che ha manifestato senso di irritazione al cavo orale dopo assunzione di acqua in bottiglia acquistata a Milano.

-1 caso in cui la fonte di contagio e l'agente eziologico non sono stati identificati.

Nell'anno 2019 sono stati altresì oggetto di segnalazione:

-9 casi di Listeriosi - in soggetti residenti nel territorio di ATS occorsi in soggetti con importanti fattori di rischio e terapie immunosoppressive in atto; età media d'insorgenza dei casi 75 anni. Nessuna correlazione certa con il consumo di alimenti. In due casi la malattia è esitata nel decesso.

-136 casi di Salmonellosi - 122 a carico di soggetti residenti, 14 non residenti; età media d'insorgenza 32 anni. In nessun caso è stato identificato l'alimento responsabile certo.

-2 focolai di Salmonellosi - un focolaio ha coinvolto 5 soggetti - di cui due residenti in provincia di Como - che hanno consumato pesce crudo in un ristorante giapponese; l'altro focolaio si è originato in ambito familiare probabilmente per contagio interumano senza nessuna certa correlazione con alimenti sospetti.

-109 casi di diarrea infettiva da Campylobacter di cui 105 residenti, 4 non residenti; età media d'insorgenza 28 anni. Le inchieste epidemiologiche condotte non hanno permesso di identificare in modo certo la fonte di contagio né la correlazione con il consumo di alimenti.

6.2 REPORT PUNTO DI CONTATTO AZIENDALE SISTEMI DI ALLERTA

Nel corso del 2019 è proseguito ed è stato completato il processo di integrazione tra le due ex ASL anche per quanto concerne la gestione del sistema Allerta Alimenti ed è stata aggiornata la procedura "Gestione del Sistema di Allerta in Campo Alimentare e dei Mangimi" da parte di gruppo di lavoro allo scopo costituito.

Nel POAS è stata confermata la presenza della specifica UOS "Tossinfezioni Alimentari e Sistemi di Allerta" individuato presso la UOC Area B del DVSAOA ed afferente alla medesima UOC con funzione di "Punto di contatto aziendale".

Nel corso del 2019 la sopracitata UOS è stata oggetto di verifica sotto forma di audit da parte del DVSAOA con esito favorevole.

Come previsto dal Reg. UE 16/11 è stata mantenuta, dopo averlo a suo tempo istituita, per le comunicazioni d'emergenza al di fuori dell'orario d'ufficio, la pronta disponibilità di un Medico e Veterinario, reperibili 24 ore al giorno 7 giorni su 7.

Nell'anno 2019 le notifiche del Sistema Regionale "Allerta Alimenti" inviate al punto di contatto aziendale sono state 239. I procedimenti attivati da ATS Insubria dal punto di contatto allerte della ATS Insubria sono stati 3.

Le notifiche sono distinte in :

- 193 notifiche di ALLARME: (massimo grado di pericolo) notifica di un rischio che richiede o potrebbe richiedere un'azione rapida in un altro paese membro. Rischio sanitario rilevato in alimenti o mangimi presenti sul mercato comune. Richiesta azione immediata di controllo. Devono essere trasmesse entro 24 ore (un giorno lavorativo).

- 46 notifiche di INFORMAZIONE : rischio sanitario rilevato in alimenti o mangimi che non richiede azione immediata in un altro paese. Devono essere trasmesse senza debito ritardo.

Per l'anno 2019 risultano così suddivise:

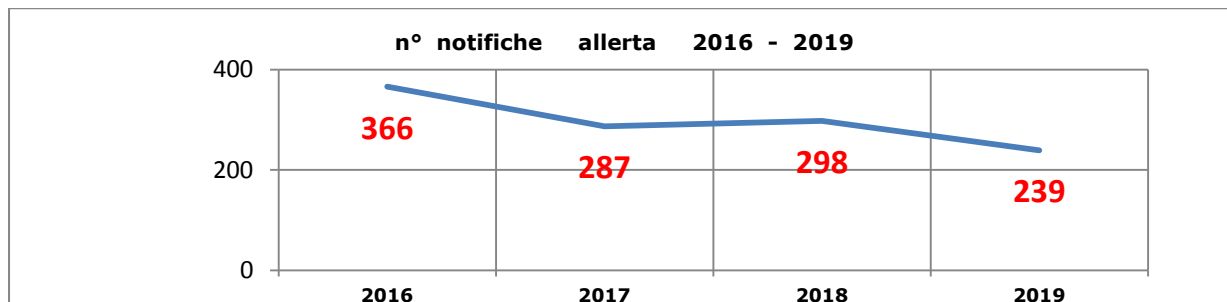
- 16 INFORMAZIONE PER FOLLOW-UP: prodotto già presente/che potrebbe essere immesso sul mercato in un altro paese.

- 30 di INFORMAZIONE PER ATTENZIONE: prodotto presente solo nel paese membro notificante o non immesso sul mercato o non è più sul mercato.

Si sottolinea che nel caso di ispezioni per sistemi di allerta, gli ispettori che hanno effettuato il controllo, dovranno inserire l'ispezione in SIVIAN, inserendo l'anagrafica dell'OSA ispezionata se non già presente nella stessa. Tutti i controlli ufficiali a seguito di un sistema di allerta, devono essere effettuati tramite ispezione sul campo e non per via telefonica.



Negli ultimi otto anni, come si evidenzia nel grafico sottostante, sommando i dati della ex ASL Varese e ex ASL Como per permettere una comparazione, la tendenza è stata di un progressivo aumento delle notifiche del Sistema Regionale "Allerta Alimenti" inviate ai punti di contatto aziendali fino al 2016; dal 2017 il numero è tendenzialmente in flessione.



Nel 2019 la prevalenza delle notifiche ha interessato maggiormente il DVSAOA rispetto al DIPS.

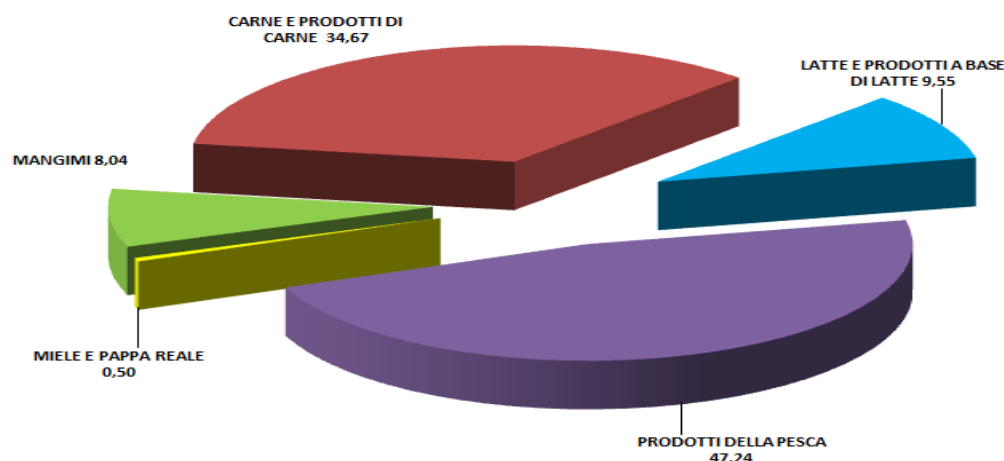
Suddivisione notifiche 2019



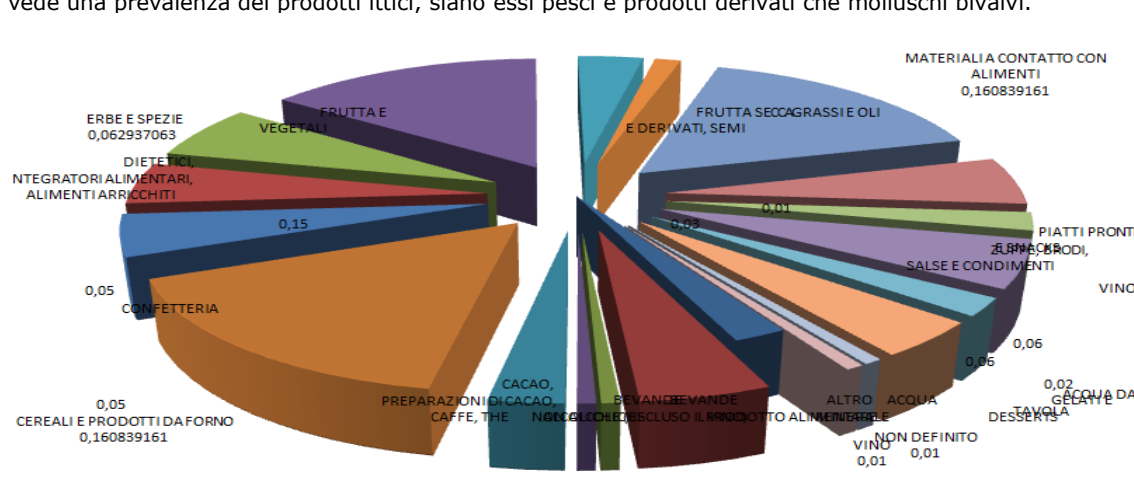
L'attività ispettiva del DV a seguito di notifiche di allerta nel 2019, sommando i dati di Como e Varese estratti da SIVIAN, è risultata di 137 sopralluoghi rispetto ai 157 risultanti per il 2018

Categorie dei prodotti oggetto di allerte (dato regionale):

categoria di prodotti oggetto di allerta di competenza veterinaria- dati in %



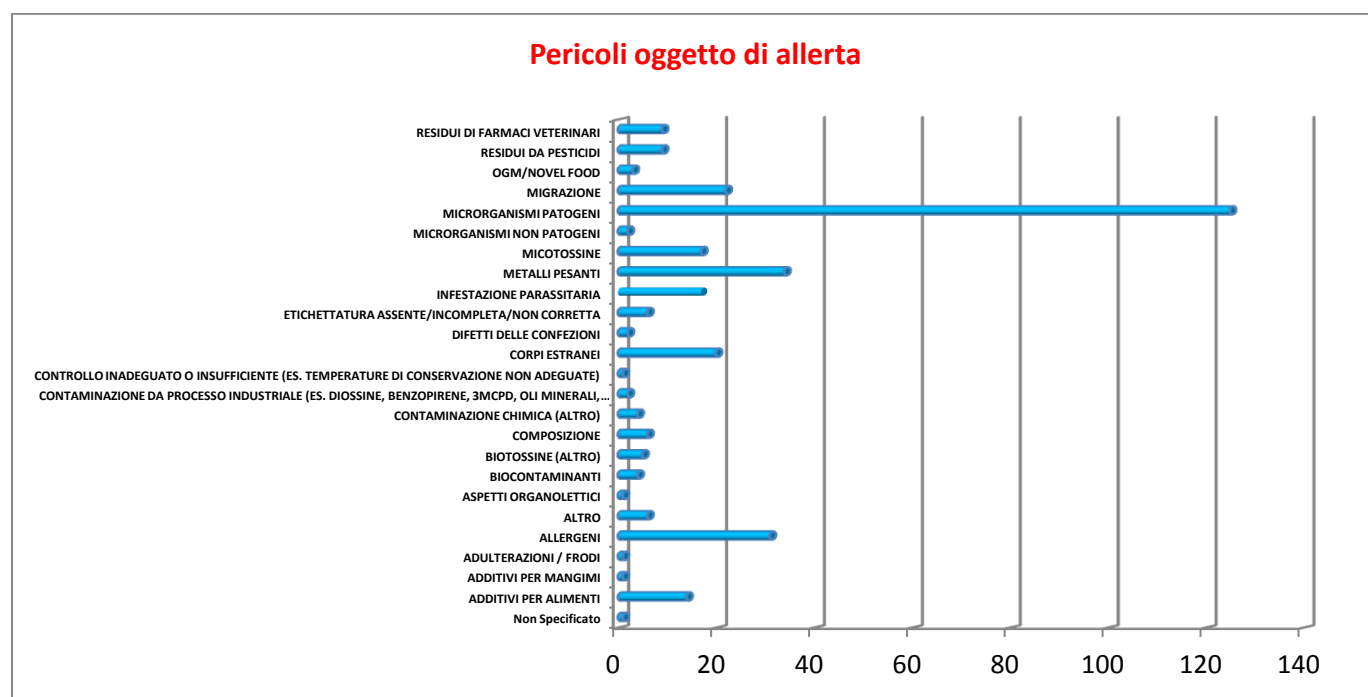
Per i prodotti alimentari di competenza DVSAOA le tipologie maggiormente coinvolte, in linea con i dati degli anni precedenti vede una prevalenza dei prodotti ittici, siano essi pesci e prodotti derivati che molluschi bivalvi.



Per i prodotti alimentari di competenza della UOC I.A.N. la tipologia di prodotti maggiormente coinvolti si caratterizza per una prevalenza dei prodotti da forno e dei materiali a contatto con alimenti; per questi ultimi si riscontra un netto aumento rispetto agli anni precedenti.

Pericoli oggetto di allerte (dato regionale)

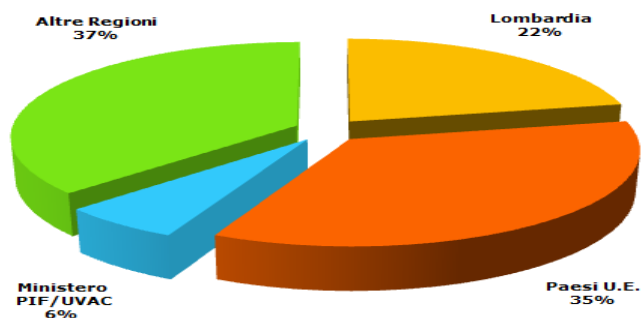
Una suddivisione in base alle varie categorie dei "pericoli", come emerge dal grafico sottostante, denota a livello regionale una netta prevalenza di notifiche dovute a presenza di microrganismi patogeni , seguiti da presenza di allergeni.



Paese di attivazione sistema Allerta (dato regionale)

Classificando le notifiche per paese di attivazione: Nazionale, Comunitaria e Paese Terzo, dal grafico si conferma una maggioranza di notifiche di provenienza nazionale.

Paese di attivazione sistema di allerta anno 2019



135.6.6 Gestione del sistema rapido di allerta per alimenti e mangimi (RASFF)

Normativa di riferimento	Reg. 178/2002 – Reg. 625/2017 – Reg. 1715/2019
Livello di assistenza	Sicurezza alimentare – Tutela della salute dei consumatori
Area di intervento	E10
Programma/Attività	Gestione stati di allerta alimenti destinati al consumo umano e alimenti per animali e gestione emergenze
Altri Programmi/Attività coinvolti	
Componenti programma del	Attivazione
	Diffusione delle informazioni e verifica delle misure adottate dagli Operatori
	Sorveglianza
	Provvedimenti conseguenti
Prestazioni	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti
	Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
	Attuazione piani di emergenza
Indicatore di risultato	- gestione del 100% dei procedimenti attivati nell'ambito del Sistema di Allerta Rapido per Alimenti e Mangimi (RASFF) nel rispetto delle modalità e delle tempistiche previste - chiusura consuntivazioni in applicativo regionale entro 30 gg dall'attivazione > 90% - n. controlli registrati in SIVIAN (entro 30 giorni dall'effettuazione) / n. controlli effettuati > 90%
Indicatore di impatto	Ritiro/ricambio dei prodotti non sicuri effettuato dagli OSA, finalizzato alla tutela dei consumatori; compito dell'Autorità sanitaria è verificare che queste azioni siano condotte correttamente ed efficacemente ed eventualmente adottare ulteriori provvedimenti a tutela della salute.
Destinatari	Distretti Veterinari
Altri soggetti coinvolti	Regioni e del Ministero della Salute
PRS XI/Legislatura	135.6
Capitolo di Spesa	
Budget	
Rendicontazione	Verifica trimestrale dell'attività svolta da parte del Responsabile UOS "Tossinfezioni Alimentari e Sistemi di Allerta"

Report attività istituzionali e controlli ufficiali svolti

Attività istituzionale

Tabella 1 Macellazioni suddivise per specie (fonte dati Dipartimento Veterinario – 02/03/2020)

	Bovini	Suini	di cui suini uso famiglia	Equini	Ovi-caprini	di cui caprini uso famiglia	Avicoli/Cunicoli	Ratidi	Cinghiali/Ungulati selvatici uccisi a caccia
2016	13.845	20.546	310	610	6.082	20	26.080	56	833 cinghiali, 561 cervi, caprioli, daini, mufloni
2017	12.583	22.558	294	493	4.879	1	25.509	2	2.217 cinghiali, 201 cervi, caprioli, daini, mufloni
2018	14.425	23.778	265	374	6.468	0	30.779	24	1.725 cinghiali
2019	14.409	24.944	339	189	6.619	0	24.314	24	820 cinghiali

Dalla Tabella si evince un aumento dell'attività di macellazione dei suini e degli ovi-caprini

Tabella 2 Suini e Equini testati per trichinosi (fonte dati Dipartimento Veterinario– 02/03/2020)

	Suini Trichinosi testati	Suini Trichinosi positivi	Equini Trichinosi testati	Equini Trichinosi positivi	Cinghiali testati	Cinghiali Trichinosi positivi
2016	20.546	0	610	0	833	0
2017	22.558	0	491	0	2217	0
2018	23.778	0	374	0	1725	0
2019	24928	0	189	0		0

Nel 2019 non si segnalano casi di Trichinosi negli animali testati

Tabella 3 Animali macellati con lesioni riferibili a TBC, Cisticercosi, Echinococcosi (fonte dati Dipartimento Veterinario – 02/03/2020)

	Bovini con lesioni				Suini con lesioni			
	Capi macellati	TBC con riscontro di M. Bovis	Cisticercosi	Echinococcus granulosus	Capi macellati	Tenia solium	Tenia hidatigena	Echinococcosi da E.spp
2016	13.845	0	3	3	20.546	0	0	0
2017	12.583	0	4	1	22.558	0	0	0
2018	14.425	0	7	0	23.778	0	0	0
2019	14.409	0	1	10	24.944	0	0	0

Nel 2019 si evidenziano n. 10 bovini macellati con echinococcosi e n. 1 bovino con cisticercosi sia di provenienza interna al territorio ATS Insubria che al di fuori

Tabella 4 Attività di controllo Scrapie ovi-caprini macellati (fonte dati Dipartimento Veterinario - 02/03/2020)

	Ovini età > 18 mesi nazionale	Caprini età > 18 mesi nazionale
2016	33	715
2017	30	687
2018	25	896
2019	26	1.087

In riferimento all'attività di controllo per Scrapie negli ovi-caprini con età >18 mesi regolarmente macellati, anche per l'anno 2019 sono state rispettate le indicazioni regionali

Tabella 5a Piano MSU resoconto trasporto animali al macello (fonte dati Dipartimento Veterinario – 02/03/2020)

	Animali giunti al macello in condizioni che ne avrebbero dovuto precludere il trasporto		Animali giunti al macello morti		Sanzioni comminate a seguito della contestazione di violazioni dei requisiti di benessere degli animali durante il trasporto			
	Accompagnati dal Allegato A	Non accompagnati da Allegato A	Accompagnati da allegato A	Non accompagnati da allegato A	Amministrative		Penali	
					n.	Art. violato	n.	Art. violato
2016	0	0	0	0	0	-	0	-
2017	0	0	0	0	0	-	0	-
2018	0	0	0	2	0	-	0	-
2019	0	0	3	4	0	-	0	-

Nell'anno 2019 si segnala l'arrivo di sette capi bovini giunti morti al macello. Le indagini effettuate hanno dimostrato che la morte è avvenuta durante il trasporto e che le condizioni degli stessi non ne precludevano il trasporto

Tabella 5b Piano MSU resoconto trasporto animali al macello (fonte dati Dipartimento Veterinario – 02/03/2020)

	Animali oggetto MSU	di cui soggetti a test BSE/SCRAPIE	Animali testati microbio.	di cui con esito sfavorevole	Animali testati per ricerca sost. inibenti	di cui con esito sfavorevole	Carcasse distrutte	Carcasse distrutte/ animali MSU	note
2016 bovini	103	47	107	13	107	0	14	14/107	lesioni generalizzate - flora microbica polimorfa
2016 ovi caprini	7	7	7	0	7	0	0	0/7	
2017 bovini	72	29	72	21	72	1	21	21/72	
2017 ovi caprini	4	3	4	3	0	2	2	2/4	
2017 equidi	0	0	1	0	1	0	0	0/1	n. 6 flora microbica polimorfa, n. 1 presenza di clostridium perfringens nel muscolo n. 1 meningite estesa da reperto anatomopatologico
2018 bovini	94	43	94	6	94	1	8	8/94	
2018 ovi caprini	2	0	2	0	2	0	0	0/2	
2018 equidi	2	0	2	0	2	0	0	0/2	
2018 suini	1	0	1	0	1	0	0	0/1	Escherichia coli – Flora batterica polimorfa – Bacillus - n. 1 lesioni distrofiche generalizzate*
2019 bovini	108	42	108	25	108	0	26*	26/108	
2019 ovini	2	2	0	2	2	0	0	0/2	
2019 caprini	2	1	0	0	0	0	1	1/2	
2019 equini	0	1	0		1	0	0	0/1	Animale cachettico

E' da segnalare un'aumento delle carcasse distrutte. N. 27 (n. 26 bovini e n.1 ovi caprino) rispetto agli anni precedenti.

Tabella 5c Piano MSU – Resoconto trasporto animali al macello (fonte dati Dipartimento Veterinario – 02/03/2020)

	Animali giunti al macello in condizioni che ne avrebbero dovuto precludere il trasporto sottoposti a campionamento per analisi		Numero carcasse distrutte a seguito esiti analisi	
	Microbiologica delle carni e dei visceri (fegato)	Per la ricerca di sostanze ad azione antimicrobica	Microbiologica delle carni e dei visceri	Per la ricerca di sostanze ad azione antimicrobica
2016	0	0	0	0
2017	0	0	0	0
2018	0	0	0	0
2019	0	0	0	0

Tabella 6 Attività di controllo gestione MSR (fonte dati SIVIAN – 02/03/2020)

	2019	2018	2017	2016	2015
	UO isp	UO nc	UO nc	UO nc	UO nc
Macelli	59	2	16%	0%	6%
Sezionamenti	14	0	21%	0%	25%

Anche per l'anno 2019 sono state rispettate le percentuali indicate dalla U.O. Veterinari Regionale ovvero il 100% dei macelli, il 100% dei laboratori di sezionamento. Sono stati evidenziati n. 2 stabilimenti di macellazione non conformi

Attività di controllo ufficiale (ispezioni - audit - campionamento) programmata negli impianti riconosciuti e registrati

Tabella 7 Impianti registrati - controllo ufficiale Area Veterinaria (fonte dati SIVIAN - 02/03/2020)

	2019						2019	2018	2017	2016
	UO	%	UO da ISP	UO ISP	UO nc	SPV	UO nc	UO nc	UO nc	UO nc
Banco temporaneo per vendita ambulante	101	25%	25	20	4	1	20%	19%	5%	20%
Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	104	25%	14	14	2		14%	0%	5%	-
Deposito conto terzi di alimenti non soggetto a riconoscimento	3	25%	1	1	0		0%	0%	0%	-
Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi	97	25%	24	24	4		17%	2%	14%	-
Negozi commercializzazione al dettaglio prodotti alimentari vari	252	25%	51	51	9	4	18%	1%	4%	-
Negozi mobile per vendita ambulante	73	25%	18	18	7	5	39%	13%	4%	-
Azienda Agricola con somministrazione pasti	66	100%	66	66	21	5	32%	28%	25%	42%
Distributore automatico di latte crudo	37	100%	37	37	3		8%	13%	5%	10%
Laboratorio di produzione e vendita di gelati	230	25%	58	54	18	8	33%	24%	9%	16%
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di carne	5	100%	5	4	1		0%	50%	0%	0%
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	82	100%	82	66	12		18%	29%	13%	41%
Macelleria e/o polleria	295	100%	295	290	117	23	40%	29%	18%	21%
Negozi commercializzazione al dettaglio alimenti e carni	104	25%	26	26	12	8	46%	40%	8%	23%
Pescheria	42	100%	42	37	16	4	43%	23%	7%	25%
Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore	134	25%	34	22	0		0%	8%	0%	0%
Raccolta e lavorazione prodotti dell'apiario	13	100%	13	11	0		0%	21%	14%	29%
Trasporto prodotti deperibili	25	25%	6	7	2		29%	21%	0%	50%
Vendita alimenti surgelati	6	25%	2	2	1		50%	50%	14%	50%

Dall'analisi dei dati riportati nella Tabella 8 emerge che per la tipologia laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte e produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore sono stati effettuati meno controlli rispetto a quelli programmati. Sono state rilevate n. 228 unità operative non conformi che hanno interessato principalmente macellerie/pollerie, aziende agricole con somministrazione pasti, pescherie, laboratori di produzione e vendita gelati. Sono state irrogate n. 58 sanzioni amministrative per carenza di igiene generale e per mancata applicazione delle procedure aziendali

Tabella 8 Impianti registrati - controllo ufficiale congiunto Area Igiene/Veterinaria (fonte dati SIVIAN- 02/03/2020)

	2019						2019	2018	2017	2016
	UO	%	UO da ISP	UO ISP	UO nc	SPV	UO nc	UO nc	UO nc	UO nc
Ipermercati	36	100%	36	36	21	6	58%	72%	58%	83%
Piattaforme distribuzione alimenti	3	100%	3	3	0	0	0%	0%	50%	0%
Ristoranti etnici	184	25%	50	49	40	35	80%	43%	40%	40%
Supermercati	282	100%	282	282	163	72	58%	39%	25%	47%
Mense ospedaliere, case di cura	22	100%	22	22	9	4	41%	65%	65%	100%

Dall'analisi dei dati si evince che è stata rispettata la programmazione prevista. Sono state rilevate n. 233 unità operative non conformi relative a ristoranti etnici supermercati, ipermercati, mense ospedaliere, in aumento soprattutto nei ristoranti etnici e supermercati. Sono state irrogate n. 117 sanzioni amministrative per carenza di igiene generale e mancata applicazione delle procedure del manuale di autocontrollo in aumento rispetto all'anno precedente (n. 83 sanzioni).

Tabella 9 Impianti registrati sedime aereoportuale Malpensa (fonte dati SIVIAN - 09/02/2020)

	2019							2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011
	UO	%	UO da ISP	UO ISP	UO nc	SPV	UO	UO nc	UO nc	UO nc	UO nc	UO nc	UO nc	UO nc	UO nc	UO nc
Deposito registrato	2	100%	2	2	1	1	1	50%	33%	0%	0%	33%	33%			
Negozi commercializzazione al dettaglio	6	50%	3	3	1	1		33%	0%	0%	0%	33%	50%	33%	14%	60%
Mensa aziendale	3	100%	3	3	1	1		33%	66%	100%	66%	100%	100%	100%	52%	67%
Albergo/Pensione quota 100	2	100%	2	2	1	1		50%	50%	0%	50%	50%	100%	100%	33%	81%
Bar/tavola fredda, Sale VIP	35	100%	35	30	1	1		5%	25%	42%	18%	27%	33%	62%	32%	30%
Ristorante, trattoria, pizzeria	9	100%	9	7	0	0		0%	20%	0%	40%	25%	42%	43%	42%	47%

Dall'analisi dei dati si evince che è stata rispettata nel complesso la programmazione prevista. Sono state rilevate n. 5 unità operative non conformi, in diminuzione rispetto all'anno precedente. Sono state erogate n. 5 sanzioni amministrative per carenza di igiene generale.

Tabella 10 Programma regionale di controllo coordinato tre le autorità competenti in materia di sicurezza alimentare (fonte dati SIVIAN – 08/02/2020)

Autorità competente	Tipologia impianto	2019			2018			2017			2016		
		CU prog.	CU eff.	NC	CU prog.	CU eff.	NC	CU prog.	CU eff.	NC	CU prog.	CU eff.	NC
Capitaneria di Porto	Pescherie	20	23	11	20	20	8	20	21	9	24	24	15
NAS	Ristoranti/ Ristoranti etnici	8 + 4	8 + 4	3 + 4	8	8	5	8	9	9	5	5	3
Corpo Forestale dello Stato	CLS	2	2	2	2	2	1	2	2	1	1	1	0
	Ristoranti somministrazione selvaggina	2	2	2	2	2	1	2	2	0	1	1	1
ICQRF/NAS	Ristorazione collettiva	2	2	1	2	2	1	-	-	-	-	-	-
Polizia stradale	Trasporto alimenti	20	21	4	10	14	1	-	-	-	-	-	-
Impianti di macellazione bovini a fine carriera		1	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campioni effettuati per verifica importazione paesi CE – ufficio UVAC		31	33	1	26	26	0	23	23	0	23	23	0

E' stata rispettata la programmazione Regionale. Si evidenzia la presenza di n. 29 unità operative non conformi rispetto alle n. 99 controllate (29 % non conformi), mentre è risultato non conforme n. 1 campionamento di pesce per presenza di anisakis

Tabella 11 Attività di campionamento alimenti di origine animale (fonte dati Dipartimento Veterinario – 02/03/2020)

	n. campioni	n. determinazioni	Campioni non regolamentari	Notizie di Reato	Provvedimenti amministrativi
2017	531	-	12	7	5
2018	560	1356	14	13	1
2019	461	1342 (di cui 768 latte crudo)	10	10	1 (miele) HMF

Nell'anno 2019 sono stati effettuati complessivamente n. 461 campionamenti di alimenti di origine animale con n. 10 campioni non regolamentari. Sono state contestate n. 10 ipotesi di reato relative alla presenza di salmonelle minori in n. 8 campioni di carne fresca di pollame e alla presenza di Salmonelle spp in n. 2 campioni di prodotti a base di carne (salumi stagionati). E' stato inoltre predisposto un provvedimento amministrativo per superamento dei limiti di legge del HMF in n. 1 campione di miele.

Tabella 12 Piano nazionale di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali (fonte dati SIVIAN – 08/02/2020)

Vendita al dettaglio	2019		2018		2017		2016	
	Prell. Eff.	NC	Prell. Eff.	NC	Prell. Eff.	NC	Prell. Eff.	NC
Carne Suine/Bovine	9 + 9	-	0	-	18	0	24	0
Carne Pollame/tacchino			14	0	-	-	-	-
Contenuto cecale			0	-	1	0	0	0

E' stata rispettata la programmazione regionale. Gli esiti analitici non sono ancora stati trasmessi alla UOC Area B che ha coordinato l'attività di campionamento

Tabella 13 Piano della rete regionale di sorveglianza della radioattività ambientale" (fonte dati Dipartimento Veterinario – 08/02/2020)

Matrice alimentare	2019		2018		2017		2016	
	Prell. Eff.	NC	Prell. Eff.	NC	Prell. Eff.	NC	Prell. Eff.	NC
Latte vaccino	12	0	12	0	12	0	24	0
Carne di unguali selvatici	10	0	10	0	10	0	8	0
Pesce di lago	4	0	4	0	4	0	10	0
Miele	1	0	1	0	-	-	-	-

E' stata rispettata la programmazione regionale. Gli esiti analitici non sono ancora stati trasmessi alla UOC Area B

Tabella 14 Piano regionale di monitoraggio dell'arsenico negli alimenti di origine animale" (fonte dati Dipartimento Veterinario – 08/02/2020)

Matrice alimentare	2019		2018		2017		2016	
	Prell. Eff.	NC	Prell. Eff.	NC	Prell. Eff.	NC	Prell. Eff.	NC
Latte e prodotti a base di latte	4	0	4	0	5	0	6	0
Prodotti ittici	4	0	5	0	5	0	2	0

E' stata rispettata la programmazione Regionale e non si evidenziano non conformità

Tabella 15 Attività di campionamento Piano controllo additivi alimentari (fonte dati Dipartimento Veterinario – 02/03/2020)

Tipo additivo	Matrice alimentare	2019		2018		2017		2016	
		Prell. Eff.	NC	Prell. Eff.	NC	Prell. Eff.	NC	Prell. Eff.	NC
E220/E228 anidride solforosa	Crostacei/Molluschi non trasformati	2	0	2	0	2	0	2	0
E249/E252 nitriti/nitrati	Prodotti a base di carne	4	0	4	0	4	0	4	0
E300 acido ascorbico	Preparazioni a base di carne/Crostacei/Pesce non trasformato	3	0	3	0	3	0	0	0

E' stata rispettata la programmazione Regionale e non si evidenziano non conformità

Tabella 16 Piano nazionale di CU alimenti e loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti (fonte dati Dipartimento Veterinario – 08/02/2020)

Matrice	2019		2018		2017		2016	
	Prelievi Eff.	NC	Prelievi Eff.	NC	Prelievi Eff.	NC	Prelievi Eff.	NC
Cosce di rana con ossa	1	0	1	0	1	0	1	0

E' stata rispettata la programmazione regionale e non si evidenziano non conformità

Tabella 17 Piano di monitoraggio della fauna ittica per la ricerca di contaminanti ambientali (fonte dati Dipartimento Veterinario – 08/02/2020)

Ricerca di PCB/Diossine e pesticidi clorurati in Agoni	2019		2018		2017	
	Prelievi Eff.	NC	Prelievi Eff.	NC	Prelievi Eff.	NC
Pesce di Lago Maggiore	2	0	2	2	3	0

E' stata rispettata la programmazione regionale e non si evidenziano non conformità

Tabella 18 Piano di monitoraggio Test Istologico (fonte dati Dipartimento Veterinario – 08/02/2020)

	2019		2018		2017	
	Prelievi Eff.	NC	Prelievi Eff.	NC	Prelievi Eff.	NC
Organi bersaglio bovini < 8 mesi	5	0	5	0	4	0

E' stata rispettata la programmazione regionale e non si evidenziano non conformità

Tabella 19 Piano di monitoraggio conoscitivo tossine vegetali nei prodotti alimentari (fonte dati Dipartimento Veterinario – 08/02/2020)

Matrice alimentare	Tossine vegetali	2019	
		Prell. Eff.	NC
Fratraglie edibili di suino	Ricerca ocratossina A	1	0
Prosciutto crudo	Ricerca ocratossina A	1	0
Miele	Ricerca alcaloidi, pirrolizidinici, alcaloidi del tropano	1	0

E' stata rispettata la programmazione Regionale e non si evidenziano non conformità

Tabella 19 Impianti registrati Reg. CE 853/04 (fonte dati SIVIAN – 02/03/2020)

	2019					2019	2018	2017	2016	2015
	UO	UO controllate	N. audit	N. ispezioni	UO nc	UO nc	UO nc	UO nc	UO nc	UO nc
Impianti di macellazione stagionale di suini	3	3	2	14	0	0%	0%	0%	0%	0%
Impianti di macellazione avicunicoli registrati	7	7	0	3	0	0%	0%	0%	0%	0%
Pescatori professionisti	19	1	0	1	0	0%	0%	0%	-	

Non si evidenziano impianti non conformi

Tabella 20 Impianti riconosciuti Reg. CE 853/04 (fonte dati SIVIAN - 02/03/2020)

Tipologia impianto	2019					2019	2018	2017	2016
	n. attività	n. attività controllate	n. CU	UO nc	SPV	Attività nc	Attività nc	Attività nc	Attività nc
Sez 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	78	78	305	33	1	42%	23%	20%	5%
Sez 0 - Attività generali - Centro di riconfezionamento	48	48	172	7		15%	16%	20%	18%
Sez I - Carni di ungulati domestici - Macello	62	62	326	48	2	77%	83%	84%	22%
Sez I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento	44	44	208	32	1	73%	17%	16%	62%
Sez II - Carni avicunicole - Laboratorio di sezionamento	17	17	49	12		71%	11%	45%	25%
Sez III - Carni di selvaggina allevata - Macello	3	3	11	3		100%	3%	100%	0%
Sez III - Carni di selvaggina allevata - Laboratorio di sezionamento	6	6	15	5		83%	3%	75%	0%
Sez IV - Carni di selvaggina cacciata - Centro di lavorazione selvaggina	8	7	16	7		100%	6%	75%	50%
Sez IV - Carni di selvaggina cacciata - Laboratorio di sezionamento	7	7	23	3		43%	3%	60%	0%
Sez V - Carni macinate, preparazioni di carni - Laboratorio di carni macinate	8	8	26	5		63%	6%	25%	25%
Sez V - Carni macinate, preparazioni di carni - Laboratorio di preparazione carni	12	12	52	9		75%	2%	17%	0%
Sez VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	49	49	352	17	1	35%	60%	36%	29%
Sez VII - Molluschi bivalvi vivi - Centro di spedizione	1	1	5	0		0%	2%	100%	-
Sez VIII - Prodotti della pesca - Locale di cernita e sezionamento	15	15	48	3		20%	5%	25%	0%
Sez VIII - Prodotti della pesca - Stabilimento di trasformazione	19	19	249	4		21%	20%	45%	13%
Sez IX - Latte e prodotti a base di latte - Centro di raccolta	1	1	1	1		100%	0%	0%	0%
Sez IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trattamento termico	4	3	5	2		67%	3%	50%	100%
Sez IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura	4	3	5	3		100%	0%	0%	0%
Sez IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	51	50	127	17		34%	6%	17%	44%
Sez X - Uova e ovoprodotti - Centro di imballaggio uova	8	8	19	2		25%	2%	13%	20%
Sez XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stabilimento di trasformazione	5	5	22	1		20%	0%	0%	0%
Sez XIV - Gelatine - Stabilimento di trasformazione	1	1	2	1		100%	0%	0%	0%
Sez XIV - Collagene - Stabilimento di trasformazione	1	1	2	1		100%	0%	0%	0%

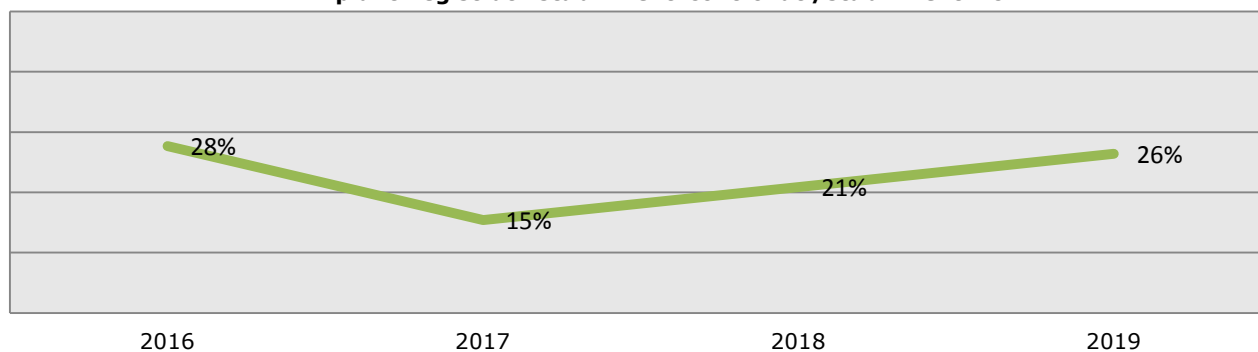
Dall'analisi dei dati riportati nella Tabella 20 a emerge che tutte le attività sono state verificate. Sono state rilevate n. 216 attività non conformi riferite ad inadeguatezza delle procedure inserite nel manuale di autocontrollo, che hanno interessato principalmente gli stabilimenti di macellazione, depositi, laboratori di sezionamento, stabilimenti di trasformazione prodotti a base di carne e stabilimenti di trasformazione prodotti a base di latte. Sono stati emessi 5 provvedimenti sanzionatori amministrativi

Tabella 21 Illeci amministrativi contestati (fonte dati SIVIAN - 02/03/2020)

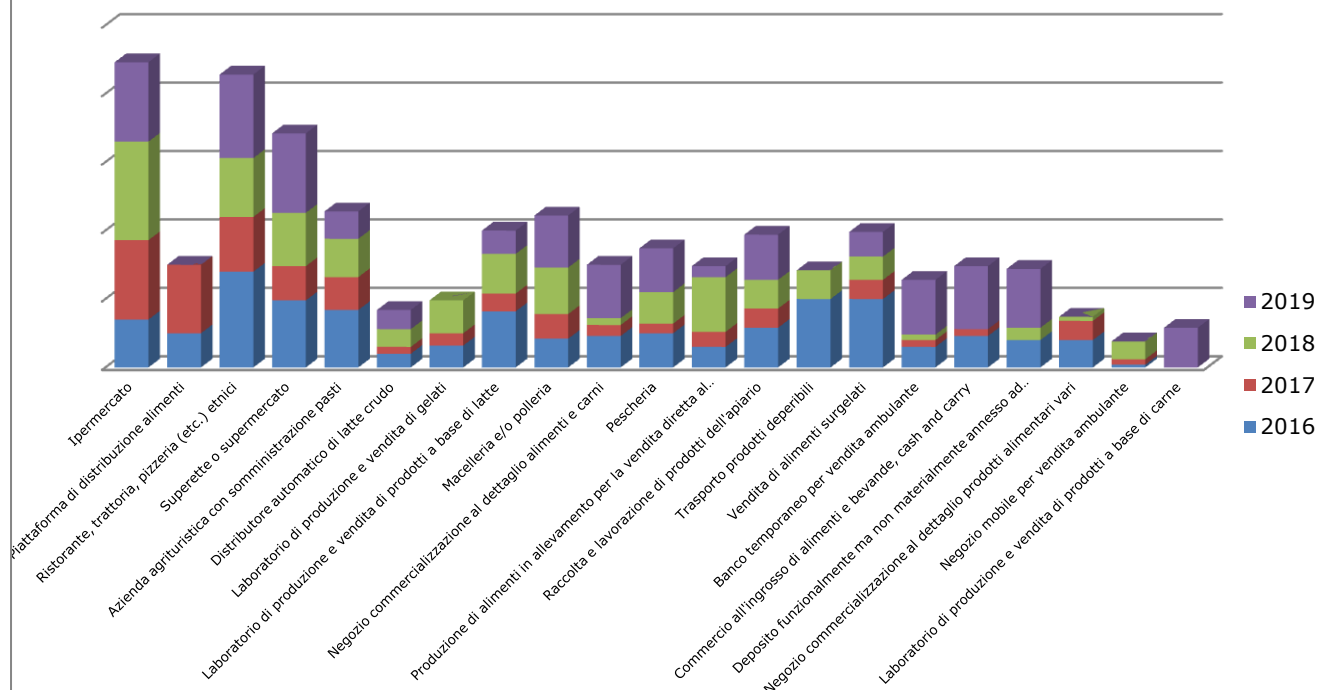
Categoria	Norma Violata	2019	2018	2017	2016
Commercio internazionale	D.L.vo 28/93				1
Tracciabilità	Reg. CE 178/02 art. 18	4	15	17	7
Gestione sistemi allerta	Reg. CE 178/02 art. 19-20	1	1	1	3
Requisiti 853/04	Reg. CE 853/04	5	4	4	
Autocontrollo - HACCP	Reg. CE 852/04 art. 5	38	28	16	46
Scia	Reg. CE 852/04 art. 6	10	12	15	36
Requisiti produzione primaria	Reg. CE 852/04 all. I	1	2		
Requisiti Reg. 852/04 - Igiene	Reg. CE 852/04 all. II - igiene	89	78	39	47
Requisiti Reg. 852/04	Reg. CE 852/04 all. II	24	22		7
Mancato adempimento prescrizioni D.L.vo 193/07	D.L.vo 193/07	14	20	8	15
Macellazione clandestina	R.D. 3298/28				1
€		€ 229.600	€ 199.820	€ 148.500	€ 250.646

Dalla tabella si evince un aumento delle sanzioni amministrative relativamente alla mancata applicazione delle procedure previste dai manuali HACCP e alle carenze di igiene generale

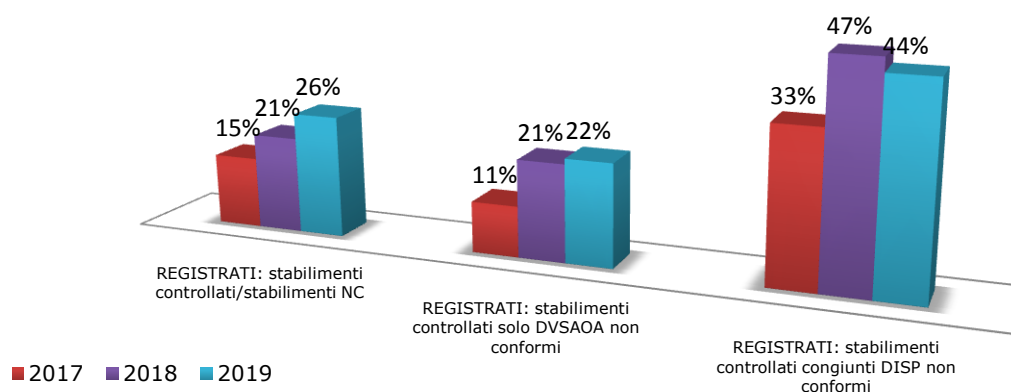
Impianti registrati: stabilimenti controllati/stabilimenti nc



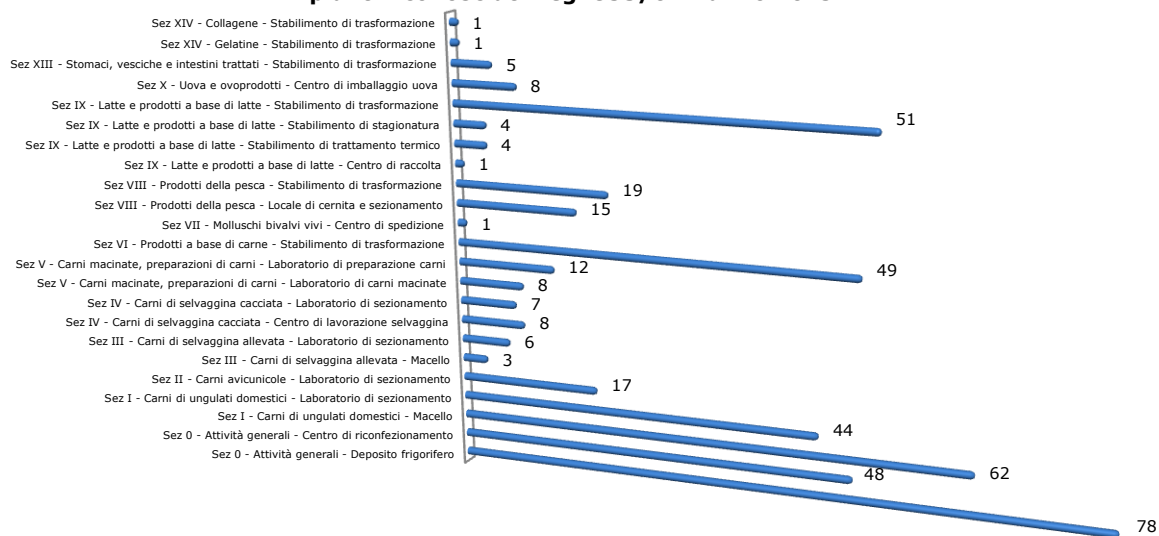
Impianti registrati: impianti controllati / impianti non conformi



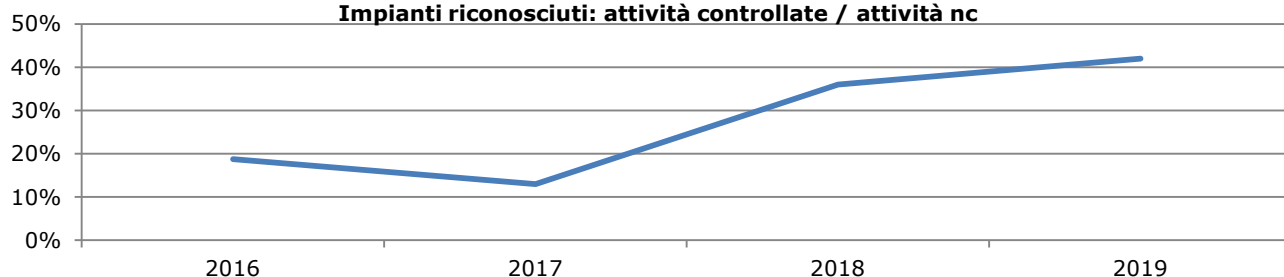
Impianti registrati: stabilimenti controllati/ stabilimenti nc



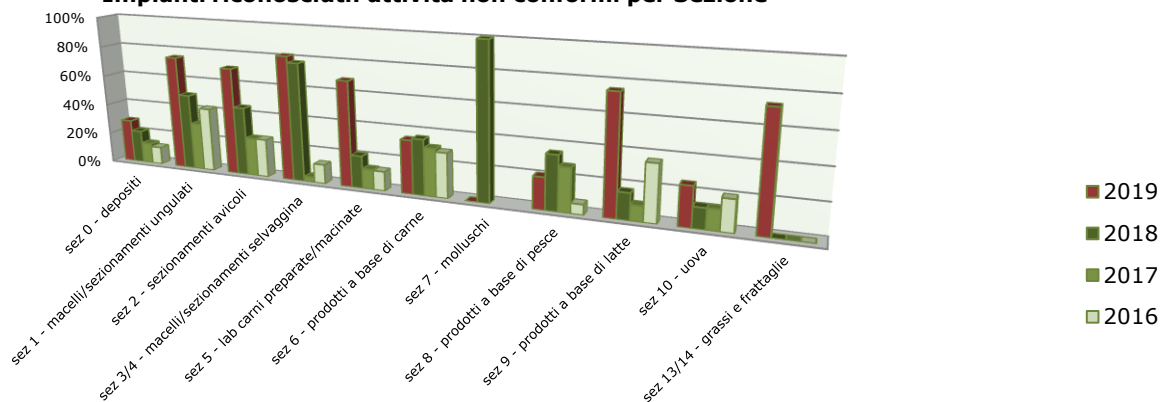
Impianti riconosciuti Reg. 853/04 - anno 2019



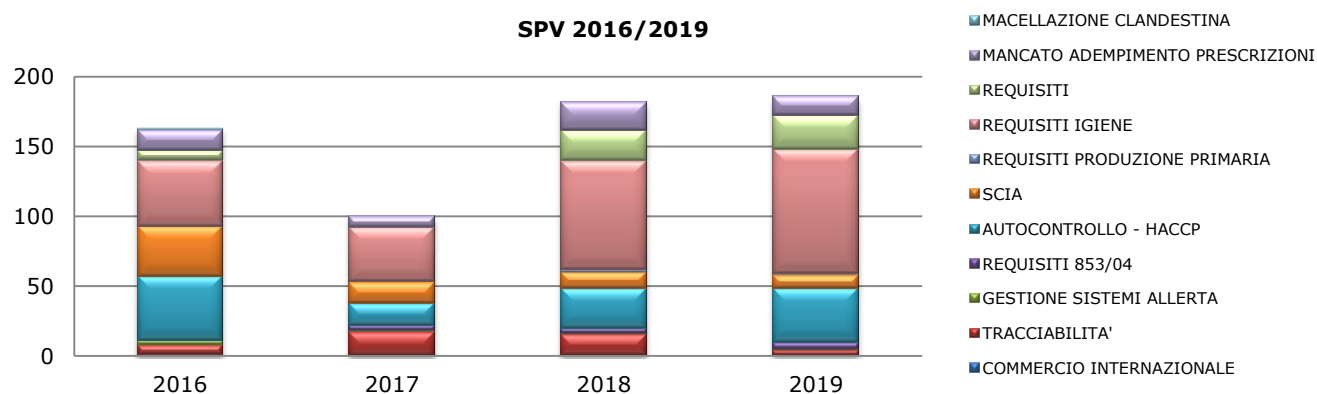
Impianti riconosciuti: attività controllate / attività nc



Impianti riconosciuti: attività non conformi per Sezione



SPV 2016/2019



6.3 ATTIVITA' ISTITUZIONALE, NON PROGRAMMATA E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Così come indicato nella L.R. 29 giugno 2016 n. 15, la UOC Igiene della Produzione, Trasformazione, Commercializzazione, Conservazione e Trasporto degli Alimenti di Origine Animale assicura le seguenti specifiche funzioni:

- mantenimento delle condizioni di igiene per la sicurezza degli alimenti e delle produzioni di origine animale lungo tutte le filiere di competenza veterinaria.
- gestione delle anagrafi degli stabilimenti di produzione, trasformazione, deposito e commercializzazione di alimenti di o.a.
- gestione del sistema di allerta e interventi nei casi di malattie alimentari connesse al consumo di alimenti di origine animale.
- gestione delle problematiche di natura sanitaria connesse con l'attività di importe/export di prodotti di origine animale.
- verifica del rispetto della normativa sul benessere animale negli stabilimenti di macellazione e promozione cello stordimento animale anche per la macellazione rituale. Al fine del raggiungimento degli obiettivi che scaturiscono dai punti soprariportati, l'attività di controllo che ne deriva si può dividere in: attività istituzionali, attività programmabili e attività non programmabili.

Attività istituzionali

Queste attività comprendono la registrazione delle imprese alimentari ed il riconoscimento, ove previsto, delle stesse. All'interno della nostra ATS, per la gestione integrata delle Dichiarazioni Inizio Attività Produttiva viene utilizzato da qualche anno apposito Ufficio SCIA centralizzato per la verifica delle SCIA che richiedono l'intervento di più servizi interni all'ATS. Nell'anno 2019 sono pervenute 118 SCIA di cui n. 32 imprese alimentari sono state oggetto di sopralluogo. Inoltre, ai fini della semplificazione per i processi amministrativi (D.G.R. 29 dicembre 2016 – n. X/6077), per il riconoscimento degli impianti, sia gli operatori del settore alimentare che che il DVSAOA dovranno continuare ad utilizzare il portale "Impresa in un giorno". Contestualmente l'U.O. Veterinaria Regionale che assegna i numeri di riconoscimento e che mantiene i rapporti con il Ministero della Salute, non potendo accedere a tale portale, continua a ricevere la documentazione con i canali tradizionali per poter avallare quanto predisposto dalle ATS. Altre attività istituzionali previste per l'Area B sono l'attività ispettiva effettuata dai Veterinari Ufficiali presso gli impianti di macellazione e la predisposizione di certificati per l'esportazione di alimenti di o.a. verso Pesi Terzi.

Attività programmabili

Prosegue l'attività di controllo ufficiale (ispezione, audit e campionamento) presso gli impianti riconosciuti e registrati basata sull'analisi di contesto e sulla categorizzazione del rischio, tenuto conto delle risorse disponibili.

I livelli di rischio assegnati a tutti gli impianti riconosciuti, alle categorie degli impianti registrati e a singoli impianti registrati quali mense ospedaliere ed imprese alimentari inserite nel sedime aeroportuale di Malpensa hanno tenuto conto non solo di una valutazione basata su dati statistici-epidemiologici e dati scientifici ma soprattutto di una valutazione "sul campo" dei dati storici acquisiti quali le risultanze ispettive e di campionamento con particolare attenzione alle non conformità rilevate e le eventuali modifiche produttive e strutturali. Nel corso del 2017 è stata effettuata per il DVSAOA (Area B e Area C) la rivalutazione dei livelli di rischio degli impianti riconosciuti e quella delle categorie degli impianti registrati. I Veterinari Ufficiali comunque provvedono ad aggiornare ogni anno il livello di rischio negli stabilimenti riconosciuti di loro competenza in caso riscontro di non conformità, provvedimenti amministrativi e/o penali, modifiche produttive.

L'attività programmabile comprende anche il campionamento ufficiale secondo le modalità, ove previste, dal Reg. CE 2073/05, dalle Linee Guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Reg. CE 882/2004 e 854/2004 approvate con Intesa Tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome del 10/01/2016. Vengono infine rispettate le indicazioni dei Piani specifici regionali e aziendali (PNR, EXTRA – PIANO, Piano Radioattività, Piano additivi, Piano 2073/2005, piani di campionamento UVAC Milano...).

Attività non programmabili

Rientrano in tale ambito tutte le attività non prevedibili quali i sistemi di allerta o altri controlli su indicazioni comunitarie, ministeriali e regionali legate a patologie emergenti. Rientrano fra tali attività anche le certificazioni rilasciate su richiesta di privati (esportazione alimenti, dichiarazione di idoneità del prodotto, ecc.) e indagini per sospette tossinfezioni alimentari.

Definizione delle modalità di categorizzazione del rischio – definizione ed assegnazione frequenza controlli ufficiali sicurezza alimentare

Il Reg. (UE) 2017/625 del 15/marzo 2017 ha definito all'art. 9 che le autorità competenti effettuano regolarmente controlli ufficiali su tutti gli operatori in base al rischio e con frequenza adeguata, in considerazione: a) dei rischi identificati associati: i) ad animali e merci ii) alle attività sotto il controllo degli operatori iii) al luogo delle attività o delle operazioni degli operatori iv) all'impiego di prodotti, processi, materiali o sostanze che possono influire sulla sicurezza, l'integrità e la salubrità degli alimenti b) di eventuali informazioni indicanti la probabilità che i consumatori siano indotti in errore c) dei precedenti degli operatori in merito agli esiti dei controlli ufficiali effettuati su di essi e alla loro conformità alla normativa di cui all'art. 1 paragrafo 2 dello stesso regolamento d) dell'affidabilità e dei risultati dei controlli effettuati dagli operatori stessi o da terzi su loro richiesta e) di qualsiasi informazione che possa indicare un'eventuale non conformità alla normativa.

Fino al 2011, per l'attribuzione dei livelli di rischio riferita agli impianti riconosciuti e registrati sono state utilizzate apposite check-list predisposte dalla UOC Area B e dalla UOC IAN che hanno tenuto conto di parametri omogenei quali analisi di contesto, letteratura scientifica, normativa e dati storici.

In questi ultimi anni, in ottemperanza agli obiettivi operativi a valenza regionale, si è provveduto ad assegnare il livello di rischio al 100% degli impianti riconosciuti e al 100% delle macrocategorie degli impianti registrati di competenza dell'Area Veterinaria utilizzando le Schede per il calcolo della graduazione del rischio per gli stabilimenti riconosciuti e le relative Guide interpretative per la graduazione del rischio predisposte dalla U.O. Veterinaria. I livelli di rischio sono riportati nella tabella 1.

Tabella n. 1

Livello di rischio	Descrizione	Punteggio
1	Rischio Elevato	>550
2	Rischio Medio Alto	>550<450
3	Rischio Medio Basso	>450<350
4	Rischio Basso	<350

Per quanto riguarda gli impianti registrati ai sensi dell'art. 6 Reg (CE) n. 852/04 viene confermato l'approccio, con il raggruppamento degli impianti in macrocategorie alle quali viene assegnato un livello di rischio ad eccezione delle mense ospedaliere, delle imprese alimentari del sedime aeroportuale di Malpensa e degli Istituti di pena alle quali è stato attribuito un livello di rischio singolarmente da parte del DIPS.

La Tabella n. 2 viene utilizzata in caso di rivalutazione del livello di rischio riferito ad una macrocategoria di impianti registrati.

Tabella n. 2

Dimensione popolazione	Campione
21 – 25	20
26 – 29	22
30 – 39	28

Dimensione popolazione	Campione
40 – 54	35
55 – 74	42
75 – 99	49

Dimensione popolazione	Campione
100 – 149	59
150 – 199	65
200 – 299	73
300 – 499	81

Si riportano nelle Tabelle 3 l'elenco delle macrocategorie di impianti registrati di competenza dell'Area Veterinaria, la Tabella n. 4 con l'elenco delle macrocategorie di impianti registrati di competenza congiunta (Area Veterinaria e Area Igiene) e la Tabella n. 5 con l'elenco delle macrocategorie di impianti registrati di competenza coordinata (Area Veterinaria e Area Igiene).

Tabella n. 3

Impianti registrati competenza area veterinaria	liv. rischio
Distributore automatico di latte crudo	2
Negozi commercializzazione al dettaglio alimenti e carni	4
Vendita di alimenti surgelati	4
Laboratorio di produzione e vendita di gelati	4
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di carne	2
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	2
Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore	4
Raccolta e lavorazione di prodotti dell'apiario	3
Macelleria e/o polleria	3
Pescheria	2
Azienda agrituristica con somministrazione pasti	3
Trasporto prodotti deperibili	4
Superette o supermercato	2

Tabella n. 4

Impianti registrati attività congiunta area veterinaria – area igiene	liv. rischio
Ipermercato	2
Piattaforma di distribuzione alimenti	2
Ristorante, trattoria, pizzeria (etc.) etnica	3

Tabella n. 5

Impianti registrati attività coordinata area igiene – area veterinaria	liv. rischio
Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	4
Deposito conto terzi di alimenti non soggetto a riconoscimento	4
Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione/vendita alimenti	4
Banco temporaneo per vendita ambulante	4
Negozi mobile per vendita ambulante	4

Frequenza Controlli Ufficiali impianti registrati

Per ogni macrocategoria di imprese registrate è stato assegnato un livello di rischio così come riportato al punto "Graduazione del rischio". Ad ogni livello di rischio corrisponde una frequenza di controlli ufficiali (ispezione) come sotto riportato:

livello di rischio 1 – n. 2 controlli/anno

livello di rischio 2 – n. 1 controlli/anno

livello di rischio 3 – n. 0.50 controllo/anno

livello di rischio 4 – n. 0,25 controllo/anno

Si ribadisce che all'interno della macrocategoria, il livello di rischio per la singola impresa alimentare può variare sulla base dei dati storici come non conformità, sanzioni amministrative, denunce penali, tossinfezioni e sistemi di allerta.

Nel corso dell'anno 2020 è prevista una rivalutazione delle macrocategorie di impianti registrati di competenza veterinaria secondo lo schema riportato nella tabella n. 2.

Campo dell'ispezione impianti registrati

Il campo dei controlli ufficiali nelle imprese registrate deve tener conto di quanto previsto dall'art. 10 "Attività, metodi e tecniche di controllo" Reg. CE 882/04 e dalle "Linee Guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Reg. CE 882/04 e 854/04" del 10/11/2016. Ovvero sono oggetto di controllo le procedure e soprattutto le modalità di applicazione delle stesse riferite alle: a) condizioni strutturali ed attrezzature

b) lotta agli infestanti

c) formazione in materia di igiene del personale e delle lavorazioni

d) condizioni di pulizia e sanificazione

e) materie prime, semilavorati, prodotti finiti

f) etichettatura

g) rintracciabilità, ritiro/riciamo

h) HACCP

i) gestione scarti, rifiuti e sottoprodotti di origine animale (quest'ultimo in tutte le macellerie comprese quelle della GDA).

Inoltre particolare attenzione deve essere rivolta alla gestione da parte dell'OSA del Reg. CE 2073/05, degli additivi e degli allergeni ove utilizzati.

Nelle microimprese alimentari l'attività ispettiva dovrà tenere conto delle Linee guida per la semplificazione.

Si sottolinea che nell'ambito del controllo ufficiale gli Ispettori dovranno verificare la corretta applicazione delle Procedure sopra riportate e per la parte documentale la corretta registrazione ove prevista.

Si precisa che i coordinatori TPALL provvederanno ad assegnare, nel rispetto dei principi della "rotazione" del team di ispettori, come previsto dal "Piano Aziendale per la Prevenzione della Corruzione", tramite il sistema "PLANNING" le singole Unità Operative presso le quali effettuare il controllo, individuando il team leader. Tale ispettore dovrà anche aggiornare l'anagrafica/sede legale dell'impresa controllata.

Campo dell'audit impianti registrati

Viste le indicazioni della l'U.O. Veterinaria regionale, anche per quest'anno è previsto che il 3% degli impianti registrati ai sensi del Reg. CE 852/04 oggetto di programmazione siano sottoposti a controllo ufficiale tramite audit. I campi (almeno due) dovranno essere individuati tra quelli definiti per le ispezioni ovvero sono oggetto di controllo le procedure e soprattutto le modalità di applicazione delle stesse riferite alle: a) condizioni strutturali ed attrezzature b) lotta agli infestanti c) formazione in materia di igiene del personale e delle lavorazioni d) condizioni di pulizia e sanificazione e) materie prime, semilavorati, prodotti finiti f) etichettatura g) rintracciabilità, ritiro/ricambio h) HACCP. Anche in questo ambito, particolare attenzione deve essere rivolta alla gestione da parte dell'OSA del Reg.(CE) n. 2073/2005, degli additivi e degli allergeni ove utilizzati.

Si precisa che verranno effettuati degli audit congiunti tra ispettori afferenti al DVSAOA/Distretti Veterinari ed ispettori afferenti al DIPS nella categoria "Centri di cottura > 500 pasti così come indicato nello specifico Piano di Controllo impianti registrati

Campo dell'ispezione nei ristoranti etnici

Il campo dei controlli ufficiali in questa categoria, oltre a quanto previsto dalle "Linee Guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Reg. CE 882/2004 e 854/2004" del 10 novembre 2016, comprende anche la gestione della procedura "Anisakis". Anche questa tipologia di controllo verrà svolta in parte in forma congiunta con il DIPS (50% delle UO presenti nel territorio dell'ATS).

Frequenza controlli ufficiali impianti riconosciuti Area Veterinaria

I controlli ispettivi sono definiti in modo tale da raggiungere gli obiettivi di prevenzione e sicurezza alimentare, assegnando ad ogni livello di rischio una frequenza dei controlli (ispezioni+audit) che ottimizzi la gestione delle risorse come descritto:

Macelli	Depositi	Sezionamenti	Impianti di trasformazione
Macello ungulati	Deposito riconosciuto	Sezionamento carni ungulati	Prodotti a base di latte trasformazione
Macello avicoli	Centro imballaggio uova	Sezionamento carni avicole	Prodotti a base di carne trasformazione
Macello selvaggina		Locale cernita e prodotti ittici	Ovoprodotti trasformazione
Centro Lavorazione Selvaggina			

	Livello rischio	n. Audit	n. Isp.	n. Audit aggiuntivi Impianti export	n. Isp. aggiuntive Impianti export	n. Supervisioni impianti export
Macelli	1	1	4	1	5	1
	2	1	3	1	4	1
	3		3	1	3	1
	4		2	1	2	1
Depositi	1	1	4	1	5	1
	2		3	1	4	1
	3		2	1	3	1
	4		1	1	2	1
Sezionamenti	1	1	4	1	5	1
	2	1	3	1	4	1
	3		3	1	3	1
	4		2	1	2	1
Impianti di trasformazione	1	1	5	1	5	1 - 2*
	2	1	4	1	4	1 - 2*
	3		4	1	3	1 - 2*
	4		3	1	2	1 - 2*

*N. 2 supervisioni negli impianti di prodotti a base di carne che esportano verso gli USA e Canada

Frequenza audit impianti riconosciuti Area Veterinaria

Così come indicato nelle "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Reg. (CE) 882/2004 e 854/2004" il numero di audit negli impianti riconosciuti dovrà essere del 35% riferito al numero delle attività per le quali gli stessi stabilimenti sono stati riconosciuti. In particolare si è definito di effettuarli in tutti gli stabilimenti iscritti in particolari liste che esportano verso Paesi Terzi (n. 2 audit per stabilimento indipendentemente dal livello di rischio attribuiti) e in tutti gli stabilimenti di livello di rischio 1 e 2. Infine, indipendentemente dal livello di rischio attribuito, proseguirà l'attività di controllo ufficiale svolta dalla UOC Area B, sempre tramite audit, presso gli stabilimenti di macellazione siti nel Distretto Veterinario Como Nord.

Campo dell'audit impianti riconosciuti Area Veterinaria

Il campo dell'audit consiste nella verifica della documentazione correlata al rilascio del riconoscimento, nella verifica dei requisiti ai fini del mantenimento del riconoscimento compresi i prerequisiti, l'HACCP, la rintracciabilità e l'applicazione dei criteri microbiologici previsti dal Reg.(CE) 2073/2005. In alcune tipologie di impianti è prevista una attività di controllo da parte di Veterinari in equipe multidisciplinari. In questi gruppi verrà coinvolto l'IZSLER Sezione di Binago per la verifica dei criteri microbiologici. Per gli stabilimenti di macellazione il campo dell'audit, oltre a quello sopraindicato, deve comprendere l'applicazione del del Reg. (CE) 1099/2009, l'igiene della macellazione, la gestione dei sottoprodotti compreso l'MSR.

Campo dell'ispezione impianti riconosciuti Area Veterinaria

Il campo dei controlli ufficiali deve tener conto di quanto previsto dalle "Linee Guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti (CE) 882/2004 e 854/2004" del 10 novembre 2016. Ovvero sono oggetto di controllo le procedure e soprattutto le modalità di applicazione delle stesse riferite alle:

- condizioni strutturali ed attrezzature
- approvvigionamento idrico
- lotta agli infestanti
- formazione in materia di igiene del personale e delle lavorazioni
- condizioni di pulizia e sanificazione
- materie prime, semilavorati, prodotti finiti ed etichettatura
- etichettatura
- rintracciabilità, ritiro/ricambio
- HACCP
- gestione scarti, rifiuti e sottoprodotti di origine animale compreso il MSR
- benessere animale
- sistema di stoccaggio e trasporto.

Particolare attenzione deve essere rivolta alla gestione dell'OSA del Reg.(CE) 2073/2005, degli additivi e allergeni ove utilizzati.

I Veterinari Responsabili degli stabilimenti che esportano verso Paesi Terzi iscritti in particolari liste riportano preventivamente i campi dei Controlli Ufficiali programmati in una tabella fornita dal DVSAOA per ogni singolo atto di Controllo Ufficiale (ispezione - audit).

Per gli stabilimenti di macellazione il campo dell'ispezione, oltre a quello sopraindicato, deve comprendere la gestione dei sottoprodotti compreso l'MSR, il benessere degli animali alla macellazione e al trasporto, l'igiene della macellazione e a campione l'identificazione degli animali e l'anagrafe bovina/equina.

In tutti gli stabilimenti riconosciuti, anche solo sottoposti ad ispezione, dovrà essere effettuata comunque una verifica dei requisiti ai fini del mantenimento del riconoscimento con verbalizzazione scritta.

135.6 Settore alimenti di origine animale

135.6.1 Piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali (AMR)

135.6.2 Piano controlli ufficiali ai sensi LLGG sul CU

135.6.2. Allegato al Piano controlli ufficiali presso stabilimenti alimentari ai sensi delle LLGG sul CU

135.6.2.a Piano di controllo impianti riconosciuti

135.6.2.b Piano di controllo impianti registrati (area veterinaria)

135.6.2.c Piano di controllo ufficiale presso le mense degli Ospedali pubblici, privati e privati accreditati e le mense degli Istituti di pena

135.6.2.d Piano di controllo ufficiale presso le seguenti imprese alimentari: ipermercati, supermercati, piattaforme distributrici, ristoranti etnici, Centri Preparazione Pasti – Catering > 500 pasti

135.6.2.e Piano di controllo ufficiale presso le imprese alimentari inserite nel Sedime Aeroportuale di Malpensa

135.6.3 Piano regionale riguardante il controllo ufficiale degli additivi e degli aromi alimentari, ivi compresi gli aromi di fumo, sia come materia prima che negli alimenti, nonché il controllo delle sostanze di cui all'allegato III del Reg. CE 1334/2008

135.6.4 Supervisione sugli stabilimenti iscritti in una o più liste di impianti abilitati all'export verso Paesi terzi dei Prodotti di OA

135.6.8 Piano regionale di controllo ufficiale sugli alimenti ed i loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti

135.6.10 Piano regionale di monitoraggio dell'arsenico e del nichel negli alimenti di OA

135.6.11 Piano di monitoraggio test istologico

135.6.12 Piano di controllo alimenti per contaminazione ambientale – Lago Maggiore

135.6.13 Piano di monitoraggio conoscitivo tossine vegetali nei prodotti alimentari

135.6.15 Programma coordinato di controllo pluriennale dell'UE per la verifica dei livelli di residui di fitosanitari in alimenti

135.6.16 Piano della rete regionale di sorveglianza della radioattività ambientale

135.6.1 Piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali (AMR)

Normativa di riferimento	Decisione 2013/652/CE
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	E. Sicurezza alimentare - Tutela della salute dei consumatori
Programma/Attività	E4 Sorveglianza sulla presenza di residui di sostanze non autorizzate, farmaci, contaminanti e OGM negli alimenti, in conformità con il piano nazionale integrato dei controlli
Altri Programmi/Attività coinvolti	D8 Sorveglianza sull'impiego del farmaco per uso veterinario e prevenzione della farmacoresistenza
	D11 Sorveglianza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi
	D12 Prevenzione e controllo delle zoonosi Controllo delle popolazioni selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell'equilibrio fra uomo, animale e ambiente
	E2 Sorveglianza sulle attività di macellazione e lavorazione della selvaggina
	E3 Sorveglianza sugli stabilimenti registrati, compresa la produzione primaria e sugli stabilimenti riconosciuti
Componenti del programma	E6 Sorveglianza e controllo sulle attività connesse agli alimenti Regolamento (UE) n. 2017/625
	Espletamento del Piano regionale residui
	Espletamento del Piano OGM
Prestazioni	Controllo dei contaminanti negli alimenti
	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti (Prelievo e analisi di campioni di contenuto cecale in macello da polli da carne e tacchini nel rispetto delle modalità definite dal piano nazionale e regionale e loro inoltro al laboratorio nazionale di riferimento)
	(Prelievo e analisi di campioni di carne fresca di polli da carne e tacchino in sede di commercio al dettaglio nel rispetto delle modalità definite dal piano nazionale e regionale e loro inoltro al laboratorio nazionale di riferimento)
Indicatore di risultato	Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni (da parte del Ministero della Salute)
Indicatore di risultato	- Numero di campioni effettuati nel mese di riferimento/numero di campioni programmati nello stesso mese (n. 4 a maggio – n. 4 ad agosto – n. 6 ad ottobre)
	- n. campionamenti effettuati /n. 14 campionamenti programmati = 100%
	- n. preaccettazioni eseguite /n. campionamenti effettuati = 100%
	- n. campioni idonei /n. campioni effettuati = 100%
Indicatore di impatto	Valutazione dello status di antimicrobico resistenza di alcuni microrganismi di interesse per la salute pubblica
Destinatari	Distretti Veterinari
Altri soggetti coinvolti	IZS Lazio e Toscana – Sede di Roma OSA (Macelli di pollame e di tacchini e Punti vendita al dettaglio di carne di pollame), Ministero della Salute
PRS XI/Legislatura	135.6
Capitolo di Spesa	
Budget	
Rendicontazione	Registrazione in SINVSA dei campioni programmati ed eseguiti da parte del Direttore UOC Area B (Referente per il Piano AMR) e dei Direttori dei Distretti Veterinari Como Nord e Como Sud

Allegato al Piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali (AMR)					
OBIETTIVO	Esecuzione di un Piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici (AMR) dei batteri zoonotici e commensali negli animali da produzione alimentare e negli alimenti (nella fase di produzione primaria e di distribuzione) che si prefigge di ottenere dati comparabili sulla prevalenza di resistenze negli agenti batterici di cui all'art. 1 della Decisione 2013/652/UE. Tale Piano AMR rientra tra le attività avviate dalla Unione Europea volte a contrastare le crescenti minacce associate alla resistenza agli antimicrobici.				
DESCRIZIONE	In attuazione della decisione 2013/652/UE, ai sensi dell'allegato A – Parte A, per l'anno 2020, sul territorio nazionale è previsto l'attuazione del piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali mediante il campionamento, l'isolamento, l'identificazione, la tipizzazione e l'analisi del profilo di resistenza di Salmonella spp. - E. coli e Campylobacter jejuni in determinate popolazioni di animali e categorie alimentari				
DETTAGLI DELL'ATTIVITA'					
Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio		I campioni vengono prelevati in modo casuale, senza preselezionare i campioni in base alla provenienza del prodotto alimentare.			
Frequenza (o criteri per stabilire la frequenza)	I campioni di carni da prelevare al dettaglio sono n. 7 di carne fresca di pollo e n. 7 di carne fresca di tacchino, mentre non sono previsti campionamenti al macello. Questi campioni sono così distribuiti: n. 2 di pollo e n. 1 di tacchino assegnati al DV Varese Nord; n. 2 di pollo e n. 1 di tacchino al DV Varese Sud; n. 2 di pollo e n. 2 di tacchino assegnati al DV Como Nord, n. 2 di pollo e n. 2 di tacchino assegnati al DV Como Nord.				
		DVVA NORD	DVVA SUD	DVCO NORD	DVCO SUD
	maggio	2P			2T
	agosto		2T	2P	
	ottobre	1T	1P	2T	2P
P= carni fresche di pollo T= carni fresche di tacchino					
Luogo e momento del controllo		Punti vendita al dettaglio per la carne fresca di pollo e di tacchino			
Metodi e tecniche	Le matrici da campionare sono la carne fresca di pollo e di tacchino da prelevare nei punti vendita al dettaglio (supermercati, negozi specializzati, mercati), escluse le attività di ristorazione, ristoranti, grossisti ed assimilabili. I campioni vengono prelevati in modo casuale, senza preselezione dei campioni in base alla provenienza del prodotto alimentare. Per i campioni di carne fresca al dettaglio non va inclusa più di un 'unità epidemiologica per anno laddove per unità epidemiologica si intende in questo caso "il lotto di carne fresca". Ai sensi del presente Piano, per carne fresca si intende carne refrigerata, incluse le carni confezionate anche sottovuoto o in atmosfera controllata. Si esclude pertanto la carne congelata/surgelata, così come le carni lavorate (insaccati, carni macinate, salsicce...) e le carni miste (es. pollo più tacchino). E' necessario prelevare il campione in singola aliquota ed è necessario campionare "carcasse con pelle" / "porzioni di carne con pelle" per polli da carne. E' necessario infine campionare un quantitativo minimo di almeno 100 gr. di carne fresca in singola aliquota. I campioni devono essere messi dentro buste antimanomissione ed idonee scatole per rispondere a requisiti minimi di trasporto a mezzo corriere. I campioni vanno conservati a temperatura di refrigerazione (+ 2°C/+ 8°C) prima della spedizione e pervenire presso il Centro di Referenza Nazionale per l'Antibioticoresistenza (CNRAR), c/o Direzione operativa Diagnostica Generale, IZS del Lazio e della Toscana "M. Aleandri", Sede Centrale di Roma entro le 24 ore dalla consegna al corriere. In caso di impedimento, i campioni devono essere tenuti refrigerati almeno fino a che la spedizione non sia stata effettuata e, comunque, in modo tale che pervengano al laboratorio entro massimo le 36 ore successive al campionamento. Ciascun campione deve essere accompagnato da un verbale di prelievo, compilato in ogni sua parte, rinvenibile nel Sistema Informativo Nazionale Veterinario (https://www.vetinfo.sanita.it) che identifica in modo univoco il campione. Le schede sono da compilare esclusivamente on-line attraverso SINVA. Non saranno ritenuti idonei ai fini del presente Piano i campioni pervenuti al Centro di Referenza senza l'apposita scheda stampata e contenente tutte le informazioni richieste. I campioni prelevati nel DV Varese Nord e nel DV Varese Sud vanno consegnati al Direttore UOC Area B, il quale provvederà ad inserire i dati nel sistema informatico SINVA, a compilare in ogni sua parte la scheda di accompagnamento dei campioni ed a prendere accordi con la ditta incaricata del trasporto per il successivo invio al centro di Referenza Nazionale per l'Antibioticoresistenza (CNRAR) c/o Direzione Operativa Diagnostica Generale - IZSLT "M. Aleandri", Sede Centrale di Roma, Via Appia Nuova. Per il DV Como Nord e il DV Como Sud i campioni vanno consegnati al Direttore del Distretto Veterinario, il quale provvederà ad inserire i dati nel sistema informatico SINVA ed a compilare in ogni sua parte la scheda di accompagnamento dei campioni e a prendere accordi con la ditta incaricata del trasporto per il successivo invio al centro di Referenza Nazionale per l'Antibioticoresistenza (CNRAR) c/o Direzione Operativa Diagnostica Generale - IZSLT "M. Aleandri" Via Appia Nuova Roma.				
Modalità di rendicontazione	Registrazione in SINVA dei campioni programmati ed eseguiti da parte del Direttore UOC Area B (Referente per il Piano AMR) e dei Direttori dei Distretti Veterinari Como Nord e Como Sud				
Modalità verifica	Verifica trimestrale dell'attività svolta da parte del Direttore UOC Area				

135.6.2 Piano controlli ufficiali ai sensi LLGG sul CU

Normativa di riferimento	Regolamenti (UE) n. 2017/625 [in sostituzione del Regolamento (CE) n. 882/04], (CE) n. 2073/05, (CE) n. 1881/06, LLGG per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 882/04 e (CE) n. 854/04
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	E. Sicurezza alimentare - Tutela della salute dei consumatori
Programma/Attività	E6 Sorveglianza e controllo sulle attività connesse agli alimenti Regolamento (UE) 2017/625 (in sostituzione del Regolamento (CE) 882/04)
Altri Programmi/Attività coinvolti	E3 Sorveglianza sugli stabilimenti registrati, compresa la produzione primaria e sugli stabilimenti riconosciuti
	E4 Sorveglianza sulla presenza di residui di sostanze non autorizzate, farmaci, contaminanti e OGM negli alimenti, in conformità con il piano nazionale integrato dei controlli
	E7 Sorveglianza su laboratori che eseguono analisi per le imprese alimentari nell'ambito delle procedure di autocontrollo
	E10 Gestione stati di allerta alimenti destinati al consumo umano e alimenti per animali e gestione emergenze
	E11 Controllo su materiali e oggetti destinati al contatto con alimenti
Componenti del programma	E14 Infezioni, intossicazioni e tossinfezioni alimentari
	Audit, Ispezioni, Monitoraggio, Sorveglianza, Campionamento ed analisi, Provvedimenti conseguenti
Prestazioni	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
Indicatore di risultato	- n. determinazioni effettuate / n. 940 determinazioni programmate - n. campionamenti effettuati / n. 495 campionamenti programmati = 100% - n. preaccettazioni eseguite / n. campionamenti effettuati =>95% - n. campioni non idonei / n. campioni effettuati < 10% - n. ispezioni effettuate stabilimenti riconosciuti / n. 455 ispezioni programmate stabilimenti riconosciuti =>90% - n. audit effettuati stabilimenti riconosciuti / n. 57 audit programmati stabilimenti riconosciuti =>90% - n. gg trascorsi/n.gg previsti (invio rapporto audit) <30gg e in caso di N.C.<20 gg >90% - n. controlli registrati in SIVIAN (entro 30 giorni dall'effettuazione) / n. controlli effettuati > 90% (riconosciuti) - n. azioni correttive verificate (entro 15 giorni dalla scadenza/proroga) / n. non conformità registrate >90% - n. ispezioni effettuate stabilimenti registrati / n. 885 ispezioni programmate stabilimenti registrati =>90% - n. audit effettuati stabilimenti registrati / n. 20 audit stabilimenti registrati programmati => 90% - n. controlli registrati in SIVIAN (entro 30 giorni dall'effettuazione) / n. controlli effettuati > 90% (registrati)

	- n. controlli effettuati mense ospedali / n. 28 controlli programmati mense ospedali =>90% (attività congiunta) - n. controlli effettuati ristoranti etnici /n. 132 controlli programmati ristoranti etnici =>90% (attività congiunta) - n. controlli registrati in SIVIAN (entro 30 giorni dall'effettuazione) /n. controlli effettuati > 90% (congiunta)) - n. controlli effettuati Malpensa /n. 44 controlli programmati Malpensa =>90% (attività congiunta) n. controlli mediante sopralluogo (audit e ispezione) condotti/n. controlli (minimi) programmati
Indicatore di impatto	Miglioramento del profilo di sicurezza degli alimenti in commercio
Destinatari	Distretti Veterinari
Altri soggetti coinvolti	IZSLER, altri laboratori ufficiali, Istituto Superiore di Sanità, stabilimenti di produzione, trasformazione, commercializzazione e deposito alimenti, Ministero della Salute
PRS XI/Legislatura	135.6
Capitolo di Spesa	
Budget	
Rendicontazione	I Coordinatori dei Tecnici della Prevenzione dei Distretti Veterinari, per la rendicontazione dell'attività effettuata, utilizzano SIVIAN – Planning Campionamenti

135.6.2.a Allegato al Piano controlli ufficiali presso stabilimenti alimentari ai sensi delle LLGG sul CU Piano di controllo impianti riconosciuti

OBIETTIVO	Verificare mediante controlli ufficiali la conformità alle norme di cui all'articolo 1, paragrafo 2 del Reg. (UE) 2017/625. Tali controlli comprendo prove di laboratorio per rilevare la presenza di agenti zoonotici e malattie animali nonché per verificare la conformità ai criteri microbiologici come definiti all'articolo 2, lettera b) del Reg. (CE) n. 2073/2005 della Commissione
DESCRIZIONE	Esecuzione di un Piano di campionamento al fine di verificare l'efficacia e l'appropriatezza dei controlli attuati dalle industrie alimentari
DETTAGLI DELL'ATTIVITA'	
Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio	La scelta di effettuare il campionamento è collegata alle evidenze e risultanze dell'attività ispettiva
Frequenza (o criteri per stabilire la frequenza)	Le determinazioni sia microbiologiche che chimiche da effettuare nel corso dell'anno 2020 sugli alimenti di origine animale, così come assegnati dalla U.O. Veterinaria Regionale, sono n. 940 dei quali n. 749 in fase di distribuzione, n. 191 in fase di produzione che corrispondono a n. 495 campionamenti. In ambito aziendale si è inoltre stabilito di effettuare altri campionamenti negli stabilimenti di produzione di prodotti a base di carne e negli stabilimenti di produzione di burro con la ricerca di listeria m. - Salmonella spp nei primi e la ricerca di Listeria m. - Salmonella spp - Stafilococchi coagulasi positiva - E. coli STEC. Il Direttore UOC Area B, il Responsabile della UOS Tossinfezioni Alimentari e Sistemi di Allerta, i Referenti di Area B dei Distretti Veterinari e il Referente di Area C del Distretto Veterinario di Como Nord hanno provveduto ad effettuare la suddivisione dei campionamenti tra i Distretti Veterinari tenendo conto della locazione degli impianti. Inoltre si è tenuto conto degli esiti dei campionamenti effettuati negli anni precedenti, le tipologie produttive presenti e relativi livelli di rischio assegnati agli stabilimenti, i sistemi di allerta e le tossinfezioni
Luogo e momento del controllo	Impianti registrati, impianti riconosciuti
Metodi e tecniche	Ai fini di fornire indirizzi concreti per l'attuazione di quanto previsto dall'art 14 del del Reg.(CE) n. 178/2002 e di uniformare sul territorio nazionale il controllo ufficiale, l'interpretazione e la gestione degli esiti analitici, il Ministero della Salute, sulla base del lavoro coordinato tra l'ISS e gli IIZZSS, ha provveduto a definire una serie di criteri microbiologici applicabili agli alimenti (allegato 7 delle LLGG per il controllo ufficiale ai sensi del Regolamento (CE) n. 882/2004 e 854/2004 approvate con Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome del 10/11/2016) e recepite con delibera n. X/7502 del 11/12/2017. L' Allegato 7, oltre ai criteri fissati dal Reg. (CE) n. 2073/2005, comprende ulteriori criteri non contemplati nei regolamenti comunitari che possono essere utilizzati per determinare la sicurezza di un alimento o come verifica dell'igiene dei processi, nell'ambito sia delle verifiche condotte da parte degli OSA, sia dei controlli ufficiali operati dalle Autorità Competenti. Nell'Allegato 7 sono individuati con l'asterisco i valori guida che devono essere gestiti come criteri di sicurezza. I criteri di igiene di processo sono applicabili agli alimenti prima che lascino gli stabilimenti di produzione e, in caso di non conformità, danno luogo a prescrizioni che saranno individuate dalla Autorità Competente Locale. I criteri di sicurezza potranno essere applicati a tutti i prodotti finiti commercializzati in ambito nazionale, compresi quelli di provenienza extranazionale. Con riferimento ai criteri di sicurezza, nel valutare gli esiti analitici, visto l'art. 14 del Reg.(CE) n. 178/2002, occorrerà tenere conto della natura dell'alimento, del suo uso abituale (es. alimento consumato crudo o poco cotto), del rischio di contaminazione crociata, delle informazioni messe a disposizione del consumatore, della popolazione alla quale l'alimento è destinato, con particolare riguardo alle fasce di popolazione più a rischio (anziani, bambini, individui immunodepressi). Inoltre, nella gestione dei risultati non conformi relativi ai valori guida, contrassegnati con asterisco, è necessario tenere in considerazione i limiti di accettabilità riportati nella tabella 2 dell'Allegato 8 delle LLGG per il controllo ufficiale sopra riportate. Le modalità di prelevamento, conservazione e trasporto dei campioni di alimenti, nonché le modalità di esecuzione dei controlli e di gestione degli esiti analitici ai fini del controllo ufficiale devono essere conformi a quanto previsto dal Manuale Operativo delle Autorità competenti Locali approvato con DGR X/6299 del 06/03/2017, dalla procedura "Campionamento" – PS-DVSAOA/DIPS-CAM-RO del 08/08/2017 e dalla nota regionale prot. n. G1.2017.0029170 del 29/09/2017 con oggetto "Condizioni che rendono un campione ufficiale non idoneo ad essere analizzato e quindi non regolare ai fini dei piani di campionamento delle ATS". Per l'esecuzione delle analisi il peso minimo di ogni u.c. deve essere tale da consentire lo svolgimento delle prove richieste, presso il laboratorio designato. Laddove sia prevista la ricerca e/o la conta di più microrganismi contemporaneamente, occorrerà valutare se sia necessario un peso superiore così come indicato nella Tabella 3 delle LLGG. Nella costituzione delle u.c. occorre considerare il quantitativo necessario ad eventuali approfondimenti da parte del laboratorio (es. ricerca di enterotossina stafilococcica). Nel caso dei molluschi bivalvi l'unità campionaria è costituita dal numero minimo di esemplari stabilito da Reg. (CE) n. 2073/2005 e s.m.i. al momento del prelievo è quindi indispensabile procedere al campionamento di 150 gr. per ciascuna u.c. al fine di assicurare al laboratorio una sufficiente quantità di matrice, anche tenendo conto delle eventuali procedure di preparazione del campione. I campioni da analizzare per la verifica dei criteri di sicurezza devono essere costituiti da 4 o 5 aliquote ai sensi del art. 16 del D.P.R.n. 327/80 e dell'art. 2 del Decreto Ministero Sanità 16/12/93. I campioni da analizzare per i criteri di igiene del processo sono prelevati, solo alla produzione, in singola aliquota, costituita dal numero di u.c. indicate nel Reg. (CE) n. 2073/2005 o da un'unica unità campionaria nel caso dei criteri di igiene di processo supplementari di cui all'allegato 7 delle LLGG. I campioni da analizzare presso l'unità chimica devono comunque essere distinti da quelli da processare presso i laboratori di microbiologia. I campioni da analizzare per la verifica del rispetto dei criteri di igiene del processo (in aliquota unica) devono essere prelevati separatamente da quelli inviati al laboratorio per la verifica dei criteri di sicurezza, che devono essere prelevati nel rispetto del diritto alla difesa. Nel caso di partite sottoposte a controlli disposti dagli UVAC il campione deve essere suddiviso in quattro aliquote, tre delle quali devono essere inviate al laboratorio ufficiale. Per le partite sottoposte a controlli da parte degli USMAF e dai PIF il campione deve essere suddiviso in tre aliquote, due delle quali devono essere inviate al laboratorio ufficiale. Nel caso in cui sia previsto un campionamento con garanzie della difesa (in più aliquote) si può procedere al campionamento in aliquota unica con analisi non ripetibile quando: a) la quantità di materiale che si intende sottoporre ad analisi non sia sufficiente a predisporre più aliquote; b) fra la data del prelievo e la data di scadenza o il TMC dell'alimento campionato intercorrano meno di 10 giorni (tempo minimo per le attività analitiche previste);

	nel caso di campioni prelevati in aliquota unica, per garantire il diritto alla difesa per le parti interessate, è responsabilità dell'Autorità Competente, all'atto del prelievo: a) indicare, nel verbale, la motivazione che ha reso necessario il ricorso a tale procedura; b) concordare con IZS che effettua l'analisi, gli estremi (sede, giorno, ora) in cui questa verrà eseguita c) comunicare alle parti interessate, mediante indicazione sul verbale tutte le informazioni utili a garantire il diritto alla difesa (es. data, ora e luogo ove avverrà l'apertura del campione). Altri eventuali campioni in aliquota unica non riconducibili a criteri di igiene di processo potranno essere previsti in seguito ad esigenze specifiche (es. progetti di monitoraggio...) Il campione deve arrivare al Laboratorio nelle stesse condizioni microbiologiche in cui si trova al momento del prelievo. I requisiti essenziali perché questo possa avvenire sono: Il prelievo deve essere eseguito in sterilità (ove possibile prelevare le singole unità campionarie in confezioni o preincarti chiusi all'origine). I campioni devono essere mantenuti durante il trasporto (dal momento del prelievo alla consegna al laboratorio), alla temperatura previste dalla norma ISO 7218. Durante il trasporto devono essere osservate le seguenti temperature: Alimenti congelati: temperatura fra -15°C e -18°C Prodotti refrigerati: temperatura fra + 1°C e 8°C Prodotti stabili: conservazione a temperatura ambiente (meno di +40°C) Gli alimenti prelevati in una fase successiva alla loro prima immissione in commercio, quindi anche presso magazzini all'ingrosso, mercati all'ingrosso o depositi riconosciuti diversi da quelli annessi allo stabilimento di produzione, sono da considerare come in fase di distribuzione. Rispetto al DPR 14/07/1995 le LLGG fanno riferimento al n. delle determinazioni e non al numero di campioni. Questo permette di condurre più analisi sullo stesso campione, riducendo di conseguenza, il numero dei campioni che è necessario prelevare sia alla produzione, sia alla distribuzione. Al fine di non vanificare l'attività di campionamento ufficiale, è peraltro necessario rispettare alcuni principi che di seguito si riassumono: a) I campioni da analizzare presso l'unità chimica devono comunque essere distinti da quelli da processare presso i laboratori di microbiologia. b) I campioni da analizzare per la verifica del rispetto dei criteri di igiene del processo (in aliquota unica) devono essere prelevati separatamente da quelli inviati al laboratorio per la verifica dei criteri di sicurezza, che devono essere prelevati nel rispetto del diritto alla difesa. c) in ogni caso è importante garantire il rispetto del principio di garanzia alla difesa anche nel caso di analisi in unica istanza, per cui dovranno in questo caso essere definite di concerto con il laboratorio e comunicate all'OSA al momento del campionamento le tempistiche previste. I campioni prelevati devono pervenire al Laboratorio IZS sezione di Binago nel più breve tempo possibile nelle stesse condizioni microbiologiche in cui si trovano al momento del prelievo. I campionamenti sono effettuati da due Ispettori. Sul verbale dovrà essere indicata la finalità del prelievo ovvero: Reg. (CE) n. 2073/05 "criteri di sicurezza alimentare" oppure "criteri di igiene del processo" oppure "Criteri microbiologici non compresi" oppure "Contaminazione ambientale" in caso di ricerca di cadmio, diossina, IPA, mercurio, PCB, piombo. I campionamenti effettuati, prima della avvenuta consegna all'IZSLER, dovranno essere preaccettati tramite SIVIAN. L'attività di campionamento deve essere sempre svolta a sorpresa senza avvisare in anticipo l'OSA. In caso di riscontro di non conformità: - qualora il prodotto sia già stato immesso sul mercato, l'OSA dovrà procedere al ritiro e se del caso al richiamo del prodotto dal mercato. L' Autorità competente, se del caso, provvederà ad attivare il sistema rapido di allerta oltre ad adottare le altre misure previste dalla normativa vigente (art. 54 e 55 del Reg. (CE) n. 882/2004 – D. Lvo 193/2007 – ipotesi di reato) - qualora il prodotto non sia ancora stato immesso sul mercato e sia pertanto ancora totalmente nella disponibilità e sotto controllo dell'OSA, questi adotta le misure ritenute più appropriate per la gestione dei prodotti non conformi e le comunica all'Autorità competente. - qualora il prodotto riscontrato non conforme sia già stato immesso sul mercato ma non a livello di dettaglio o sia ancora totalmente sotto il controllo dell'OSA, sono applicabili le disposizioni di cui all'art. 7 del Reg. (CE) n. 2073/2005 (rilavorazione del prodotto al fine dell'eliminazione del pericolo evidenziato, previa autorizzazione dell'Autorità competente). Verifica delle modalità applicative delle procedure di campionamento e analisi delle carcasse al macello Come noto il Reg. (CE) n. 852/2004 all'art. 4.3 prescrive che gli operatori del settore alimentare (OSA), nell'ambito delle misure atte alla gestione dei rischi connessi con i processi sotto il proprio controllo, verifichino il rispetto dei criteri microbiologici relativi ai prodotti alimentari successivamente stabiliti con il Reg. (CE) n. 2073/2005. Il Veterinario Ufficiale, da parte propria nell'ambito delle attività di controllo da condurre sugli stabilimenti, deve verificare che le procedure predisposte e applicate dall'OSA assicurino, tra l'altro il rispetto dei pertinenti criteri microbiologici stabiliti dalla normativa in materia (Reg. (CE) N. 854/2004 art. 4.5), anche mediante campionamenti ed analisi (art. 4.8). Tale modalità di verifica è richiamata anche dalla decisione 2013/652/UE relativa al monitoraggio e alle relazioni riguardanti la resistenza agli antimicrobici dei batteri zoonotici e commensali. Nel caso dei macelli suini il Reg. (CE) n. 854/2004, all'allegato I, Sez. IV, Capo IX, Lettera G precisa le modalità di conduzione di tale verifica che deve essere condotta mediante il campionamento e l'analisi, con le stesse modalità attuate dall'OSA, di almeno 49 carcasse presso ciascuno stabilimento e/o mediante "raccolta di tutte le informazioni relative al numero totale di campioni ed a quello di campioni positivi alla Salmonella prelevati dagli operatori del settore alimentare a norma dell'articolo 5, paragrafo 5, del Reg. (CE) n. 2073/2005, nel quadro dell'allegato I, punto 2.1.4 dello stesso". Sebbene il regolamento indichi che le due modalità di verifica possono essere alternative, anche alla luce di quanto previsto dalla decisione 2013/652/UE, è opportuno che presso gli stabilimenti di dimensioni maggiori venga attuato anche il campionamento e analisi di alcune carcasse, al fine di verificare l'adeguatezza delle misure attuate dall'OSA, nonché la fondatezza dei dati forniti. Questa attività di campionamento sulle carcasse viene effettuata dai singoli veterinari responsabili degli impianti. <table><tr><td>Capacità produttiva effettiva (suini grassi/anno)</td><td>N. minimo di carcasse da sottoporre a campionamento e analisi nell'ambito del piano di verifica ufficiale</td><td>N. impianti</td></tr><tr><td>Da 25.000 a 5.000</td><td>6</td><td>1</td></tr><tr><td>Da 2.500 a 4.999</td><td>3</td><td></td></tr><tr><td>Meno di 2.500</td><td>1 (Frequenza stabilita DVSAOA)</td><td>8</td></tr><tr><td>Capacità produttiva effettiva (broiler/anno)</td><td>N. minimo di carcasse da sottoporre a campionamento e analisi nell'ambito del piano di verifica ufficiale</td><td>N. impianti</td></tr><tr><td>Tra 1.000.000 e 500.001</td><td>8</td><td></td></tr><tr><td>Meno di 500.000</td><td>1 (Frequenza stabilita DVSAOA)</td><td>4</td></tr></table> Attività successive al campionamento e all'analisi Nel caso in cui i risultati delle analisi condotte sui campioni prelevati dal Veterinario Ufficiale deponessero per uno scostamento significativo, quanto a prevalenza, rispetto a quanto ottenuto nell'ambito delle procedure di verifica condotte dall'OSA e, se del caso, imponendo le misure ritenute più adeguate al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di igiene della produzione.			Capacità produttiva effettiva (suini grassi/anno)	N. minimo di carcasse da sottoporre a campionamento e analisi nell'ambito del piano di verifica ufficiale	N. impianti	Da 25.000 a 5.000	6	1	Da 2.500 a 4.999	3		Meno di 2.500	1 (Frequenza stabilita DVSAOA)	8	Capacità produttiva effettiva (broiler/anno)	N. minimo di carcasse da sottoporre a campionamento e analisi nell'ambito del piano di verifica ufficiale	N. impianti	Tra 1.000.000 e 500.001	8		Meno di 500.000	1 (Frequenza stabilita DVSAOA)	4
Capacità produttiva effettiva (suini grassi/anno)	N. minimo di carcasse da sottoporre a campionamento e analisi nell'ambito del piano di verifica ufficiale	N. impianti																						
Da 25.000 a 5.000	6	1																						
Da 2.500 a 4.999	3																							
Meno di 2.500	1 (Frequenza stabilita DVSAOA)	8																						
Capacità produttiva effettiva (broiler/anno)	N. minimo di carcasse da sottoporre a campionamento e analisi nell'ambito del piano di verifica ufficiale	N. impianti																						
Tra 1.000.000 e 500.001	8																							
Meno di 500.000	1 (Frequenza stabilita DVSAOA)	4																						
Modalità Rendic.	I Coordinatori dei Tecnici della Prevenzione dei Distretti Veterinari, per la rendicontazione dell'attività effettuata, utilizzano SIVIAN – Planning Campionamenti																							
Modalità verifica	Verifica trimestrale dell'attività svolta da parte del Direttore UOC Area B																							

135.6.2.a Piano di controllo impianti riconosciuti

OBIETTIVO	Valutazione degli operatori del settore alimentare (OSA) per quanto riguarda l'efficacia e l'adeguatezza del loro sistema produttivo agli standard di sicurezza della legislazione alimentare, verificando il rispetto dei requisiti generali e specifici previsti dalla legislazione in materia, a tutela degli interessi dei consumatori come espresso nell'articolo 8 del Regolamento (CE) 178/2002, con riferimento all' art. 1, punto 2, lettera a del Reg. (UE) 2017/625.	
DESCRIZIONE	Attività di controllo ufficiale programmata (ispezione e audit) sulla base della graduazione del rischio effettuata da personale afferente al DVSAOA e ai Distretti Veterinari, in coerenza con quanto indicato dalle "Linee Guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 882/2004 e n. 854/2004" del 10 novembre 2016 recepite con deliberazione Regionale n. X/7502 del 11/12/2017. Così come previsto nella Conferenza Stato Regioni del 10/11/2016 tutte le attività riconosciute ai sensi del Reg. (CE) n. 853/2004, ad eccezione di quelle afferenti alle sezioni 0 - XII - dei centri imballaggio uova afferenti alla sezione X e delle attività di stagionatura afferenti alla sezione IX, sono soggette ad almeno un controllo/anno. Per le attività di cui alla Sezione 0, alla Sezione XII e per i centri di imballaggio uova è prevista una frequenza minima di una volta ogni 3 anni (attività da sottoporre a controllo minimo 33% anno), per le attività di stagionatura invece è prevista una frequenza di controlli minima di una volta ogni 2 anni (attività da sottoporre a controllo minimo 50%) Il campo dei controlli ufficiali deve tener conto di quanto previsto dalle "Linee Guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 882/2004 e n. 854/2004" del 10 novembre 2016. Ovvero sono oggetto di controllo le procedure e soprattutto le modalità di applicazione delle stesse riferite alle: a) condizioni strutturali ed attrezzature b) approvvigionamento idrico c) lotta agli infestanti d) formazione in materia di igiene del personale e delle lavorazioni e) condizioni di pulizia e sanificazione f) materie prime, semilavorati, prodotti finiti ed etichettatura g) etichettatura h) rintracciabilità, ritiro/ricambio i) HACCP l) gestione scarti, rifiuti e sottoprodotti di origine animale compreso il MSR m) benessere animale n) sistema di stoccaggio e trasporto. Inoltre particolare attenzione deve essere rivolta alla gestione da parte dell'OSA del Reg.(CE) n. 2073/2005, degli additivi e degli allergeni ove utilizzati. Per gli impianti di macellazione il campo dell'ispezione, oltre a quello sopraindicato, deve comprendere l'applicazione del del Reg. (CE) n. 1099/2009, l'identificazione degli animali e l'anagrafe degli animali macellati. In tutti gli impianti riconosciuti, anche solo sottoposti ad ispezione, dovrà essere effettuata comunque una verifica dei requisiti ai fini del mantenimento del riconoscimento con verbalizzazione scritta. Di norma tutte le ispezioni programmate vengono effettuate dal Veterinario Responsabile dell'impianto. In caso di necessità il Veterinario Responsabile dell'impianto può chiedere il supporto da parte del Referente di Area B o dal Direttore U.O.C Area B o dal Responsabile U.O.S. Tossinfezioni Alimentari e Sistemi di Allerta. Considerati gli esiti degli audit effettuati negli anni precedenti e secondo le indicazioni regionali, per l'anno 2019 l'attività di controllo ufficiale dovrà essere effettuata anche come audit. Il numero di audit dovrà essere del 35 % riferito al numero complessivo dei controlli ufficiali (audit+ ispezioni). Il campo dell'audit consiste nella verifica della documentazione correlata al rilascio del riconoscimento, nella verifica dei requisiti ai fini del mantenimento del riconoscimento ed i punti sopra riportati previsti dalle "Linee Guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 882/2004 e n. 854/2004" compresa l'applicazione dei criteri microbiologici (Reg.CE n. 2073/2005), la gestione degli additivi e degli allergeni. Gli audit saranno effettuati dal Veterinario Responsabile dell'impianto senza preavviso all'OSA oppure da due Veterinari Ufficiali (Responsabile dell'impianto e Responsabile Gruppo di Audit individuato dal Direttore UOC Area B). In alcune tipologie di impianti è prevista una attività di controllo da parte di Veterinari in equipe multidisciplinari. In questi gruppi verrà coinvolto l'IZSLER Sezione di Binago per la verifica dei criteri microbiologici. L'attività di controllo ufficiale viene effettuata nel rispetto della procedura "Audit PS-DVSAOA/DIPS-AUD-R0", della procedura "Ispezione PS-DVSAOA-DIPS-R0" e della "Istruzione Operativa per la gestione e verbalizzazione del Controllo Ufficiale". In caso di rilevazione di non conformità si rimanda alla "Procedura gestione non conformità". Vengono confermati come indicatori il tempo trascorso tra l'effettuazione dell'audit e l'invio del rapporto di audit da parte della segreteria del DPV (massimo 30 giorni). In caso di rilevazione di non conformità questo tempo si riduce a 20 giorni. In caso di non utilizzo di Software Controlli sul campo, l'attività di controllo ufficiale (audit ed ispezione) dovrà essere registrata in SIVIAN entro 30 giorni dall'effettuazione dello stesso controllo. La verifica e documentazione della completezza ed efficacia delle azioni correttive condotte dagli OSA a seguito del rilievo di non conformità dovrà essere effettuata entro 21 giorni dalla scadenza del termine indicato da parte del Veterinario Responsabile Impianto. In caso di richiesta scritta e concessione di proroga si farà riferimento a quest'ultimo termine, sempre con registrazione in SIVIAN del nuovo termine.	
Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio		Come indicato al punto Graduazione del rischio nel settore della sicurezza alimentare
Frequenza (o criteri per stabilire la frequenza)	L'attività di controllo ufficiale viene effettuata nell'arco dell'anno rispettando le frequenze ispettive correlate al livello di rischio assegnato agli impianti.	
Luogo e momento del controllo	Impianti riconosciuti	
Metodi e tecniche	Ispezioni effettuate da parte del Veterinario Responsabile dell'impianto eventualmente con la collaborazione di un altro Veterinario ufficiale. Audit effettuati dal Veterinario Responsabile dell'impianto o da due Veterinari Ufficiali (Responsabile dell'impianto e Responsabile Gruppo di Audit individuato dal Direttore UOC Area B)	
Modalità di rendicontazione e feedback	L'attività di controllo effettuata viene inserita nel sistema informativo SIVIAN	
Modalità verifica	Verifica trimestrale dell'attività svolta inserita in SIVIAN da parte del Direttore UOC Area B con predisposizione di report datato e firmato.	

135.6.2.b Piano di controllo impianti registrati (area veterinaria)

OBIETTIVO	Verifica dei requisiti previsti dalla normativa (Reg. CE n. 852/04)	
DESCRIZIONE	Attività di controllo ufficiale programmata sulla base della graduazione del rischio effettuata in coerenza con le indicazioni regionali da personale afferente all' UOC Area B e alle UOC Distretti Veterinari. Per quanto riguarda il campo dell'ispezione, si rimanda al punto Descrizione dell'attività da sottoporre a controllo. L'attività di controllo ufficiale viene effettuata nel rispetto della procedura "Ispezione PS-DVSAOA-DIPS-R0" e della Istruzione Operativa per la gestione e verbalizzazione del Controllo Ufficiale. In caso di rilevazione di non conformità, si rimanda alla "Procedura gestione non conformità".	
DETTAGLI DELL'ATTIVITA'		
Categorizzazione degli eventuali rischi		Come indicato nella Tabella Sottostante
Frequenza	L'attività di controllo ufficiale viene effettuata nell'arco dell'anno secondo quanto riportato nella Tabella	
Luogo e momento del controllo	Impianti registrati individuati per macrocategorie come riportato nella Tabella sottostante	
Metodi e tecniche	Ispezioni effettuate di norma da parte di due ispettori afferenti all'UOC Area B e UOC Distretti Veterinari	
Modalità di rendicontazione	L'attività di controllo effettuata viene inserita nel sistema informativo SIVIAN	
Modalità verifica	Verifica trimestrale dell'attività svolta inserita in SIVIAN da parte del Direttore UOC Area B con predisposizione di report datato e firmato.	

Attività Area Veterinaria	Tot UO	Livello rischio	%	Como Nord	Como Sud	Varese Nord	Varese Sud	Tot UO da isp
Azienda agrituristica con somministrazione pasti	66	3	50%	15	7	6	6	33
Banco temporaneo per vendita ambulante	109	4	25%	7	5	7	8	27
Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	35	4	25%	3	3	0	3	9
Deposito conto terzi di alimenti non soggetto a riconoscimento	3	4	25%	0	0	0	1	1
Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti	97	4	25%	9	5	2	8	24
Distributore automatico di latte crudo	37	2	100%	5	9	10	13	37
Laboratorio di produzione e vendita di gelati	232	4	25%	12	14	11	21	58
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di carne	6	2	100%	4	0	2	0	6
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	84	2	100%	36	14	22	12	84
Macelleria e/o polleria	295	3	50%	39	27	27	55	148
Negozi commercializzazione al dettaglio alimenti e carni	107	4	25%	6	6	4	11	27
Negozi mobile per vendita ambulante	323	4	25%	16	28	11	26	81
Pescheria	41	2	100%	10	5	11	15	41
Raccolta e lavorazione di prodotti dell'apiario	51	3	50%	8	4	13	2	26
Superette o supermercato	277	2	100%	33	64	72	108	277
Trasporto prodotti deperibili	25	4	25%	1	1	1	3	6

135.6.2.c Piano di controllo ufficiale presso le mense degli Ospedali pubblici, privati e privati accreditati e le mense degli Istituti di pena

OBIETTIVO	Verifica del rispetto dei requisiti previsti dalla normativa (Reg. CE n. 852/04)		
DESCRIZIONE	Attività di controllo ufficiale programmata attraverso ispezioni congiunte tra DIPS - UOC IAN e DVSAOA - UOC Area B. L'attività sarà effettuata nel rispetto della procedura "Ispezione PS-DVSAOA-DIPS-R0" e della "Istruzione operativa per la redazione dei verbali del controllo ufficiale" e della Istruzione Operativa per la redazione dei Verbali del Controllo Ufficiale. Il rilievo di non conformità dovrà essere gestito secondo la "Procedura gestione non conformità"		
DETTAGLI DELL'ATTIVITA'			
Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio	Come indicato nella Tabella sottostante. Considerati gli esiti positivi dell'approccio integrato degli anni precedenti, si è deciso di proseguire in questa attività congiunta che permette una integrazione tra varie professionalità, una condivisione degli obiettivi strategici ed operativi, un risparmio di risorse e una migliore immagine verso il cliente esterno.		
Frequenza (o criteri per stabilire la frequenza)	L'attività di controllo ufficiale viene effettuata nell'arco dell'anno secondo quanto riportato nella Tabella sottostante		
Luogo e momento del controllo	Mense degli Ospedali pubblici, privati e privati accreditati e mense degli Istituti di pena		
Metodi e tecniche	Ispezioni congiunte da parte di due ispettori afferenti al DIPS - UOC IAN e al DVSAOA - UOC Area B		
Modalità di rendicontazione e feedback	L'attività di controllo effettuata e i relativi esiti nonché gli eventuali provvedimenti successivi al rilievo di non conformità vengono inseriti nel sistema informativo SIVIAN		
Modalità verifica	Verifica trimestrale attività svolta inserita in SIVIAN da parte del Direttore UOC IAN e Area B con predisposizione di report		

IMPIANTI REGISTRATI - CONTROLLO UFFICIALE CONGIUNTO UOC SIAN/UDIOA/AREA B	Tot UO	Livello rischio	%	Tot UO da Isp
Mensa Istituti di Pena	3	1	200%	6
Mensa Ospedaliera, Casa di cura	22	2	100%	22

135.6.2.d Piano di controllo ufficiale presso le seguenti imprese alimentari: ipermercati, supermercati, piattaforme distributrici, ristoranti etnici, Centri Preparazione Pasti – Catering > 500 pasti

OBIETTIVO	Verifica del rispetto dei requisiti previsti dalla normativa (Reg. CE n. 852/04)		
DESCRIZIONE	Attività di controllo ufficiale programmata attraverso ispezioni congiunte tra DIPS -UOC IAN e DVSAOA - UOC Area B e UOC Distretti Veterinari. L'attività sarà effettuata nel rispetto della procedura "Ispezione PS-DVSAOA-DIPS-R0"" e della "Istruzione Operativa per la redazione dei Verbali del Controllo Ufficiale". Il rilievo di non conformità dovrà essere gestito secondo la "Procedura gestione non conformità". L'attività di controllo ufficiale verrà effettuata da un TPALL dell'Area veterinaria e da un TPALL dell'area Igiene.		
DETTAGLI DELL'ATTIVITA'			
Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio			Vedi Tabella sottostante
Frequenza	L'attività di controllo ufficiale viene effettuata nell'arco dell'anno secondo quanto riportato nella Tabella		
Luogo e momento del controllo	Ipermercati, piattaforme distributrici, ristoranti etnici, Centri Preparazione Pasti – Catering > 500 pasti		
Metodi e tecniche	Ispezioni congiunte da parte di due ispettori afferenti alla UOC IAN, al DVSAOA, e ai Distretti Veterinari		
Modalità di rendicontazione e feedback	L'attività di controllo effettuata e i relativi esiti nonché gli eventuali provvedimenti successivi al rilievo di non conformità vengono inseriti nel sistema informativo SIVIAN		
Modalità verifica	Verifica trimestrale attività svolta inserita in SIVIAN da parte del Direttore UOC IAN e Area B con predisposizione di report		

Impianti registrati – Controllo ufficiale congiunto Area B / UOC IAN	Tot UO	Livello rischio	%	Como nord	Como sud	Varese nord	Varese sud	Tot UO da Isp
Ipermercato	36	2	100%	16	7	7	6	36
Ristorante, trattoria, pizzeria (etc.) etnici	183	3	50%	23	16	27	27	93
Piattaforma di distribuzione alimenti	5	2	100%	0	0	0	3	3

Attività Congiunta - Audit	Tot UO	%	Totale UO da Auditare
Centri Preparazione Pasti – Catering > 500 pasti	20	100	20

135.6.2.e Piano di controllo ufficiale presso le imprese alimentari inserite nel Sedime Aeroportuale di Malpensa

OBIETTIVO	Verifica del rispetto dei requisiti previsti dalla normativa (Reg. CE n. 852/04)
DESCRIZIONE	Attività di controllo ufficiale programmata attraverso ispezioni congiunte tra DVSAOA - UOC Area B. e DIPS - UOC IAN. L'attività sarà effettuata nel rispetto della procedura "Ispezione PS-DVSAOA-DIPS-R0" e dalla "Istruzione operativa per la redazione dei verbali del controllo ufficiale". In particolare, il rilievo di non conformità dovrà essere gestito secondo la "Procedura gestione non conformità"
DETTAGLI DELL'ATTIVITÀ	
Categorizzazione degli eventuali rischi	Come indicato nella Tabella sottostante. Considerati gli esiti positivi dell'approccio integrato degli anni precedenti, si è deciso di proseguire in questa attività congiunta che permette una integrazione tra varie professionalità, una condivisione degli obiettivi strategici ed operativi, un risparmio di risorse e una migliore immagine verso il cliente esterno
Frequenza	L'attività di controllo ufficiale viene effettuata nell'arco dell'anno secondo quanto riportato nella Tabella sottostante
Luogo e momento del controllo	Imprese alimentari inserite nel sedime aeroportuale di Malpensa
Metodi e tecniche	Ispezioni congiunte da parte di due ispettori afferenti al DIPS - UOC IAN e DVSAOA - UOC Area B
Modalità di rendicontazione e feedback	L'attività di controllo effettuata e i relativi esiti nonché gli eventuali provvedimenti successivi al rilievo di non conformità vengono inseriti nel sistema informativo SIVIAN
Modalità verifica	Verifica trimestrale attività svolta inserita in SIVIAN da parte del Direttore UOC IAN e Area B con predisposizione di report

IMPIANTI REGISTRATI - CONTROLLO UFFICIALE CONGIUNTO UOC SIAN/UDIOA/AREA B	Tot UO	Livello rischio	%	Tot UO da Isp
Deposito registrato	1	3	50	0
Negozi commercializzazione al dettaglio	6	3	50	3
Mensa aziendale	3	2	100	3
Alberghi	2	2	100	2
Bar/tavola fredda, Sale Vip	33	3	50	25
Ristorante, trattoria, pizzeria	10	2	100	10
Laboratorio di produzione gelati	1	2	100	1

135.6.3 Piano regionale riguardante il controllo ufficiale degli additivi e degli aromi alimentari, ivi compresi gli aromi di fumo, sia come materia prima che negli alimenti, nonché il controllo delle sostanze di cui all'allegato III del Reg. CE 1334/2008

Normativa di riferimento	Reg. (CE) 1333/2008, (UE) 231/2012, (CE) 1334/2008, (UE) 872/2012 e (UE) 873/2012, Piano regionale riguardante il controllo ufficiale degli additivi e degli aromi alimentari, ivi compresi gli aromi di fumo, sia come materia prima che negli alimenti, nonché il controllo delle sostanze di cui all'allegato III del Reg. CE 1334/2008 in attuazione del relativo Piano nazionale riguardante il controllo ufficiale degli additivi e degli aromi alimentari, ivi compresi gli aromi di fumo, sia come materia prima che negli alimenti, nonché il controllo delle sostanze di cui all'allegato III del Reg. CE 1334/2008
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	E. Sicurezza alimentare - Tutela della salute dei consumatori
Programma/Attività	E6 Sorveglianza e controllo sulle attività connesse agli alimenti Regolamento (UE) n. 2017/625 (in sostituzione del Regolamento (CE) n. 882/04)
Altri Programmi/Attività coinvolti	E3 Sorveglianza sugli stabilimenti registrati, compresa la produzione primaria e sugli stabilimenti riconosciuti E4 Sorveglianza sulla presenza di residui di sostanze non autorizzate, farmaci, contaminanti e OGM negli alimenti, in conformità con il piano nazionale integrato dei controlli E10 Gestione stati di allerta alimenti destinati al consumo umano e alimenti per animali e gestione emergenze
Componenti del programma	Audit, Ispezioni, Monitoraggio, Sorveglianza, Campionamento ed analisi, Provvedimenti conseguenti
Prestazioni	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
Indicatore di risultato	- n. campionamenti effettuati / n. 9 campionamenti programmati = 100% - n. preaccettazioni eseguite / n. campionamenti effettuati => 95% - n. campioni non idonei / n. campioni effettuati < 10%
Indicatore di impatto	Corretto impiego, presso gli stabilimenti che trattano alimenti di OA, degli additivi e degli aromi alimentari, ivi compresi gli aromi di fumo, sia come materia prima che negli alimenti, nonché controllo delle sostanze di cui all'allegato III del regolamento CE n. 1334/2008, ai fini dell'integrità degli alimenti e a garanzia della salute del consumatore
Destinatari	Distretti Veterinari
Altri soggetti coinvolti	OSA, Ministero della salute, Istituto Superiore di Sanità, IZSLER, Associazioni di categoria
PRS XI/Legislatura	135.6
Capitolo di Spesa	
Budget	
Rendicontazione	Relazione in merito all'attività programmata, realizzata e registrata nel sistema SIVIAN I Coordinatori dei Tecnici della Prevenzione dei Distretti Veterinari e la Posizione Organizzativa, per la rendicontazione dell'attività effettuata, utilizzano SIVIAN - Planning Campionamenti.

Allegato al Piano regionale riguardante il controllo ufficiale degli additivi e degli aromi alimentari, ivi compresi gli aromi di fumo, sia come materia prima che negli alimenti, nonché il controllo delle sostanze di cui all'allegato III del Reg. (CE) n. 1334/2008. Anno 2020

OBIETTIVO	Il Piano Regionale, condiviso per la parte di competenza con la UO Prevenzione della DG Welfare di Regione Lombardia, ha come obiettivo la verifica delle corrette modalità di impiego degli AA e degli AR, sia mediante attività di ispezione e audit, sia mediante il prelievo e l'analisi di campioni di alimenti e di AA tal quali.
DESCRIZIONE	Per l'anno 2020 il Piano Regionale, relativamente all'attività di controllo ufficiale di competenza veterinaria, prosegue l'attività del precedente Piano regionale riguardante il controllo ufficiale degli Additivi Alimentari (AA) nei prodotti alimentari, mentre costituisce la prima pianificazione del settore degli Aromi Alimentari (AR). Il controllo ufficiale dovrà quindi comprendere: - controlli sulla modalità di impiego - controlli documentali e di identità per accertare anche il rispetto delle prescrizioni della pertinente normativa in merito all'etichettatura e alla rintracciabilità - controlli materiali (esami analitici) per verificare le caratteristiche di purezza degli AA. In linea generale ed in analogia a quanto previsto nella precedente pianificazione regionale, nell'ambito delle attività di ispezione e audit, particolare attenzione verrà prestata al monitoraggio dell'eventuale impiego di miscele a base o contenenti estratti di origine vegetale o comunque componenti vegetali variamente trattate (per es. essiccate, liofilizzate) al fine di vicariare l'impiego di additivi autorizzati come tali. In questi casi, oltre a verificare la correttezza del dispositivo di etichettatura dei prodotti finiti, sarà possibile procedere al campionamento per l'analisi sia dei preparati tali e quali, sia dei prodotti ai quali tali preparati sono stati aggiunti. In sede di controllo ufficiale degli AA dovranno essere verificati anche la conformità degli AA tal quali. - ai requisiti di purezza definiti nel Rg. (UE) n. 231/2012, prima del loro impiego nel settore alimentare - agli obblighi di etichettatura degli AA stabiliti dalla pertinente normativa

	Per quanto riguarda il controllo ufficiale mediante campionamento e analisi degli alimenti trattati con AA o sospetti trattati, le verifiche analitiche su tali alimenti mirano alla verifica dei seguenti aspetti: - esclusione in merito all'impiego di AA non autorizzati a livello nazionale o comunitario - utilizzo conforme di AA di cui all'elenco comunitario in rapporto allo specifico alimento e al dosaggio impiegato - la corretta dichiarazione in etichetta Una particolare attenzione dovrà essere dedicata all'eventuale impiego delle sostanze di cui sopra nei prodotti della pesca, nei quali sono stati recentemente notificati dalla Commissione numerosi casi di impiego di AA non dichiarato, vietato o non giustificato, con finalità ingannevoli o fraudolente Sono oggetto di campionamento esclusivamente gli alimenti finiti immessi sul mercato o pronti per la commercializzazione. In questo ultimo caso, si intendono prodotti per i quali l'OSA abbia completato tutti i controlli previsti nell'ambito delle proprie procedure di autocontrollo e che pertanto possono essere commercializzati in qualsiasi momento. Non sono oggetto di campionamento i semilavorati o i prodotti per i quali l'OSA non abbia ancora terminato di applicare le procedure di verifica previste. L'attività di campionamento e analisi dovrà riguardare in prima istanza quegli AA che, per frequenza di impiego, il loro significato sanitario e la loro rilevanza dal punto di vista tecnologico, presentano maggiori criticità. L'attività di campionamento dovrà essere eseguita nel rispetto dei principi di diritto alla difesa. I campioni devono essere preaccettati caricando a sistema tutte le informazioni richieste per permettere una corretta lettura dei risultati analitici.
DETTAGLI DELL'ATTIVITÀ	
Categorizzazione degli eventuali rischi	I campioni vengono prelevati in modo casuale o mirato
Frequenza (o criteri per stabilire la frequenza)	I campioni da effettuare sono complessivamente n. 9, ovvero: n. 3 per ricerca di acido ascorbico e suoi Sali (E300 – E302) n. 4 per ricerca di nitriti/nitrati (E249 - E252) n. 2 per ricerca di anidride solforosa e suoi sali (E220-E228) Gli alimenti da campionare sono: preparazioni di carni quali definite dal Reg.(CE) N. 853/2004, carni fresche, preparazioni di carne prodotti a base di carne, pesce e prodotti della pesca I campioni sono così assegnati: DV Varese Nord: n. 1 per la ricerca di nitriti/nitrati nei prodotti a base di carne, 1 per la ricerca di acido ascorbico e suoi sali nella carne fresca DV Varese Sud: n. 1 per la ricerca di nitriti/nitrati nelle carni fresche e n. 1 per la ricerca di acido ascorbico nelle preparazioni a base di carne, n. 1 per la ricerca di anidride solforosa nel pesce e prodotti della pesca DV Como Nord: n. 1 per la ricerca di nitriti/nitrati nelle preparazioni di carne, n. 1 per la ricerca di acido ascorbico nel pesce e prodotti della pesca DV Como Sud: n. 1 per la ricerca di nitriti/nitrati nel pesce e prodotti della pesca, n. 1 per la ricerca di anidride solforosa nelle preparazioni di carni
Luogo e momento del controllo	Industrie alimentari
Metodi e tecniche	I campioni sono eseguiti in forma ufficiale nel rispetto delle garanzie di difesa e il numero di aliquote deve essere 4/5. I campioni devono essere preaccettati caricando a sistema tutte le informazioni richieste per permettere una corretta lettura di risultati analitici. In caso di riscontro di risultati non favorevoli, dovranno essere adottate le misure previste dalla normativa vigente per gli alimenti non conformi.
Modalità di rendicontazione	Relazione in merito all'attività programmata, realizzata e registrata nel sistema SIVIAN I Coordinatori dei Tecnici della Prevenzione dei Distretti Veterinari e la Posizione Organizzativa, per la rendicontazione dell'attività effettuata, utilizzano SIVIAN – Planning Campionamenti.
Modalità verifica	Verifica trimestrale dell'attività svolta da parte del Direttore UOC Area B

135.6.4 Supervisione sugli stabilimenti iscritti in una o più liste di impianti abilitati all'export verso Paesi terzi dei Prodotti di OA

Normativa di riferimento	Regolamenti (CE) n. 852/2004, (CE) n. 853/2004, (UE) n. 2017/625, (UE) n. 624/2019, (UE) n. 625/2019, (UE) n. 626/2019, (UE) n. 627/2019, (UE) n. 628/2019, (CE) n. 2073/2005, Nota Ministero della salute n. 46272 del 05/12/16 "Linee guida operative per l'attività di certificazione per l'esportazione di animali e prodotti da parte delle autorità competenti", Deliberazione n. XI/522 "Piano regionale integrato della sanità pubblica veterinaria 2019-2023", Accordi bilaterali con Paesi terzi, Accordi UE-Paesi terzi
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	E. Sicurezza alimentare - Tutela della salute dei consumatori
Programma/Attività	E6 Sorveglianza e controllo sulle attività connesse agli alimenti Regolamento (UE) n. 2017/625 (in sostituzione del Regolamento (CE) n. 882/04)
Altri Programmi/Attività coinvolti	D1 Sorveglianza sui concentrati e spostamenti animali
	D6 Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive diffuse animali
	D8 Sorveglianza sull'impiego del farmaco per uso veterinario e prevenzione della farmacoresistenza
	E1 Registrazione/riconoscimento di stabilimenti del settore alimentare ai sensi della normativa vigente
	E2 Sorveglianza sulle attività di macellazione e lavorazione della selvaggina
Componenti del programma	E3 Sorveglianza sugli stabilimenti registrati, compresa la produzione primaria e sugli stabilimenti riconosciuti
	E4 Sorveglianza sulla presenza di residui di sostanze non autorizzate, farmaci, contaminanti e OGM negli alimenti, in conformità con il piano nazionale integrato dei controlli
Prestazioni	Audit, Ispezioni, Monitoraggio, Sorveglianza, Campionamento ed analisi, Provvedimenti conseguenti
Indicatore di risultato	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti
	Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
Indicatore di risultato	n. controlli attuati/n. controlli programmati = 1
Indicatore di impatto	- n. controlli effettuati/n. 11 controlli programmati >100% - n. gg trascorsi/n.gg previsti (invio rapporto audit) <30gg e in caso di N.C. < 20 gg >95% - n. controlli registrati in SIVIAN (entro 30 giorni dall'effettuazione) /n. controlli effettuati > 90% - n. azioni correttive verificate (entro 15 giorni dalla scadenza/proroga) /n. non conformità registrate >90% - n. certificati-attestazioni export Paesi Terzi richiesti*/n. certificati-attestazioni export Paesi terzi rilasciati = 1 (*) per i quali sussistono le condizioni per il rilascio
Destinatari	Distretti Veterinari
Altri soggetti coinvolti	Ministero della salute, Associazioni di categoria, Unioncamere e altre Direzioni Generali di Regione Lombardia
PRS XI/Legislatura	135.6
Capitolo di Spesa	
Budget	
Rendicontazione	Verifica trimestrale dell'attività svolta inserita in SIVIAN da parte del Direttore UOC Area B con predisposizione di report datato e firmato Relazione da parte del Direttore UOC Area B in merito all'attività di supervisione Paesi terzi programmata e realizzata

Allegato al Supervisione sugli stabilimenti iscritti in una o più liste di impianti abilitati all'export verso Paesi terzi dei prodotti di origine animale	
OBIETTIVO	Assicurare alle imprese del settore alimentare presenti nel territorio dell'ATS dell'Insubria la possibilità di accedere ai mercati dei Paesi Terzi con i quali l'Italia ha concluso accordi per l'esportazione di alimenti. Compito dell'ATS Insubria è quello di fornire il supporto necessario, attraverso l'attività di controllo ufficiale, per garantire il rispetto dei requisiti igienico sanitari stabiliti dagli stessi Paesi Terzi al fine di permettere l'introduzione nel proprio territorio di prodotti alimentari.
DESCRIZIONE	Predisposizione di una banca dati aggiornata accessibile a tutti i soggetti interessati con i criteri stabiliti per l'esportazione di alimenti, animali e prodotti di OA verso i diversi Paesi terzi. Verifica puntuale dei requisiti aggiuntivi e/o specifici richiesti per l'esportazione verso i Paesi terzi di destino. Esecuzione dei controlli aggiuntivi, rispetto a quanto previsto dalla pertinente normativa nazionale e/o comunitaria, richiesti dal Paese terzo di destino. Supporto alle imprese che esportano prodotti di OA nell'individuazione dei requisiti necessari all'iscrizione nelle specifiche liste di impianti abilitati a esportare e alla sottoscrizione dei certificati sanitari di esportazione. Sottoscrizione dei certificati sanitari di accompagnamento delle merci e degli animali destinati all'esportazione, previa verifica dell'effettivo rispetto delle condizioni ivi riportate. Supervisione da parte dei Responsabili di Servizio o di suo delegato presso tutti gli impianti inseriti in almeno una lista di stabilimenti abilitati a esportare. Disponibilità sul sito web aziendale delle norme, delle linee guida e di altra documentazione riferita alla esportazione verso i Paesi Terzi, la cui conoscenza può essere di supporto alle aziende che necessitano di esportare
DETTAGLI DELL'ATTIVITA'	
Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio	Tutti gli stabilimenti registrati e/o riconosciuti per la conduzione di una attività nel campo degli alimenti, dei mangimi, dell'allevamento di animali per la produzione di derrate alimentari e degli altri prodotti di origine animale devono essere pienamente conformi alle pertinenti normative nazionali e comunitarie. Inoltre gli stabilimenti coinvolti nell'esportazione verso alcuni Paesi (per esempio USA, Repubblica Popolare di Cina, Federazione Russa, Giappone) devono assicurare il rispetto dei requisiti aggiuntivi e specifici richiesti dal Paese di destino che, spesso, organizzano visite ispettive nel nostro Paese al fine di verificarne l'effettiva applicazione. Pertanto, nell'attribuzione del "livello di rischio" agli stabilimenti che esportano verso Paesi terzi, dovrà essere tenuto conto dei Paesi di destino in relazione agli eventuali requisiti aggiuntivi richiesti, alla frequenza con la quale gli stessi compiono missioni ispettive in Italia, ai riscontri di cui ai rapporti redatti in occasione delle missioni ispettive precedenti.
Frequenza (o criteri per stabilire la frequenza)	Laddove il Paese terzo di destino non preveda una specifica frequenza di controllo e/o di supervisione sugli impianti che esportano e/o che sono inseriti nell'elenco degli stabilimenti abilitati ad esportare, la frequenza dei controlli sarà determinata analogamente a quanto effettuato nel caso degli altri stabilimenti. In ogni caso deve essere programmato ed attuato un intervento di verifica/supervisione all'anno su ciascuno stabilimento inserito in almeno una lista di impianti abilitati ad esportare verso determinati Paesi terzi da parte del Direttore di Servizio o di personale da lui incaricato. Tale intervento è mirato alla verifica del mantenimento dei requisiti sulla cui base lo stabilimento è stato inserito nella lista degli impianti abilitati a esportare verso un determinato Paese terzo e all'efficacia e completezza delle attività di controllo ufficiale da parte del Veterinario Ufficiale. In particolare per l'anno 2020 sono previsti n. 10 attività di supervisione in n. 8 impianti. (n. 5 impianti che producono prodotti a base di latte, n. 1 impianto che produce prodotti ittici e n. 2 impianti che producono prodotti a base di carne).
Luogo e momento del controllo	I controlli sono programmati ed eseguiti presso tutte le unità produttive coinvolte nella produzione, trasformazione, conservazione, trasporto delle derrate destinate all'esportazione, incluse, laddove sia previsto il rispetto del principio della "filiera", quelle che forniscono le materie prime e/o gli animali per la successiva lavorazione finalizzata alla produzione di derrate destinate all'esportazione. I controlli finalizzati alla sottoscrizione dei certificati sanitari di esportazione possono, laddove possibile e in coordinamento con lo stabilimento interessato, essere condotti anche in momenti precedenti rispetto a quello dell'effettiva spedizione.
Metodi e tecniche	Audit, ispezione, supervisione, campionamenti e analisi Ispesioni effettuate da parte del Veterinario Responsabile dell'impianto eventualmente con la collaborazione di un altro Veterinario Ufficiale. Audit effettuati da due Veterinari Ufficiali (Responsabile dell'impianto e Responsabile Gruppo di Audit individuato dal Direttore UOC Area B). Supervisione svolta dal Direttore UOC Area B o suo delegato, o dal Responsabile U.O.S. Tossinfezioni Alimentari e Sistemi di Allerta.
Modalità di rendicontazione e feedback	Registrazione dell'attività di controllo ufficiale nel sistema informativo SIVIAN Registrazione dei certificati/attestati sanitari di esportazione nel software regionale. Inoltre i dati relativi ai certificati sottoscritti devono essere raccolti e comunicati all'ente preposto alla elaborazione dei dati sulle esportazioni al fine di permettere ai decisori politici e alle imprese interessate di disporre degli elementi sui quali basare le proprie strategie di accesso e presidio dei mercati dei Paesi terzi. Relazione da parte del Direttore UOC Area B in merito all'attività di supervisione Paesi Terzi Programmata e realizzata
Modalità verifica	Verifica trimestrale dell'attività svolta inserita in SIVIAN da parte del Direttore UOC Area B con predisposizione di report datato e firmato

135.6.8 Piano regionale di controllo ufficiale sugli alimenti ed i loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti

Normativa di riferimento	Regolamenti (UE) n. 2017/625 [in sostituzione del Regolamento (CE) n. 882/04], Dir. 1999/2/CE e Dir.1999/3/CE, Decreto Legislativo 30 gennaio 2001, n. 94, Reg. (CE) n. 178/02, D.lvo 230/95
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	E. Sicurezza alimentare - Tutela della salute dei consumatori
Programma/Attività	E4 Sorveglianza sulla presenza di residui di sostanze non autorizzate, farmaci, contaminanti e OGM negli alimenti, in conformità con il piano nazionale integrato dei controlli
Altri Programmi/Attività coinvolti	E6 Sorveglianza e controllo sulle attività connesse agli alimenti Regolamento (UE) n. 2017/625 (in sostituzione del Regolamento (CE) n. 882/04) E10 Gestione stati di allerta alimenti destinati al consumo umano e alimenti per animali e gestione emergenze
Componenti del programma	Controllo dei contaminanti negli alimenti
Prestazioni	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti
Indicatore di risultato	Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni - n. campionamenti effettuati / n. 1 campionamento programmato = 100% - n. preaccettazioni eseguite / n. campionamenti effettuati = 100% - n. campioni idonei / n. campioni effettuati = 100%
Indicatore di impatto	Distretti Veterinari
Destinatari	ATS e OSA
Altri soggetti coinvolti	Ministero della salute, Associazioni di categoria, altre Direzioni Generali di Regione Lombardia
PRS XI/Legislatura	135.6
Capitolo di Spesa	
Budget	
Rendicontazione	Report annuale UO Veterinaria

Allegato di Piano regionale di controllo ufficiale sugli alimenti ed i loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti	
OBIETTIVO	Il Piano si pone come attività di sorveglianza circa la presenza sul mercato di alimenti trattati con radiazioni ionizzanti e sulle corrette modalità di informazione al consumatore.
DESCRIZIONE	Il trattamento degli alimenti mediante radiazioni ionizzanti, ai fini di ridurre la contaminazione microbica, prolungare la vita commerciale dei prodotti, prevenire la germinazione di tuberi e bulbi e ritardare il processo di maturazione e invecchiamento della frutta e altri vegetali, è disciplinato dal D.Lvo 30 gennaio 2001 n. 94 che attua le Direttive Comunitarie 1999/2/CE e 1999/3/CE che, tra l'altro, disciplina gli aspetti relativi al controllo ufficiale sugli impianti di irraggiamento e sui prodotti trattati. La normativa copre gli aspetti generali della produzione, commercializzazione e importazione degli alimenti e loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti, disciplinando anche aspetti tecnici relativi alle condizioni di trattamento, i prodotti ammessi, l'autorizzazione sanitaria agli impianti di trattamento. Sono inoltre previste attività di controllo per identificare l'eventuale trattamento dell'alimento con radiazioni ionizzanti, le modalità di etichettatura (il prodotto trattato, anche qualora presente come ingrediente, deve riportare in etichetta la dicitura "irradiato" o "trattato con radiazioni ionizzanti") e le sanzioni applicabili in caso di violazioni degli obblighi previsti. La tecnica di trattamento con radiazioni ionizzanti, il cui impiego in Europa è piuttosto limitato, persegue uno o più dei seguenti fini: 1) ridurre la carica microbica nel prodotto alimentare e quindi ridurre i rischi sanitari associati con certi prodotti collegati alla presenza di microrganismi patogeni 2) prolungare la durata di conservazione dei prodotti 3) prevenire la germinazione di tuberi e bulbi (patate, aglio e cipolle) 4) ritardare il processo di maturazione e invecchiamento della frutta e altri vegetali. In Italia è consentito solo il trattamento di patate, aglio e cipolle, erbe aromatiche, spezie e condimenti vegetali. Attualmente sul territorio nazionale esiste un solo impianto autorizzato in Emilia Romagna. In altri paesi membri (Francia, Belgio, Paesi Bassi, Regno Unito, Polonia, Repubblica Ceca e Croazia) il trattamento è consentito su una gamma di prodotti alimentari più ampia, inclusi alcuni prodotti di origine animale (pesci, molluschi, crostacei, cosce di rana, pollame). Ancora più estesa la possibilità di trattamento prevista da alcuni Paesi Terzi, per cui esiste una lista positiva di impianti approvati per questo tipo di tecnica a livello comunitario. Pertanto i campionamenti di cui al presente piano di controllo andranno effettuati su partite di alimenti di provenienza extranazionale che non riportino l'indicazione circa il trattamento con radiazioni ionizzanti.
DETTAGLI DELL'ATTIVITA'	
Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie	
I campioni vengono prelevati in modo casuale o mirato	
Frequenza (o criteri per stabilire la frequenza)	I campioni da effettuare sono complessivamente n. 1 in cosce di rana con ossa. Questo campionamento viene assegnato al DV Como Sud.
Luogo e momento del controllo	Impianti alimentari
Metodi e tecniche	L'attività di campionamento sarà indirizzata in via prioritaria a: a) matrici che con maggior frequenza sono oggetto di trattamento a livello comunitario e mondiale b) alimenti provenienti da Paesi nei quali si ricorre maggiormente a questa tecnica c) alimenti con durabilità, così come definita in etichetta, estremamente estesa in rapporto agli alimenti della stessa natura e stato. I campioni devono essere prelevati con criterio di casualità ed in forma ufficiale nel rispetto delle garanzie di difesa. Ciascuna aliquota dovrà essere di circa 500 gr. I campioni dovranno essere protetti dalla luce e conservati allo stato di refrigerazione o congelamento, nel rispetto dello stato fisico dell'alimento al momento del controllo. I campioni devono essere preaccettati. Il verbale di prelievo deve indicare: a) il Piano regionale b) Specie animale/nome scientifico o descrizione del prodotto campionato c) stato di conservazione d) paese di origine/provenienza e nome della ditta e) quantità complessiva della partita e/o numero di lotto f) nome e indirizzo dell'impresa produttrice/importatrice/distributrice/esercizio commerciale (dettaglio o ingrosso) g) presenza/assenza del simbolo "radura" e/o della dicitura "irradiato" o "trattato con radiazioni ionizzanti". Ove possibile è opportuno allegare l'etichetta. Il rilievo di alimenti sottoposti a trattamento con radiazioni ionizzanti senza che lo stesso sia chiaramente comunicato al consumatore comporta l'irrogazione delle sanzioni di cui all'art. 140.1 del D.Lvo 230/95. In caso di riscontro di risultati non conformi in prodotti già immessi sul mercato, l'OSA deve procedere ai sensi dell'art. 19 del Reg. (CE) n. 178/2002, al ritiro e se del caso al richiamo del prodotto sul mercato.
Modalità di rendicontazione	I Coordinatori dei Tecnici della Prevenzione dei Distretti Veterinari e la Posizione Organizzativa, per la rendicontazione dell'attività effettuata, utilizzano SIVIAN - Planning Campionamenti
Modalità verifica	Verifica trimestrale dell'attività svolta da parte del Direttore UOC Area B Indicatori: 1) n. campionamenti effettuati/n. campionamenti programmati = 100% 2) n. preaccettazioni eseguite/n. campionamenti effettuati = 100% 3) n. campioni idonei/n. campioni effettuati = 100%

135.6.10 Piano regionale di monitoraggio dell'arsenico e del nichel negli alimenti di OA

Normativa di riferimento	Reg. (UE) 2017/625, Racc. (UE) 2015/1318, Racc.(UE) 2016/111, Reg. (CE) 333/2007, Reg. (CE) 178/2002
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	E. Sicurezza alimentare - Tutela della salute dei consumatori
Programma/Attività	E4 Sorveglianza sulla presenza di residui di sostanze non autorizzate, farmaci, contaminanti e OGM negli alimenti, in conformità con il piano nazionale integrato dei controlli
Altri Programmi/Attività coinvolti	E6 Sorveglianza e controllo sulle attività connesse agli alimenti Regolamento (UE) n. 2017/625 (in sostituzione del Regolamento (CE) n. 882/04)
	E10 Gestione stati di allerta alimenti destinati al consumo umano e alimenti per animali e gestione emergenze
Componenti del programma	Controllo dei contaminanti negli alimenti
Prestazioni	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti
Indicatore di risultato	Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
	- n. campionamenti effettuati / n. 9 campionamenti programmati = 100% - n. preaccettazioni eseguite / n. campionamenti effettuati =>95% - n. campioni non idonei / n. campioni effettuati < 10%
Indicatore di impatto	valutazione dell'esposizione alimentare e perfezionare la valutazione del rischio dell'Arsenico inorganico e del Nichel
Destinatari	Distretti Veterinari
Altri soggetti coinvolti	Ministero della salute, Associazioni di categoria, altre Direzioni Generali di Regione Lombardia
PRS XI/Legislatura	135.6
Capitolo di Spesa	
Budget	
Rendicontazione	I Coordinatori dei Tecnici della Prevenzione dei Distretti Veterinari e la Posizione Organizzativa, per la rendicontazione dell'attività effettuata, utilizzano SIVIAN - Planning Campionamenti

Allegato al Piano regionale di monitoraggio dell'arsenico e del nichel negli alimenti di origine animale - Regione Lombardia	
OBIETTIVO	Esecuzione di un Piano di monitoraggio per permettere la valutazione dell'esposizione alimentare e perfezionare la valutazione del rischio dell'arsenico inorganico e del Nichel.
DESCRIZIONE	La raccomandazione (UE) 2015/1318 e la Raccomandazione (UE) 2016/1111 sollecitano gli Stati membri affinché gli stessi svolgano un'attività di monitoraggio per valutare la presenza di Arsenico e Nichel in vari prodotti alimentari. Per l'ambito di controllo dei DVSAOA la ricerca si circoscrive alle seguenti matrici: latte e prodotti a base di latte, muscolo bovino- ovin-caprino-suino- equino, muscolo di pollame, uova, miele e prodotti ittici

DETTAGLI DELL'ATTIVITA'		
Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio		I campioni vengono prelevati in modo casuale
Frequenza (o criteri per stabilire la frequenza)	I campioni da effettuare sono complessivamente n. 9, ovvero n. 2 nel latte, n. 2 nei prodotti a base di latte e n. 5 nei prodotti ittici, i quali sono così assegnati: 1) DV Varese Nord: n. 1 nel latte e n. 1 nei prodotti a base di latte 2) DV Varese Sud: n. 1 nei prodotti ittici (molluschi eduli lamellibranchi) e n. 1 nei prodotti ittici (pesci di lago) 3) DV Como Nord: n. 2 nei prodotti ittici (pesci di lago), n. 1 nel latte 4) DV Como Sud: n. 1 nei prodotti ittici (molluschi eduli lamellibranchi), n. 1 nei prodotti a base di latte	
Luogo e momento del controllo		Prevalentemente punti vendita al dettaglio
Metodi e tecniche	Trattandosi di un Piano di monitoraggio finalizzato alla valutazione della esposizione alimentare della popolazione all'arsenico e non essendo ancora stato stabilito un tenore massimo negli alimenti ad eccezione del riso e prodotti derivati, il campionamento è conoscitivo e non è previsto alcun provvedimento conseguente. I campioni devono essere prelevati prevalentemente al dettaglio. Deve essere prelevata una sola aliquota costituita da una u. c. del peso non inferiore a 100 gr. ed il campione deve essere congelato. La procedura di campionamento deve essere effettuata in conformità al Reg. (CE) n. 333/2007 per garantire che il campione sia rappresentativo dell'intera partita. Il campionamento deve essere preaccettato specificando la finalità del Piano ovvero "Piano di monitoraggio dell'arsenico e del nichel negli alimenti di O. A.). Il Piano deve essere completato entro il 31 agosto 2020	
Modalità di rendicontazione	I Coordinatori dei Tecnici della Prevenzione dei Distretti Veterinari e la Posizione Organizzativa, per la rendicontazione dell'attività effettuata, utilizzano SIVIAN - Planning Campionamenti	
Modalità verifica	Verifica trimestrale dell'attività svolta da parte del Direttore UOC Area B	

135.6.11 Piano di monitoraggio test istologico

Normativa di riferimento	Reg. (UE) 2017/625, Reg. 178/2002/CE, Dir. 96/23/CE, Dir. 96/22; Dlgs. 158/2006, decisioni 97/747/CE e 98/179/CE; Dir. 2004/28/CE; Reg. (UE) 2090/2019; Reg. (CE) 315/93; Reg. 470/2009; Reg. (CE) 37/2010
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	E. Sicurezza alimentare - Tutela della salute dei consumatori
Programma/Attività	E4 Sorveglianza sulla presenza di residui di sostanze non autorizzate, farmaci, contaminanti e OGM negli alimenti, in conformità con il piano nazionale integrato dei controlli
Altri Programmi/Attività coinvolti	D8 Sorveglianza sull'impiego del farmaco per uso veterinario e prevenzione della farmacoresistenza
	D11 Sorveglianza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi
	E6 Sorveglianza e controllo sulle attività connesse agli alimenti Regolamento (UE) n. 2017/625 (in sostituzione del Regolamento (CE) n. 882/04)
	E10 Gestione stati di allerta alimenti destinati al consumo umano e alimenti per animali e gestione emergenze
Componenti del programma	Controllo dei contaminanti negli alimenti
Prestazioni	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti
Indicatore di risultato	Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
Indicatore di impatto	- n. campionamenti effettuati / n. 5 campionamenti programmati = 100% - n. campionamenti eseguiti nel mese assegnato da U.O. Regionale / n. campionamenti programmati = 100%
Destinatari	Miglioramento del profilo di sicurezza degli alimenti in commercio e valutazione del livello di rischio
Altri soggetti coinvolti	Distretti Veterinari
PRs XI/Legislatura	Ministero della salute, Associazioni di categoria, altre Direzioni Generali di Regione Lombardia
Capitolo di Spesa	135.6
Budget	
Rendicontazione	I Referenti Area B dei Distretti Veterinari, per la rendicontazione dell'attività effettuata, utilizzano SIVIAN - Planning Campionamenti

Allegato al Piano di Monitoraggio Test Istologico 2019	
OBIETTIVO	Evidenziare alterazioni anatomopatologiche e istologiche in organi bersaglio di bovini regolarmente macellati riconducibili all'impiego illecito di promotori della crescita. Il test è esclusivamente un sistema integrativo al controllo ufficiale per evidenziare allevamenti a rischio verso cui condurre successivamente campioni nell'ambito del sospetto isto anatomopatologico o altre attività di controllo e non sostituisce il controllo chimico-fisico, che resta attualmente l'unico metodo avente validità giuridico-legale nell'ambito del PNR. Il test non rappresenta pertanto il prelievo ufficiale descritto all'art. 20 del D.Lvo 158/2006.
DESCRIZIONE	I test istologici andranno condotti esclusivamente, relativamente all'ATS Insubria, su bovini maschi di età inferiore ai 9 mesi di vita, provenienti da allevamenti presenti sul territorio nazionale, sottoposti a regolare macellazione. L'attività di campionamento deve essere condotta dai Veterinari Ufficiali operanti presso gli impianti di macellazione individuati dall'U.O. Veterinaria Regionale. In analogia a quanto indicato nel piano nazionale Residui (PNR) il campionamento deve essere effettuato in momenti non fissi ed in giorni non particolari della settimana, Si raccomanda inoltre di non escludere dai giorni di prelievo il lunedì in quanto, dall'analisi dei dati storici del PNR, risulta essere associato al riscontro di esiti positivi. Per partita si intende un gruppo di animali appartenenti alla stessa categoria (bovini maschi di età inferiore a 9 mesi o bovini maschi di età compresa tra 9 e 24 mesi) provenienti dallo stesso allevamento ed inviati contemporaneamente ad un impianto di macellazione. La scelta della partita da campionare non deve essere determinata da valutazioni anamnestiche ma da un criterio di casualità. Nel caso si evidenziassero all'esame ante o post mortem elementi riconducibili ad un trattamento con anabolizzanti la partita in questione non deve essere campionata nell'ambito del presente Piano, ma nell'ambito del PNR SOSPETTO CLINICO ANAMNESTICO conducendo le specifiche ricerche di tipo chimico, disponendo un sequestro cautelativo e adottando quanto previsto dall'art. 26 del D.Lvo 158/2006. Si rileva comunque l'opportunità di fare un campione istologico del soggetto che presenta le alterazioni utilizzando le modalità previste dal presente Piano. In questo caso si sottolinea l'importanza di darne comunicazione al laboratorio di analisi, di evidenziare adeguatamente che trattasi di campione condotto al di fuori del Piano Istologico e utilizzare le schede prelievo prive di numerazione della partita riportando la dicitura "EXTRA" seguita dal numero di verbale del Veterinario Prelevatore al posto del numero di partita. Nell'ambito di ogni partita il numero di soggetti da sottoporre a campionamento va calcolato sulla base della numerosità della stessa, come da tab. 3 della nota ministeriale. Per ogni soggetto campionato devono essere prelevate tutte le ghiandole citate nelle schede prelievo campioni istologici. In ogni contenitore devono essere presenti solo organi appartenenti allo stesso soggetto. Sono disposti i seguenti campionamenti: 1) vitello: prostata, ghiandole bulbo-uretrali e timo 2) vitellone: timo Il campionamento deve essere conferito mediante contenitore sigillato idoneo al trasporto di liquidi da 250/500 cc in cui i campioni istologici sono immersi in formalina tamponata al 10%. Per consentire una idonea conservazione del campione si raccomanda che il rapporto volumetrico massa solida/liquido sia almeno 1/10. Affinchè la fissazione del campione istologico possa risultare ottimale è indispensabile che lo stesso non abbia un eccessivo spessore. La formalina tamponata al 10% sarà fornita dalle sezioni periferiche dell'IZSLER ai Servizi Veterinari su specifica richiesta.

Il campione deve essere conferito alla Sede di Milano dell'IZSLER Laboratorio di Istologia tramite le sezioni territorialmente competenti scortato dalla scheda prelievo campioni istologici. Per consentire una idonea fissazione non conservare il contenitore contenente la formalina ed il campione a temperatura di refrigerazione o congelamento. In caso di non idoneità del campione o di assenza di ghiandole nel campionamento, il campione non è ritenuto valido e pertanto va ripetuto in altra partita. Il laboratorio diagnostico notifica gli esiti analitici ai Servizi Veterinari che hanno effettuato il prelievo utilizzando il sistema informatico. Nel rapporto di prova gli esiti saranno codificati, relativamente alle diverse molecole, come NON SOSPETTI o SOSPETTI per cortisonici e per steroidi sessuali. In caso di esito sospetto copia del rapporto di prova è inviata, mediante posta elettronica, al Referente Aziendale PNR e all'U.O. Veterinaria Regionale (pnr@regione.lombardia.it). I laboratori non emetteranno il rapporto di prova relativamente ai controlli per i beta agonisti. L'eventuale assenza di cresta tracheale deve essere comunicata alla U.O.Regionale e registrata dal Veterinario Ufficiale nella "Scheda prelievo campioni istologici". Per le azioni conseguenti ad esito sospetto o partita sospetta si rimanda al punto 9 e 10 del Piano di monitoraggio Test Istologico.		
DETTAGLI DELL'ATTIVITA'		
Categorizzazione degli eventuali rischi		Vedere quanto indicato dal Piano stesso
Frequenza (o criteri per stabilire la frequenza)	La distribuzione dei campionamenti nell'arco dell'anno è stata così prevista:	
	Distretto Veterinario Como Sud	n. 1 nel mese di febbraio
	Distretto Veterinario Varese Nord	n. 1 nel mese di maggio
	Distretto Veterinario Varese Nord	n. 1 nel mese di agosto
	Distretto Veterinario Como Nord	n. 1 nel mese di settembre
	Distretto veterinario Como Sud	n. 1 nel mese di novembre
Luogo e momento del controllo		Impianti di macellazione
Metodi e tecniche	I campioni sono prelevati rispettando tutte le indicazioni previste dal piano di Monitoraggio Test Istologico	
Modalità di rendicontazione e feedback		I Referenti Area B dei Distretti Veterinari, per la rendicontazione dell'attività effettuata, utilizzano SIVIAN – Planning Campionamenti
Modalità verifica	Verifica trimestrale dell'attività svolta da parte del Referente Aziendale PNR con predisposizione di report datato e firmato da inviare al Direttore UOC Area B per la sede territoriale di Varese	

135.6.12 Piano di controllo alimenti per contaminazione ambientale – Lago Maggiore

Normativa di riferimento	Decreto dirigente unità organizzativa 20 marzo 2018 - n. 3887: Approvazione del piano regionale di monitoraggio del rischio chimico nella fauna ittica del lago Maggiore, ai sensi del Reg. (CE) n. 882/2004; Regolamenti (UE) n. 2017/625 [in sostituzione del Regolamento (CE) n. 882/04], Reg. 178/2002/CE, Reg. (CE)396/2005, Decreto Regionale Lombardia n. 2950 del 14/06/1996, Decreto Regionale 3808 del 15/07/1996, D. Lgs. 152/06, DM 27/08/2004, Reg. (CE) 1881/2006.
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	E. Sicurezza alimentare - Tutela della salute dei consumatori
Programma/Attività	E4 Sorveglianza sulla presenza di residui di sostanze non autorizzate, farmaci, contaminanti e OGM negli alimenti, in conformità con il piano nazionale integrato dei controlli
Altri Programmi/Attività coinvolti	E5 Controllo sul ciclo di vita dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti dei fitosanitari, compreso il controllo dei residui E6 Sorveglianza e controllo sulle attività connesse agli alimenti Regolamento (UE) n. 2017/625 (in sostituzione del Regolamento (CE) n. 882/04) E10 Gestione stati di allerta alimenti destinati al consumo umano e alimenti per animali e gestione emergenze
Componenti del programma	Controllo dei contaminanti negli alimenti
Prestazioni	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
Indicatore di risultato	- n. campionamenti effettuati/n. campionamenti programmati =100% - n. campioni idonei/n. campioni effettuati = 100%
Indicatore di impatto	Miglioramento del profilo di sicurezza della fauna selvatica e valutazione dello stato di contaminazione del bacino idrico
Destinatari	Distretti Veterinari
Altri soggetti coinvolti	Ministero della salute, Associazioni di categoria, altre Direzioni Generali di Regione Lombardia
PRS XI/Legislatura	135.6
Capitolo di Spesa	
Budget	
Rendicontazione	I Coordinatori dei Tecnici della Prevenzione dei Distretti Veterinari e la Posizione Organizzativa, per la rendicontazione dell'attività effettuata, utilizzano SIVIAN – Planning Campionamenti

Allegato al Piano di controllo alimenti per contaminazione ambientale – Lago Maggiore		
OBIETTIVO	Verifica del rispetto dei criteri di sicurezza alimentari relativi alla contaminazione da DDT, diossine, furani e PCB diossina-simili delle carni edibili di agoni di taglia commerciale derivanti dalla pesca nel Lago Maggiore. Tale verifica dovrà essere in grado di monitorare eventuali variazioni significative lungo il tempo, anche in funzione dell'eventuale impatto delle attività di bonifica avviate sul sito di Pieve Vergonte.	
DESCRIZIONE	Oggetto del monitoraggio è l'agone del Lago maggiore (Alosa fallax lacustris). La cattura dei camponi sarà effettuata da pescatori professionisti contattati direttamente dal Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale o indirettamente tramite l'Assessorato Provinciale o le Associazioni di categoria. Al Distretto Veterinario di Varese Nord è affidata la redazione dei verbali di prelievo e il conferimento ai laboratori di analisi. I campioni saranno conferiti al Laboratorio di ittiopatologia dell'IZSLER tramite la sede di binago, mentre il Reparto di Chimica degli Alimenti di Origine Animale della sede di Brescia effettuerà tutte le analisi chimiche. Questi vengono analizzati in pool per la ricerca di contaminanti considerati più significativi per il monitoraggio della salubrità dei prodotti ittici e per la valutazione dello " stato di salute " dei corsi idrici. Il campionamento dovrà garantire un carattere di uniformità e metodicità. L'attività di campionamento deve comprendere: 1) Prelievo della specie prevista con le frequenze e i siti codificati 2) Redazione del verbale di prelievo, confezionamento dei campioni e consegna all' IZSLER Sezione di Binago Il campione deve essere scortato al laboratorio di analisi da apposita scheda di prelievo. Il campionamento sarà condotto in tre aree differenti e relativamente distanti tra loro. Il campionamento nell'area di Luino è a carico di Regione Lombardia.	
DETTAGLI DELL'ATTIVITA'		
Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio		Vedere quanto indicato dal Piano stesso
Frequenza	Semestrale. E' prevista l'esecuzione di un campione in primavera e un campione in autunno. I campionamenti nell'area di Luino verranno effettuati dal Distretto Veterinario Varese Nord	
Luogo e momento del controllo		Area di Luino
Metodi e tecniche	E' prevista la conduzione del campionamento in due distinti periodi dell'anno. In primavera ed in autunno. Al fine di garantire l'esecuzione delle analisi previste dovranno essere prelevati 60 soggetti per punto di prelievo in ciascuna delle due stagioni di campionamento.	

	I soggetti da campionare dovranno rientrare nei criteri utilizzati per il commercio (taglia commerciale); dovranno essere comunque esclusi i soggetti di lunghezza inferiore a quella minima pescabile in altri bacini lacustri italiani (15 centimetri). Per il primo conferimento degli esemplari pescati e per l'esecuzione di riconoscimento e conferma di specie, delle necessarie misurazioni biometriche (peso e lunghezza) e della preparazione del campione da sottoporre ad analisi chimica in singolo ed in pool è individuato per Regione Lombardia il Laboratorio di ittiopatologia dell'IZSLER. E' individuata quale matrice da esaminare la parte edibile del muscolo.
Modalità di rendicontazione e feedback	I Coordinatori dei Tecnici della Prevenzione dei Distretti Veterinari e la Posizione Organizzativa, per la rendicontazione dell'attività effettuata, utilizzano SIVIAN – Planning Campionamenti
Modalità verifica	Verifica trimestrale dell'attività svolta da parte del Direttore UOC Area B

135.6.13 Piano di monitoraggio conoscitivo tossine vegetali nei prodotti alimentari

Normativa di riferimento	Regolamenti (UE) 2017/625, Reg. 178/2002/CE, Reg. (CE) 1881/2006; Reg (CE) 333/2007
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	E. Sicurezza alimentare - Tutela della salute dei consumatori
Programma/Attività	E4 Sorveglianza sulla presenza di residui di sostanze non autorizzate, farmaci, contaminanti e OGM negli alimenti, in conformità con il piano nazionale integrato dei controlli
Altri Programmi/Attività coinvolti	E6 Sorveglianza e controllo sulle attività connesse agli alimenti Regolamento (UE) n. 2017/625 (in sostituzione del Regolamento (CE) n. 882/04) E10 Gestione stati di allerta alimenti destinati al consumo umano e alimenti per animali e gestione emergenze E14 Infezioni, intossicazioni e tossinfezioni alimentari
Componenti del programma	Controllo dei contaminanti negli alimenti
Prestazioni	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti
Indicatore di risultato	Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni - n. campionamenti effettuati / n. 3 campionamenti programmati = 100% - n. preaccettazioni eseguite / n. campionamenti effettuati = 95% - n. campioni idonei / n. campioni effettuati = 100%
Indicatore di impatto	Valutazione dell'esposizione alimentare e perfezionare la valutazione del rischio della presenza di tossine vegetali nei p.a.
Destinatari	Distretti Veterinari
Altri soggetti coinvolti	Ministero della salute, Associazioni di categoria, altre Direzioni Generali di Regione Lombardia
PRS XI/Legislatura	135.6
Capitolo di Spesa	
Budget	
Rendicontazione	I Coordinatori dei Tecnici della Prevenzione dei Distretti Veterinari e la Posizione Organizzativa, per la rendicontazione dell'attività effettuata, utilizzano SIVIAN – Planning Campionamenti

Allegato al Piano di monitoraggio conoscitivo tossine vegetali nei prodotti alimentari	
OBIETTIVO	Il Reg. (CE) n. 1881/2006 evidenzia la necessità di trasmettere i dati sui contaminanti degli alimenti all'EFSA affinché tale autorità possa effettuare la valutazione dei rischi. In relazione alle sostanze indesiderabili negli alimenti la Commissione Europea è intenzionata a definire limiti massimi per alcune micotossine. In tale senso il Ministero della Salute sollecita le Regioni e PP.AA. a condurre attività di monitoraggio anche in alimenti di origine animale.
DESCRIZIONE	Trattandosi di un piano di monitoraggio finalizzato alla valutazione della esposizione alimentare della popolazione e non esserlo ancora stato stabilito un tenore massimo negli alimenti oggetto del monitoraggio, il campionamento è conoscitivo e non è previsto alcun provvedimento conseguente. Deve essere campionata una sola aliquota costituita da una u.c. del peso non inferiore a 200 gr. Il campione deve essere congelato. La procedura di campionamento deve essere effettuata in conformità al Reg. (CE) n. 333/2007 per garantire la rappresentatività dell'intera partita. Per l'attività di campionamento volte alla ricerca di Ocratossina A in prodotti a base di carne suina insaccati e stagionati, per evitare possibili contaminazioni dell'alimento campionato in fase di prelevamento, considerata la presenza dell'Ocratossina sulla superficie del budello, prelevare un salame intero, se di piccola pezzatura (es. cacciatore), oppure se di grossa pezzatura circa 20 cm. come unica fetta.
DETTAGLI DELL'ATTIVITA'	
Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio	I campioni vengono prelevati in modo casuale
Frequenza (o criteri per stabilire la frequenza)	I campioni da effettuare sono complessivamente n. 3, ovvero n. 1 nel miele, n. 1 nelle frattaglie edibili di suino e n. 1 nel prosciutto crudo, i quali sono così assegnati: 1) DV Varese Nord: n. 1 nel miele (ricerca di Alcaloidi, Pirrolizidinici, Alcaloidi del tropano) 2) DV Varese Sud: n. 1 nei prodotti a base di carne suina insaccati e stagionati (ricerca di Ocratossina A) 3) DV Como nord: n. 1 nelle frattaglie edibili di suino (es. fegato, reni) (ricerca di Ocratossina A) 4) DV Como Sud: n. 1 nei prodotti a base di carne suina insaccati e stagionati (ricerca di Ocratossina A)
Luogo e momento del controllo	I campioni devono essere prelevati in fase di commercializzazione e destinati o disponibili al consumatore finale. I prodotti a base di carne insaccati e stagionati devono essere campionati presso stabilimenti artigianali
Metodi e tecniche	Deve essere campionata una sola aliquota costituita da una u.c. del peso non inferiore a 200 gr. Il campione deve essere congelato. La procedura di campionamento deve essere effettuata in conformità al Reg. (CE) n. 333/2007 per garantire la rappresentatività dell'intera partita. Per l'attività di campionamento volte alla ricerca di Ocratossina A in prodotti a base di carne suina insaccati e stagionati, per evitare possibili contaminazioni dell'alimento campionato in fase di prelevamento, considerata la presenza dell'Ocratossina sulla superficie del budello, prelevare un salame intero, se di piccola pezzatura (es. cacciatore), oppure se di grossa pezzatura circa 20 cm. come unica fetta. Il piano dovrà essere svolto nell'arco temporale compreso dal 01/01/2019 al 30/11/2019. I verbali di campionamento devono contenere i quesiti diagnostici specifici, I campioni devono essere conferiti, tramite le Sezioni Diagnostiche Provinciali al Reparto Chimico di Bologna dell'IZSLER. Il campionamento deve essere preaccettato specificando la finalità del piano (Controllo Alimenti), motivo del prelievo (Piano Micotossine) e quesito diagnostico specifico.
Modalità di rendicontazione	I Coordinatori dei Tecnici della Prevenzione dei Distretti Veterinari e la Posizione Organizzativa, per la rendicontazione dell'attività effettuata, utilizzano SIVIAN – Planning Campionamenti
Modalità verifica	Verifica trimestrale dell'attività svolta da parte del Direttore UOC Area B

135.6.15 Programma coordinato di controllo pluriennale dell'UE per la verifica dei livelli di residui di fitosanitari in alimenti

Normativa di riferimento	Regolamenti (UE) n. 2017/625, Reg. 178/2002/CE, Reg. (CE)396/2005; Reg. (UE) 2019/533; D. 23/07/2003
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	E. Sicurezza alimentare - Tutela della salute dei consumatori
Programma/Attività	E5 Controllo sul ciclo di vita dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti dei fitosanitari, compreso il controllo dei residui
Altri Programmi/Attività coinvolti	E4 Sorveglianza sulla presenza di residui di sostanze non autorizzate, farmaci, contaminanti e OGM negli alimenti, in conformità con il piano nazionale integrato dei controlli
	E6 Sorveglianza e controllo sulle attività connesse agli alimenti Regolamento (UE) n. 2017/625
	E10 Gestione stati di allerta alimenti destinati al consumo umano e alimenti per animali e gestione emergenze
	E14 Infezioni, intossicazioni e tossinfezioni alimentari
Componenti del programma	Espletamento dei piani di controllo dei residui
Prestazioni	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti
Indicatore di risultato	Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
Indicatore di impatto	- n. campioni effettuati / n. 01 campione programmato = 100%; - n. preaccettazioni eseguite / n. campionamenti effettuati = 100% - n. campioni non idonei / n. campioni effettuati = 0%
Destinatari	Miglioramento del profilo di sicurezza degli alimenti in commercio
Altri soggetti coinvolti	Distretti veterinari
PRs XI/Legislatura	Ministero della salute, Associazioni di categoria, altre Direzioni Generali di Regione Lombardia
Capitolo di Spesa	135.6
Budget	
Rendicontazione	I Coordinatori dei Tecnici della Prevenzione dei Distretti Veterinari e la Posizione Organizzativa, per la rendicontazione dell'attività effettuata, utilizzano SIVIAN – Planning Campionamenti.

Allegato al Programma coordinato di controllo pluriennale dell'Unione Europea per la verifica dei livelli di residui di fitosanitari in alimenti – Pianificazione 2020	
OBIETTIVO	Il Reg. (UE) 2019/533 definisce il programma coordinato di controllo pluriennale dell'Unione per il 2020, il 2021 e il 2022, destinato a garantire il rispetto dei livelli massimi di residui di antiparassitari e a valutare l'esposizione dei consumatori ai residui di antiparassitari nei e sui prodotti alimentari di origine vegetale ed animale.
DESCRIZIONE	I prodotti da prelevare sono: 1) grasso di pollame. Per questa tipologia si devono analizzare prodotti non trasformati. In caso di campionamento di prodotti in stato di congelamento, quest'aspetto deve essere indicato sul verbale di prelevamento. 2) fegato bovino. Per questa tipologia si devono analizzare prodotti non trasformati. In caso di campionamento di prodotti in stato di congelamento, quest'aspetto deve essere indicato sul verbale di prelevamento. 3) miele I residui di prodotti fitosanitari da ricercare per i prodotti di origine animale sono elencati nell'Allegato I, parte D del Reg. (UE) n. 2019/533. Per consentire la trasmissione dei dati al Ministero della Salute in formato XML conformemente allo Standard Sample Description (SSD) richiesto dalla Commissione, si raccomanda di compilare correttamente il verbale di prelievo indicando, tra l'altro: a) la finalità del prelievo: Piano Fitofarmaci b) il metodo di produzione (biologico, tradizionale) Il verbale di prelievo deve essere sempre scortato dall'allegato predisposto ai fini del flusso VIG.
DETTAGLI DELL'ATTIVITA'	
Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio	Il lotto da sottoporre a campionamento deve essere scelto in maniera casuale
Frequenza	Il campione da effettuare è: n. 1, campione di miele. Questo campione viene assegnato al DV Como Sud.
Luogo e momento del controllo	I prodotti devono essere prelevati preferibilmente: a) luoghi di produzione, privilegiando gli stabilimenti di maggiori dimensioni b) depositi all'ingrosso c) ipermercati e supermercati.
Metodi e tecniche	Il prelievo deve essere effettuato secondo i metodi riportati del decreto 23 luglio 2003 "Attuazione della Direttiva 2002/63/CE 11 luglio 2002 relativa ai metodi di campionamento ai fini del controllo ufficiale dei residui di antiparassitari nei prodotti alimentari di origine vegetale e animale" pubblicata sulla G.U. n. 221 del 23/09/2003. In particolare dovrà essere rispettato il numero minimo di campioni elementari da prelevare dalla partita previsto dalla tabella 1 del Decreto 23 luglio 2003, mentre per quanto riguarda la composizione dei campioni elementari da prelevare, nonché l'entità minima di ciascuna aliquota, dovranno essere rispettate le indicazioni previste dalla tabella 5 del medesimo Decreto. Il riscontro di residuo in quantità superiore al limite di legge configura violazione all'art. 5 lettera h) della Legge 283/62 e pertanto vanno assunti tutti i provvedimenti di conseguenza. Inoltre si ricorda l'obbligo da parte dell'operatore interessato del ritiro del prodotto dal mercato, nonché l'attivazione del sistema di allerta.
Modalità di rendicontazione	I Coordinatori dei Tecnici della Prevenzione dei Distretti Veterinari e la Posizione Organizzativa, per la rendicontazione dell'attività effettuata, utilizzano SIVIAN – Planning Campionamenti.
Modalità verifica	Verifica trimestrale dell'attività svolta da parte del Direttore UOC Area B

135.6.16 Piano della rete regionale di sorveglianza della radioattività ambientale

Normativa di riferimento	Regolamenti (UE) n. 2017/625 [in sostituzione del Regolamento (CE) n. 882/04], D. Lgs. n. 230/95. Racc. (CE) 14/04/2003, D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 230
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	E. Sicurezza alimentare - Tutela della salute dei consumatori
Programma/Attività	E4 Sorveglianza sulla presenza di residui di sostanze non autorizzate, farmaci, contaminanti e OGM negli alimenti, in conformità con il piano nazionale integrato dei controlli
Altri Programmi/Attività coinvolti	D11 Sorveglianza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi E6 Sorveglianza e controllo sulle attività connesse agli alimenti Regolamento (UE) n. 2017/625 (in sostituzione del Regolamento (CE) n. 882/04) E10 Gestione stati di allerta alimenti destinati al consumo umano e alimenti per animali e gestione emergenze
Componenti del programma	Controllo dei contaminanti negli alimenti
Prestazioni	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti
Indicatore di risultato	Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni - n. campionamenti effettuati / n. 27 campionamenti programmati = 100% - n. campioni non idonei / n. campioni effettuati < 10%
Indicatore di impatto	Valutazione del livello di rischio per il consumatore e miglioramento del livello di sicurezza degli alimenti in commercio
Destinatari	Distretti Veterinari
Altri soggetti coinvolti	Ministero della salute, Associazioni di categoria, altre Direzioni Generali di Regione Lombardia
PRS XI/Legislatura	135.6
Capitolo di Spesa	
Budget	
Rendicontazione	I Coordinatori dei Tecnici della Prevenzione dei Distretti Veterinari e la Posizione Organizzativa, per la rendicontazione dell'attività effettuata, utilizzano SIVIAN - Planning Campionamenti.

Allegato al Piano della rete regionale di sorveglianza della radioattività ambientale		
OBIETTIVO	Verifica della radioattività in matrici alimentari predefinite (latte vaccino intero fresco, pesci di lago, ungulati selvatici, miele) secondo quanto previsto dal piano specifico di ARPA Lombardia	
DESCRIZIONE	Attività di campionamento di matrici alimentari (latte vaccino intero fresco, pesci di lago, ungulati selvatici) da parte di ispettori afferenti ai Distretti Veterinari (Varese Nord, Varese Sud, Como Nord) con invio all' ARPA CRR Milano, Via Juvara, 22 (latte vaccino intero fresco 4 Litri per una unica aliquota, pesci di lago quantitativo di almeno 500 gr per un'unica aliquota, ungulati selvatici 1Kg di carne/campione, miele 2 Kg). Tutti i campioni di alimenti devono essere conferiti in buono stato di conservazione (preferibilmente freschi o, se ciò non è possibile, congelati freschi) allo scopo di consentire al Laboratorio la separazione della parte edibile. I quantitativi indicati si intendono riferiti alla frazione edibile. Per le carni selezionare diverse provenienze. Nel caso in cui il campione sia prelevato in momenti diversi del periodo di campionamento è necessario che si prelevi sempre lo stesso tipo di prodotto. Effettuare il conferimento dei campioni prelevati regolarmente, distribuendoli omogeneamente nel corso dell'anno e riducendo al minimo necessario i campioni conferiti nei mesi di novembre e dicembre.	
DETTAGLI DELL'ATTIVITA'		
Categorizzazione degli eventuali rischio	Vedi Decreto N. 13312 del 20/12/2010 Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti e piano della rete regionale di sorveglianza della radioattività ambientale – 2016 - ARPA Lombardia	
Frequenza (o criteri per stabilire la frequenza)	L'attività di campionamento viene effettuata durante l'intero arco dell'anno per un numero complessivo di 27 campioni (latte vaccino intero fresco n. 12, pesci di lago n. 4, ungulati selvatici n. 10, n. 1 miele). I campioni sono così ripartiti: a) DV Varese Nord: n.12 campioni di latte vaccino fresco con frequenza mensile, n. 5 campioni di carne di ungulati selvatici (caprioli, daini, cinghiali...) con frequenza annuale, n. 1 campione di pesci di lago nel I semestre e n. 1 campione di pesci di lago nel II semestre (preferibilmente carnivori nel Lago Ceresio) b) DV Varese Sud: n. 1 campione di pesci di lago nel I semestre e n. 1 campione di pesci di lago nel II semestre (preferibilmente carnivori nel Lago Maggiore) c) DV Como Nord: n. n. 1 campione di pesci di lago nel I semestre e n. 1 campione di pesci di lago nel II semestre (preferibilmente carnivori nel Lago Lario), n. 5 campioni di carne di ungulati selvatici (caprioli, daini, cinghiali...) con frequenza annuale	
Luogo e momento del controllo	Lago Maggiore, Lago Lario, Lago Ceresio, impianti riconosciuti (centrale del latte, centri lavorazione selvaggina), impianti registrati (laboratori di smielatura)	
Metodi e tecniche	I campioni sono prelevati secondo le indicazioni regionali da parte di ispettori afferenti ai Distretti Veterinari Varese Nord, Varese Sud, Como Nord	
Modalità di rendicontazione e feedback	I Coordinatori dei Tecnici della Prevenzione dei Distretti Veterinari e la Posizione Organizzativa, per la rendicontazione dell'attività effettuata, utilizzano SIVIAN – Planning Campionamenti.	
Modalità verifica	Verifica trimestrale dell'attività svolta da parte del Direttore UOC Area B con predisposizione di report datato e firmato	

7 AREA IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONE ZOOTECNICHE

7.1 ANALISI CONTESTO TERRITORIALE ALLEVAMENTI

Tipologia Impianti (fonte dati SIVIAN ATS – 03/02/20)

Strutture Veterinarie	Tot UO	Varese Nord	Varese Sud	Como Nord	Como Sud
Medico veterinario senza struttura veterinaria	127	22	54	31	20
Studio veterinario	19	6	7	5	1
Studio veterinario associato	4	0	2	0	2
Ambulatorio veterinario	130	35	49	25	21
Clinica o casa di cura veterinaria	39	9	14	5	11
Ospedale veterinario	1	1	0	0	0
Laboratorio veterinario di analisi	3	2	1	0	0

Medicinale Veterinario	Tot UO	Varese Nord	Varese Sud	Como Nord	Como Sud
Farmacie	362	92	123	83	64
Parafarmacie	38	13	15	6	4
Grossisti autorizzati alla vendita diretta	3	1	0	1	1
Grossisti di medicinali veterinari (art. 66 D.Lgs.193/2006)	7	2	2	1	2

Sperimentazione Animale	Tot UO	Varese Nord	Varese Sud	Como Nord	Como Sud
Impianto allevamento animali per sperimentazione D.L.vo 116/1992	4	2	2	0	0
Impianto utilizzatore animali per sperimentazione D.L. vo 116/1992	3	1	2	0	0

Trasporto Animali vivi	Tot UO	Varese Nord	Varese Sud	Como Nord	Como Sud
Trasporto animali vivi tipo 1 < 8 ore	121				
Trasporto animali vivi tipo 2 > 8 ore					

Impianti Riconosciuti Reg 183/2005	Tot UO	Varese Nord	Varese Sud	Como Nord	Como Sud
Commercio di additivi (a)	24	1	5	12	6
Commercio di additivi senza possesso fisico (a)	2	0	2	0	0
Commercio di premiscele (b)	23	1	4	12	6
Commercio di premiscele senza possesso fisico (b)	2	0	2	0	0
Produzione di additivi (a)	1	0	1	0	0
Produzione di premiscele (b)	1	0	1	0	0
Produzione di mangimi ottenuti dalla miscelazione di grassi	1	0	0	0	1
Produzione di mangimi per autoconsumo (c)	1	0	0	0	1
Produzione di mangimi per vendita (c)	5	1	2	0	2

Impianti Registrati Reg. 183	Tot UO	Varese Nord	Varese Sud	Como Nord	Como Sud
Coltivazione prodotti destinabili alimentazione zootecnica	96	2	1	36	57
Stoccaggio granaglie	17	1	3	5	8
Fabbricazione mangimi commercio/autoconsumo (diversi da all. IV c. 3)	46	3	6	13	24
Commercio all'ingrosso e al dettaglio di prodotti zootecnici - mangimi	127	33	49	22	23
Condizionamento additivi, premiscele e mangimi, diverse da all. IV	4	1	3	0	0
Essiccazione granaglie conto terzi	3	0	1	0	2
Fabbricazione additivi (diversi da all. IV, capo 1)	3		3		
Fabbricazione mangimi composti autorizzati Legge 281/63, art. 5	9	4	4	0	1
Trasporto di mangimi	6	1	3	1	1
Commercio ingrosso/dettaglio additivi e premiscele (diversi da all. IV, capo 1 e 2)	5	1	4	0	0
Essiccazione granaglie conto proprio	7	1	0	2	4
Fabbricazione premiscele (diversi da all. IV, capo 2)	6	0	1	2	3
Fabbricazione prodotti di origine minerale e chimico industriali DM 13/11/85	1	0	1	0	0
Macinazione e brillatura (mulini)	15	2	2	3	8
Altro	10	2	1	3	4

Strutture della riproduzione animale	Tot UO	Varese Nord	Varese Sud	Como Nord	Como Sud
Centro magazzino sperma -- COMUNITARIO	3	3			
Centro produzione materiale seminale o di embrioni -- NAZIONALE	6	1	2	0	3
Centro raccolta sperma -- COMUNITARIO	2	1	0	0	1
Recapito -- NAZIONALE	6	3	1	1	1
Stazione di inseminazione artificiale equina -- NAZIONALE	8	3	0	1	4
Stazione di monta naturale privata per gli equini -- NAZIONALE	7	2	0	5	0
Stazione di monta pubblica -- NAZIONALE	30	6	4	10	10
Gruppo di raccolta embrioni -- NAZIONALE	1	1	0	0	0
Operatori laici della fecondazione artificiale	340	98	77	77	88
Operatori veterinari della fecondazione artificiale	33	10	11	7	5

Allevamenti da latte	Tot UO	Varese Nord	Varese Sud	Como Nord	Como Sud
BOVIDI - Riproduzione latte	162	36	23	66	37
BOVIDI - Riproduzione latte crudo	34	11	9	6	8
OVI-CAPRINI - Da latte	94	43	9	35	7

Impianti registrati - produzione e vendita di prodotti a base di latte	Tot UO	Varese Nord	Varese Sud	Como Nord	Como Sud
Distributore automatico di latte crudo	40	11	13	5	11
Laboratorio di produzione e vendita di gelati	241	49	86	50	56
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	101	30	14	40	17

Impianti Riconosciuti - Prodotti a base di latte e derivati	Tot UO	Varese Nord	Varese Sud	Como Nord	Como Sud
Sezione 0 - Attività generali - Centro di riconfezionamento	16	2	5	3	5
Sezione 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	9	3	1	2	2
Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Centro di raccolta	1			1	
Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura	3			3	
Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	49	10	6	25	8
Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trattamento termico	3	1	0	1	1
Sezione XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stabilimento di trasformazione	1				1
Deposito riconosciuto additivi, aromi ed enzimi	4	0	2	0	2

STABILIMENTI RICONOSCIUTI per sottoprodotti Regolamento CE n.1069/2009 e UE n.142/2011	Tot UO	Varese Nord	Varese Sud	Como Nord	Como Sud
Sez IV - Trasformazione Cat. 3	3	2			1
Sez IV - Trasformazione Cat. 1	1				1
Sez I - Magazzinaggio Art..24 (1) (I) Cat.1	5	1	4		
Sez I - Magazzinaggio Art..24 (1) (I) Cat.3	2	1	1		
Sez I - Attività Intermedie Art. 24 (1)(H) Cat. 3	2				2
Sez I - Attività Intermedie Art. 24 (1)(H) Cat.1	4		4		
Sez III - Combustione Cat. 1	2				2
Sez III - Combustione Cat. 3	2		2		
Sez III - Incenerimento Cat. 1	1			1	
Sez VIII - Produzione Pet Food Cat. 3	2		2		
Sez II - Magazz. Prod. Derivati Art. 24 (1)(J) Cat. 3	4	1			1
Sez XII - Prod. Fertilizzanti Organici/Ammendanti Cat. 3	1				1

STABILIMENTI REGISTRATI per sottoprodotti Regolamento CE n.1069/2009 e UE n.142/2011	Tot UO	Varese Nord	Varese Sud	Como Nord	Como Sud
Sez IX - Tassidermia Cat. 1	1			1	
Sez. IX - Produzione Pelli Setole Pennelli Cat. 3	1				1
Sez. IX - Lavorazione Piume E Piumini Cat. 3	1		1		
Sez. IX - Lavorazione Cera D'api Cat. 3	1		1		
Sez. IX - Lavorazione abomasi ed epiglottidi - Cat 3	1				1
Sez. IX - Conceria Cat. 3	1	1			
Sez. XI - Centro Di Raccolta (Art.23) Cat.3	1	1			
Sez. XIII - Trasporto Cat. 1	7		5	1	1
Sez. XIII - Trasporto Cat. 2	2	1			1
Sez. XIII - Trasporto Cat. 3	5	1	2	1	1
Sez. XIII - Trader Cat. 1	1			1	
Sez. XIII - Trader Cat. 2	1			1	
Sez. XIII - Trader Cat. 3	1			1	
Sez. X - Scopi Didattici e Ricerca -Uso In Deroga Art.18 Petfood Cat.3	1				1
Sez. X - Scopi Didattici E Ricerca - Uso In Deroga Art. 18 Cat.2	1	1			
Sez XIII - Prodotti Per Uso Farmaceutico	3		1	1	1
Sez XIII - Commercio pelli grezze e conciate Cat. 3	1	1			
Sez. XIII - Alimentazione Animali Da Pelliccia Cat. 3					
Sez. XIII - Altro - Commercio Senza Possesso Fisico Solfato Di Potassio Cat. 3	1		1		
Sez XIII - Manipolazione Prodotti Intermedi	1			1	

Report attività istituzionali e controlli ufficiali svolti

Tabella 1. Benessere in allevamento (fonte dati Dipartimento Veterinario ATS – 06.02.2020)

Tipologia Azienda	Controlli Programmati	Controlli eseguiti	%	NC
SUINI	4	4	100	
GALLINE SUPERIORE 350 CAPI	4	5	125	
POLLI	2	1	50	
BOVINI	25	32	128	
OVI-CAPRINI	11	21	190	
EQUIDI	4	5	125	1
VITELLI A CARNE BIANCA	1	1	100	
VITELLI	67	68	101	
ALTRE SPECIE AVICOLE	7	3	47	
STRUZZI	3	1	33	
CONIGLI	9	7	77	
totale	137	148	108	

Tabella 2. Benessere animale durante il trasporto (fonte dati Dipartimento Veterinario ATS – 06.02.2020)

Trasporto animali vivi	Controlli Programmati	Controlli eseguiti	%	NC
Controlli su strada – con Polstrada	11	17	110	5
Controlli a destino – macello	68	69	101	1
totale	79	81	103	6

I controlli su strada sono stati effettuati da Veterinari Ufficiali e tecnici della prevenzione, congiuntamente con Personale Polstrada e Carabinieri Forestali. La NON conformità rilevata nel corso del 2019 è attribuibile alla non idonea documentazione di trasporto e NON a mancato rispetto del benessere durante il trasporto.

Tabella 3. Piano sorveglianza benessere animali utilizzati ai fini della sperimentazione (fonte dati SIVIAN ATS – 06/02/2020)

2019	Controlli Programmati	Controlli eseguiti	% ESEGUITI	NC
Impianto allevamento animali per sperimentazione D.L.vo 116/1992	3	3	100	0
Impianto utilizzatore animali per sperimentazione D.L.vo 116/1992	3	3	100	0

Nessuna criticità rilevata

Tabella 4. a Piano Alimentazione Animale (fonte dati Dipartimento Veterinario ATS – 06/02/2020)

2019	Controlli programmati	Controlli eseguiti	%	NC
Prelievi	159	159	100	3
Ispezioni attività censite nr. 454	148	178	120	0

Nessuna criticità riscontrata. Nel 2019 la Regione ha riproposto lo stesso Piano di campionamenti del 2018 e pertanto sono state confermate a inizio anno con la Regione alcune leggere variazioni già attuate nell'anno 2018.

Tabella 4. b Piano Alimentazione Animale – controlli (fonte dati Dipartimento Veterinario ATS – 06/02/2020)

2019	Controlli ATS Insubria	NC
Allevamenti bovini	61	
Allevamenti suini	3	
Allevamenti avicoli	8	
Allevamenti ovicapri	15	
Ippodromi maneggi scuderie	2	
Ispezioni impianti riconosciuti	21	
Ispezioni impianti registrati	102	

Nessuna criticità riscontrata

Tabella 5. Piano regionale integrato controlli settore riproduzione animale (fonte dati Dipartimento Veterinario ATS – 06/02/2020)

2019	Controlli programmati	Controlli eseguiti	%	NC
CERTIFICATI D'INTERVENTO FECONDATIVO ED EMBRIONALE	28	29	103	0
STAZIONI DI MONTA NATURALE	13	12	92	0
STAZIONI DI INSEMINAZIONE ARTIFICIALE	3	3	100	0
CENTRI DI PRODUZIONE E DEI RECAPITI SPERMA	3	3	100	0
CENTRI DI RACCOLTA E MAGAZZINAGGIO DELLO SPERMA	1	1	100	0
OPERATORI DI FECONDAZIONE ARTIFICIALE	37	33	90	0
CERTIFICATI D'INTERVENTO FECONDATIVO ED EMBRIONALE	19	21	110	0
STAZIONI DI MONTA NATURALE	15	13	86	0
RECAPITO	1	1	100	0

Controlli effettuati congiuntamente a personale della Regione Ass. Agricoltura.

Tabella 6. Piano farmacosorveglianza (fonte dati Dipartimento Veterinario ATS – 06/02/2020)

Tipologia Impianto	Controlli Programmati	Controlli eseguiti	%	NC
GROSSISTI E DEPOSITARI DI MEDICINALI VETERINARI	6	6	100	0
GROSSISTI VENDITA DIRETTA	2	2	100	0
MEDICI VETERINARI AUTORIZZATI A DETENERE SCORTE	20	36	180	0
ALLEVAMENTI BOVINI	86	142	140	0
ALLEVAMENTI SUINI	10	15	150	0
ALLEVAMENTI EQUIDI PRODUZIONE CARNE	1	2	200	0
ALLEVAMENTI ITTICI	10	6	60	0
ALLEVAMENTI AVICOLI	2	10	500	0
ALLEVAMENTI CUNICOLI PRODUZIONE CARNE	9	9	100	0
ALLEVAMENTI OVI-CAPRINI	29	41	141	0
IPPODRONI, MANEGGI, SCUDERIE	30	33	110	0
APIARI CON LABORATORIO SMIELATURA	37	25	68	0
FARMACIE	69	33	47	0
PARAFARMACIE	11	7	63	0

Particolare attenzione è stata dedicata agli allevamenti/strutture veterinarie autorizzate a detenere scorte di medicinali associate ad animali destinati alla produzione di alimenti DPA.

Tabella 7. Piano controllo ufficiale impianti per sottoprodotti Reg. CE 1069/09 (fonte dati SIVIAN – 06/02/2020)

Controlli Ufficiali Impianti Riconosciuti	2019			
	Controlli programmati	Controlli eseguiti	%	NC
SEZ IV - TRASFORMAZIONE CAT. 3	16	16	100	0
SEZ IV - TRASFORMAZIONE CAT. 1	12	12	100	0
SEZ I - MAGAZZINAGGIO ART. 24 (1) (i) CAT.1	8+ 2 PIF	8+ 2 PIF	100	0
SEZ I - MAGAZZINAGGIO ART. 24 (1) (i) CAT.3	3	3	100	0
SEZ I - ATTIVITA' INTERMEDIE ART. 24 (1)(h) CAT. 3	2	2	100	0
SEZ I - ATTIVITA' INTERMEDIE ART. 24 (1)(h) CAT.1	3+2 PIF	2 PIF + 3	100	0
SEZ III - COMBUSTIONE CAT. 1	2	4	200	0
SEZ III - COMBUSTIONE CAT. 3	2	2	100	0
SEZ VIII - Produzione PET FOOD CAT. 3	3	4	120	0
SEZ II - MAGAZZ. PROD. DERIVATI ART. 24 (1)(j) CAT. 3	3	3	100	0
SEZ XII - PROD. FERTILIZZANTI ORGANICI/AMMENDANTI CAT. 3	1	2	200	0
Controlli Ufficiali Impianti Registrati				
SEZ IX - TASSIDERMA CAT. 1	1	2	200	0
SEZ. IX - LAVORAZIONE SOA SCOPI DIVERSI A.A. CAT. 3	4	4	100	0
SEZ. X - USO IN DEROGA SOA PER PETFOOD (ART.18) CAT. 3	1	3	300	0
SEZ. X - USO IN DEROGA SOA PER A.A. (ART.18) CAT. 2	1	2	200	0
SEZ. XI -CENTRI DI RACCOLTA (ART.239- CAT. 3	1	2	200	0
SEZ. XIII - ALTRO CAT. 1	5	5	100	0
SEZ. XIII - ALTRO CAT. 2	0	0	0	0
SEZ. XIII - ALTRO CAT. 3	10	27	270	0

Nessuna criticità

Tabella 8. Piano Latte (fonte dati Dipartimento Veterinario ATS – 06/02/2020)

	Controlli programmati	Controlli eseguiti	%	NC
Campioni latte (tank)	32	33	100	0
Campioni latte erogatori automatici	106	84	100	0
Ispezioni erogatori	53	56	106	6

Si registra costante calo del numero dei distributori di latte crudo sul territorio, che ha determinato una ulteriore riduzione del numero dei controlli/campionamenti. Chiuso 1 erogatore

Tabella 9. Piano sorveglianza presenza aflatossine nel latte (fonte dati Dipartimento Veterinario ATS – 06/02/2020)

Aziende	Controlli programmati	Controlli eseguiti	%	NC
2019	147	147	100	0

Il piano di sorveglianza aflatossine ha determinato un incremento nell'attività di campionamento e di controllo ufficiale. In sede di autocontrollo si è registrata una sola positività nel corso dell'anno. Il livello di attenzione rimane comunque alto.

Tabella 10. Piano semplificazione export latte Paesi terzi (fonte dati Dipartimento Veterinario ATS – 06/02/2020)

Ispezioni	Controlli programmati	Controlli eseguiti	%	NC
2019	107	96	89	0

Tabella 11. Piano cisterne arrivate dall'estero (fonte dati Dipartimento Veterinario ATS – 06/02/2020)

Prelievi	Controlli programmati	Controlli eseguiti	%	NC
2019	2	2	100	0

Tabella 12. Piano Nazionale residui (fonte dati Dipartimento Veterinario ATS – 06/02/2020)

Prelievi	Controlli programmati	Controlli eseguiti	%	NC
2019	461	461	100	6

Tabella 13. Piano Nazionale residui Extrapianto (fonte dati Dipartimento Veterinario ATS – 06/02/2020)

Prelievi	Controlli programmati	Controlli eseguiti	%	NC
2019	20	20	100	0

7.2 ATTIVITA' ISTITUZIONALE, NON PROGRAMMATA E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Attività istituzionali

In carico al Servizio IAPZ sono ascritte le SCIA riferite a:

Filiera prodotti lattiero-caseari.

Registrazioni/Riconoscimenti ex Reg. 183/2005.

Registrazioni ex Reg. 767/2009.

Registrazioni/Riconoscimenti ex Reg. 1069/2011.

Al di fuori dell'ambito SCIA si colloca il rilascio di Autorizzazioni relative a:

Trasporto animali vivi ex Reg. 1/2005.

Detenzione scorte farmaci veterinari.

Attività non programmabili

Rientrano in tale ambito tutte le attività non prevedibili quali i sistemi di allerta per alimenti e mangimi (RASFF), o le certificazioni rilasciate su richiesta di privati per l'esportazione di mangimi, sottoprodotti, prodotti a base di latte, dichiarazione di idoneità del prodotto, ecc.); i sopralluoghi effettuati su richiesta di altre Autorità o di privati, segnalazioni ed esposti, al fine della verifica del rispetto del benessere animale e della tutela degli animali da reddito.

Definizione delle modalità di categorizzazione del rischio ed assegnazione frequenza Controlli Ufficiali

L'attività di controllo ufficiale (ispezione e campionamento) si basa sull'analisi di contesto e sulla categorizzazione del rischio, tenuto conto delle risorse disponibili, e circa le quali si rimanda ai singoli Piani di attività. Per anno 2020 la graduazione del rischio è stata mantenuta uguale rispetto all'anno 2019. In elenco l'individuazione dei livelli di rischio per i vari piani operativi.

Piano regionale Benessere animale PRBA

La graduazione del rischio viene effettuata sulla base della tipologia di allevamento (Tabella 1), sulla presenza di non conformità aperte, allevamenti con elevate non conformità pregresse.

Tabella 1.

Allevamenti di vitelli TUTTI	10%
Allevamenti galline ovaiole che producono uova da consumo TUTTI	
Broiler > 500 capi	
Altri Bovini > 50 capi	15%
Struzzi > 10 capi	
Tacchini ed altri avicoli > 250 capi	
Conigli > 250 capi	
Allevamenti Ovicapri > 50 capi	
Bufali > 10 capi	
Cavalli DPA > 10 capi	
Animali da pelliccia – Pesci TUTTI	Vedi appunto (***)
Allevamenti suini > 40 capi	

Benessere animale durante il trasporto, controlli su strada e a destino

L'identificazione delle strutture da sottoporre a controllo a destino e l'ubicazione dei controlli su strada (punti critici) da effettuarsi con la Polizia Stradale terrà conto delle categorie a rischio, legate a violazioni amministrative/penali rilevate negli ultimi 5 anni.

Piano regionale benessere animale durante la macellazione e abbattimento

Nessuna categorizzazione del rischio. Tutti gli impianti di macellazione sono sottoposti a controllo almeno una volta l'anno.

Sorveglianza sulla sperimentazione animale. Categorizzazione del rischio effettuata da U.O Veterinaria.

Alimentazione animale

Vengono programmate frequenza dei sopralluoghi e gli impianti da controllare in base alle risorse disponibili ed alla valutazione del rischio secondo le indicazioni fornite dal piano regionale della prevenzione veterinaria. I principi che sono alla base del sistema di graduazione del rischio per la "Sicurezza alimentare" sono sostanzialmente applicabili per il settore relativo all'Igiene degli Allevamenti così come indicato nel Reg. (CE) 882/2004. Come previsto nelle imprese alimentari registrate, appare opportuno effettuare una graduazione del rischio per macrocategorie anziché per singoli impianti. La valutazione sarà condotta su un campione significativo di stabilimenti, estratto con criteri di casualità dall'insieme degli stabilimenti appartenenti alla medesima macrocategoria. Per l'anno 2020 verrà utilizzata la scheda di graduazione del rischio già utilizzata lo scorso anno, per gli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Regolamento CE 1831/2003 e per gli stabilimenti registrati (produzione). Inoltre nel corso dell'anno verrà riaggiornato l'elenco di tutte le attività registrate ai sensi del sopracitato regolamento comunitario.

Farmacosorveglianza

L'identificazione delle aziende da sottoporre a controllo è effettuata utilizzando i criteri previsti dal PRPV

Risultano da sottoporre a controllo almeno una volta/anno le seguenti attività:

- Deposito e commercio all'ingrosso e vendita diretta di medicinali veterinari;

- Allevamenti di animali DPA provvisti di scorta, allevamenti di animali DPA in cui viene dichiarata la assenza di trattamenti;

- I fabbricanti di premiscele.

Nella pianificazione dei controlli negli allevamenti delle varie specie animali saranno programmati gli accertamenti nel 100% delle aziende autorizzate alla detenzione di scorte di farmaci. I controlli negli allevamenti, se non effettuati come intervento mirato a seguito di segnalazione, per un razionale utilizzo delle risorse, dovrà essere effettuato contestualmente ad altri controlli come quelli sulla produzione del latte. Alimentazione PNAA, benessere BNAA, ed altri. benessere BNAA, ed altri.

In percentuale saranno sottoposte a controllo le altre attività (allevamenti non DPA e gli animali DPA senza scorta di impianto, impianti di cura, scorte proprie per l'attività zootecnica). I controlli presso ambulatori/cliniche veterinarie e canili/gatili/pensioni, saranno effettuati contestualmente ai controlli gestione anagrafe degli animali d'affezione e verranno effettuati o congiuntamente al Servizio Igiene Urbana o direttamente dal Servizio Igiene Urbana dopo opportuna formazione, per una valutazione del corretto impiego del farmaco mediante un indicatore che considera la distribuzione in percentuale delle molecole antibiotiche critiche e delle deroghe con utilizzo del farmaco umano. I controlli previsti presso le farmacie saranno concordati ed effettuati congiuntamente con il Servizio Farmaceutico dell'ATS. Il campione inoltre andrà inoltre identificato in base ai seguenti criteri:

Precedenti non conformità e/o segnalazioni; Positività piano di campionamento PNR, PRAA; Presenza di numerose autorizzazioni scorte gestite dallo stesso Medico Veterinario; Mancato utilizzo del sistema elettronico di ricetta veterinaria; Verifica di anomalo utilizzo di antibiotici in eccedenza rispetto alla media regionale evidenziata da Classy farm.

Stabilimenti riconosciuti per sottoprodotti di origine animale

il livello di rischio cresce in funzione della lavorazione/manipolazione di sottoprodotti freschi ed in rapporto alla destinazione del prodotto in uscita. La valutazione del rischio dovrà tenere conto delle caratteristiche dello stabilimento, secondo quanto previsto dalle linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti (CE) 882/2004 854/2004 approvate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo stato e le regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano del 10.11.2017. Nel 2017 sono stati rivalutati tutti gli stabilimenti riconosciuti/registrati attraverso una riclassificazione effettuata con le score card messe a punto dalla U.O. Veterinaria della Regione Lombardia.

Piano latte

Tipologia degli allevamenti, Produzione latte crudo destinato alla vendita diretta (campionamento tank ed erogatori) - produzione latte crudo per la trasformazione - produzione latte alta qualità. Tipologia degli stabilimenti, stabilimenti con impianto di pastorizzazione, stabilimenti che producono formaggi freschi e a stagionatura < 90 giorni, stabilimenti che producono formaggi DOP Taleggio, Gorgonzola e similari, con attività di trasformazione, stagionatura, porzionatura e confezionamento. Controllo di tutti gli allevamenti che richiedono la validazione ai fini export.

Riproduzione animale

L'attività di Controllo Ufficiale deve essere basata sulla valutazione del rischio, lo strumento messo a punto per la classificazione delle strutture in base a un foglio di calcolo, che permettere di valutare preventivamente i rischi igienico-sanitari relativi ad ogni Struttura, consentendo di classificare le diverse realtà aziendali in base al rischio effettivo connesso all'attività produttiva svolta. Tale classificazione costituisce la base per la programmazione dei controlli, in senso qualitativo e quantitativo. Nel corso del 2020 saranno sottoposte a rivalutazione del rischio tutte le strutture oggetto di controllo.

135.3 Settore Mangimi e sottoprodotti di origine animale

135.3.1 Piano Regionale Alimentazione Animale

135.3.2 Sottoprodotti di Origine Animale

135.4 Settore Salute animale e Igiene urbana"

135.4.27 Riproduzione Animale

135.6 Settore alimenti di origine animale

135.6.5 Piano Latte

135.6.7 Attività extra piano per la ricerca dei residui negli alimenti e in alcuni prodotti di origine animale in Regione Lombardia

135.6.9 Piano di controllo sulla qualità igienica dei prodotti a base di latte ottenuti nei caseifici degli alpeggi

135.6.14 Piano nazionale residui - ricerca dei residui negli animali e in alcuni prodotti di origine animale in Regione Lombardia

135.7 Settore Benessere animale

135.7.1 Piano Regionale Benessere Animale

135.7.2 Piano regionale benessere animale durante la macellazione e abbattimento

135.7.3 Piano Regionale Farmacosorveglianza

135.7.4 Piano Regionale Sperimentazione Animale

135.3 Mangimi e sottoprodotti di origine animale

135.3.1 Piano Regionale Alimentazione Animale

Normativa di riferimento	Reg. CE 183/2005, Reg. CE 767/2009, Reg. CE 1881/2003, Direttiva CE 32/2002, D.L.vo 90/93, DM 16/11/1993, Legge 281/1963, D.L.vo 26/2017, D.L.vo 142/2009, Reg. CE 1017/2017, Reg. CE 999/2001
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	D Salute animale e igiene urbana veterinaria
Programma/Attività	D11 Sorveglianza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi
Altri Programmi/Attività coinvolti	D4 Controllo sul benessere degli animali da reddito D8 Sorveglianza sull'impiego del farmaco per uso veterinario e prevenzione della farmacoresistenza E4 Sorveglianza sulla presenza di residui di sostanze non autorizzate, farmaci, contaminanti e OGM negli alimenti, in conformità con il piano nazionale integrato dei controlli E6 Sorveglianza e controllo sulle attività connesse agli alimenti Regolamento (UE) n. 2017/625 (in sostituzione del Regolamento (CE) n. 882/04)
Componenti del programma	- Sorveglianza e controllo degli Operatori del Settore dei Mangimi (OSM) - Controlli ai sensi Piano nazionale alimentazione animale - Registrazione e riconoscimento OSM - Gestione dell'anagrafe degli OSM divisa per tipologia ed attività
Prestazioni	- Controlli ufficiali e altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti - Certificazioni - Report informativi/ rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni - Rilascio pareri e autorizzazioni - Gestione delle anagrafiche
Regole 2020	Nel campo dell'Alimentazione Animale risulta fondamentale assicurare la rintracciabilità dal fabbricante all'utilizzatore finale e favorire l'efficacia nell'applicazione dei controlli ufficiali; è dunque necessario un sistema di registrazione e riconoscimento di tutte le imprese del settore dei mangimi da parte dei Dipartimenti Veterinari. A tal fine entro il 31/05/2020 ed entro il 30/11/2020 dovrà essere inviato alla U.O. Veterinaria l'anagrafica aggiornata degli impianti registrati e riconosciuti secondo le indicazioni della master list ministeriale in VETInfo.
Obiettivo	Il PRAA 2020, è costituito da piani mirati al controllo ufficiale nel settore dell'alimentazione animale: verifica, per gli aspetti di carattere sanitario, della sicurezza e della rispondenza degli alimenti per animali e dell'acqua di bevanda ai requisiti della vigente normativa; verifica del possesso e del mantenimento dei requisiti strutturali e funzionali dell'impresa del settore dei mangimi oggetto di controllo ufficiale; verifica costante della anagrafe delle ditte del settore dei mangimi;
Descrizione	<u>Referente del Piano PRAA dell'ATS Insubria è la dott.ssa Nicoletta Pozzi.</u> Per quanto non espressamente qui previsto, e per tutte le indicazioni operative si rimanda al PRAA 2020 pubblicato nella sezione Documenti Regionali del sistema informatico SIVI e al Piano nazionale di Vigilanza e Controlli Sanitari sulla Alimentazione Animale 2018-2020.
Anagrafe delle imprese del settore dei mangimi	L'Attività che si svolge all'interno del Piano comporta diversi compiti che vengono di qui di seguito illustrati: Il DVSAOA provvede al costante aggiornamento degli elenchi anagrafici previsti da: il Reg. (CE) n. 183/2005; il D.Lgs. n. 90/1993 e relativi Decreti applicativi; il Reg. (CE) n. 999/2001 e s.m.i. per quanto attiene gli impianti di produzione di mangimi e gli allevamenti dotati di nulla osta per l'uso in deroga delle proteine animali trasformate (PAT). La trasmissione degli elenchi aggiornati delle imprese del settore di mangimi registrate e riconosciute ai sensi del Reg. (CE) n. 183/2005 avverrà entro il 31 maggio e il 30 novembre 2020.
Formazione	Nell'ambito del piano di formazione aziendale 2020, per il personale addetto al controllo ufficiale, verrà previsto almeno un incontro con il referente aziendale del PRAA per discutere le problematiche rilevate durante l'attività di controllo, le eventuali variazioni introdotte con il PRAA 2020, le novità legislative più importanti.
Vigilanza e controllo	L'Attività ispettiva presso gli stabilimenti e le aziende primarie comporta la compilazione del verbale di ispezione e di norma, delle check-lists allegate al PRAA 2020, e copia di tali documenti, sottoscritti dai partecipanti al controllo, saranno lasciati all'operatore del settore dei mangimi (come da procedure aziendali in essere). Il Dipartimento di Prevenzione Veterinario programma le frequenze dei sopralluoghi e gli impianti da controllare in base alle risorse disponibili ed alla valutazione del rischio secondo le indicazioni fornite dal piano regionale della prevenzione veterinaria 2019 - 2023, e tenuto conto delle frequenze minime dettate dal PNA 2018-2020.
Piani di campionamento	Il PRAA 2020 è costituito da piani di campionamento mirati al controllo ufficiale nel settore della alimentazione animale per la verifica di: Piano di controllo ai fini della profilassi della BSE; Piano di controllo degli additivi e dei principi farmacologicamente attivi; Piano di controllo sulla presenza di diossine, PCB diossina- simili, PCB non diossina - simili; Piano di controllo della contaminazione da micotossine; Piano di Controllo della presenza di contaminanti inorganici, composti azotati, composti organoclorurati, fitosanitari, residui di confezionamento, impurità botaniche e radionuclidi; Piano di controllo ufficiale della contaminazione microbica da salmonella spp; Piano di controllo ufficiale sulla presenza di organismi geneticamente modificati; L'Allegato 8 del PNA 2018-2020 contiene le "Linee guida per il campionamento ai fini del controllo ufficiale dei mangimi". Per quanto attiene al campionamento di matrici diverse dai mangimi, quali acqua di abbeverata e materiali di categoria 1 e 2 si rimanda agli specifici capitoli del PNA 2018-2020. CAMPIONAMENTI EXTRAPIANO: resta inteso che in particolari situazioni (epidemiologiche, tossicologiche, ecc.) o in presenza di esigenze locali di qualsivoglia natura, il numero o la tipologia dei campioni possono essere modificati, sentiti, per le parti di competenza, la U.O. Veterinaria regionale e l'I.S.S.L.E.R.
Frequenza (o criteri per stabilire la frequenza)	ATTIVITA' ISPETTIVA Secondo le indicazioni fornite dal piano regionale della prevenzione veterinaria 2019 - 2023, e tenuto conto delle frequenze minime dettate dal PNA 2018-2020, nonché dell'analisi del rischio sugli impianti, si indicano le frequenze di massima di seguito riportate. Un'ispezione l'anno presso: ☐ stabilimenti di produzione di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), b), c) del Regolamento (CE) n. 183/05; ☐ impianti di produzione di mangimi medicati e prodotti intermedi; ☐ aziende zootecniche che producono mangimi medicati per autoconsumo; ☐ imprese di produzione di cui all'articolo 5, comma 2, del Regolamento (CE) n. 183/2005; ☐ stabilimenti di produzione di alimenti per animali da compagnia; ☐ stabilimenti di trasformazione di oli vegetali; ☐ stabilimenti che operano la produzione/trattamento oleochimico di acidi grassi; ☐ stabilimenti di produzione di biodiesel; ☐ stabilimenti di miscelazione di grassi. Un'ispezione ogni due anni presso: ☐ stabilimenti di commercializzazione di cui all'art. 10 c. 1, lettera a), b), del Regolamento (CE) n. 183/2005;

accreditata presso II.ZZ.SS. diversi da quello ove è stato conferito il campione.
 Programma di Monitoraggio Anno 2020 – **campionamenti previsti n. 8**
 La scelta degli allevamenti da sottoporre a campionamento deve essere casuale.

RICERCA	SPECIE	MATRICE	LUOGO DI PRELIEVO
Cobalto	Bovini	Mangime	Allevamento, mangimificio, trasporto, distribuzione, altre sedi
Ferro	Vitelli	Mangime	Allevamento, mangimificio, trasporto, distribuzione, altre sedi
Manganese	Avicoli	Mangime	Allevamento, mangimificio, trasporto, distribuzione, altre sedi
Rame	Avicoli Suini Ovicapri	Mangime	Allevamento, mangimificio, trasporto, distribuzione, altre sedi
Selenio	Bovini	Mangime	Allevamento, mangimificio, trasporto, distribuzione, altre sedi
Zinco	Avicoli Suini	Mangime	Allevamento, mangimificio, trasporto, distribuzione, altre sedi

La dicitura "mangime" non fa differenza tra completo e complementare.

Nel file: selezionare il luogo di prelievo (allevamento, mangimificio, trasporto, distribuzione, altre sedi)

Programma di Sorveglianza Anno 2020 – **campionamenti previsti n. 44**

Un terzo dei campionamenti per la ricerca di sostanze non ammesse e dell'uso fraudolento deve essere effettuato su acqua di abbeverata.

FINALITA'	MATRICE	LUOGO DI PRELIEVO
Verifica del titolo	Mangime	Allevamento, mangimificio, distribuzione, altre sedi
Rilevare la presenza di principi attivi e additivi non ammessi	Mangime	Allevamento, mangimificio, distribuzione, altre sedi
	Acqua di abbeverata	Allevamento
Rilevare la presenza di principi attivi e additivi non dichiarati	Mangime	Allevamento, mangimificio, distribuzione, altre sedi
	Acqua di abbeverata	Allevamento
Ricerca tetracicline nel petfood	Petfood	Allevamento, mangimificio, distribuzione, altre sedi

Nel file: selezionare

-Luogo di prelievo (allevamento, mangimificio, trasporto, distribuzione, altre sedi)

-Matrice(mangime/premiscela, ove il campione non è già programmato su acqua di abbeverata)

Campioni per la verifica della contaminazione crociata/Carry Over Anno 2020 – **campionamenti previsti n. 2**

Campioni per la ricerca di Tetracicline nelle PAT Anno 2020 – **campionamenti previsti: n. 1**

c)PIANO DI CONTROLLO SULLA PRESENZA DI DIOSSINE – PCB DIOSSINA SIMILI – PCB NON DIOSSINA SIMILI

Programma di Monitoraggio Anno 2020 – **campionamenti previsti n. 5**

La scelta degli allevamenti da sottoporre a campionamento deve avvenire in modo assolutamente casuale.

Programma di Sorveglianza Anno 2020 – **campionamenti previsti n. 2**

d)PIANO DI CONTROLLO DELLA CONTAMINAZIONE DA MICOTOSSINE

Per i campioni, previsti da questo piano, conferiti presso l'IZSLER dovrà essere apposto nel verbale di prelievo alla voce: "Programma di controllo nell'ambito del PNA e accertamenti richiesti" il flag su "micotossine" e non sarà necessario specificare il tipo di micotossina da ricercare; i corrispondenti rapporti di prova conterranno i tenori di tutte le micotossine ricercate con il metodo di screening.

Per il controllo delle micotossine:

-negli alimenti completi e complementari si applica il metodo di campionamento previsto per il controllo delle sostanze o dei prodotti ripartiti in modo uniforme;

-nelle materie prime di origine vegetale, si applica il metodo di campionamento previsto per il controllo delle sostanze o dei prodotti ripartiti in modo non uniforme. Alla luce delle problematiche giuridiche e logistiche che rendono di difficile applicazione la procedura di macinazione dei campioni globali, si ritiene che per quanto attiene a questo piano di controllo, sono da escludere dal campionamento i semi interi.

Programma di Monitoraggio Anno 2020 – **campionamenti previsti n. 13**

Tali campionamenti vanno effettuati presso:

- aziende produttrici di materie prime e mangimi destinati agli animali da latte;
- aziende agricole e zootecniche;
- distributori e produttori di mangimi per animali da compagnia.

La scelta degli allevamenti da sottoporre a campionamento deve essere casuale.

Le matrici da campionare sono le seguenti:

mangimi semplici, preferibilmente destinati alle lattifere;

mangimi secchi per animali da compagnia (cane e gatto)

mangimi semplici con Avena, grano e mangimi che li contengono

MATRICE	SPECIE	LUOGO DI PRELIEVO
Materie prime(avena, grano)	Animali da latte	Allevamento, mangimificio, distribuzione, altre sedi
	Animali non da latte	Allevamento, mangimificio, distribuzione, altre sedi
Mangime semplice o composto	Animali da latte	Allevamento, mangimificio, distribuzione, altre sedi
	Animali non da latte	Allevamento, mangimificio, distribuzione, altre sedi
Mangime secco	Animali da compagnia	Allevamento, mangimificio, distribuzione, altre sedi

Nel file: dove non già assegnato il campionamento di mangime secco per pet selezionare:

-specie: animali da latte/animali non da latte

-matrice: avena o grano/mangime composto

Programma di Sorveglianza Anno 2020 – **campionamenti previsti n. 12**

Per il programma di sorveglianza, è necessario effettuare un campionamento mirato presso i seguenti impianti:

mangimifici a scopo commerciale;

depositi e commercio all'ingrosso di granaglie e mangimi;

essiccatoi;

importatori;

aziende zootecniche.

Le matrici da campionare sono le seguenti:

materie prime (mais, sottoprodotti del mais, grano, altri cereali, es. avena, semi e frutti oleaginosi, o loro prodotti e sottoprodotti);

materie prime per mangimi immagazzinate per lunghi periodi (superiori a un mese) o importate via mare per lunghi tragitti (superiori a 20 giorni);

mangimi per bovine da latte;

mangimi per bestiame da latte diverso dai bovini;

mangimi per suini;

mangimi composti o completi.

Qualora il monitoraggio dei tenori di aflatoxine nel latte dimostri l'innalzamento delle non conformità oltre la soglia del 1% sarà attivato un extra piano per la verifica della presenza di aflatoxina B1 nelle materie prime e nei mangimi. Per quanto attiene alla valutazione della Non Conformità ed i provvedimenti da adottare si rimanda al PNAA 2018-2020.

e) PIANI DI CONTROLLO PER LA PRESENZA DI CONTAMINANTI INORGANICI, COMPOSTI AZOTATI, COMPOSTI ORGANOCLORURATI, FITOSANITARI, RESIDUI DI CONFEZIONAMENTO, IMPURITÀ BOTANICHE E RADIONUCLIDI
Programma di Monitoraggio Anno 2020 – **campionamenti previsti n. 3**

La scelta degli allevamenti da sottoporre a campionamento deve essere casuale.

RICERCA DI RESIDUI DI PACKAGING

Al fine di effettuare un monitoraggio sulle misure applicate dai "trasformatori di ex prodotti alimentari", quali operatori del settore dei mangimi, per evitare la presenza di materiale di confezionamento nei prodotti destinati all'alimentazione degli animali nel PNAA 2018-2020 viene inserito uno specifico programma di controllo.

Devono essere prelevati le seguenti tipologie di materie prime per mangimi e dei mangimi

- Mangimi composti per suini contenenti sottoprodotti alimentari
- Mangimi composti per bovini contenenti sottoprodotti alimentari

Luoghi di prelievo del campione:

- Mangimifici che utilizzino sottoprodotti dell'industria alimentare
- Allevamenti che utilizzino sottoprodotti dell'industria alimentare

Nel file: selezionare il luogo di prelievo e la specie animale cui è destinato il mangime

RICERCA DI IMPURITÀ BOTANICHE

Nell'ambito di uno specifico programma di controllo per la ricerca delle impurità botaniche previste dall'allegato della Direttiva 2002/32 vengono ricercate le seguenti specie: *Ricinus communis*, *Datura sp.*, *Ambrosia spp.*

Devono essere prelevati le seguenti tipologie di materie prime per mangimi e di mangimi

- Materie prime vegetali in granella

Luoghi di prelievo del campione:

- Mangimifici che utilizzino materie prime vegetali in granella
- Allevamenti che utilizzino materie prime vegetali in granella

Nel file: selezionare il luogo di prelievo

PRODOTTI FITOSANITARI REG. (CE) N. 396/2005

Viene inserito uno specifico programma di controllo per la ricerca dei prodotti fitosanitari di cui al Reg. (CE) n. 396/2005. Le famiglie sono organoclorurati, organofosforati e piretroidi.

Devono essere prelevati le seguenti tipologie di materie prime per mangimi e dei mangimi

- Materie prime di origine vegetale

Luoghi di prelievo del campione:

- Mangimifici che utilizzino materie prime vegetale,
- Allevamenti che utilizzino materie prime vegetale.

Nel file: selezionare il luogo di prelievo

RICERCA DI FLUORO

Nel file: selezionare

-luogo di prelievo

-specie: suini/ruminanti/avicoli/altre specie

-matrice: additivi/mangime/materie prime di origine animale/materie prime di origine vegetale

Programma di Sorveglianza Anno 2020 – **campionamenti previsti n. 12**

RICERCA	MATRICE	SPECIE
Arsenico	Farina di pesce - Mangimi contenenti farina di pesce	Suini - Avicoli - Pesci
Cadmio	Materie prime per ruminanti e equini - Farine di pesce - Foraggi - Insilati - Mangimi per pesci - Additivi con zinco e dicalciofosfato	Bovini - Ovicapri - Equini - Pesci
Melamina	Mangimi ad alto tenore proteico - Derivati del latte - Petfood	Ovaiole - Animali da compagnia
Mercurio	Mangimi per acquacoltura Farina di pesce Mangimi contenenti farina di pesce	Suini - Pesci
Nitriti	(Insilati) In attesa di diverse indicazioni da parte del Ministero sostituire gli insilati con unifeed Mangime per bovini	Bovini da latte o misti
Pesticidi clorurati	Farina di pesce - Materie prime vegetali - Grassi e oli animali	Bovini - Ovaiole - Pesci
Piombo	Mangimi per ovaiole - Insilati - Foraggi - Premiscele minerali - Mangimi minerali	Bovini - Ovaiole
GTH	Materiali di Categoria 1,2 e 3	
Radionuclidi	Materie prime - Foraggi - Mangimi - Cereali	

f) PIANO DI CONTROLLO DELLA CONTAMINAZIONE MICROBICA DA SALMONELLA SSP IN MANGIMI E PETFOOD

Programma di Monitoraggio Anno 2020 – **campionamenti previsti n. 12**

La scelta degli allevamenti da sottoporre a campionamento deve essere casuale.

a) Materie prime per mangimi di origine vegetale:

Cereali, loro prodotti e sottoprodotti:

- orzo e derivati
- frumento e derivati
- granturco e derivati

Semi oleosi, frutti oleosi, loro prodotti e sottoprodotti:

- derivati di arachidi
- derivati di semi di colza
- derivati della noce di cocco
- semi di soia e derivati
- semi di cotone e derivati
- derivati di semi di girasole
- derivati di semi di lino
- derivati di altri semi oleosi

Altre materie prime:

- semi di legumi
- tuberi, radici
- altri semi e frutti

	- foraggi e paglia - altre piante b) Materie prime per mangimi di origine animale: - farina di carne - farina di ossa - farina di carne e ossa - farina di sangue - farina di pesce - altre materie prime a base di pesce - ciccioli - altre materie prime di origine animale Mangimi composti per pollame, suini. Bovini, ovini, caprini, pesci e conigli. Nel file: selezionare la matrice e il luogo di prelievo Programma di Sorveglianza Anno 2020 – campionamenti previsti n. 7 Programma di sorveglianza petfood: campionamenti previsti n. 2 Devono essere prelevati le seguenti tipologie di mangimi: mangimi secchi contenenti materie prime di origine animale; alimenti ad alto rischio come ad esempio alimenti greggi per animali da compagnia, diete BARF Snack Dog-chews di origine animale. Nel file: ove non già assegnata, selezionare la matrice g)PIANO DI CONTROLLO SULLA PRESENZA DI ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI Programma di Monitoraggio Anno 2020 – campionamenti previsti n. 4 La scelta degli allevamenti da sottoporre a campionamento deve essere casuale. Escludere dal campionamento i semi interi o spezzati.
Metodi e tecniche	I campionamenti devono essere effettuati utilizzando idonea strumentazione e materiali appropriati. Ad ogni campionamento deve corrispondere la ricerca di una sola sostanza, salvo diversamente indicato. Nell'ambito dei suddetti piani, le modalità di prelievo dei mangimi sono quelle descritte in: D.M. 20 aprile 1978 esclusivamente per il controllo della presenza dei pesticidi e di microorganismi; Reg. (CE) n. 152/2009 e s.m.i. per il controllo della presenza dei restanti analiti. Il PNA 2018-2020 propone il modello di verbale di campionamento e di VOPE aggiornati. Al fine di evitare errori nell'assegnazione del campione al corrispondente programma (monitoraggio o sorveglianza), si chiede di prestare particolare attenzione sia in fase di pianificazione all'atto dell'identificazione della tipologia di impianto ove eseguire il campionamento sia in fase di prelievo al momento dell'indicazione sul verbale del tipo di programma. È cura del prelevatore compilare il verbale in ogni sua parte, in modo chiaro e leggibile ed inserire tutte le informazioni indispensabili. Pertanto si richiama l'attenzione sulla necessità di: allegare copia del cartellino del mangime prelevato qualora confezionato; fornire, nel caso di campionamento di mangime prodotto per l'autoconsumo aziendale, le indicazioni della composizione e delle eventuali premiscelate o mangimi complementari aggiunti; non campionare materie prime o mangimi, dove è dichiarata la presenza di OGM; indicare la presenza o meno di proteine animali trasformate in deroga, nel caso di prelievi per la ricerca di frammenti ossei in mangimi per non ruminanti, prodotti per l'autoconsumo aziendale; accertarsi, attraverso la visione della etichettatura, documentazione di trasporto, ogni altro documento utile, della corretta identificazione del materiale prelevato (evitare errori di sostituzione); verificare, sul registro aziendale dei trattamenti previsto dal D.Lgs. n. 193/2006, la presenza di trattamenti medicamentosi in corso (mangimi medicati, somministrazioni di medicinali attraverso l'acqua d'abbeverata). Tale verifica riveste particolare importanza qualora il prelievo del mangime è eseguito direttamente dalla mangiatoia o dall'abbeveratoio. CONFERIMENTO DEI CAMPIONI La frequenza dei campioni ed il recapito presso l'I.Z.S.L.E.R. di Brescia e le sue sezioni devono essere preventivamente concordate con i medesimi, anche in considerazione delle potenzialità dei rispettivi laboratori. Resta intesa la necessità di programmare la distribuzione dei campionamenti nel corso dell'intero anno di riferimento evitando la concentrazione degli stessi nei mesi di novembre/dicembre. SEGNALAZIONE DELLE NON CONFORMITÀ L'I.Z.S.L.E.R. di Brescia provvede alla segnalazione di tutti gli esiti non conformi alla U.O. Veterinaria regionale, a mezzo e-mail o fax. Il SIAPZ provvede a relazionare alla stessa U.O. Veterinaria, i provvedimenti adottati, a seguito di ciascuna non conformità rilevata mediante campionamento, tramite la compilazione dell'Al. 3 al PNA 2018-2020.
Indicatore di risultato	Primo semestre: attività programmata/attività effettuata ≥ 0.45 Annuale: attività programmata/attività effettuata ≥ 0.98
Indicatore di impatto	Registrazione dei controlli ufficiali nei sistemi informativi dedicati nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore Aggiornamento dell'anagrafica degli OSM in SINVSA
Destinatari	ATS Distretti veterinari
Altri soggetti coinvolti	Allevamenti di animali da reddito Operatori del Settore dei Mangimi in tutte le fasi della filiera
PRS XI/Legislatura	135.3
Capitolo di Spesa	
Budget	
Rendicontazione	Registrazione in SIVIAN e rendicontazione dei sopralluoghi e dei campionamenti programmati ed eseguiti.

SCADENZA	INFORMAZIONI DA TRASMETTERE	MOD. RENDICONTAZIONE
31.01.2020	PRAA 2020 Individuazione referenti ATS 2020	nota
28.02.2020	PRAA 2020 Programmazione ispezioni	Piano programmazione
31.05.2020	PRAA 2020 Elenco aggiornato SCIA pervenute presso ATS	File excel
13.07.2020	PRAA 2020 pianificazione annuale: campioni, ispezioni, prescrizioni veterinarie in produzione/vendita mangimi medicati o prodotti intermedi, eventuali non conformità a seguito di campionamento.	File excel regionale
30.11.2020	PRAA 2020 Elenco aggiornato SCIA pervenute presso ATS	File excel
31.01.2021	PRAA 2020 pianificazione annuale: campioni, ispezioni, prescrizioni veterinarie in produzione/vendita mangimi medicati o prodotti intermedi, eventuali non conformità a seguito di campionamento.	File excel regionale

135.3.2 Sottoprodotti

Normativa di riferimento	Reg. CE 1069/2009, Reg. CE 142/2011 , Reg. CE 999/2001, D. L.vo 186/2012
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	D Salute animale e igiene urbana veterinaria
Programma/Attività	E9 Sorveglianza su sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano D11 Sorveglianza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi
Altri Programmi/Attività coinvolti	E6 Sorveglianza e controllo sulle attività connesse agli alimenti Regolamento (UE) n. 2017/625 (in sostituzione del Regolamento (CE) n. 882/04)
Componenti del programma	Gestione istanze registrazione/ riconoscimento stabilimenti Gestione dell'anagrafe degli stabilimenti del settore sottoprodotti Controllo ufficiale Rilascio autorizzazioni trasporto
Prestazioni	Gestione delle anagrafiche Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
Indicatore di risultato	Annuale: attività programmata/attività effettuata =1
Indicatore di impatto	Registrazione dei controlli ufficiali nei sistemi informativi dedicati nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore Corretta gestione delle istanze di registrazione e riconoscimento
Destinatari	ATS Distretti veterinari
Altri soggetti coinvolti	Impianti registrati e riconosciuti - Magazzinaggio prodotti derivati, combustione, inceneritore - Magazzinaggio SOA, manipolazione, biogas/compostaggio - Pet food, produzione fertilizzanti organici - Trasformazione ai sensi del Reg. CE 1069/2009. Controlli specificamente programmati.
Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio	Gli impianti e gli stabilimenti riconosciuti e registrati ai sensi del Reg. CE/1069/2009 sono stati classificati in base al rischio effettivo connesso all'attività produttiva e conseguentemente l'attività di controllo ufficiale è programmata in funzione di tale principio generale. Il livello di rischio cresce in funzione della lavorazione/manipolazione di sottoprodotti freschi effettuata nell'impianto ed in rapporto alla destinazione del prodotto in uscita. Stabilimenti che introducono prodotti già trasformati, sono valutati ad un livello di rischio inferiore rispetto a quelli che ricevono materia prima grezza. La Valutazione del rischio, secondo le linee guida regionale, ha tenuto conto di: Caratteristiche dello stabilimento: Tipologia dell'allevamento - Condizioni generali e di manutenzione - Entità produttiva - Dimensione dello stabilimento ed entità/tipologia della produzione - Dimensione del mercato servito - Materiali e prodotti - Tipologia di materiali introdotti - Destinazione prevalente dei materiali prodotti - Controlli interni - Professionalità e disponibilità alla collaborazione della direzione - Completezza formale del piano di autocontrollo - Grado di applicazione ed adeguatezza del piano di autocontrollo - Controllo ufficiale - Risultati dei precedenti controlli (arco di tempo triennale) Lo strumento messo a punto dalla U.O. veterinaria per la classificazione degli stabilimenti in base al rischio, e utilizzato per la presente programmazione, è un foglio di calcolo in excel che permette la classificazione su 4 livelli: Alto, medio alto, medio basso, basso.
Frequenza (o criteri per stabilire la frequenza)	E' necessario modulare l'attività di controllo ufficiale in funzione dei rischi potenziali per la salute pubblica ed animale, collegati alle singole tipologie di impianti riconosciuti/registrati ai sensi del Reg. CE/1069/2009, preventivamente calcolate con le modalità citate nei precedenti paragrafi. Al fine di garantire comunque controlli ufficiali a intervalli regolari, si ritiene opportuno prevedere delle frequenze annuali dei controlli, in relazione alle categorie di rischio dei singoli stabilimenti. Le frequenze indicative di controllo sono indicate nella seguente tabella, secondo quanto previsto dalle linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti (CE) 882/2004 854/2004 approvate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo stato e le regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano del 10.11.2017. Tali frequenze rappresentano una indicazione, suscettibile di variazione nell'ambito della programmazione aziendale in funzione delle dimensioni dell'impianto. Della valutazione e dell'analisi dei rischi, nonché delle garanzie offerte dall'impresa in base ai contenuti ed all'applicazione del piano di autocontrollo aziendale, nonché delle risorse aziendali. Sono previste attività di audit stabilite dalle linee guida per il controllo ufficiale sulle attività alle quali si applicano il Reg. CE/1069/2009 e il Reg. UE/142/2011.
PRS XI/Legislatura	135.3
Capitolo di Spesa	
Budget	
Rendicontazione	Registrazione nel Sistema Informativo dei sopralluoghi programmati ed eseguiti. Programmazione attività entro 28.02.2020 Rendicontazione attività entro 31.01.2021 tramite SIVI. Breve relazione riassuntiva annuale dell'attività svolta e delle criticità rilevate entro 31.01.2021

Elenco degli impianti ed attività programmata (PIF) → Impianti registrati/riconosciuti da ATS, ma sono fisicamente siti all'interno dell'area aeroportuale di Malpensa. Pertanto, come da Ordinanza dirigenziale del PIF Malpensa, l'attività di vigilanza su tali Stabilimenti non compete a noi, bensì ai colleghi del PIF Malpensa.

STABILIMENTI RICONOSCIUTI						
	Isp. Prog.	Como Nord	Como Sud	Varese Nord	Varese Sud	liv. rischio
SEZ IV - TRASFORMAZIONE CAT. 3	16		12	4		1 3
SEZ IV - TRASFORMAZIONE CAT. 1	12		12			1
SEZ I - MAGAZZINAGGIO ART..24 (1) (i) CAT.1	PIF PIF 3			1	PIF PIF 1 1	3 3 4 4
SEZ I - MAGAZZINAGGIO ART..24 (1) (i) CAT.3	2			1	1	4
SEZ I - ATTIVITA' INTERMEDIE ART. 24 (1)(h) CAT. 3	8		6 2			2 3
SEZ I - ATTIVITA' INTERMEDIE ART. 24 (1)(h) CAT.1	3 PIF				2 1 PIF	4 3 3
SEZ III - COMBUSTIONE CAT. 1	3	1	2			4
SEZ III - COMBUSTIONE CAT. 3	2				2	4
SEZ VIII - Produzione PET FOOD CAT. 3	3				3	3
SEZ II - MAGAZZ. PROD. ART. 24 (1)(j) CAT. 3	3		2	1		3
SEZ XII - PROD. FERTILIZZANTI CAT. 3	1		1			3
TOTALE	56	1	37	7	11	
STABILIMENTI REGISTRATI						
SEZ IX - TASSIDERMIA CAT. 1	1	1	=	=	=	4
SEZ IX - PRODUZIONE PELLI/PENNELLI CAT. 3	1	=	=	=	=	4
SEZ. IX - LAVORAZIONE PIUME E PIUMINI CAT. 3	1	=	=	=	1	3
SEZ. XI-CENTRO DI RACCOLTA (Art.23) CAT.3	1	=	=	1	=	4
SEZ. IX - LAVORAZIONE CERA D'API CAT. 3	1	=	=	=	1	4
SEZ. IX - CONCERTIA	1	=	=	1	=	4 (*)
SEZ. XIII - TRASPORTO CAT. 1	5	=	=	=	5	4
SEZ. XIII - TRASPORTO CAT. 2	4	1	1	1	=	4 (**)
SEZ. XIII - TRASPORTO CAT. 3	5	1 1		1		4 4 4 2 4
SEZIONE X - SCOPI DIDATTICI E RICERCA - uso in deroga art. 18 petfood Cat. 3	1	=	1		=	4
SEZIONE X - SCOPI DIDATTICI E RICERCA - uso in deroga art. 18 Cat.2	1	=		1	=	4
SEZ XIII - PRODOTTI PER USO FARMACEUTICO	4	1 1	1	=	1	3 4 4
SEZ. XIII ALIMENTAZIONE ANIMALI DA PELLICCIA CAT. 3	=	=	=	=		sospesa
SEZ. XIII - ALTRO - COMMERCIO SENZA POSSESSO FISICO SOLFATO DI POTASSIO CAT. 3	0	=	=	=	0	4
SEZ XIII MANIPOLAZIONE PRODOTTI INTERMEDI	1	1	=	=	=	4
TOTALE	27	7	4	6	9	

135.3 "Salute animale e Igiene urbana"

135.4.27 Riproduzione Animale

Normativa di riferimento	Decreto D.G. Welfare n. 446 del 22/01/2009
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	D: "Salute animale e igiene urbana veterinaria"
Programma/Attività	D2: Riproduzione animale
Altri Programmi/Attività coinvolti	D3: Sistema informativo per il controllo delle aziende zootecniche su anagrafe nazionale
	D4: Vigilanza sul benessere degli animali da reddito
	D5: Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffusive degli animali
	D6: Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffusive degli animali
	D8: Sorveglianza sull'impiego del farmaco veterinario
Componenti del programma	D11: Sorveglianza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi
	Controllo periodico sulla riproduzione animale
	Rilascio o rinnovo autorizzazioni sanitarie
Prestazioni	Rilascio del parere per autorizzazione sanitaria
	Controlli periodici
	Certificazioni
Indicatore di risultato	Report informativi
	N° controlli attuati / N° controlli programmati = 1
	I controlli saranno effettuati secondo quanto programmato, in particolare:(rilevamento dati da BDR in data 12/02/2020) a) Controllo degli allevamenti bovini su maschi riproduttori e certificati d'intervento fecondativo/embrionale Sulla scorta dei dati prelevati dal Sistema Informativo dei Servizi Veterinari (Sisve) - BDR (sito

veterinaria.lispa.it), si è accertano i codici di allevamento di allevamento bovino presenti nel territorio dell'ATS Insubria.

Aggregando gli allevamenti per tipologia si delinea il seguente quadro suddiviso per ambiti territoriali:

	COMO NORD	COMO SUD	VA NORD	VA SUD	Totale complessivo
Produzione carne bianca	2	1	=	=	3
Produzione carne rossa	268	241	302	115	926
Riproduzione latte	66	37	36	23	162
Riproduzione latte crudo	6	8	11	9	34
Riproduzione linea vacca - vitello	262	84	138	73	557
Riproduzione riproduttori	1	1	3	1	6
Totale complessivo	605	372	490	221	1688

In base ai numeri sopra menzionati, confortati anche dall'esperienza degli anni precedenti, si concentrerà l'indagine su un sottocampione, ritenendo significativi gli allevamenti che hanno una consistenza (presenza media nell'ultimo anno) di almeno n° 5 capi. L'analisi del sottocampione ottenuto dal precedente elenco porta alla seguente ripartizione per tipologie di allevamento:

	Area Como	Area Varese	ATS
RIPRODUZIONE LATTE	96	58	154
RIPRODUZIONE LATTE CRUDO	13	19	32
RIPRODUZIONE LINEA VACCA - VITELLO	176	121	297
RIPRODUZIONE RIPRODUTTORI	0	5	5
Totale	285	203	488

Nell'elenco di aziende individuate attraverso l'estrazione dalla BDR, secondo i precedenti criteri (allevamenti con attività di riproduzione >=5 capi) e tenuto conto della percentuale minima del 2% prevista dal Piano, si è fissato un numero di controlli da effettuarsi pari a **sei** (arrotondato per eccesso da 5,74) nell'area territoriale di Como e **quattro** (arrotondato per difetto da 4,06) nell'area territoriale di Varese.

L'estrazione dei nominativi verrà effettuato con un campionamento per randomizzazione semplice, tramite la funzione di excel "casuale.tra(1; ultimo record)" nell'elenco di allevamenti in ordine alfabetico dalla Z alla A diviso per ATS, garantendo comunque per l'ATS Insubria che tutti i distretti fossero interessati dall'attività; in questo modo verrà introdotta la variabile casuale del nome rispetto al semplice ordinamento per codice aziendale e si è garantita la rappresentatività territoriale e geografica al controllo.

Saranno condotti controlli negli allevamenti equini/stazioni di monta sulla base della discrasia tra l'elenco dei prelievi sanitari effettuati dal Servizio Veterinario e l'elenco regionale degli stalloni operanti disponibile sul sito: <http://www.regione.lombardia.it>.

b) Controlli presso le strutture della riproduzione autorizzate.

Sul territorio dell'ATS Insubria sono presenti e censite le seguenti strutture autorizzate (elenco tratto dal Sistema Informativo dei Servizi Veterinari il 22/02/2020, corretto delle autorizzazioni eventualmente scadute o revocate):

Controllo categoria Impianto	N. Imp. ATS	Como Nord	Como Sud	VA- Nord	VA - Sud
Centro magazzinaggio sperma -- COMUNITARIO	3	=	=	3	=
Centro produzione materiale seminale o di embrioni -- NAZIONALE	6	=	3	1	2
Centro raccolta sperma -- COMUNITARIO	2	=	1	1	=
Recapito - NAZIONALE	6	1	1	3	1
Stazione di inseminazione artificiale equina -- NAZIONALE	8	1	4	3	0
Stazione di monta naturale privata per gli equini -- NAZIONALE	6	4	=	2	=
Gruppo di raccolta embrioni -- NAZIONALE	1	-	-	1	-
Stazione di monta pubblica -- NAZIONALE	30	10	10	6	4
Operatori laici per fecondazione artificiale	340	77	88	98	77
Operatori che praticano attività di fecondazione artificiale (veterinari)	33	7	5	10	11

Tutte strutture risultano localizzate nell'Ambito Territoriale dell'ATS Insubria.

Verrà effettuata una analisi del rischio dettagliata su tutti gli impianti attraverso le score card predisposte dalla regione. Data la numerosità delle strutture per le stazioni di monta e di inseminazione artificiale equina si provvederà ad elaborare un apposito quadro riepilogativo che consentirà di avere un dato sintetico più facilmente leggibile, oltre che in grado di mettere maggiormente in risalto le differenze tra le singole strutture.

In base al livello medio individuato verrà stabilita la periodicità dando priorità alle strutture che:

- debbano rispettare la frequenza di controllo prevista dal D.D.G. San. n° 446/09;
- abbiano un livello di rischio tra i più elevati o siano centri con titolo di rilevanza comunitaria;
- dall'ultimo controllo fatto sia stata rinnovata l'autorizzazione con la cd. procedura "semplificata";
- detengano stalloni per cui è stato fatto il prelievo per l'Arterite Virale Equina e per i quali non vi è stata comunicazione a Regione Lombardia [cfr. ultimo cpv. alla lettera A) di cui sopra];
- preferibilmente non siano già state sottoposte a controllo l'anno precedente.

Nel caso siano presenti più attività riproduttive in capo ad una medesima ragione sociale saranno controllate tutte le autorizzazioni attive.

	Ulteriori controlli potranno essere fatti sulla base di segnalazioni pervenute dall'ISILS (Istituto Sperimentale Italiano Lazzaro Spallanzani) nell'ambito del protocollo operativo previsto per la verifica dell'art. 37 del DM 403/2000 (CUS - Controllo Ufficiale Seme). c) Controllo degli allevamenti suinicoli che praticano inseminazione artificiale in ambito aziendale. Nel territorio della ATS Insubria è poco diffuso l'allevamento suino a ciclo chiuso e il ricorso alla FA non è pratica ricorrente. Si ritiene pertanto di non procedere alla verifica di questo punto se non per casi che si dovessero palesare nell'ambito della ordinaria attività ispettiva. Controllo presso gli operatori della riproduzione La base per l'estrazione del campione è costituita dall'elenco regionale ufficiale presente in BDR (scarico del 12.02.2019) che annovera 320 operatori FA pratici, 31 veterinari residenti nell'ATS Insubria. Attualmente non è presente alcun operatore di impianto embrionale. Secondo la metodica già applicata gli scorsi anni, le attività ispettive del controllo in allevamento saranno estese automaticamente anche l'attività dell'operatore F.A. in esso attivo, quando coincidente con il titolare dell'azienda o un suo familiare conosciuto. d) Controllo sull'obbligo di distruzione del materiale seminale ed embrionale difforme. Tale attività non programmabile a priori sarà svolta sul 100% delle operazioni di distruzione sulla base delle segnalazioni e istanze di allevatori, operatori di FA o strutture di riproduzione autorizzate. Per i controlli dei precedenti paragrafi A) e D) si utilizzeranno i modelli già collaudati gli scorsi anni, aggiornati con le nuove denominazioni degli Enti interessati. Per i controlli del punto B) si utilizzeranno i modelli previsti dalle Circolari Regionali n. 19 del 18/02/13 e n. 20 del 20/02/2013 (BURL S.O. n. 9 del 26/02/2013), aggiornati con le nuove denominazioni degli Enti interessati. Effettuazione del 100% dei controlli entro 31 Gennaio 2021.
Indicatore di impatto	Rilascio certificati/autorizzazioni: rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore.
Destinatari	ATS/Distretti Veterinari e UTR. Attività di controllo integrato sulla riproduzione animale da effettuarsi mediante sopralluoghi in azienda congiunti, effettuati da personale del Dipartimento di Prevenzione Veterinario e Personale dell' UTR Insubria di Como e di Varese. il Piano prevede il coordinamento tra i diversi Enti preposti al controllo ufficiale sul rispetto della Normativa vigente in materia di riproduzione animale e lo svolgimento di verifiche congiunte sulle strutture della riproduzione animale e gli operatori della F.A.
Altri soggetti coinvolti	Strutture della Riproduzione animale; Operatori FA/IA; Aziende agricole; Veterinari LL.PP.; Associazione Regionale Allevatori della Lombardia - Associazioni Provinciali Allevatori; Associazioni di razza; Istituto Sperimentale Italiano L. Spallanzani.
PRS XI/Legislatura	13.01.135.4
Capitolo di Spesa	
Budget	
Rendicontazione	Il Piano deve essere rendicontato entro il 31 gennaio 2021 attraverso la restituzione alla scrivente Amministrazione del modulo, debitamente compilato, in allegato alla presente circolare.

135.4 Settore Alimenti di Origine Animale

135.6.5 Piano Latte

Normativa riferimento	di	Regolamento (CE) n.853/2004, Regolamento (CE) n.625/2017, Intesa tra Governo, Regioni e Provincie Autonome del 25 gennaio 2007 in materia di vendita diretta di latte crudo per l'alimentazione umana
Livello assistenza	di	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento		E. Sicurezza alimentare - Tutela della salute dei consumatori
Programma/Attività		E6 Sorveglianza e controllo sulle attività connesse agli alimenti Regolamento (UE) n. 2017/625 (in sostituzione del Regolamento (CE) n. 882/04)
Altri Programmi/Attività coinvolti		D3 Sistema informativo per il controllo delle aziende zootecniche su anagrafe nazionale D5 Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffusive degli animali D6 Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive diffusive animali D8 Sorveglianza sull'impiego del farmaco per uso veterinario e prevenzione della farmacoresistenza D11 Sorveglianza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi E3 Sorveglianza sugli stabilimenti registrati, compresa la produzione primaria e sugli stabilimenti riconosciuti E4 Sorveglianza sulla presenza di residui di sostanze non autorizzate, farmaci, contaminanti e OGM negli alimenti, in conformità con il piano nazionale integrato dei controlli
Componenti del programma	del	Audit Ispezioni Monitoraggio Sorveglianza Campionamento ed analisi Provvedimenti conseguenti
Prestazioni		Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti
Descrizione		Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni Il campo di applicazione del seguente piano è destinato a tutte le aziende registrate per la produzione di latte crudo destinato alla: - Commercializzazione per il trattamento termico/trasformazione; - Trasformazione per la vendita diretta in azienda; - Vendita diretta al consumatore finale; - Vendita per l'alimentazione umana in ogni sua forma. Tutte le aziende di produzione di latte crudo, destinato ad essere commercializzato per il consumo umano, ai sensi dell'art.6 del Reg.(CE) n.852/2004, devono: - essere registrate presso i Dipartimenti di Prevenzione veterinari in Banca Dati Regionale, con la tipologia "Riproduzione latte"; - Aver effettuato gli adempimenti previsti dalla segnalazione certificata di inizio attività. Il primo acquirente, nel caso gestisca i dati relativi ai parametri igienico sanitari, è soggetto ad obbligo di notifica ai fini della registrazione, ai sensi del Reg.(CE) n.852/2004 come operatore del settore alimentare. Il primo acquirente deve individuare il "responsabile della abilitazione e formazione per gli addetti al prelievo di latte crudo".

		Tale operatore deve aver comprovata esperienza pluriennale nel settore o aver partecipato al corso per formatori a cura del reparto Produzione primaria dell'IZSLER e della DG Welfare di Regione Lombardia. Entro il 31 marzo 2020 deve essere effettuata una verifica delle anagrafiche presenti in BDR in modo tale che il numero degli allevamenti attivi per la produzione latte in Regione Lombardia rappresenti la vera realtà produttiva territoriale con l'aggiornamento della qualifica per Streptococcus agalactiae. I parametri igienico sanitari del latte crudo, la frequenza dei controlli, i trattamenti del latte, la gestione delle segnalazioni ed i provvedimenti, in caso di non conformità, sono elencati anche nel documento regionale "Linee guida per l'esecuzione dei controlli tesi a garantire la conformità alla Normativa Comunitaria nell'ambito della produzione e conferimento di latte crudo per il consumo umano". Il Servizio IAPZ dell'ATS ha il compito verificare che la produzione del latte crudo soddisfi i requisiti previsti dal Reg. CE 853/2004.																				
Rientro Parametri	nei	Il produttore, il primo acquirente, lo stabilimento di trasformazione e/o i loro soggetti delegati acquisiscono i dati relativi alle analisi effettuate per carica batterica e cellule somatiche, e tempestivamente notificano all'azienda di produzione (dovunque sia la sede di quest'ultima) il superamento delle medie geometriche (qualunque sia il parametro rilevato) e la richiesta di rettifica, entro tre mesi, del parametro non conforme utilizzando il verbale allegato. Durante tale periodo il latte non deve essere sottoposto ad alcuna limitazione di utilizzo. Copia di tale documentazione, debitamente controfirmata come notifica dall'allevatore, deve essere disponibile agli atti sia dell'acquirente che del produttore primario. Al ricevimento della notifica, l'azienda di produzione dovrà adottare un piano di rientro avvalendosi della consulenza di Associazioni e/o di Veterinari libero professionisti. I servizi Veterinari hanno il compito di effettuare sopralluoghi in queste aziende allo scopo di verificare i provvedimenti intrapresi per la risoluzione della Non Conformità. Le segnalazioni , compresa la comunicazione della risoluzione della non conformità al termine del periodo di osservazione, devono essere inviate ai Dipartimenti di Prevenzione Veterinari e sicurezza degli alimenti di origine animale competenti sull'allevamento e sull'acquirente, tramite posta elettronica (e/o Fax) ad un indirizzo istituzionale appositamente preposto (lattenonconforme@ats-insubria.it). Oltre ai dati anagrafici dell'azienda, devono essere riportate le seguenti informazioni: <table><tr><td>Cod allevamento</td><td>ragione sociale</td><td>indirizzo</td><td>comune</td><td>data analisi</td><td>parametro</td><td>dato</td><td>Data notific</td><td>termine tre mesi</td><td>dato</td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table> Per gli allevatori situati fuori Regione tutti i dati devono essere trasmessi al Dipartimento di Prevenzione Veterinario competente per l'acquirente che curerà il successivo invio. Gli esiti delle analisi (media geometrica) devono pervenire dal laboratorio, agli operatori del settore alimentare, entro 10 giorni dall'effettuazione del campione. Il Dipartimento di Prevenzione Veterinario e sicurezza degli alimenti di origine animale, competente sull'azienda di produzione, in base ai dati acquisiti, e alla situazione rilevata, adotta : - Provvedimento di divieto di utilizzo del latte per l'uso alimentare umano in caso di mancato rientro nei parametri al termine del periodo di osservazione .Per rendere chiara e trasparente la decisione in merito al destino del latte assunta da parte dell'acquirente, il provvedimento deve essere formalizzato con notifica entro 72 ore dall'acquisizione dei dati, - I provvedimenti devono essere notificati all'azienda di produzione e inviati in copia all'acquirente e al D.P.V territorialmente competente sullo stabilimento. Gli acquirenti devono notificare all'ATS competente territorialmente la propria attività, precisando il luogo dove sono conservati i documenti relativi all'attività di controllo e commercializzazione del latte crudo. Il provvedimento di divieto al conferimento per uso alimentare umano deve essere revocato formalmente al rientro delle medie geometriche previste dall'allegato III del Reg.(CE) n.853/2004 . Le analisi devono essere effettuate in autocontrollo dall'allevatore e/o da un suo delegato in un laboratorio iscritto nel Registro Regionale e con prova accreditata . I Dipartimenti di Prevenzione Veterinari e sicurezza degli alimenti di origine animale devono effettuare verifiche sull'attendibilità dei dati forniti e possono in caso di evidenza della effettiva risoluzione delle cause che hanno portato alla non conformità, sospendere i provvedimenti di divieto di conferimento del latte per l'uso alimentare se le singole analisi sono sotto i limiti previsti anche prima dell'effettivo rientro delle medie geometriche. In caso di dubbio si richiede l' esecuzione di prelievi di verifica. Il latte che non rispetta, al termine del periodo di osservazione, i limiti previsti per il tenore in cellule somatiche e/o carica batterica può: - Essere eliminato in azienda con i reflui aziendali - Utilizzato per l'alimentazione animali allevati in azienda, concordando con il D.P.V, eventuali trattamenti risanatori. - Destinato agli impieghi previsti per i materiali per i materiali di categoria 3 dal Reg. (CE) n.1069/2009.	Cod allevamento	ragione sociale	indirizzo	comune	data analisi	parametro	dato	Data notific	termine tre mesi	dato										
Cod allevamento	ragione sociale	indirizzo	comune	data analisi	parametro	dato	Data notific	termine tre mesi	dato													
Destinazione Latte Non Conforme																						
Deroghe a richiesta		In caso di formale richiesta, il Dipartimento Prevenzione Veterinario e sicurezza alimentare potrà derogare, con atto formale, le frequenze di campionamento per cellule somatiche e carica batterica nei seguenti casi: ALPEGGIO Tutti gli animali (bovini, ovi-caprini) destinati ad essere munti in alpeggio per la produzione di prodotti a base di latte per la successiva commercializzazione devono essere in possesso, prima della monticazione, dei requisiti sanitari ed igienico sanitari previsti dal reg. (CE) 853/04. Nel periodo trascorso in alpeggio i prelievi per ricerca Carica Batterica, Cellule Somatiche e Sostanze inibenti possono essere sospesi. Se il latte ottenuto in alpeggio viene consegnato in toto o in parte (es. a giorni prefissati) all'acquirente posto a fondo valle è invece necessario mantenere la frequenza di prelievi di almeno 2 prelievi al mese. In esito alla demonticazione dovrà essere ripresa l'attività di campionamento del latte e nel caso di singola analisi sopra i parametri previsti, dovrà iniziare il periodo di osservazione con l'adozione dei provvedimenti in caso di non risoluzione della non conformità entro i tre mesi Gli allevamenti bovini, ovi-caprini a tipologia diversa da riproduzione latte (non censiti come produttori latte) che intendono inviare gli animali in alpeggi destinati alla produzione latte devono essere testati con almeno 2 prelievi nei mesi di aprile/maggio per la ricerca di Cellule Somatiche, Carica Batterica e solo per i bovini Streptococco Agalactiae. L' esito di tale prelievo deve essere allegato al Mod. 7 e la qualifica nei confronti dello Streptococco Agalactiae deve essere indicata nelle note dello stesso Mod. 7 CASEIFICI AZIENDALI Trasformazione del latte prodotto direttamente nella stessa azienda riconosciuta/registrata ai sensi del Reg (CE) 852/04 e 853/04 collocata in zone "disagiate" con produzione di latte in quantità inferiore ai 4 q die I Dipartimenti Veterinari nel definire le zone disagiate possono oltre ad una collocazione in zone di montagna valutare anche una distanza significativa da un laboratorio in grado di gestire le analisi richieste. Negli allevamenti, il latte crudo non può essere sottoposto ad alcuna operazione diversa dalla filtrazione dalle impurità grossolane e dalla refrigerazione. In particolare non sono ammessi, trattamenti (es filtrazione) in grado di modificare il tenore in germi e cellule somatiche del latte (nota prot. 0017187 del 10/06/2008 del Ministero del Lavoro della salute e delle Politiche Sociali).																				

Gestione di positività per sostanze inibenti	1. il responsabile del laboratorio (accreditato per tale analisi) deve segnalare, (mediante comunicazione telefonica seguita da mail), al termine dell'analisi, il riscontro di positività per sostanze inibenti al responsabile dell'esecuzione del controllo (allevatore/acquirente/stabilimento). 2. il responsabile dell'esecuzione del controllo è tenuto ad informare, nello stesso tempo e con gli stessi mezzi: a. il D.P.V dell'Asl dove ha sede l'azienda di produzione; b. Il D.P.V competente per acquirente/stabilimento di trasformazione/trattamento. Inoltre sospende il ritiro del latte ed effettua e/o richiede all'Osa un campione in autocontrollo (presso un laboratorio accreditato) che dimostri la risoluzione della non conformità, acquisito l'esito favorevole può essere ripreso il conferimento del latte con segnalazione all'autorità competente.(Le comunicazioni possono essere effettuate tramite posta elettronica). 3. Il Servizio IAPZ, tramite le sue articolazioni territoriali, effettua: - il sopralluogo per la verifica le procedure adottate e in particolare il corretto utilizzo del farmaco veterinario e acquisisce la documentazione relativa alla risoluzione della non conformità segnalata. In caso di dubbio effettua un campionamento ufficiale sul latte crudo secondo le modalità previste dal PNR per il campionamento in caso di sospetto clinico anamnestico (art.23 DLgs n. 158/2006). -il latte "non conforme" può essere smaltito ai sensi del Reg.(CE) n.1069/2009.																					
CAMPIONAMENTI																						
AUTOCONTROLLO	L'operatore del settore alimentare in base ai dati storici disponibili, alle procedure adottate e alla complessità della propria attività definirà un piano di campionamento che deve prevedere la ricerca sia dei parametri di processo che di quelli di sicurezza alimentare. I campionamenti del latte ai fini della valutazione dei requisiti previsti devono essere rappresentativi del latte dell'azienda (latte di massa) in quanto devono rappresentare lo stato sanitario e le procedure igienico sanitarie complessive dell'azienda; non risulta pertanto possibile "selezionare" alcuni capi sui quali effettuare una mungitura specifica per la produzione del latte destinato alla vendita diretta.																					
Frequenza (o criteri per stabilire la frequenza)	Il piano di campionamento ufficiale che si dovrà adottare per le aziende di produzione di latte crudo deve prevedere al minimo per: Erogatori: 2 campioni/anno con ricerca dei parametri igiene di processo, sicurezza alimentare, sostanze inibenti e aflatoxina M1 (con esclusione, quando l'esame viene fatto per il pagamento latte qualità, per cellule somatiche e la carica batterica). I campioni ufficiali di latte crudo è necessario che siano conferiti in tre contenitori di cui uno contenente il conservante. Di questi tre uno è destinato alla ricerca aflatoxina m1 . Il controllo ufficiale deve effettuare: - La verifica del mantenimento dei requisiti strutturali, igienico sanitari, rispetto alle procedure di autocontrollo e la verifica documentale degli esiti dei controlli effettuati (almeno un controllo/anno con registrazione in SIV ed in concomitanza con l'effettuazione dei controlli di bonifica sanitaria; - La verifica delle temperature di conservazione del latte in fase di erogazione; - La verifica periodica della corrispondenza della temperatura del latte con quanto indicato dal termometro a lettura esterna di ciascun erogatore. In caso di significative differenze si dovrà procedere ad una verifica delle procedure di autocontrollo. - Nel caso di erogatori direttamente collegati al tank aziendale verifica delle misure che interrompano l'erogazione durante la mungitura, fino al ripristino della temperatura prevista per l'erogazione. - La verifica della presenza delle corrette informazioni per il consumatore I controlli in azienda dovranno di norma essere effettuati in concomitanza con l'effettuazione dei controlli di bonifica sanitaria. <table><tr><td></td><td>Impianti ATS</td><td>% Controlli</td><td>Como Nord</td><td>Como Sud</td><td>VA- Nord</td><td>VA -Sud</td></tr><tr><td>Nr. EROGATORI</td><td>39</td><td></td><td>6</td><td>8</td><td>12</td><td>13</td></tr><tr><td>campionamenti</td><td>78</td><td>200</td><td>12</td><td>16</td><td>24</td><td>26</td></tr></table>		Impianti ATS	% Controlli	Como Nord	Como Sud	VA- Nord	VA -Sud	Nr. EROGATORI	39		6	8	12	13	campionamenti	78	200	12	16	24	26
	Impianti ATS	% Controlli	Como Nord	Como Sud	VA- Nord	VA -Sud																
Nr. EROGATORI	39		6	8	12	13																
campionamenti	78	200	12	16	24	26																
Parametri sicurezza alimentare:	In caso di positività per: • residui di sostanze inibenti, • enterotossina stafilococcica • aflatoxina M1 (*), • Listeria monocytogenes (**) • Salmonella spp (**) • Campylobacter termotolleranti(**) • E.coli VTEC (***) • Streptococcus agalactiae immediata sospensione della vendita diretta di latte crudo destinato al consumatore finale con adozione di atto formale, adozione di azioni correttive in azienda ulteriori campionamenti, anche in autocontrollo e ufficiali se ritenuto necessario,per confermare la risoluzione della non conformità, in caso di esiti favorevoli potrà essere ripresa la vendita. (*)Per quanto riguarda l'aflatoxina M1 se il valore è tra i 30ppt e il limite di legge 50ppt il produttore ha 7 giorni di tempo per individuare e rimuovere la causa della contaminazione e quindi rispettare il limite più restrittivo definito per la vendita diretta di latte crudo. (**) La positività si intende alla PCR, indipendentemente dall'esito del successivo esame colturale di conferma. (***) PRESENZA DI STEC/VTEC visto il parere espresso dall'Istituto Superiore di Sanità rot. 30360 del 21/07/17 si comunica che solo in caso di conferma microbiologica si provvederà alla sospensione dell'autorizzazione alla vendita del latte crudo, mentre la presunta positività (PCR) deve essere considerata come indicatore di rischio quindi devono essere adottate azioni correttive igienico sanitarie e ripetute le analisi atte a dimostrare il mantenimento di condizioni igieniche di produzione ottimali.																					
AFLATOSSINE																						
AZIENDE DI PRODUZIONE DI LATTE																						
Compiti dell'OSA	Le seguenti procedure si applicano alle aziende che producono e commercializzano latte destinato alla trasformazione nonché alle aziende che producono latte crudo per la vendita diretta in azienda e con distributori automatici. a. Autocontrollo È possibile che animali alimentati con mangimi contenente Aflatoxina B1, anche a valori conformi alla normativa vigente, producano latte contaminato da Aflatoxina M1. Pertanto, il piano di autocontrollo in tali strutture deve prevedere analisi di campioni di latte per la verifica della conformità delle produzioni ai livelli massimi di aflatoxina M1 stabiliti dalla normativa vigente. Tali analisi, in presenza di specifico accordo tra l'allevatore ed il primo acquirente, possono essere svolte direttamente a cura di quest'ultimo anche nell'ambito del sistema del pagamento latte secondo qualità. Le analisi dovranno essere effettuate su campioni relativi alla singola azienda produttrice e copia dei rapporti prova deve essere disponibile in allevamento. La frequenza dei campionamenti deve essere correlata alla situazione della contaminazione del mais e alla prevalenza																					

Compiti dell'Autorità competente	di contaminazione del latte di massa a livello del territorio Regionale. Al di là di situazioni definite "emergenziali" causate da andamenti anomali stagionali si ritiene sufficiente l'effettuazione di un campionamento di latte di massa con cadenza trimestrale, analizzato presso un laboratorio accreditato. Deroghe potranno essere definite per realtà zootecniche in cui il mais non rappresenta l'alimento preponderante della razione alimentare delle vacche lattifere. In caso di mancata effettuazione e/o presentazione delle analisi previste, nei confronti dell'Osa, devono essere adottati i provvedimenti previsti dal dlgs 193/07. b. Gestione del superamento dei limiti In caso di superamento del livello di attenzione (0,040 µg/kg), tenendo conto del livello di incertezza del metodo, l'OSA deve comunicare il risultato al Servizio veterinario dell'ATS entro le 12 ore dall'acquisizione dell'esito e adottare immediatamente azioni correttive sulle buone prassi agricole (se necessario modifica della razione alimentare giornaliera con l'eliminazione o la riduzione degli alimenti a maggior rischio di contaminazione, ecc.). Con successive analisi, effettuate sulle munte successive, dovrà confermare la bontà delle azioni adottate- Nel caso nel corso di controllo ufficiale l'Autorità Competente verifichi la mancata adozione delle procedure previste, nei confronti dell'OSA, saranno adottati i provvedimenti previsti dal dlgs 193/07 Nei casi in cui, invece, i valori di aflatoxina M1 in campioni eseguiti in autocontrollo superino i tenori massimi previsti dal reg. (CE) n. 1881/2006, tenuto conto dell'incertezza di misura del metodo, l'OSA provvede a: I. comunicare il risultato al Servizio veterinario dell'ATS al momento dell'acquisizione dell'esito; II. sospendere il conferimento del latte presente in azienda e/o la vendita diretta; III. adottare azioni correttive sull'alimentazione degli animali; IV. smaltire il latte non conforme, se ancora presente nel tank aziendale, tramite eliminazione in concimaia e/o con le modalità previste dalla nota prot.0000855-P-16/01/2013, V. riprendere il conferimento del latte crudo a seguito dell'esito favorevole di un campione effettuato in autocontrollo in un laboratorio inserito nel registro dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari. a. Controlli ufficiali L'Autorità competente provvede a: I. Individuare sulla base dei criteri stabiliti, il numero delle aziende in cui intensificare i controlli per il rischio aflatoxina M1 con un campionamento sul latte di massa come attività di sorveglianza, in assenza di sospetto e senza vincolo del prodotto; (Indicare sul verbale Piano Sorveglianza aflatoxine). II. verificare nelle aziende che il piano di autocontrollo sia adeguato alla gestione del rischio aflatoxine: verificare il rispetto delle frequenze di controllo, la corretta tenuta delle registrazioni e delle copie dei rapporti analitici ottenuti e le azioni correttive (esempio gestione delle buone prassi agricole) in caso di superamento del livello di attenzione/legge; III. sensibilizzare gli allevatori sulle problematiche connesse alla contaminazione del latte con aflatoxina M1 e fornire loro assistenza sulle attività necessarie a ridurre/eliminare tale rischio. b. Gestione del superamento dei limiti In caso di superamento del tenore massimo stabilito dal reg. (CE) n. 1881/2006 per aflatoxina M1: I. in campioni prelevati in autocontrollo, il Servizio veterinario verifica le azioni correttive messe in atto dall'OSA e le analisi effettuate per consentire la ripresa del conferimento, nel caso venga rilevata una non corretta gestione della non conformità gli interventi previsti sono quelli descritti nel punto II, II. in campioni prelevati a seguito del Piano Sorveglianza Aflatoxine, il Servizio Veterinario provvederà ad effettuare un sopralluogo in allevamento volto a verificare le procedure di autocontrollo adottate, la tipologia e la rintracciabilità dei mangimi presenti e ad effettuare un campione sul latte crudo secondo le modalità previste dal PNR per il campionamento in caso di sospetto clinico anamnestico (art 23 Dlgs n 158/06) Acquisito l'esito favorevole del campione effettuato verrà autorizzata la ripresa del conferimento/consumo/trasformazione e adottati i provvedimenti previsti.
CENTRI DI RACCOLTA LATTE, STABILIMENTI DI TRATTAMENTO TERMICO E DI TRASFORMAZIONE	
Compiti dell'OSA Compiti dell'Autorità competente	a. Autocontrollo L'autocontrollo aziendale deve prevedere un programma specifico di monitoraggio per il controllo dell'Aflatoxina M1 sul latte crudo di cisterna in arrivo presso lo stabilimento. Tale programma deve contenere l'indicazione di frequenze di campionamento definite in base alla valutazione del rischio concordato con l'ATS di competenza. Dovranno essere soggette a verifica in autocontrollo aziendale anche le partite di latte provenienti da altri stabilimenti nazionali ed esteri. b. Gestione del superamento dei limiti In caso di superamento del livello di attenzione sul latte di massa delle singole cisterne, l'OSA deve comunicare il risultato ai Servizi veterinari competenti, entro le 12 ore, fornendo l'elenco dei fornitori e provvedendo nel contempo ad identificare l'azienda e/o le aziende da cui proviene il latte contaminato. Il latte di tali aziende verrà sospeso dal conferimento e contestualmente il Servizio competente sullo stabilimento comunicherà ai Dipartimenti competenti sulle aziende di produzione la non conformità. La ripresa del ritiro del latte di queste aziende avverrà a seguito dell'esito favorevole di un campione effettuato in autocontrollo in un laboratorio inserito nel registro dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari. Il rapporto di prova deve essere trasmesso al Servizio veterinario competente sull'azienda produttrice. Nei casi in cui, invece, i valori di aflatoxina M1 in campioni eseguiti in autocontrollo superino i tenori massimi sul latte di massa delle singole cisterne previsti dal reg. (CE) n. 1881/2006, tenuto conto della incertezza di misura qualora si utilizzi un metodo chimico o un metodo di screening quantitativo, l'OSA provvede a: I. non destinare alla produzione di alimenti il latte contaminato II. comunicare l'esito analitico al Servizio veterinario competente; III. identificare l'azienda e/o le aziende da cui proviene il latte contaminato. Il latte di tali aziende verrà sospeso dal conferimento e contestualmente il Servizio competente sullo stabilimento comunicherà ai Dipartimenti competenti sulle aziende di produzione la non conformità. La ripresa del ritiro del latte di queste aziende avverrà a seguito dell'esito favorevole di un campione effettuato in autocontrollo in un laboratorio inserito nel registro dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari. Il rapporto di prova deve essere trasmesso al Servizio veterinario competente sull'azienda produttrice. IV. destinare il latte non conforme come previsto dal punto 2.2 b, qualora in cisterna. V. in caso di trasformazione del latte di cisterna prima dell'acquisizione dell'esito non conforme identificare i lotti di prodotti a base di latte e in base agli esiti delle analisi effettuate in autocontrollo sul lotto di latte inviato in lavorazione ed eventualmente in base a quelli effettuati sui prodotti trasformati (vedi parere n°13 del 10 giugno 2013 del Comitato Nazionale sulla sicurezza alimentare, coefficiente di trasformazione in equivalente latte) effettuare una valutazione del rischio e adottare, in coerenza con le indicazioni del Servizio Veterinario, gli eventuali provvedimenti di ritiro/ricambio a tutela della sicurezza alimentare. a. Controlli ufficiali

	I. verificare il piano di autocontrollo, le registrazioni effettuate dagli operatori e gli esiti analitici ottenuti; II. verificare che il piano di autocontrollo sia adeguato alla gestione del rischio aflatossine: verificare il rispetto delle frequenze di controllo, la corretta tenuta delle registrazioni e delle copie dei rapporti analitici ottenuti e le azioni in caso di superamento del livello di attenzione e/o di legge; III. effettuare, come da programmazione Regionale, i campionamenti ufficiali. b. Gestione del superamento dei limiti I. In caso di conferma del superamento del tenore massimo stabilito dal reg. (CE) n. 1881/2006 per aflatossina M1, in campioni prelevati in autocontrollo e/o a seguito del campionamento ufficiale, il latte dovrà essere destinato alla distruzione come materiale di categoria 1, ai sensi dell'art. 8 lettera d) e dell' art. 12 del regolamento CE n. 1069/2009. In alternativa, il latte può essere: - trasformato con uno dei metodi da 1 a 5 (All. IV, capo III del reg. (CE) n. 142/2011) e i prodotti derivati dalla trasformazione possono essere trasformati in biogas. In tal caso i residui di digestione devono essere smaltiti in conformità della sezione 3, punto 1 (i) o (ii) dell'allegato IV, capo IV del reg. (UE) n.142/2011; - la parte grassa può essere utilizzata per produrre biodiesel/combustibile in motore endotermico o usato in caldaia secondo le indicazioni di cui all'allegato IV, capo IV, sezione 2 del reg. (UE) n. 142/2011; - trasformato con metodo 1 (All. IV, capo II del reg. (CE) n. 142/2011) e sottoposto ad idrolisi ad alta pressione prima di andare a biogas; - sottoposto a processo di idrolisi alcalina.																																										
Criteri di campionamento per la ricerca di aflatossina nel latte in allevamenti	Con l'adozione dei Piani Straordinari Aflatossine dal 2016 ad oggi il pericolo rappresentato dal contaminante, in Regione Lombardia è stato governato sia tutelando il consumatore che garantendo la commercializzazione dei prodotti a base di latte. Il ruolo delle autorità competenti è quello di controllare l'adozione di procedure di autocontrollo da parte degli OSA , quindi anche per il 2020 verrà definito un piano di sorveglianza atto a monitorare l'eventuale presenza del fenomeno e soprattutto a verificare la trasparente gestione degli autocontrolli. Oltre all'attività di campionamento particolare attenzione dovrà essere posta nelle verifiche sulle procedure adottate sia dagli allevamenti che dai primi acquirenti e sulla rintracciabilità dei mangimi utilizzati . A seguito di ogni positività deve essere redatta una relazione da trasmettere alla U.O.Veterinaria (o inserita in Sivi) con indicate le evidenze rilevate e i provvedimenti adottati. I campioni , vista la situazione epidemiologica 2019,devono essere eseguiti con le modalità già definite nel corso degli anni precedenti contestualmente ai prelievi per il piano mastiti a partire dal 01 luglio 2020 e devono essere conclusi entro il 30 novembre 2020. I criteri utilizzati per definire il campione da sottoporre a controllo sono quelli previsti dall'allegato II della nota Ministeriale prot. 000855 del 16/01/2013; in caso di scostamento dai risultati attesi (superamento del 3% di positività nelle aziende) potranno essere attivate procedure straordinarie di controllo in ottemperanza alla stessa nota. Il piano prevede uno schema di campionamento casuale degli allevamenti in ciascuna ATS. Il numero di allevamenti da campionare è tale da garantire, con un livello di fiducia del 95%, che in assenza di positività rilevata nel campione di allevamenti, la percentuale di allevamenti con latte non conforme per aflatossina si mantenga al di sotto del 1%. Effettuare i campioni ufficiali come da programmazione. <table><tr><th>ATS Insubria</th><th>Nr. allevamenti presenti</th><th>Nr. campioni totali assegnati</th><th>Distretto Como Nord</th><th>Distretto Como Sud</th><th>Distretto VA- Nord</th><th>Distretto VA -Sud</th></tr><tr><td>Bovini rip. latte</td><td>168</td><td>51</td><td>66</td><td>37</td><td>36</td><td>23</td></tr><tr><td>Bovini rip. latte crudo</td><td>34</td><td>13</td><td>19</td><td>12</td><td>12</td><td>8</td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td>6</td><td>8</td><td>11</td><td>9</td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td>3</td><td>2</td><td>5</td><td>3</td></tr><tr><td>tot</td><td>202</td><td>64 (31,68%)</td><td>22</td><td>14</td><td>17</td><td>11</td></tr></table> Campionamenti da effettuarsi dal 1/07 al 30/11 Si sottolinea che almeno la metà dei prelievi dovrà essere eseguita dal 15.09.20 in poi. Visto il parere dell'Istituto Superiore di Sanità prot 11/07/2016-0019699 nella valutazione della conformità o meno dell'analisi effettuata, sia in autocontrollo di screening (metodo ELISA) eseguito da laboratori accreditati sia nel controllo ufficiale, deve essere associata l'incertezza di misura del metodo per valori superiori al limite di legge di 0,050 µg/kg. Il limite di attenzione di 0,040 µg/kg comporta la verifica immediata del piano di autocontrollo del produttore e di porre in atto le misure per prevenire il mancato rispetto dei limiti di legge.	ATS Insubria	Nr. allevamenti presenti	Nr. campioni totali assegnati	Distretto Como Nord	Distretto Como Sud	Distretto VA- Nord	Distretto VA -Sud	Bovini rip. latte	168	51	66	37	36	23	Bovini rip. latte crudo	34	13	19	12	12	8				6	8	11	9				3	2	5	3	tot	202	64 (31,68%)	22	14	17	11
ATS Insubria	Nr. allevamenti presenti	Nr. campioni totali assegnati	Distretto Como Nord	Distretto Como Sud	Distretto VA- Nord	Distretto VA -Sud																																					
Bovini rip. latte	168	51	66	37	36	23																																					
Bovini rip. latte crudo	34	13	19	12	12	8																																					
			6	8	11	9																																					
			3	2	5	3																																					
tot	202	64 (31,68%)	22	14	17	11																																					
ATTUAZIONE DEI CONTROLLI PREVISTI DALL'ALLEGATO IV DEL REGOLAMENTO (CE) N.854/2004 DA PARTE DELL'AUTORITA' COMPETENTE																																											
Frequenza (o criteri per stabilire la frequenza)	L'Autorità competente (individuabile in questo caso nel D.P.V. dell'ASL) ha il compito di: - verificare che i controlli previsti dal Regolamento (CE) n.853/2004 vengano svolti correttamente; - adottare e valutare i provvedimenti di limitazione nell'utilizzo del latte non conforme ai criteri stabiliti dal Regolamento (CE) n.853/2004, se l'operatore dell'azienda di produzione non ha rettificato la situazione entro 3 mesi dalla notifica del superamento dei limiti; - verificare e monitorare l'adozione di programmi di rientro nei parametri da parte delle aziende di produzione. Il IAPZ dovranno definire il campione di allevamenti da sottoporre a controllo in base ai seguenti parametri: -non conformità rilevate durante l'attività di vigilanza per quanto riguarda farmaci, benessere, alimentazione; -prescrizioni effettuate dal Servizio Veterinario sulla situazione generale dell'azienda (problemi igienico – sanitari); -segnalazioni di analisi non conformi per CBT / cellule / presenza inibenti/aflatossine; altre irregolarità riscontrate negli anni a seguito di ispezioni o di campionamenti. -valutazione dell'efficienza/efficacia dell'allevatore nell'affrontare e risolvere le problematiche inerenti l'aspetto igienico sanitario del proprio allevamento. Per ogni controllo deve essere utilizzata l'apposita check list presente e l'attività registrata in SIVI nell'apposita sezione. Nell'ambito dell'attività di vigilanza sugli Operatori del settore alimentare (acquirenti) deve essere prevista la verifica mirata su: - gestione controlli sulla materia prima e rispetto delle comunicazioni previste - applicazione dei provvedimenti in esito alla segnalazione della non conformità Si ritiene inoltre opportuno verificare nelle aziende di produzione che i prodotti utilizzati con proprietà disinfettante, germicida, battericida rispettino i requisiti previsti dalla normativa vigente e che tutti i prodotti chimici utilizzati presentino etichetta con indicato il contenuto ,l'utilizzo e il responsabile delle indicazioni.																																										

Attività' di campionamento	di	Al fine di effettuare una puntuale verifica della gestione dell'autocontrollo da parte degli allevatori/primi acquirenti ogni Dipartimento, a random, deve effettuare dei campioni di latte di massa per la ricerca dei parametri igienico sanitari previsti dal reg.(Ce) 853/04. Nel caso in cui il singolo dato analitico, per quanto riguarda il parametro cellule somatiche e carica batterica si discosti in maniera sostanziale dalle medie del periodo (autocontrollo) , devono essere effettuati ulteriori campioni sino alla costituzione della media geometrica ufficiale con adozioni degli opportuni provvedimenti. Il campione ritenuto sufficiente per la verifica è definito a livello regionale in 291 allevamenti con la seguente assegnazione per l' ATS Insubria : <table><tr><td></td><td>ATS Insubria</td><td>Distretto Como Nord</td><td>Distretto Como Sud</td><td>Distretto VA- Nord</td><td>Distretto VA -Sud</td></tr><tr><td>campionamenti</td><td>32</td><td>8</td><td>8</td><td>8</td><td>8</td></tr></table> I campioni "ufficiali" dovranno essere rappresentativi del latte di massa di ogni singola azienda ,verranno effettuati in unica aliquota per la ricerca di cellule somatiche, carica batterica e residui di sostanze inibenti (in questo campione deve essere inserita una percentuale rappresentativa di aziende autorizzate alla vendita di latte crudo e la ricerca di aflatoxina M1). Si ritiene che i debiti informativi necessari ad assicurare una valutazione dei risultati raggiunti possa essere garantita con : - la compilazione della tabella di rendicontazione (presente negli allegati); - una breve relazione riassuntiva annuale dell'attività svolta e delle criticità rilevate. La documentazione e la relazione relativa all'anno precedente deve pervenire alla Unità Operativa Regionale Veterinaria entro il 31 gennaio di ogni anno. I l Dipartimento ha individuare e incaricare ufficialmenteIl <u>Dr. Oscar Gandola</u>, quale responsabile della gestione dei flussi informativi.		ATS Insubria	Distretto Como Nord	Distretto Como Sud	Distretto VA- Nord	Distretto VA -Sud	campionamenti	32	8	8	8	8																																																																																																																											
		ATS Insubria	Distretto Como Nord	Distretto Como Sud	Distretto VA- Nord	Distretto VA -Sud																																																																																																																																			
campionamenti	32	8	8	8	8																																																																																																																																				
PIANO DI CONTROLLO AGENTI PATOGENI-- Piano Mastiti - Streptococcus agalactiae Motivazioni del Piano L'infezione da S. agalactiae rappresenta storicamente uno degli obiettivi primari dell'intervento veterinario per la lotta alla mastite negli allevamenti di bovine da latte per le seguenti motivazioni: - Contagiosità - Patogenicità - Rilevanza sanitaria - Impatto economico negativo - Insuccessi terapeutici - Restrizioni alla vendita degli animali Ridurre la prevalenza dell'infezione dello S. agalactiae Assicurare garanzie sanitarie nella compravendita di animali Valorizzare la produzione del latte della Regione Lombardia Riconoscere gli allevamenti della Regione Lombardia in funzione dello status raggiunto Obiettivi del Piano Esame Batteriologico (TKT) su latte di massa e su bovina singola. PCR su richiesta dell'ATS su latte di massa. Accertamenti diagnostici Allevamento negativo: allevamento riproduzione latte con almeno tre prelievi ufficiali negativi sul latte di massa per S. agalactiae effettuati a distanza di ALMENO quattro mesi uno dall'altro Allevamento indenne: allevamento riproduzione latte con 5 campioni ufficiali negativi, effettuati sul latte di massa negli ultimi 5 anni consecutivi. Allevamento positivo: allevamento riproduzione latte con unrelievo sul latte di massa con esito positivo. Nel caso in cui in un allevamento indenne o negativo venisse rilevato in autocontrollo o in controllo ufficiale un singolo risultato positivo, l'allevamento può mantenere la qualifica a condizione che presenti un controllo negativo effettuato sui singoli animali in lattazione IN AUTOCONTROLLO ENTRO 30 GIORNI DALLA NOTIFICA DELL'ESITO SFAVOREVOLE. Allevamento stato sanitario non disponibile: allevamento senza analisi effettuate sul latte di massa nei confronti dello S. agalactiae. Lo stato sanitario dagli allevamenti deve essere riportato sul modello di provenienza in caso di movimentazione dei capi: non solo in caso di compravendita, ma anche per monticazione e/o pascolo. Tali informazioni devono essere riportate sul modello di provenienza anche in caso di movimentazione di bagliotti (femmine) destinati ad un allevamento da riproduzione latte. Per gli allevamenti con qualifica negativo o indenne il mantenimento della qualifica può essere ottenuta con un prelievo di latte di massa con esito conforme. In caso di variazioni che comportano un nuovo codice e/o sottocodice aziendale, se gli animali rimangono gli stessi, la qualifica non cambia. Mantenimento Qualifica Si dovrà provvedere,nel rispetto delle vigenti normative, alla chiusura degli allevamenti con tipologia trasformazione latte o latte crudo privi di capi e all'aggiornamento delle tipologie produttive, ai fini della corretta definizione della popolazione oggetto del piano entro il 30.04.2020. Attuazione del piano dati controlli effettuati per l'ANNO: 2019 <table><tr><th colspan="8">PIANI MASTITI - ANNO 2019 - Fonte dati DARWin</th></tr><tr><th>PROVINCIA</th><th>ATS</th><th>ALL. PRESENTI</th><th>ALL. CONTROLLATI</th><th>N° INGRESSI</th><th>ALL. NEGATIVI</th><th>ALL. POSITIVI</th><th>%</th></tr><tr><td>BG</td><td>BERGAMO</td><td>749</td><td>679</td><td>676</td><td>614</td><td>66</td><td>8.36</td></tr><tr><td>BS</td><td>BRESCIA</td><td>1262</td><td>1167</td><td>1167</td><td>1096</td><td>72</td><td>6.17</td></tr><tr><td></td><td>MONTAGNA</td><td>413</td><td>396</td><td>310</td><td>266</td><td>46</td><td>15.69</td></tr><tr><td>CO</td><td>INSUBRIA</td><td>120</td><td>101</td><td>103</td><td>96</td><td>7</td><td>2.97</td></tr><tr><td></td><td>MONTAGNA</td><td>20</td><td>36</td><td>29</td><td>29</td><td>7</td><td>19.44</td></tr><tr><td>CR</td><td>VAL PADANA</td><td>744</td><td>697</td><td>701</td><td>676</td><td>25</td><td>3.61</td></tr><tr><td>LC</td><td>BIRANZA</td><td>122</td><td>69</td><td>86</td><td>63</td><td>6</td><td>6.7</td></tr><tr><td>LO</td><td>MILANO</td><td>286</td><td>264</td><td>267</td><td>243</td><td>11</td><td>4.33</td></tr><tr><td>MB</td><td>BIRANZA</td><td>33</td><td>29</td><td>30</td><td>26</td><td>1</td><td>3.45</td></tr><tr><td>MI</td><td>MILANO</td><td>272</td><td>237</td><td>236</td><td>236</td><td>2</td><td>0.84</td></tr><tr><td>MN</td><td>VAL PADANA</td><td>916</td><td>818</td><td>826</td><td>786</td><td>33</td><td>4.03</td></tr><tr><td>PV</td><td>PAVIA</td><td>182</td><td>81</td><td>82</td><td>76</td><td>5</td><td>6.17</td></tr><tr><td>SO</td><td>MONTAGNA</td><td>636</td><td>564</td><td>566</td><td>531</td><td>23</td><td>4.16</td></tr><tr><td>VA</td><td>INSUBRIA</td><td>96</td><td>74</td><td>76</td><td>72</td><td>2</td><td>2.7</td></tr><tr><td colspan="2">TOTALE</td><td>5758</td><td>5093</td><td>5174</td><td>4803</td><td>298</td><td>5.69</td></tr></table> Considerati i risultati		PIANI MASTITI - ANNO 2019 - Fonte dati DARWin								PROVINCIA	ATS	ALL. PRESENTI	ALL. CONTROLLATI	N° INGRESSI	ALL. NEGATIVI	ALL. POSITIVI	%	BG	BERGAMO	749	679	676	614	66	8.36	BS	BRESCIA	1262	1167	1167	1096	72	6.17		MONTAGNA	413	396	310	266	46	15.69	CO	INSUBRIA	120	101	103	96	7	2.97		MONTAGNA	20	36	29	29	7	19.44	CR	VAL PADANA	744	697	701	676	25	3.61	LC	BIRANZA	122	69	86	63	6	6.7	LO	MILANO	286	264	267	243	11	4.33	MB	BIRANZA	33	29	30	26	1	3.45	MI	MILANO	272	237	236	236	2	0.84	MN	VAL PADANA	916	818	826	786	33	4.03	PV	PAVIA	182	81	82	76	5	6.17	SO	MONTAGNA	636	564	566	531	23	4.16	VA	INSUBRIA	96	74	76	72	2	2.7	TOTALE		5758	5093	5174	4803	298	5.69
PIANI MASTITI - ANNO 2019 - Fonte dati DARWin																																																																																																																																									
PROVINCIA	ATS	ALL. PRESENTI	ALL. CONTROLLATI	N° INGRESSI	ALL. NEGATIVI	ALL. POSITIVI	%																																																																																																																																		
BG	BERGAMO	749	679	676	614	66	8.36																																																																																																																																		
BS	BRESCIA	1262	1167	1167	1096	72	6.17																																																																																																																																		
	MONTAGNA	413	396	310	266	46	15.69																																																																																																																																		
CO	INSUBRIA	120	101	103	96	7	2.97																																																																																																																																		
	MONTAGNA	20	36	29	29	7	19.44																																																																																																																																		
CR	VAL PADANA	744	697	701	676	25	3.61																																																																																																																																		
LC	BIRANZA	122	69	86	63	6	6.7																																																																																																																																		
LO	MILANO	286	264	267	243	11	4.33																																																																																																																																		
MB	BIRANZA	33	29	30	26	1	3.45																																																																																																																																		
MI	MILANO	272	237	236	236	2	0.84																																																																																																																																		
MN	VAL PADANA	916	818	826	786	33	4.03																																																																																																																																		
PV	PAVIA	182	81	82	76	5	6.17																																																																																																																																		
SO	MONTAGNA	636	564	566	531	23	4.16																																																																																																																																		
VA	INSUBRIA	96	74	76	72	2	2.7																																																																																																																																		
TOTALE		5758	5093	5174	4803	298	5.69																																																																																																																																		
Anno 2020		ottenuti con i Piani che si sono succeduti negli anni scorsi che sono riassunti nella tabella si ritiene di aggiornare il Piano per il prossimo triennio con le seguenti modalità operative: Primo semestre Aggiornamento della tipologia produttiva e delle qualifiche sanitarie acquisite in base alle definizioni previste dal Piano entro 30.04.2020 comunicazione formale agli allevamenti che negli ultimi cinque anni hanno sempre fornito esiti negativi la loro qualifica sanitaria. Istituzione tavolo Regione IZS ATS per predisporre Linee Guida per uniformare gli interventi in aziende con qualifica di positivo. Entro 30.06.2020 Controlli in almeno il 50% delle aziende con qualifica anno 2019 di positività nei confronti dello Streptococco con utilizzo delle linee guida entro 30.06.2020 Secondo semestre Prelievi latte di massa su tutti gli allevamenti tipologia latte trasformazione o latte crudo (dove previsto con il medesimo prelievo si richiederà anche ricerca per Aflatossina M1). Aggiornamento qualifiche sanitarie entro. 31.01.21																																																																																																																																							
Anno 2021																																																																																																																																									

Gestione positività	Organizzazione incontri formativi con titolari aziende con qualifica positiva con utilizzo linee guida. I Dipartimenti di Prevenzione Veterinari dovranno durante l'attività di controllo prevista anche da altri Piani fornire indicazioni circa la corretta applicazione delle misure di biosicurezza al fine di evitare la reintroduzione dell'agente patogeno e non vanificare gli sforzi effettuati per raggiungere la qualifica. Particolare attenzione dovrà essere prestata all'introduzione di nuovi animali in azienda. Nel caso in cui sia riportata sul modello di compravendita "qualifica sconosciuta" o una qualifica inferiore rispetto a quella dell'allevamento di nuovo ingresso dovranno essere adottate le seguenti procedure : - mantenere separati gli animali di nuova introduzione - effettuare un controllo batteriologico sul latte dei singoli animali introdotti prima di inserirli nella mandria La mancata applicazioni delle seguenti procedure comporterà la perdita delle qualifica.															
INDICATORI	In caso di reinfezione in aziende negative o indenni o di aziende sotto controllo è necessario effettuare un'indagine epidemiologica volta ad individuare la possibile origine dell'infezione Le aziende positive dovranno predisporre un piano di eradicazione concordato con il Veterinario Aziendale e trasmetterlo all'A.C. anno 2020 aggiornamento qualifiche per Streptococco Agalactiae entro 30.04.2020 n. allevamenti presenti/n. Allevamenti con qualifica aggiornata =1 n. prelievi previsti/n. Prelievi eseguiti > 98% n. allevamenti positivi anno 2019/n. Allevamenti coinvolti > 50% (primo semestre) n. allevamenti positivi anno 2019/n. Allevamenti coinvolti > 98% (totale anno) anno 2021 n. allevamenti positivi/n. Allevamenti con applicazione linee guida > 95%															
Indicatore risultato	Attività programmata/attività effettuata=1 Comunicazione aziende con tipologia latte trasformazione/latte crudo senza qualifica sanitaria o con qualifica di allevamento positivo per Streptococcus agalactiae entro 30.04.2020 Controlli igienico sanitari su almeno il 50% di queste aziende Controllo con prelievo di tutti gli allevamenti tipologia riproduzione latte trasformazione e latte crudo.															
PIANO CONTROLLO CISTERNE DI PROVENIENZA COMUNITARIA																
	I campioni saranno eseguiti ai sensi del Reg. Ce 401/2006, effettuati dopo accurata miscelazione, per poter essere rappresentativi dell'intera partita. I campioni finali per la ricerca: <table><tr><td>ricerca</td><td>N. aliquote</td><td>note</td><td>verbale</td><td>destinazione</td></tr><tr><td>Aflatossina M1</td><td>1 da 200 ml</td><td>Senza vincolo partita</td><td>Piano Cisterne</td><td>Izler BS Chimica Alimenti AO</td></tr><tr><td>Parametri igienico sanitari</td><td>1 150 ml</td><td>Senza vincolo partita</td><td>Piano cisterne</td><td>Izler Produzione primaria</td></tr></table> Di norma deve essere campionato latte crudo, possibilità di campionare latte trattato termicamente lasciata a decisione territoriale. (in caso di campionamento di latte pastorizzato si deve procedere a richiedere anche la fosfatasi.) Potranno essere utilizzati i verbali per il piano alimenti – dovrà essere prodotta copia del documento di trasporto (CMR) – come finalità dovrà essere indicata PIANO CISTERNE Assegnazione campioni: n. 02 campioni da cisterna provenienza Comunitaria - Distretto Como Nord eventuali non conformità rilevate su cisterne di provenienza estera saranno gestite con il supporto dell'Ufficio adempimenti CE. I campioni devono essere conferiti al laboratorio dell'IZSLER entro 24 ore dal prelievo e devono essere sottoposti ad analisi da parte del laboratorio entro 24 ore dal conferimento, comunque entro 48 ore dal prelievo. I campioni ufficiali è necessario che siano conferiti in tre contenitori di cui uno contenente conservante. Di questi tre uno è destinato alla ricerca di aflatossina m1. La pianificazione dei campioni dovrà essere effettuata in accordo con le locale sezione dell'Istituto zooprofilattico. Per i controlli deve essere utilizzata l'apposita check list.	ricerca	N. aliquote	note	verbale	destinazione	Aflatossina M1	1 da 200 ml	Senza vincolo partita	Piano Cisterne	Izler BS Chimica Alimenti AO	Parametri igienico sanitari	1 150 ml	Senza vincolo partita	Piano cisterne	Izler Produzione primaria
ricerca	N. aliquote	note	verbale	destinazione												
Aflatossina M1	1 da 200 ml	Senza vincolo partita	Piano Cisterne	Izler BS Chimica Alimenti AO												
Parametri igienico sanitari	1 150 ml	Senza vincolo partita	Piano cisterne	Izler Produzione primaria												
PIANO DI CONTROLLO ALLEVAMENTI PRODUZIONE LATTE REGISTRATI EXPORT																
Attività di controllo integrata	Al fine di assicurare l'esercizio unitario dell'attività ispettiva nei confronti delle imprese agricole e l'uniformità di comportamento degli organi di vigilanza, nonché di garantire il regolare esercizio dell'attività imprenditoriale, così come definito dal Decreto legge n°91/2014, i controlli ispettivi nei confronti delle imprese agricole sono effettuati dagli organi di vigilanza in modo coordinato, evitando sovrapposizioni e duplicazioni, garantendo l'accesso all'informazione sui controlli. Il Dipartimento di Prevenzione Veterinario I fine di effettuare controlli integrati nei confronti delle imprese agricole, allevamenti di produzione latte registrati export, definisce e formalizza nella programmazione annuale le seguenti azioni: -Percorsi di formazione del personale volti a fornire una preparazione di base interdisciplinare; -Definizione di progetti di attività di controllo integrati tra le diverse figure professionali, secondo la realtà territoriale.															
Descrizione	Le aree di controllo previste per l'export sono: - Sanità degli animali nei confronti di varie malattie denunciabili; - Rispetto requisiti previsti dal reg. 853 sulla produzione latte; - Presenza di sostanze vietate; - Gestione del farmaco veterinario; L'area di controllo per la paratubercolosi PTEx1 (per le altre qualifiche vedasi il piano regionale): - Assenza di sintomi riferibili alla patologia negli animali allevati È previsto in entrambi i casi un controllo annuale, in un unico sopralluogo. Tale attività verrà rendicontata in BDR attraverso l'aggiornamento della data del controllo come previsto dal Piano Paratubercolosi e in Sivi registrando la conformità o le evidenze relative agli specifici aspetti sottoposti a controllo. La procedura denominata verifica export latte è compresa nel piano controllo aziende produzione latte. Il controllo dell'utilizzo appropriato dei farmaci veterinari è diventato una priorità e particolare attenzione deve essere riservata soprattutto a quelle classi che la Comunità internazionale scientifica ritiene critiche per la salute umana. Per non vanificare gli sforzi che tutti gli operatori hanno adottato per il controllo dell'antimicrobico resistenza è necessario fornire indicazioni corrette ai Responsabili degli stabilimenti che esportano alimenti in quei paesi che "dovrebbero" applicare dei limiti massimi residuali inferiori rispetto a quanto previsto dal Reg.(UE) 37/2010 e successive modifiche. Nello specifico, a meno di iniziative di natura privata e commerciale, appare inopportuno richiedere alla produzione primaria di bandire l'utilizzo nelle terapie degli animali di alcune classi di antibiotici (es. tetracicline) basandosi ,ad esempio, sull'ultima legislazione disponibile della Confederazione Russa dalla quale emergeva l'esistenza di un limite zero e la disponibilità di metodi di laboratorio molto più specifici. Le considerazioni che possono essere fatte sono le seguenti: • L'EMA nel rapporto del 2014 inserisce le tetracicline nella classe 1 rischio basso o limitato per la salute umana; • Le linee guida sull'utilizzo prudente degli antibiotici in veterinaria collocano le tetracicline tra le molecole di prima scelta nella terapia della maggior parte delle patologie rilevabili negli allevamenti; • La normativa russa a cui viene fatto riferimento e probabilmente superata e non sono pervenuti aggiornamenti considerato l'embargo;															

Gestione conformità	non	• Il limite massimo residuale dieci volte inferiore rispetto a quello europeo riguarda il prodotto esportato e non la materia prima del singolo allevatore. Quindi appare opportuno nel campo del controllo dei residui, in vista dell'esportazione dei prodotti alimentari , che: • Lo stabilimento di trasformazione effettui un monitoraggio in autocontrollo sui prodotti alimentari che potrebbero far parte delle esportazioni relativamente alle molecole sicuramente richieste dai paesi importatori per avere il quadro reale della situazione; • Verifichi, in accordo con l'autorità competente, i dati e definisca con i fornitori le misure correttive adeguate.				
Frequenza		Il rilievo della assenza di uno dei requisiti previsti , oltre all'adozione di eventuali provvedimenti amministrativi, porterà alla sospensione della registrazione che deve essere segnalata al primo acquirente e al Dipartimento Veterinario competente sullo stesso per garantire l'esclusione dal circuito commerciale export. L'azienda potrà richiedere una nuova iscrizione che verrà effettuata in esito a specifico sopralluogo a carico del richiedente.				
Luogo e momento del controllo		Un controllo annuale negli allevamenti produzione latte registrati export				
		N. allev.ti	Como Nord	Como Sud	VA- Nord	VA -Sud
		110	21	35	35	19
		Nr. controlli	21	35	35	19
Metodi e tecniche		Allevamenti produzione latte registrati export, specifici controlli integrati/congiunti evitando duplicazioni. Per la verifica del mantenimento della qualifica per paratubercolosi e dei requisiti sanitari "export" i Dipartimenti Veterinari dovranno programmare un unico sopralluogo, tale attività verrà rendicontata in BDR attraverso l'aggiornamento della data del controllo come previsto dal Piano Paratubercolosi e in Sivi registrando la conformità o le evidenze relative agli specifici aspetti sottoposti a controllo.				
Modalità rendicontazione feedback	di e	Le attività saranno rendicontate in BDR attraverso l'aggiornamento della data del controllo come previsto dal Piano Paratubercolosi e in SIVI registrando la conformità o le evidenze relative agli specifici aspetti sottoposti a controllo. La procedura è denominata verifica export latte ed è compresa nel piano controllo aziende produzione latte.				
Aspetti amministrativi		In caso di modifiche delle aree di esclusione la registrazione dell'allevamento deve essere revocata ed effettuata una nuova registrazione con i dati aggiornati. Per una completa disamina della problematica si ritiene inoltre indispensabile la consultazione della linea guida rilascio certificati prodotti a base di latte.				
Modalità verifica		Tutti gli allevamenti devono essere sottoposti a controllo e le procedure sopraindicate devono essere utilizzate per 80% di quelle inserite nei due elenchi presenti in BDR (registrati export latte/PTEX1). Verifica quadrimestrale da parte del direttore UOC area C				
Indicatore di impatto	di	Riduzione del numero di allevamenti positivi per Streptococcus agalactiae in Regione Lombardia Assicurare garanzie sanitarie nella compravendita di animali Valorizzare la produzione del latte della Regione Lombardia				
Destinatari		ATS - Distretti veterinari				
Altri soggetti coinvolti	soggetti	IZSLER OSA (Aziende di produzione e trasformazione),				
PRS XI/Legislatura		135.6				
Capitolo di Spesa						
Budget						
Rendicontazione		Registrazione nel Sistema Informativo dei sopralluoghi e dei campionamenti programmati ed eseguiti				

135.6.7 Attività extra piano per la ricerca dei residui negli alimenti e in alcuni prodotti di origine animale in Regione Lombardia

Normativa di riferimento	Regolamenti (UE) n. 2017/625 [in sostituzione del Regolamento (CE) n. 882/04], Reg. 178/2002/CE, Dir. 96/23/CE, Dir. 96/22; Dlgs. 158/2006, decisioni 97/747/CE e 98/179/CE; Dir. 2004/28/CE; Reg.(UE) 2090/2019; Reg. (CE) 315/93; Reg. (CE)396/2005; Reg. (CE) 1881/2006; Reg. 470/2009; Reg. 124/2009; Reg. (CE) 37/2010; Dir.2002/32/CE ; Reg. (CE) 2006/576 ; Reg. (UE) 2013/165
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	E. Sicurezza alimentare - Tutela della salute dei consumatori
Programma/Attività	E4 Sorveglianza sulla presenza di residui di sostanze non autorizzate, farmaci, contaminanti e OGM negli alimenti, in conformità con il piano nazionale integrato dei controlli
Altri Programmi/Attività coinvolti	D8 Sorveglianza sull'impiego del farmaco per uso veterinario e prevenzione della farmacoresistenza
	D11 Sorveglianza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi
	E4 Sorveglianza sulla presenza di residui di sostanze non autorizzate, farmaci, contaminanti e OGM negli alimenti, in conformità con il piano nazionale integrato dei controlli
	E5 Controllo sul ciclo di vita dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti dei fitosanitari, compreso il controllo dei residui.
	E6 Sorveglianza e controllo sulle attività connesse agli alimenti Regolamento (UE) n. 2017/625 (in sostituzione del Regolamento(CE) n. 882/04)
	E10 Gestione stati di allerta alimenti destinati al consumo umano e alimenti per animali e gestione emergenze
	E14 Infezioni, intossicazioni e tossinfezioni alimentari
Componenti del programma	Espletamento del Piano regionale residui Controllo dei contaminanti negli alimenti
Prestazioni	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti
	Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
Frequenza (o criteri per stabilire la frequenza)	L'attività di campionamento viene effettuata nell'arco dell'anno secondo la programmazione stabilita dal Referente PNR, sentiti il Direttore U.O.C. Area C, i Referenti distrettuali e i Direttori del Distretti Veterinari . Campioni da effettuare L'attività di campionamento viene effettuata nell'arco dell'anno secondo la programmazione stabilita dal Referente PNR, sentiti il Direttore U.O.C. Area C, i Referenti distrettuali e i Direttori del Distretti Veterinari . I campioni da effettuare sono al momento n. 20 così ripartiti:

	Ricerca	Matrice	Specie	All.to	Stab.to	CO NORD	CO SUD	VA NORD	VA SUD
	aflatossina M1 latte vaccino	latte	bovino		1	1			
	aflatossina M1 latte vaccino	latte	bovino		1		1		
	aflatossina M1 latte vaccino	latte	bovino		1			1	
	aflatossina M1 latte vaccino	latte	bovino		1				1
	aflatossina M1 latte vaccino	latte	bovino		1	1			
	aflatossina M1 latte vaccino	latte	bovino		1			1	
	fitofarmaci miele	miele		1					1
	fitofarmaci miele	miele		1			1		
	antibatterici e metalli miele	miele		1		1			
	antibatterici e metalli miele	miele		1		1			
	antibatterici e metalli miele	miele		1			1		
	antibatterici e metalli miele	miele		1			1		
	antibatterici e metalli miele	miele		1				1	
	antibatterici e metalli miele	miele		1				1	
	antibatterici e metalli miele	miele		1					1
	antibatterici e metalli miele	miele		1					1
	STRATEGICO: PCB e diossine latte vaccino	latte	bovino	1			1		
	STRATEGICO: PCB e diossine latte vaccino	latte	bovino	1					1
	STRATEGICO: PCB e diossine latte caprino	latte	caprino	1		1			
	STRATEGICO: PCB e diossine latte caprino	latte	caprino	1				1	
	TOTALE			14	6	5	5	5	5
La pianificazione è annuale e prevede una attività di campionamento distribuita durante tutto l'arco della settimana. Il numero dei campionamenti assegnati ai Distretti Veterinari è stata effettuata dal Referente Aziendale PNR di concerto con i Referenti Distrettuali, i quali provvedono alla successiva assegnazione agli ispettori (Veterinari ufficiali di Area A, B, C e ai T.P.). In particolare i campioni riferiti alla ricerca di aflatossina M1 nel latte bovino devono essere effettuati nei mesi di agosto, settembre, ottobre e i campioni per la ricerca di residui nel miele devono essere prelevati direttamente dai favi di melario.									
Indicatore di risultato	n. campioni analizzati/n. campioni programmati = 100; N° procedimenti NC completati in applicativo "Gestione NC PNR" x 100/N° totale NC =100								
Indicatore di impatto	N° referti rilasciati entro i tempi indicati per ogni categoria x 100/N° totale referti rilasciati per ogni categoria > 40; N° conferimenti preaccettati x 100/N° conferimenti totali > 90								
Destinatari	Distretti Veterinari e OSA –Referente aziendale Piano Dr. Luciano Millefanti								
Altri soggetti coinvolti	Ministero della salute, Associazioni di categoria, altre Direzioni Generali di Regione Lombardia								
PRS XI/Legislatura	135.6								
Capitolo di Spesa									
Budget									
Rendicontazione	Relazione annuale ATS Relazione annuale UO Veterinaria								

135.6.9 Piano di controllo sulla qualità igienica dei prodotti a base di latte ottenuti nei caseifici degli alpeggi della regione Lombardia

Normativa di riferimento	Regolamenti (UE) n. 2017/625 [in sostituzione del Regolamento (CE) n. 882/04], LLGG per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 882/04 e (CE) n. 854/04, Reg. 178/2002/CE, Reg (CE) 2073/05, D.lgs. 31/2001
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	E. Sicurezza alimentare - Tutela della salute dei consumatori
Programma/Attività	E6 Sorveglianza e controllo sulle attività connesse agli alimenti Regolamento (UE) n. 2017/625 (in sostituzione del Regolamento (CE) n. 882/04)
Altri Programmi/Attività coinvolti	D8 Sorveglianza sull'impiego del farmaco per uso veterinario e prevenzione della farmacoresistenza
	E1 Registrazione/riconoscimento di stabilimenti del settore alimentare ai sensi della normativa vigente
	E3 Sorveglianza sugli stabilimenti registrati, compresa la produzione primaria e sugli stabilimenti riconosciuti
	E4 Sorveglianza sulla presenza di residui di sostanze non autorizzate, farmaci, contaminanti e OGM negli alimenti, in conformità con il piano nazionale integrato dei controlli
	E10 Gestione stati di allerta alimenti destinati al consumo umano e alimenti per animali e gestione emergenze
	E13 Sorveglianza acque potabili
	E14 Infezioni, intossicazioni e tossinfezioni alimentari
Componenti del programma	Audit, Ispezioni, Monitoraggio, Sorveglianza, Campionamento ed analisi di: •burro, panna e cagliata; • Prodotti a base di latte con stagionatura inferiore ai 60 giorni Eventualmente acqua se l'esito delle analisi condotte in autocontrollo non risulta favorevole o per altre verifiche. Provvedimenti conseguenti
Prestazioni	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio	Le risultanze emerse dall'attività fin'ora condotta nell'ambito del Piano Alpeggi hanno evidenziato la necessità di focalizzare l'attenzione verso i seguenti aspetti strategici: • Potabilità dell'acqua -come per tutti gli impianti di produzione di alimenti, anche presso i caseifici in alpeggio deve essere garantito un sufficiente rifornimento di acqua potabile. Il responsabile dell'impianto deve essere in grado di dimostrare che le caratteristiche dell'acqua impiegata rispondano a quelle dell'acqua potabile. • Caratteristiche microbiologiche delle matrici alimentari; in considerazione degli elementi di criticità microbiologiche e ispettive evidenziate verranno programmate indagini analitiche sulle seguenti matrici: burro panna e cagliata e prodotti a base di latte da consumarsi freschi o con una stagionatura inferiore ai 60 giorni. E' necessario prevedere una adeguata attività di monitoraggio analitica per la verifica del rispetto dei requisiti dei prodotti alimentari che tenga conto l'entità di produzione e che comprenda le varie matrici alimentari. Le attività sperimentali condotte sui prodotti a base di latte crudo da consumarsi freschi o di stagionatura inferiore ai 60 giorni hanno dimostrato che, in assenza dell'adozione di buone prassi igieniche degli ambienti di lavorazione e della qualità microbiologica della materia prima latte, il processo di produzione può non garantire

	tutti i requisiti previsti per la tutela della sicurezza alimentare. Gli elementi sopra descritti dovranno orientare anche la pianificazione delle verifiche ispettive e analitiche nell'ambito dell'attività di autocontrollo. L'attività di controllo verrà condotta attraverso una pianificazione sulla base dei livelli di rischio. Nel caso di stabilimenti che operano stagionalmente – come nel caso dei caseifici operanti in alpeggio – la frequenza minima dei controlli, oltre che in base al livello di rischio assegnato, deve essere rapportata al periodo di effettiva attività. Sulla base di tale considerazione, ed in coerenza con quanto pianificato nella circolare inerente la pianificazione da parte di ciascuna ATS del Piano integrato aziendale della prevenzione veterinaria, considerando che i caseifici in alpeggio operano al massimo per quattro mesi all'anno, la frequenza minima dei controlli sarà almeno pari a un terzo di quella prevista in corrispondenza della pertinente classe di rischio.
Farmacosorveglianza	All'atto della richiesta del mod 7, per gli alpeggi dove si lavora il latte, l'alpeggiatore presenta anche richiesta di registro dei trattamenti per l'alpeggio, già rilasciato nel 2017 e restituito alla ATS alla demonticazione. I capi provenienti da altri proprietari essendo spostati sul registro di alpeggio potranno essere sottoposti a trattamento con i farmaci da parte di un veterinario in alpeggio in quanto di fatto il proprietario delega il detentore dell'alpeggio ai trattamenti. Al momento della demonticazione le informazioni relative ai trattamenti dei singoli capi dovranno seguire gli animali, questo aspetto sarà assolto o tramite la trasmissione dichiarazione di avvenuto trattamento farmacologico in alpeggio o di estratto del registro dei trattamenti previsto in alpeggio, firmato dal veterinario responsabile e dal detentore dell'alpeggio e/o tramite il sistema informativo veterinario se attivata la ricetta elettronica. A questo proposito i trattamenti relativi agli animali di diversi proprietari dovranno essere rappresentati su pagine separate in modo da facilitare la lettura dei dati.
Indicatore di risultato	Programmazione dell'attività di controllo sulla base delle indicazioni sopra fornite e di inoltrarla entro il 15 aprile 2020 alla U.O. Veterinaria Regionale. n. campioni eseguiti/n. campioni programmati > 1; n. impianti verificati per procedure significative/n. impianti controllati > 95
Indicatore di impatto	n. campioni di ricontrollo per sicurezza alimentare / n. campioni con NC analitiche per sicurezza alimentare > 1; n. impianti con NC senza esito/n. impianti evidenziati NC < 0,1
Destinatari	ATS - Distretto veterinario Como Nord e OSA. <u>Referente aziendale piano Dott.ssa Elda Massaini</u> per i quali è prevista la prosecuzione dell'attività formativa e informativa con la collaborazione delle Amministrazioni Locali con la programmazione di almeno un incontro formativo, per consentire una sempre maggiore sensibilizzazione e formazione di tutti gli operatori. Al fine poi di aumentare la consapevolezza e sensibilità degli allevatori e fornire adeguata informativa ai detentori dei capi in alpeggio, si dovranno specificare nel campo note del mod. 7 la qualifica sanitaria rispetto lo <i>Streptococcus agalactiae</i>.
Altri soggetti coinvolti	Ministero della salute, Associazioni di categoria, Unioncamere e altre Direzioni Generali di Regione Lombardia
PRS XI/Legislatura	135.6
Capitolo di Spesa	
Budget	
Rendicontazione	Relazione annuale ATS Relazione annuale UO Veterinaria

135.6.14 Piano nazionale residui - ricerca dei residui negli animali e in alcuni prodotti di origine animale in Regione Lombardia	
Normativa di riferimento	Regolamenti (UE) n. 2017/625 [in sostituzione del Regolamento (CE) n. 882/04], Reg. 178/2002/CE, Dir. 96/23/CE, Dir. 96/22; Dlgs. 158/2006, decisioni 97/747/CE e 98/179/CE; Dir. 2004/28/CE; Reg.(UE) 2090/2019; Reg. (CE) 315/93; Reg. (CE)396/2005; Reg. (CE) 1881/2006; Reg. 470/2009; Reg. 124/2009; Reg. (CE) 37/2010; Dir.2002/32/CE ; Reg. (CE) 2006/576 ; Reg. (UE) 2013/165
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	E. Sicurezza alimentare - Tutela della salute dei consumatori
Programma/Attività	E4 Sorveglianza sulla presenza di residui di sostanze non autorizzate, farmaci, contaminanti e OGM negli alimenti, in conformità con il piano nazionale integrato dei controlli
Altri Programmi/Attività coinvolti	D8 Sorveglianza sull'impiego del farmaco per uso veterinario e prevenzione della farmacoresistenza
	D11 Sorveglianza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi
	E5 Controllo sul ciclo di vita dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti dei fitosanitari, compreso il controllo dei residui
	E6 Sorveglianza e controllo sulle attività connesse agli alimenti Regolamento (UE) n. 2017/625 (in sostituzione del Regolamento (CE) n. 882/04)
	E10 Gestione stati di allerta alimenti destinati al consumo umano e alimenti per animali e gestione emergenze
Componenti programma del	E14 Infezioni, intossicazioni e tossinfezioni alimentari
	Espletamento del Piano regionale residui Controllo dei contaminanti negli alimenti
Prestazioni	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Il Piano Nazionale Residui (PNR) programma l'attività di ricerca di residui negli animali e nei prodotti di origine animale con la finalità di rilevare i casi di somministrazione illecita di sostanze vietate, di somministrazione abusiva di sostanze autorizzate, di verificare la conformità dei residui di medicinali veterinari a livello degli allevamenti, dei macelli e degli stabilimenti di produzione e di verificare il tenore di contaminanti nei prodotti alimentari. Il piano ha inizio il 1° gennaio 2019 e termina il 31 dicembre 2019. E' stato individuato quale <u>referente aziendale del piano il Dr. Luciano Millefanti</u>. La ricerca dei residui viene condotta, per quanto di competenza, nei seguenti settori: - bovino, suino, ovi-caprino, equino - avicolo - conigli - selvaggina allevata e cacciata - acquacoltura - latte vaccino - uova - miele Le sostanze oggetto del piano vengono raggruppate secondo la seguente classificazione: Categoria A - sostanze a effetto anabolizzante e sostanze non autorizzate; Categoria B - medicinali veterinari e agenti contaminanti. Si fa presente che alcuni farmaci classificati nella categoria B risultano essere, per particolari settori, sostanze non autorizzate, pertanto in questi casi devono essere assunti tutti i provvedimenti previsti per le sostanze della categoria A. Tali sostanze sono: sulfamidici, tilosina, tetraciclina, streptomina per l'apicoltura; robenidina nelle uova e nicarbazina nei volatili (eccetto polli da ingrasso) e nelle uova, coloranti per l'acquacoltura.

Strategie campionamento	di	L'attività si esplica mediante tre tipi di piano, le denominazioni devono essere attentamente rispettate anche al fine di un corretto inserimento dei dati nel Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS).																
		TIPI DI PIANO		TIPOLOGIE DI CAMPIONAMENTO														
		PIANO		MIRATO														
		EXTRAPIANO		MIRATO														
		SOSPETTO		a)CLINICO-ANAMNESTICO; b) A SEGUITO DI POSITIVITA' c)ISTO ANATOMO PATOLOGICO; d) A SEGUITO DI MSU.														
L'attività di campionamento deve essere omogeneamente distribuita nel corso dell'anno. Il campionamento deve essere imprevisto e inatteso e comunque senza preavviso, effettuato in momenti non fissi della settimana; inoltre, per la ricerca delle sostanze della categoria A e cortisonici, si deve programmare un certo numero di campionamenti anche durante il fine settimana. L'attività di campionamento viene svolta dagli ispettori (Veterinari Ufficiali di Area A, B, C e T.P.) afferenti ai Distretti Veterinari e al DPV rispettando le indicazioni del PNR 2019 e la programmazione aziendale. Gli stessi provvedono ad effettuare la preaccettazione dei campionamenti prima del conferimento all' IZS sezione di Binago. In particolare il verbale di prelievamento deve sempre contenere il codice aziendale dell'allevamento di origine dei capi sottoposti a prelievo o da cui è stata ottenuta la matrice campionata e non deve essere eseguito alcun campionamento nell'ambito del PNR presso gli impianti di macellazione non riconosciuti. Per quanto riguarda il numero delle aliquote, il luogo di campionamento, la conservazione del campione, il verbale di prelievo, l'accorpamento di campioni, il tempo di conferimento del campione si rimanda al Piano stesso. Per tutti i prelievi mirati effettuati nell'ambito del Piano non si dispone il sequestro cautelativo degli animali o dei prodotti. Per le tipologie di campionamento classificate "clinico-anamnestiche", "a seguito di positività" e prelievo su sospetto "isto-anatomico patologico" si dispone il sequestro cautelativo di animali e/o prodotti. Le matrici sottoposte a campionamento devono essere quelle indicate nelle tabelle di programmazione del Piano. Le quantità da prelevare per matrice e le particolari modalità di prelievo sono presenti nel Piano (punto 6 - matrici ed analisi). In caso di riscontro di campione non conforme il laboratorio dell'IZSLER che ha effettuato l'analisi comunica immediatamente tutte le informazioni previste al Ministero della Salute, all'U.O. Veterinaria della Regione Lombardia, al Referente PNR del Servizio Veterinario che ha eseguito il prelievo, al DPV prelevante. Il Referente PNR Aziendale provvede ad informare tempestivamente il Direttore del Servizio IAPZ ed il Distretto Veterinario dove è stato effettuato il campionamento e coordina tutti i conseguenti adempimenti. In particolare lo stesso Referente Aziendale PNR, entro 24 ore dal ricevimento della comunicazione dell'esito dell'analisi, inserisce nell' applicativo informatico "PNR GESTIONE NC" i dati di cui dispone allegando i documenti richiesti dal sistema (verbale di prelievo, rapporto di prova e, se la non conformità è riscontrata in impianto di macellazione, anche la dichiarazione o la certificazione di provenienza e di destinazione degli animali e l'informazione slla catena alimentare).Per tutti i successivi provvedimenti si rimanda a quanto previsto al punto 8 "Gestione delle non conformità" del Piano Regionale. Il Referente PNR, presenta il Piano a tutti gli ispettori coinvolti e provvede a trasmetterne loro una copia.																		
Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio	Oltre alle indicazioni contenute nel Piano stesso per l'individuazione in ambito aziendale degli impianti di macellazione ,si è tenuto conto delle tipologie degli animali macellati, del numero complessivo degli animali macellati per impianto, della provenienza degli stessi animali, degli esiti degli anni precedenti. Per gli impianti di produzione (riconosciuti o registrati) si è tenuto conto delle matrici alimentari prodotte, del volume prodotto e degli esiti degli anni precedenti. Infine per gli allevamenti si è tenuto conto delle specie allevate, della consistenza degli stessi e degli esiti degli anni precedenti.																	
Frequenza (o criteri per stabilire la frequenza)	L'attività di campionamento viene effettuata nell'arco dell'anno secondo la programmazione stabilita dal Referente PNR, sentiti il Direttore U.O.C. Area C dell'ATS Insubria, i Referenti distrettuali e i Direttori dei Distretti Veterinari. I campioni da effettuare sono complessivamente n. 473 così ripartiti: <table><tr><td></td><td>ATS</td><td>Como Nord</td><td>Como Sud</td><td>Varese Nord</td><td>Varese Sud</td></tr><tr><td>Campionamenti</td><td>473</td><td>138</td><td>122</td><td>104</td><td>109</td></tr></table> La pianificazione è annuale e prevede una attività di campionamento distribuita durante tutto l'arco della settimana, compreso il sabato e la domenica. Il numero dei campionamenti assegnati ai Distretti Veterinari viene definito dal Referente Aziendale PNR di concerto con i Referenti Distrettuali, i quali provvedono alla successiva assegnazione agli ispettori (Veterinari ufficiali di Area A, B, C e ai T.P.).							ATS	Como Nord	Como Sud	Varese Nord	Varese Sud	Campionamenti	473	138	122	104	109
	ATS	Como Nord	Como Sud	Varese Nord	Varese Sud													
Campionamenti	473	138	122	104	109													
Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni																		
Indicatore di risultato	n. campioni analizzati/n. campioni programmati = 100; N° procedimenti NC completati in applicativo "Gestione NC PNR" x 100/N° totale NC =100																	
Indicatore di impatto	N° referti rilasciati entro i tempi indicati per ogni categoria x 100/N° totale referti rilasciati per ogni categoria > 40; N° conferimenti preaccettati x 100/N° conferimenti totali > 90																	
Destinatari	ATS Distretti Veterinari e OSA																	
Altri soggetti coinvolti	Ministero della salute, Associazioni di categoria, altre Direzioni Generali di Regione Lombardia																	
PRS XI/Legislatura	135.6																	
Capitolo di Spesa																		
Budget																		
Rendicontazione	Relazione annuale ATS Relazione annuale UO Veterinaria																	

135.7 Settore Benessere Animale

135.7.1 Piano Regionale Benessere Animale

Normativa di riferimento	D. lgs 146/2001, D. lgs 122/2011, D. lgs 126/2011, D. lgs 181/2010, D. lgs 267/2003																															
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica																															
Area di intervento	D Salute animale e igiene urbana veterinaria																															
Programma/Attività	D4 Controllo sul benessere degli animali da reddito																															
Altri Programmi/Attività coinvolti	D1 Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali																															
	D3 Sistema informativo per il controllo delle aziende zootecniche su anagrafe nazionale																															
	D8 Sorveglianza sull'impiego del farmaco per uso veterinario e prevenzione della farmacoresistenza																															
	D11 Sorveglianza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi																															
	E6 Sorveglianza e controllo sulle attività connesse agli alimenti Regolamento (UE) n. 2017/625 (in sostituzione del Regolamento (CE) n. 882/04)																															
Componenti del programma																																
Controllo degli allevamenti e degli animali da reddito	Il benessere degli animali negli allevamenti rappresenta una priorità sia per i consumatori che per gli OSA; l'obiettivo delle azioni delle Autorità competenti è quello di garantire, con l'applicazione delle norme cogenti, le migliori condizioni per gli animali nel rispetto del loro stato di esseri senzienti, vigilando su una corretta applicazione della normativa vigente e ricorrendo anche alla valutazione degli animal based measures. Il benessere degli animali negli allevamenti rappresenta una priorità sia per i consumatori che per gli OSA; l'obiettivo delle azioni delle Autorità competenti è quello di garantire, con l'applicazione delle norme cogenti, le migliori condizioni per gli animali nel rispetto del loro stato di esseri senzienti, vigilando su una corretta applicazione della normativa vigente e ricorrendo anche alla valutazione degli animal based measures. Referente PRBA ATS Insubria -Dr. Mario Ossola Attività di controllo ufficiale programmata per la verifica dei requisiti relativi al benessere negli allevamenti. I risultati dei controlli eseguiti nell'ambito del PRBA 2020 avranno valenza anche per la verifica del rispetto degli atti della condizionalità per gli operatori che hanno richiesto premi comunitari. I criteri per la definizione delle popolazioni controllabili sono mantenuti inalterati rispetto all'anno 2019, così come definiti nella tabella 2. Verrà garantito per il 2020 un numero minimo di controlli almeno pari a quello programmato per l'anno 2019, distribuendo le percentuali nelle varie specie a seconda delle realtà ed esigenze locali. Resta inteso che tutte le specie dovranno essere oggetto di verifica nell'ambito del piano. Per ogni tipologia di allevamento il 90% del campione dovrà essere scelto, nell'ambito della popolazione controllabile, sulla base della graduazione del rischio e il restante 10 % con un criterio di scelta casuale. Complessivamente sono stati ripartiti a livello regionale per ATS Insubria nr. 132 controlli. <table><tr><th>Tipologia</th><th>% controlli</th></tr><tr><td>Allevamenti suini (**)</td><td rowspan="4">10%</td></tr><tr><td>Allevamenti di vitelli TUTTI (*)</td></tr><tr><td>Allevamenti galline ovaiole che producono uova da consumo TUTTI (****)</td></tr><tr><td>Broiler > 500 capi (****)</td></tr><tr><td>Altri Bovini > 50 capi(***)</td><td rowspan="8">15%</td></tr><tr><td>Struzzi > 10 capi</td></tr><tr><td>Tacchini ed altri avicoli > 250 capi</td></tr><tr><td>Conigli > 250 capi</td></tr><tr><td>Allevamenti Ovicapri > 50 capi</td></tr><tr><td>Bufali > 10 capi</td></tr><tr><td>Cavalli DPA > 10 capi</td></tr><tr><td>Animali da pelliccia TUTTI</td></tr><tr><td>Pesci TUTTI</td><td></td></tr></table> (*) per vitelli si intendono animali della specie bovina di età inferiore ai 6 mesi allevati sia per la produzione di carne che per la riproduzione. (**)Per quanto riguarda gli allevamenti suini, alla luce della necessità di focalizzare l'attenzione su questa tipologia di allevamento, fino al completamento del Piano triennale di miglioramento dell'applicazione del Dlgs 122/2011, dovrà essere garantita la verifica a livello regionale: del 35% degli allevamenti suini con più di 6 scrofe o di 40 grassi: di questi il 90% scelto sulla base della categorizzazione del rischio e il restante 10% con un criterio di scelta casuale del 5% degli allevamenti fino a 6 scrofe o 40 capi, scelti con criterio casuale, fatta eccezione per gli allevamenti da autoconsumo. Il numero dei controlli assegnato ad ATS Insubria dalla UO Veterinaria, sulla base dei criteri sopra descritti è riportato nella sottostante tabella. Verrà trasmessa ad ogni ATS la graduazione del rischio, attraverso la quale dovranno essere individuati gli allevamenti da sottoporre a controllo. <table><tr><th>ATS</th><th>Numero di allevamenti suini da controllare con più di 6 scrofe o >40 capi RISCHIO</th><th>Numero di allevamenti suini da controllare con più di 6 scrofe >40 capi CASUALE</th><th>Numero di controlli fino a 6 scrofe o <40 capi</th><th>Totale</th></tr><tr><td>Insubria</td><td>-</td><td>1</td><td>6</td><td>7</td></tr></table> (***)È stata approvata la nuova check list per il controllo ufficiale negli allevamenti bovini. Per poter avere una valutazione il più possibile uniforme si rende necessaria una fase di formazione. Secondo le indicazioni fornite con nota 31391 del 13/12/2019 la Regione organizzerà la formazione prevista, l'esecuzione dell'attività dovrà avvenire solo dopo la partecipazione al corso. (****)Avicoli- Emergenza caldo L'obiettivo della gestione climatica in un allevamento avicolo è fornire un ambiente ideale per massimizzare le prestazioni del gruppo, raggiungendo un tasso di crescita ottimale ed uniforme, massima efficienza dell'alimentazione, nella resa della carne, garantendo nel contempo la salute e il benessere degli animali. Le scelte costruttive e di ventilazione devono essere basate sul calcolo della necessità di fornire tecnologia per far fronte a condizioni meteorologiche estreme. Quanto più controllo ambientale esiste nel capannone tanto più diventa necessario avere un sistema di sicurezza. Tutti i sistemi di sicurezza devono essere il più autonomi possibili; cioè, non devono dipendere dal funzionamento di un altro sistema, il che garantisce che non falliscano se fallisce un altro sistema. Al fine quindi di verificare e garantire quanto sopra si programmano le seguenti azioni: incontri con gli allevatori o le filiere entro il 30 aprile 2020, durante il quale verrà sottoposto all'attenzione il problema legato agli episodi di elevata mortalità estiva verificatisi negli ultimi anni, correlati allo stress termico. Valutazione della situazione dell'allevamento: l'allevatore, con il supporto di una figura tecnica di riferimento,				Tipologia	% controlli	Allevamenti suini (**)	10%	Allevamenti di vitelli TUTTI (*)	Allevamenti galline ovaiole che producono uova da consumo TUTTI (****)	Broiler > 500 capi (****)	Altri Bovini > 50 capi(***)	15%	Struzzi > 10 capi	Tacchini ed altri avicoli > 250 capi	Conigli > 250 capi	Allevamenti Ovicapri > 50 capi	Bufali > 10 capi	Cavalli DPA > 10 capi	Animali da pelliccia TUTTI	Pesci TUTTI		ATS	Numero di allevamenti suini da controllare con più di 6 scrofe o >40 capi RISCHIO	Numero di allevamenti suini da controllare con più di 6 scrofe >40 capi CASUALE	Numero di controlli fino a 6 scrofe o <40 capi	Totale	Insubria	-	1	6	7
Tipologia	% controlli																															
Allevamenti suini (**)	10%																															
Allevamenti di vitelli TUTTI (*)																																
Allevamenti galline ovaiole che producono uova da consumo TUTTI (****)																																
Broiler > 500 capi (****)																																
Altri Bovini > 50 capi(***)	15%																															
Struzzi > 10 capi																																
Tacchini ed altri avicoli > 250 capi																																
Conigli > 250 capi																																
Allevamenti Ovicapri > 50 capi																																
Bufali > 10 capi																																
Cavalli DPA > 10 capi																																
Animali da pelliccia TUTTI																																
Pesci TUTTI																																
ATS	Numero di allevamenti suini da controllare con più di 6 scrofe o >40 capi RISCHIO	Numero di allevamenti suini da controllare con più di 6 scrofe >40 capi CASUALE	Numero di controlli fino a 6 scrofe o <40 capi	Totale																												
Insubria	-	1	6	7																												
DETTAGLI DELL'ATTIVITA' Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio																																

Frequenza
(o criteri per stabilire la
frequenza)

effettuerà una valutazione della situazione della struttura legata allo stress termico a cui gli animali possono incorrere di fronte a temperature esterne > ai 30°C e con umidità > 70%.

In base all'esito di tale valutazione definirà delle azioni per migliorare le aree critiche e formalizzerà un piano di emergenza.

La valutazione e l'eventuale piano di emergenza dovranno essere presentati all'Autorità competente entro il 31 maggio 2020.

Il piano di emergenza deve contenere:

Descrizione delle strutture

Descrizione dei sistemi di isolamento

Descrizione del sistema di ventilazione

Descrizione del sistema di ventilazione di riserva e del sistema di allarme che segnala eventuali guasti

Descrizione di eventuali sistemi aggiuntivi

Descrizione delle procedure che possono essere adottate in caso di emergenza climatica

Nel caso in cui la situazione strutturale, nel rispetto di quelli che sono i limiti di legge, non permetta modifiche, dovranno essere previsti, nei mesi ritenuti maggiormente a rischio, periodi di vuoto dei capannoni o densità ridotta degli animali.

In caso di allerta meteo dovrà essere messo in atto il piano di emergenza, con un monitoraggio continuo della mortalità e, in caso di scostamenti significativi, immediata segnalazione all'Autorità competente.

Il Servizio di igiene degli allevamenti e produzioni zootecniche:

individua gli impianti da controllare all'interno delle indicazioni fornite dal Ministero in base alla graduazione del rischio per gli allevamenti secondo le indicazioni dal Piano regionale integrato della Sanità pubblica veterinaria 2019-2023. L'attività di controllo ufficiale viene effettuata nell'arco dell'anno secondo quanto programmato in particolare:

Specie e categoria	Allev.ti criteri di rischio	N. allev.ti	Distretto Como Nord	Distretto Como Sud	Distretto VA- Nord	Distretto VA -Sud	% Cont.Ili
SUINI (*)	<40 CAPI (**) casuale	843	349	86	281	127	
		6	2	1	2	1	
	> 40 CAPI	4		3		1	
		1		1			
VITELLI	TUTTI	762	337	131	188	106	
		67	16	15	23	13	
OVAIOLE(*)	TUTTI	17	1	8	2	6	
		4	1	1	1	1	
BROILER(*)	>500 capi	12	0	9	3	0	
		2	0	1	0	1	
ALTRI BOVINI	>50 capi	130	25	46	33	26	
		21	3	8	6	4	
STRUZZI(*)	>10 capi	3	1	0	0	2	
		2	1	0	0	1	
TACCHINI E ALTRI AVICOLI(*)	>250 capi	58	6	14	21	17	
		7	1	1	1	4	
CONIGLI(*)	>250 capi	60	8	11	33	8	
		6	1	2	1	2	
OVINI/ CAPRINI	>50 capi	70	24	12	25	9	
		11	2	2	5	2	
BUFALI	>10capi	0	=	=	=	=	
EQUIDI DPA(*)	>10capi	32	20	6	4	2	
		5	2	1	1	1	
ANIMALI DA PELLICCIA	TUTTI	0	=	=	=	=	
PESCI(*)	(solo pesche sportive)	30	5	7	13	5	
		4	1	1	1	1	
Totale ispezioni		136	30	34	41	31	+/- 15%

Piano Regionale Benessere Animale durante il Trasporto							
Obiettivo	Piano di controllo sul trasporto, per garantire il pieno rispetto delle misure di protezione degli animali, in particolare per quanto attiene la corretta gestione degli "animali non idonei al trasporto"						
Descrizione	I controlli saranno effettuati: Controlli a destino Controlli al macello per viaggi di norma inferiori alle 8 ore (viaggi brevi)						
	TIPO DI TRASPORTO		SEDE DEL CONTROLLO		INDICAZIONE MINISTERIALE		
	Superiore alle 8 ore (lungi viaggi)		MACELLO POSTO DI CONTROLLO		10% dei mezzi in arrivo 5 % delle partite in arrivo		
	Inferiore alle 8 ore (brevi viaggi)		MACELLO		2 % dei mezzi in arrivo		
	Controlli sull'idoneità al trasporto degli animali Piano di controllo sul trasporto per garantire il pieno rispetto delle misure di protezione degli animali, in particolare per quanto attiene la corretta gestione degli "animali non idonei al trasporto" durante il viaggio. Piano integrato di controlli che prevede: In prima fase l'individuazione da parte del DPV dei punti critici da sottoporre a controllo, quali: Macelli Stalle di sosta Trasportatori Allevamenti Altre strutture (ippodromi, centri sportivi ippici, barriere autostradali) In seconda fase, il coinvolgimento delle Forze dell'Ordine (Polstrada E Carabinieri Forestali) per la verifica dei requisiti relativi al reg. (CE) n. 1/2005. Controlli presso punti critici e su strada.						
	Controlli minimi previsti –giornate di controllo N. 11						
	Controlli con Polstrada e Carabinieri Forestali		ATS	Como Nord	Como Sud	VA Nord	VA Sud
	Trasporto animali vivi giornate di controllo		11	3	3	2	3
	A supporto dell'attività di controllo può essere utilizzata la check list regionale. Controlli scambi in collaborazione con UVAC Lombardia Nell'anno 2020 continua la collaborazione con l'UVAC Lombardia per i controlli a destino in materia di benessere animale durante il trasporto su partite di animali provenienti dalla UE segnalate in Sintesi Scambi (SINTESIS). La provenienza, la specie animale e la tipologia delle partite verranno inserite nell'applicativo SINTESIS da parte dell'ufficio UVAC. Sarà competenza del DVSAOA selezionare la specifica partita e l'operatore da sottoporre a controllo sulla base delle notifiche delle partite in ingresso disponibili nell'applicativo. Qualora, durante l'anno di attività, non fosse possibile identificare una partita rispondente a provenienza, i DV provvederanno a contattare direttamente l'UVAC all'indirizzo e-mail: uvac.lombardia@sanita.it per concordare una diversa provenienza. I controlli effettuati dovranno essere registrati nell'applicativo SINTESIS e l'attività dovrà essere portata a termine entro il 31/12/2020.						
	Il Dipartimento organizzerà incontri di aggiornamento destinati agli operatori che effettuano i controlli approfondendo in particolare i seguenti argomenti: - Giornali di viaggio: verifica della conformità, modalità di raccolta, ecc. - Applicazioni delle sanzioni previste dal D.L.vo 151/2007. - Idoneità degli animali al trasporto. Verrà inoltre garantita l'attività di formazione dei conducenti-guardiani c/o Enti e/o associazioni pubbliche –private che ne richiederanno l'attivazione, nonché il rilascio degli attestati e dei rinnovi.						
Categorizzazione degli eventuali rischi		L'identificazione delle strutture da sottoporre a controllo (punti critici) terrà conto anche delle categorie a rischio, legate a violazioni del benessere degli animali rilevate negli ultimi 5 anni.					
Frequenza (o criteri per stabilire la frequenza)		I controlli saranno stabiliti secondo le frequenze indicate nel capitolo descrizione					
Luogo e momento del controllo	Controlli a destino/macelli: in occasione di attività di trasporto di animali per macellazione. Su strada e presso i punti critici : in occasione di trasporto di animali (controlli sull'idoneità del trasporto degli animali)						
Metodi e tecniche	Per i controlli a destino, attività effettuata da Veterinari e Tecnici della Prevenzione afferenti ai Servizi di Igiene degli Alimenti. Per i controlli su strada e presso i punti critici, attività effettuata da Veterinari e Tecnici della Prevenzione afferenti al Servizio di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche e Forze dell'Ordine (Polstrada e Carabinieri forestali).						
Modalità di rendicontazione e feedback	Definire Referente PRBA entro 31.01.2019 , trasmissione con nota Programmazione attività "Benessere animale durante il trasporto" entro 28.02.2019. Rendicontazione attività "Benessere animale durante il trasporto" entro 31.01.2019 file EXCEL; Trasmissione relazione PRBA entro 31.01.2020 relativa ai due piani e contenente i seguenti punti: - criteri utilizzati per la pianificazione dell'attività ispettiva in base ai livelli di rischio; - modalità utilizzata per la scelta degli impianti/allevamenti; - criticità rilevate durante l'esecuzione dei piani; - il tipo e il numero di non conformità riscontrate nell'attività di controllo e le azioni intraprese; - la natura ed il contenuto degli audit effettuati ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 6, del Regolamento (CE) 882/2004 e la valutazione globale e finale dei risultati; - iniziative di formazione organizzate in materia di benessere.						
Modalità verifica	Verifica trimestrale da parte del Direttore U.O.C. Area C o suo delegato Indicatori: N. mezzi di trasporto (a) + giornate (b) + partite (c) sottoposte a controllo/ N. mezzi di trasporto (a) + giornate (b) + partite (c) programmati > 0,98						
Prestazioni	- Report informativi/ rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni - Attività informativa e divulgativa - Controlli ufficiali e altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti - Rilascio pareri, certificazioni ed autorizzazioni						
Indicatore di risultato	Attività programmata/attività effettuata >0.98						
Indicatore di impatto	Registrazione dei controlli ufficiali nei sistemi informativi dedicati nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore						
Destinatari	ATS - Distretti veterinari						
Altri soggetti coinvolti		Allevamenti di animali da reddito e da pelliccia					
PRS XI/Legislatura		135.7					
Capitolo di Spesa							
Budget							
Rendicontazione	Registrazione nel Sistema Informativo dei sopralluoghi programmati ed eseguiti Una relazione di tale attività deve essere trasmessa alla UO Veterinaria Regionale entro il 31/01/2018.						

135.7.2 Piano regionale benessere animale durante la macellazione e abbattimento	
Normativa di riferimento	Reg. (CE)1099/2009
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	D Salute animale e igiene urbana veterinaria
Programma/Attività	D4 Controllo sul benessere degli animali da reddito
Altri Programmi/Attività coinvolti	D1 Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali
	E6 Sorveglianza e controllo sulle attività connesse agli alimenti Regolamento (UE) n. 2017/625 (in sostituzione del Regolamento (CE) n. 882/04)
Componenti del programma	- Informazione degli operatori zootecnici - Controllo sulle condizioni di trasporto - Controllo sulla protezione degli animali durante la macellazione
Prestazioni	- Report informativi/ rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni. - Attività informativa e divulgativa - Controlli ufficiali e altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti
	Verifica dell'applicazione delle disposizioni Normative in materia di protezione degli animali durante la macellazione ed abbattimento.
Obiettivo	Area di intervento e programmazione controlli Attività di controllo presso tutti gli impianti presenti, appartenenti alle seguenti categorie: Impianti di macellazione riconosciuti (tutte le tipologie) Locali di macellazione compresi nel DDUO n. 14572 del 31 luglio 2002 (suini ed ovi/capri)
Descrizione	Impianti di macellazione avicunicoli a capacità limitata; Allevamenti animali da pelliccia. Modalità di effettuazione dei controlli Presso ciascun impianto, almeno una volta l'anno, deve essere verificata la corrispondenza al Reg. CE 1099/2009 per i seguenti aspetti: Procedure operative di macellazione/abbattimento Gestione delle varie fasi della macellazione/abbattimento. Formazione del personale Strutture ed attrezzature degli impianti di macellazione/abbattimento Manutenzione degli strumenti per immobilizzazione e stordimento – procedura Manutenzione degli strumenti per la immobilizzazione e stordimento – gestione.
Documentazione	Per l'esecuzione dei controlli è previsto l'utilizzo delle allegate liste di riscontro benessere macellazione e abbattimento che devono essere utilizzate anche come verbale dell'attività di controllo. Documentazione attestante l'attività di controllo sarà conservata agli atti dei rispettivi DPV.
DETTAGLI DELL'ATTIVITA'	
Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio Frequenza (o criteri per stabilire la frequenza)	Nessuna categorizzazione del rischio. Tutti gli impianti di macellazione sono sottoposti a controllo Almeno 1 controllo/anno secondo le modalità previste nel capitolo descrizione. Impianti da sottoporre a controllo: <u>Impianti di macellazione riconosciuti: 53</u> <u>Locali di macellazione compresi nel DDUO n. 14572 del 31 luglio 2002 (suini ed ovi/capri) n. 03</u> <u>Impianti di macellazione avicunicoli riconosciuti n. 01</u> <u>Impianti di macellazione avicunicoli a capacità limitata n. 07</u>
Luogo e momento del controllo	Totale dei controlli n. 64 Impianti di macellazione riconosciuti (tutte le tipologie, locali di macellazione compresi nel DDUO n. 14572 del 30 luglio 2002 (suini e ovi/capri). Controllo da effettuarsi, da veterinari afferenti al Servizio Igiene degli Alimenti, contestualmente all'attività di macellazione.
Metodi e tecniche	Attività effettuata da Veterinari afferenti alla UOC Area B, previsto l'utilizzo delle liste di riscontro benessere macellazione e abbattimento, che devono essere utilizzate anche come verbale dell'attività di controllo. - Rilascio pareri, certificazioni ed autorizzazioni
Indicatore di risultato	n. impianti sottoposti a controllo registrati in SIVI /n. impianti censiti in SIVI > 0.98
Indicatore di impatto	Registrazione dei controlli ufficiali nei sistemi informativi dedicati nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore
Destinatari	ATS Distretti veterinari, Associazioni di Categoria, Ministero della Salute
Altri soggetti coinvolti	Allevamenti di animali da reddito e da pelliccia
PRS XI/Legislatura	135.7
Capitolo di Spesa	
Budget	
Rendicontazione	Registrazione nel Sistema Informativo dei sopralluoghi programmati ed eseguiti Trasmissione report a Ministero della Salute

135.7.3 Piano Regionale Farmacosorveglianza	
Normativa di riferimento	D. lgs 193/2006, D. lgs 90/93, DM 16 novembre 1993, D. lgs 158/2006
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	D Salute animale e igiene urbana veterinaria
Programma/Attività	D8 Sorveglianza sull'impiego del farmaco per uso veterinario e prevenzione della farmacoresistenza
Altri Programmi/Attività coinvolti	D1 Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali D3 Sistema informativo per il controllo delle aziende zootecniche su anagrafe nazionale D4 Controllo sul benessere degli animali da reddito D11 Sorveglianza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi
	E4 Sorveglianza sulla presenza di residui di sostanze non autorizzate, farmaci, contaminanti e OGM negli alimenti, in conformità con il piano nazionale integrato dei controlli
Componenti del programma	- Piani di sorveglianza sul farmaco per uso veterinario - Controllo del corretto utilizzo del farmaco per uso veterinario - Verifica delle registrazioni e della documentazione - Autorizzazione delle scorte - Autorizzazione alla detenzione e distribuzione - Registrazione transazioni e prescrizioni medico veterinarie - Gestione delle anagrafiche delle strutture autorizzate e dei detentori di scorte

Prestazioni	- Controlli ufficiali e altre attività ufficiali e Provvedimenti conseguenti - Rilascio pareri ed autorizzazioni - Report informativi/ rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni - Gestione delle anagrafiche															
Obiettivi generali	- mantenere i risultati raggiunti con il controllo dei residui di farmaci negli alimenti di origine animale (sicurezza alimentare); - ridurre il tasso delle infezioni da microrganismi resistenti agli antibiotici in ambito veterinario; monitorare il consumo di antibiotici in ambito veterinario; - migliorare gli strumenti di sorveglianza e controllo sull'utilizzo appropriato dei farmaci; promuovere la consapevolezza da parte degli operatori delle filiere zootecniche e della comunità nell'uso degli antibiotici; -valorizzare le produzioni di alimenti di origine animale Regionali.															
Pianificazione azioni	Il Servizio di igiene degli allevamenti e produzioni zootecniche per quanto riguarda il programma di farmacosorveglianza dovrà nel corso del 2020 definire azioni per: • Utilizzare gli indicatori di consumo del farmaco veterinario (PCU e/o DDD) messi a disposizione dall'Autorità regionale per la scelta del campione da sottoporre a controllo mirato sia per gli allevamenti e le strutture sanitarie presenti sul territorio • Valutare, in collaborazione con IZSLER, i dati ricavabili da Microbio (piattaforma Regionale) relativamente agli isolamenti, identificazione, tipizzazione e analisi del profilo di resistenza di :Salmonella typhimurium, E.coli patogeni, commensali e produttori di B lattamasi ad ampio spettro EBSL9, di B lattamasi Ampc e di carbapenemasi , Campylobacter spp e C jejuni ,Enterococcus faecalis e Faecium, Staphylococcus aureus (MRSA,MSSA). L'elaborazione dei dati rapportata con quelle dei consumi di antibiotici negli animali a livello territoriale porteranno alla definizione di interventi volti a rafforzare utilizzo appropriato dei farmaci veterinari e la lotta all'antimicrobico resistenza. (l'attività inizierà non appena disponibili le funzionalità previste dal sistema informativo regionale) • Effettuare il 100% campionamenti previsti dal piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali ai sensi della Decisione 2013/652/UE . • Garantire un supporto adeguato nel risolvere eventuali problematiche sia al veterinario libero professionista che all'allevatore nel caso di malfunzionamento del sistema informatizzato nazionale per la gestione dei medicinali veterinari. • mantenere aggiornate e complete le anagrafi relative alle strutture zootecniche e non autorizzate a detenere adeguate scorte di farmaci nel sistema informativo ministeriale . • Promuovere e supportare iniziative con le filiere presenti sul territorio di competenza in ottemperanza a quanto previsto dalla DGR N. 996 DEL 11/12/2018 per il contrasto all'antimicrobico resistenza. Regione Lombardia si è posta, infatti, la finalità di fornire agli Operatori della filiera di produzione e distribuzione dei farmaci orientamenti pratici sull'uso prudente degli antimicrobici in medicina veterinaria, conformemente alle previsioni della Comunicazione COM/2015/299. In questa prospettiva devono essere promosse iniziative, nel corso del 2020, per incrementare la messa in opera di schemi volontari di adesione a protocolli operativi per il contrasto dell'AMR in linea con quanto previsto dall'allegato alla stessa DGR. Particolare attenzione deve essere rivolta all'utilizzo degli antibiotici definiti critici. Vigilare che le informazioni presenti in etichetta sui prodotti alimentari di origine animale rispettino la normativa vigente per quanto riguarda le informazioni fornite ai consumatori sull'utilizzo degli antibiotici conformemente alle indicazioni della Comunicazione della Commissione 2015/C 299/04. Linee guida sull'uso prudente degli antimicrobici in medicina veterinari.															
Attività di controllo	I controlli, programmati nel 2020, verranno indirizzati, tramite l'utilizzo di indicatori di consumo dei farmaci messi a disposizione dalla Autorità Centrale, verso quegli allevamenti che si discostano, nei consumi, in maniera significativa dalle medie regionali. In questi allevamenti il controllo dovrà riguardare l'aspetto relativo all'utilizzo appropriato dei farmaci. Nella tabella sotto riportata viene indicato il numero minimo di controlli previsto e la rendicontazione dovrà essere effettuata tramite l'utilizzo della check list completa in tutti i suoi campi. Questi controlli, vista la valenza di audit , potranno prevedere il preavviso in modo tale e per quanto possibile di assicurare la presenza del veterinario aziendale. In attesa di specifiche indicazioni da parte del Ministero la modulistica da utilizzare per l'effettuazione dei controlli è quella attualmente utilizzata,atteso che è in corso, a cura dell'apposito tavolo Ministeriale, la modifica delle linee guida sui controlli di farmacosorveglianza e delle relative check list alla luce dell'entrata in vigore della ricetta elettronica. -I controlli non programmabili (controlli ad hoc es a seguito di PNR o Extra PNR o richiesti da altre autorità competenti),visti gli obiettivi di sicurezza alimentare, dovranno privilegiare soprattutto il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in vigore. (NB i controlli da effettuarsi in esito a campionamento PNR potranno essere eseguiti consultando il sistema informativo se l'allevamento utilizza il registro elettronico dei trattamenti) . - In accordo con l'Università di Milano e l'IZSLer verrà attivato un Centro Regionale di farmacovigilanza che creerà una rete con gli altri centri nazionali e sarà di riferimento alle problematiche rilevate durante l'attività di controllo e a seguito di segnalazione da parte dei colleghi libero professionisti. Sono pertanto da sottoporre a controllo almeno una volta/anno le seguenti attività: -Deposito e commercio all'ingrosso e vendita diretta di medicinali veterinari; -Allevamenti di animali DPA provvisti di scorta, allevamenti di animali DPA in cui viene dichiarata la assenza di trattamenti; -I fabbricanti di premiscele per alimenti medicamentosi; -Saranno inoltre sottoposte a controllo le altre attività (allevamenti non DPA e gli animali DPA senza scorta di impianto delle varie specie ecc) secondo i criteri sotto specificati e a discrezione di ogni singolo Distretto nel rispetto del nr, complessivo di attività. I controlli in aziende zootecniche previsti per ATS Insubria per l'anno 2020 risultano essere 150. Nel campione devono essere inclusi anche allevamenti di piccole dimensioni e/o con finalità di autoconsumo.															
Frequenza (o criteri per stabilire la frequenza)	Il campione inoltre andrà inoltre identificato in base ai seguenti criteri: -Precedenti non conformità e/o segnalazioni; -Positività piano di campionamento PNR, PRAA; -Presenza di numerose autorizzazione scorte gestite dallo stesso Medico Veterinario -Assenza di accertamenti specifici nell'ultimo biennio. Saranno innanzitutto sottoposti a controllo tutti gli allevamenti provvisti di scorte: <table><tr><td>ATS Numero aziende con scorte da ispezionare</td><td>Como Nord</td><td>Como Sud</td><td>VA Nord</td><td>VA Sud</td></tr><tr><td>Nr. aziende 80</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Nr. Scorte 80</td><td>22</td><td>36</td><td>14</td><td>8</td></tr></table> La sottoriportata tabella evidenzia l'attuale consistenza degli impianti e delle attività suddivise per classi numeriche e per Distretto nonché i controlli:	ATS Numero aziende con scorte da ispezionare	Como Nord	Como Sud	VA Nord	VA Sud	Nr. aziende 80					Nr. Scorte 80	22	36	14	8
ATS Numero aziende con scorte da ispezionare	Como Nord	Como Sud	VA Nord	VA Sud												
Nr. aziende 80																
Nr. Scorte 80	22	36	14	8												

Categoria		Nr. UO ATS	Como - Nord	Como - Sud	VA - Nord	VA - Sud
			nr. impianti nr. controlli program.	nr. impianti nr. controlli program	nr. impianti nr. controlli program.ti	nr. impianti nr. controlli program.ti
Grossisti e depositari di medicinali veterinari	annuale	7 7	1 1	2 2	2 2	2 2
Grossisti per vendita diretta medicinali	annuale	3 3	1 1	1 1	1 1	0 0
fabbricanti premiscele con vendita diretta (art 70)			non presenti			
ditte produttrici di medicinali veterinari			non presenti			
ambulatori / cliniche / ospedali veterinari	10%	170 17	30 3	32 3	45 5	63 6
studio veterinario associato e non		23 ** 4	5 1	3 1	6 1	9 1
medici veterinari autorizzati a detenere scorte	10%	127 12	31 3	20 2	22 2	54 5
allevamenti bovini > 10 capi	(*)	391	112	103	104	72
Allevamenti bovini autoconsumo < 3 capi	(*)	476	140	120	149	67
allevamenti suini > 10 capi	(*)	20	6	5	5	4
Allevamenti suini autoconsumo < 3 capi	(*)	23	5	13	1	4
allevamenti equidi produzione carne > 10 capi	DPA: annuale	3 3	2 2	1 1	0 =	0 =
allevamenti ittici pesche sportive	20%	30	5	7	13	5
allevamenti avicoli > 350 capi	annuale	2 2	0 =	1 1	1 1	0 =
allevamenti cunicoli produzione carne	(*)	27	2	4	16	5
Allevamenti ovi-caprini > 10 capi	10%	384	184	52	106	42
ippodromi, maneggi, scuderie > 20 capi	annuale	32 10	2 1	14 4	5 2	11 3
canili / gattili / pensioni		111	16	33	23	39
Apiari con lab. smielatura	(*)	188	60	30	61	37
Farmacie	(**)	362	83	64	92	123
Parafarmacie	(**)	38	6	4	13	15

(*) per questa tipologia di allevamenti ogni singolo Distretto dovrà programmare nel rispetto dei numeri complessivi sottoripartiti e secondo i criteri generali sopra descritti .

n. minimo aziende da ispezionare	150	Como Nord	Como Sud	VA Nord	VA Sud
n. aziende con scorte da ispezionare	80	22	36	14	8
Ulteriori controlli fissi previsti	25	5	9	6	5
n. controlli da individuare per specie e classi da parte di ogni Distretto	45	10	3	20	12
n. controlli congiunti previsti con area Igiene Urbana (*)	33	7	6	8	12
n. controlli in forma congiunta con il Servizio Farmaceutico c/o Farmacie	5	1	1	2	1
Totale controlli	188	45	55	50	38

Nella pianificazione dei controlli negli allevamenti delle varie specie animali saranno programmati gli accertamenti nel 100% delle aziende autorizzate alla detenzione di scorte di farmaci.
I controlli negli allevamenti, se non effettuati come intervento mirato a seguito di segnalazione, per un razionale utilizzo delle risorse, dovrà essere effettuato contestualmente ad altri controlli come quelli sulla produzione del latte. Alimentazione PNAA, benessere BNAA, ed altri.
(*):I controlli presso ambulatori/cliniche veterinarie e canili/gatili/pensioni, saranno effettuati contestualmente ai controlli gestione anagrafe degli animali d'affezione e verranno effettuati o congiuntamente al Servizio Igiene Urbana o direttamente dal Servizio Igiene Urbana dopo opportuna formazione, per una valutazione del corretto impiego del farmaco mediante un indicatore che considera la distribuzione in percentuale delle molecole antibiotiche critiche e delle deroghe con utilizzo del farmaco umano.
(**):I controlli previsti presso le farmacie saranno concordati ed effettuati congiuntamente con UOC Farmaceutico

Indicatore di risultato	➤ Attività programmata/attività effettuata >0.95 ➤ controllo eseguiti/ controlli programmati => 95% ➤ riduzione dell'uso di antibiotici pari ad almeno il 10% nel periodo gennaio-dicembre 2020 ➤ coinvolgimento dei portatori di interesse nei protocolli uso prudente farmaco veterinario (aumento del 30% del numero dei protocolli rispetto al 2019, con un minimo di 1 estensione dell'attività alle specie non contemplate precedentemente). ➤ controlli presso veterinari, ambulatori e strutture veterinarie per la cura degli animali d'affezione (ivi compresi gli equidi non dpa): 10% strutture registrate in SIV per ogni ATS. (=>95%). ➤ controllo di almeno 5 farmacie per ATS in forma congiunta con il Servizio Farmaceutico.
Indicatore di impatto	Registrazione dei controlli ufficiali nei sistemi informativi dedicati nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore Riduzione dell'uso di antibiotici
Destinatari	ATS - Distretti veterinari Referente piano ATS Insubria Dr. Alessandro Grisostolo
Altri soggetti coinvolti	Allevamenti di animali da reddito Farmacie e grossisti Strutture di cura degli animali d'affezione e equidi non dpa
PRS XI/Legislatura	135.7
Capitolo di Spesa	
Budget	
Rendicontazione	L'attività di farmacovigilanza deve essere programmata in SIVI. La rendicontazione dell'attività verrà effettuata attraverso il Sistema Informativo Regionale , entro il 31 gennaio 2021 deve essere trasmesso un report con un valutazione dei risultati e delle criticità rilevate utilizzando il modello fornito con il Piano nazionale integrato.

135.7.4 Piano Regionale Sperimentazione Animale																											
Normativa di riferimento	D. lgs 26/2014																										
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica																										
Area di intervento	D Salute animale e igiene urbana veterinaria																										
Programma/Attività	D13 Vigilanza e controllo sull'impiego di animali nella sperimentazione																										
	D8 Sorveglianza sull'impiego del farmaco per uso veterinario e prevenzione della farmacoresistenza																										
Componenti del programma	- Aggiornamento dell'anagrafe delle aziende autorizzate di competenza - Attività di vigilanza periodica																										
Prestazioni	- Aggiornamento di un'anagrafe locale - Vigilanza su utilizzatori - Controlli ufficiali e altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti su allevatori e fornitori - Report di attività/ rendicontazioni ai cittadini, operatori Referente per il coordinamento del piano di sorveglianza sulla sperimentazione animale dr. Livio Pincioli. I controlli in materia di benessere animale saranno effettuati, presso stabilimenti di allevamento, fornitori e utilizzatori di animali destinati alla sperimentazione Verifica del rispetto dei requisiti previsti dal D.lgs 26/2014 Almeno un controllo annuale per tutti gli allevamenti La programmazione dei controlli è effettuata secondo la tabella sottoriportata: <table border="1"> <thead> <tr> <th>CATEGORIE</th><th>FREQUENZE CONTROLLI</th><th>N. IMPIANTI</th><th>N. CONTROLLI PROGRAMMATI</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Stabilimenti di allevamento</td><td>Annuale</td><td>4</td><td>4</td></tr> <tr> <td>Stabilimenti fornitori</td><td>Annuale</td><td>//</td><td>//</td></tr> <tr> <td>Stabilimento di allevamento/fornitori</td><td>Annuale</td><td>//</td><td>//</td></tr> <tr> <td>Stabilimenti utilizzatori</td><td>Annuale</td><td>3</td><td>3</td></tr> <tr> <td>Stabilimenti utilizzatori cani, gatti e/o primati non umani</td><td>Semestrale</td><td>//</td><td>//</td></tr> </tbody> </table>			CATEGORIE	FREQUENZE CONTROLLI	N. IMPIANTI	N. CONTROLLI PROGRAMMATI	Stabilimenti di allevamento	Annuale	4	4	Stabilimenti fornitori	Annuale	//	//	Stabilimento di allevamento/fornitori	Annuale	//	//	Stabilimenti utilizzatori	Annuale	3	3	Stabilimenti utilizzatori cani, gatti e/o primati non umani	Semestrale	//	//
CATEGORIE	FREQUENZE CONTROLLI	N. IMPIANTI	N. CONTROLLI PROGRAMMATI																								
Stabilimenti di allevamento	Annuale	4	4																								
Stabilimenti fornitori	Annuale	//	//																								
Stabilimento di allevamento/fornitori	Annuale	//	//																								
Stabilimenti utilizzatori	Annuale	3	3																								
Stabilimenti utilizzatori cani, gatti e/o primati non umani	Semestrale	//	//																								
Indicatore di risultato	Attività programmata/attività effettuata >0.98																										
Indicatore di impatto	Registrazione dei controlli ufficiali nei sistemi informativi dedicati nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore																										
Destinatari	ATS Distretti Veterinari																										
Altri soggetti coinvolti	Impianti di allevamento, fornitori e utilizzatori di animali a fini sperimentali																										
PRS XI/Legislatura	135.7																										
Capitolo di Spesa																											
Budget																											
Rendicontazione	Registrazione nel Sistema Informativo dei sopralluoghi programmati ed eseguiti PIANO SPERIMENTAZIONE ANIMALE 2020: SINTETICA RELAZIONE SCRITTA																										

8 TECNICHE DI CONTROLLO UTILIZZATE

L'attività di Controllo Ufficiale eseguita per la verifica della conformità alla Normativa Comunitaria, Nazionale e Locale in materia di mangimi, alimenti, salute e benessere degli animali viene svolta in ambito ATS da ispettori (Veterinari, Medici, Tecnici della Prevenzione) che afferiscono al DVSAOA, DIPS, UOC Distretti Veterinari rispettando in toto le quattro Procedure di Sistema, "Procedura di audit", "Procedura di ispezione", "Procedura di campionamento e analisi", "Procedura Certificazioni Ufficiali", revisionate ed approvate con deliberazione n. 488 del 01/09/2017 ed inserite nel Manuale operativo delle Autorità Competenti Locali recepito con deliberazione n. 715 del 20/12/2017. Gli ispettori svolgono tale attività tenendo conto degli obblighi derivanti dalle attività istituzionali, dalla programmazione Dipartimentale e dalle attività non programmabili.

Integrazione e collaborazione interna ed esterna

Il DVSAOA implementa il concetto di sinergia con le altre Autorità Competenti attraverso le seguenti collaborazioni:

- Coordinamento con DIPS: Presenza di un tavolo tecnico interdipartimentale per la verifica della correttezza delle SCIA;
- Interventi congiunti/coordinati con Carabinieri nucleo NAS, Carabinieri Forestale, Polizia Stradale, Nucleo Antifrode e altre Forze dell'ordine in materia di Sicurezza Alimentare, Farmacosorveglianza, Benessere Animale, Alimentazione Animale;
- Attività di campionamento per la sorveglianza di contaminanti ambientali in prodotti di origine animale con ARPA;
- Attività di vigilanza e controllo integrati in coordinamento con Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZSLER);
- Interventi congiunti con l'Amministrazione Provinciale in ambito di Riproduzione Animale;
- Collaborazione e svolgimento di Controlli Ufficiali in ambito di Igiene Urbana;
- Cooperazione con Associazione Animaliste del territorio in ambito di contenimento colonie feline e maltrattamento animale;
- Collaborazione con Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Como/Lecco e Varese;
- Collaborazione con le Guardie Ecozoofile;
- Cooperazione con Associazioni apistiche per la valutazione delle richieste di nomadismo;
- Interventi congiunti con l'Amministrazione Provinciale in ambito di fauna selvatica;

9 MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE

9.1 DEFINIZIONE INDICATORI QUANTITATIVI DI MONITORAGGIO

Nel richiamare il Testo Unico delle Regole, vengono qui di seguito schematizzati gli indicatori nel QUADRO SINOTTICO DEI PROCESSI DI SISTEMA REGOLAMENTATI

OBIETTIVI (divisi per macro-area)	LINEE di ATTIVITA'	INDICATORI
OBIETTIVI DI SISTEMA (processi direzionali orizzontali)	Programmazione delle attività di prevenzione	DI PROCESSO
	Attuazione del Controllo Ufficiale	DI RISULTATO
	Formazione e aggiornamento del personale	DI IMPATTO
OBIETTIVI GESTIONALI (processi gestionali orizzontali)	Rendicontazione dei LEA	DI PROCESSO
	Utilizzazione delle risorse finanziarie	DI RISULTATO
	Implementazione e aggiornamento dei sistemi informativi	DI RISULTATO
OBIETTIVI OPERATIVI (processi operativi verticali)	Piani di settore a valenza regionale	DI RISULTATO
	Piani di settore a valenza nazionale	DI RISULTATO
	Piani di settore a valenza europea	DI RISULTATO

Indicatori attività Area Sanità Animale 2020

Piano	Indicatore	Risultato																																										
135.4.1 "Mantenimento livello sanitario"	1) n. controlli effettuati / n. 1298 controlli programmati	100%																																										
Note: 1298 è la somma dei controlli programmati considerati LEA per N° aziende controllate per TBC per BRC bovina e per BRC ovina e caprina																																												
135.4.2 Controlli del sistema di identificazione e registrazione dei bovini	1) n. controlli effettuati / n. 55 controlli programmati	100%																																										
135.4.3 Controlli del sistema di identificazione e registrazione degli ovi-caprini	1) n. controlli effettuati / n. 64 aziende programmate	100%																																										
	2) n. capi controllati / n. 1170 capi da controllare	100%																																										
135.4.4 Controlli del sistema di identificazione e registrazione dei suidi	1) n. controlli effettuati / n. 10 controlli programmati	100%																																										
135.4.5 Controlli del sistema di identificazione e registrazione degli equidi	1) n. controlli effettuati / n. 125 controlli programmati	100%																																										
135.4.6 Controlli del sistema di identificazione e registrazione degli allevamenti apistici	1) n. controlli effettuati / n. 30 controlli programmati	100%																																										
135.4.6 bis Controlli in materia di anagrafe delle aziende avicole	1) n. controlli effettuati / n. 4 controlli programmati (3% allevamenti intensivi)	100%																																										
135.4.6 tris Controlli del sistema di identificazione e registrazione delle specie elencate nel DM 02-03-2018	1) n. controlli effettuati / n. 1 all. Lagomorfi controllato	100%																																										
	2) n. controlli effettuati / n. 1 all. Ruminantia controllato	100%																																										
	3) n. controlli effettuati / n. 1 all. Tylopoda controllato	100%																																										
73 sono gli allevamenti di lagomorfi che non hanno aggiornato il censimento degli animali entro il 31 Gennaio 2020 pertanto tutti e 73 dovranno essere controllati ai sensi art 2 comma 7 del DM e nel caso non ci fossero capi dovranno essere chiusi. L'indicatore pertanto potrà essere modificato in funzione degli aggiornamenti che verranno effettuati in BDN dal detentore o dal delegato.																																												
135.4.7 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di tubercolosi bovina, brucellosi bovina, leucosi bovina enzootica	1) n. controlli effettuati / n. controlli TBC 130 + BRC 202 + LEB 167 = tot 499 programmati	100%																																										
	2) n. controlli effettuati / n. controlli IDT congiunti con IZS programmati 15 in aziende >50 da latte da latte	100%																																										
	3) n. controlli effettuati / n. 12 controlli programmati in stalle di sosta	100%																																										
Per le stalle di sosta si prevede un controllo al mese in funzione della valutazione del rischio e potrà essere di tipo documentale o con sopralluogo in cui si dovranno verificare aspetti relativi alla registrazione anagrafica dei capi - farmacovigilanza - benessere animale - benessere durante il trasporto;																																												
<table><tr><th colspan="4">Risanamento bovino</th><th colspan="2">Controlli programmati al</th></tr><tr><th>Distretti Veterinari</th><th>TBC</th><th>BRC</th><th>LEB</th><th>Controlli totali</th><th>30.06.2020</th></tr><tr><td>Como Nord</td><td>29</td><td>72</td><td>73</td><td>174</td><td>100+/-10</td></tr><tr><td>Como sud</td><td>28</td><td>28</td><td>20</td><td>76</td><td>35+/-5</td></tr><tr><td>Varese Nord</td><td>47</td><td>67</td><td>48</td><td>162</td><td>75+/-10</td></tr><tr><td>Varese Sud</td><td>26</td><td>35</td><td>26</td><td>87</td><td>40+/-5</td></tr><tr><td>TOTALI</td><td>130</td><td>202</td><td>167</td><td>499</td><td>250+/-30</td></tr></table>			Risanamento bovino				Controlli programmati al		Distretti Veterinari	TBC	BRC	LEB	Controlli totali	30.06.2020	Como Nord	29	72	73	174	100+/-10	Como sud	28	28	20	76	35+/-5	Varese Nord	47	67	48	162	75+/-10	Varese Sud	26	35	26	87	40+/-5	TOTALI	130	202	167	499	250+/-30
Risanamento bovino				Controlli programmati al																																								
Distretti Veterinari	TBC	BRC	LEB	Controlli totali	30.06.2020																																							
Como Nord	29	72	73	174	100+/-10																																							
Como sud	28	28	20	76	35+/-5																																							
Varese Nord	47	67	48	162	75+/-10																																							
Varese Sud	26	35	26	87	40+/-5																																							
TOTALI	130	202	167	499	250+/-30																																							
135.4.8 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BSE	1) n. controlli effettuati / n. controlli previsti	100%																																										
Non disponibile indicatore in quanto i campionamenti su animali morti non sono programmabili																																												
135.4.9 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della blue tongue	1) n. controlli effettuati / n. 40 controlli programmati	100%																																										
10 controlli a trimestre																																												
135.4.10 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BRC ovi-caprina	1) n. controlli effettuati / n. 966 controlli programmati	100%																																										
35.4.11 Piano di sorveglianza e controllo est ovi-caprine	1) n. controlli effettuati / n. controlli richiesti	100%																																										
ovini e caprini morti: obbligo di testare tutti i capi di età superiore a 18 mesi; categoria regolarmente macellati: tutti i caprini di età superiore a 18 mesi e per gli ovini 30 di età sup a 18 mesi (con criterio di casualità con provenienza da allevamenti differenti e durante tutto anno);																																												
135.4.12 Piano regionale di selezione genetica per la resistenza alla scrapie (ovini)	1) n. controlli effettuati / n. controlli richiesti	100%																																										

135.4.12 Piano regionale di selezione genetica per la resistenza alla scrapie (caprini)	1) n. controlli effettuati / n. controlli richiesti	100%
Il numero dei controlli sarà in funzione dei maschi presenti in azienda destinati alla riproduzione		
135.4.13 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'agalassia contagiosa ovi-caprina	1) controlli effettuati / n. 85 controlli programmati	100%
135.4.14 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della malattia vescicolare del suino	1) n. controlli effettuati / n. 49 controlli programmati 2) n. controlli effettuati / n. 4 controlli programmati	100% 100%
135.4.15 Piano di controllo ed eradicazione della malattia di aujeszky	1) n. controlli effettuati / n. controlli programmati 28CA+17CC+4ingrasso	100%
135.4.16 Verifica dei requisiti di biosicurezza negli allevamenti suini	1) n. controlli effettuati / n. controlli programmati (tutti gli allevamenti suini individuati compresi i rurali)	100%
da controllare prioritariamente quelli ubicati nei Comuni classificati ad alto medio rischio;		
135.4.16 bis Piano di controllo regionale nei confronti della psa	1) Cinghiali: n. di carcasse ritrovate/ n. esami eseguiti 2) Suini domestici: n. casi sospetti segnalati / n. indagini effettuate 3) Piano formativo/informativo: n. eventi organizzati / n. eventi programmati	100% 100% 100%
Cinghiali = numero atteso regionale 20 Varese e 30 Como		
135.4.17 Accreditamento degli allevamenti suini nei confronti della trichinella	1) n. controlli effettuati / n. controlli programmati	100%
135.4.18 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'influenza aviaria	1) n. controlli effettuati / n. controlli programmati	100%
Sorveglianza: campionamenti secondo le tipologie di allevamento e le frequenze riportate nel DDUO n. X/5586 del 19.09.2016 (allegato A sez.E .3b - sorveglianza attiva); in particolare: allevamenti free-range gli allevamenti all'aperto devono essere sottoposti a campionamento con cadenza semestrale (in primavera e in autunno in corrispondenza delle fasi migratorie dei selvatici) allevamenti rurali >50 capi: tipo agriturismo che effettuano commercio locale e per le caratteristiche dell'allevamento all'aperto. Campionamento con cadenza semestrale inoltre aggiornamento consistenze e anagrafica entro la fine dell'anno.		
135.4.19 Piano nazionale di controllo delle salmonellosi negli avicoli	1) n. controlli effettuati / n. controlli programmati	100%
135.4.20 Verifica dei requisiti di biosicurezza allevamenti avicoli	1) n. controlli effettuati / n. controlli programmati	100%
1 controllo annuale in tutti gli allevamenti avicoli intensivi compresi svezatori e commercianti 1 controllo con cadenza almeno semestrale: svezatori/commercianti accreditati al commercio extra regionale nonché quelli autorizzati a partecipare a fiere e mercati (nell'anno dopo il primo controllo dovrà essere posta particolare attenzione al rispetto dei requisiti gestionali e di conduzione);		
135.4.21 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di WND	1) n. controlli effettuati / n. 100 (VA) + 100 (CO) uccelli controllati	100%
circa 10 uccelli per Provincia al mese da marzo a novembre - sorveglianza attiva su uccelli stanziali appartenenti alle specie bersaglio; Sorveglianza passiva: ogni volatile trovato morto ed appartenente agli ordini dei Passeriformi, Ciconiformi, Caradriformi, Falconiformi e Strigiformi		
135.4.22 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'anemia infettiva degli equidi	1) n. controlli effettuati / n. controlli programmati	100%
135.4.23 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'arterite virale equina	1) n. controlli effettuati / n. controlli programmati	100%
135.4.24 Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica	1) n. controlli effettuati / n. controlli programmati 2) n. segnalazioni di cinghiali rinvenuti morti (compresi gli investimenti) / n. capi conferiti IZS	100% 90%
Sarebbe auspicabile raggiungere almeno 1% dei capi stimati a livello provinciale (la stima effettuata il 23.12.2016 per Como era 3190 cinghiali e per Varese 2000 cinghiali) 1%= per Como 30 cinghiali rinvenuti morti e per Varese 20		
135.4.25 Spostamento degli animali per ragioni di pascolo	1) n. controlli effettuati / n. controlli programmati	100%
135.4.26 Piano di sorveglianza per la ricerca di aethina tumida	1) n. controlli effettuati / n. 20 (Varroa) controlli programmati	100%
Nelle more della comunicazione da parte del Ministero della salute si conferma l'attività di controllo secondo i tempi e le modalità del 2019 Controlli sono clinici con sopralluogo e documentali Controllo del 2% sugli apiani aderenti all'accreditamento volontario		
135.4.26 bis Piano controllo varroasi	1) n. controlli effettuati / n. 30 controlli programmati	100%
Nelle more della comunicazione ufficiale da parte del Ministero della Salute si conferma l'attività di controllo riportata in applicazione del D.d.s. 23 marzo 2018 - n. 4149 punto 3.2		
135.4.28 Piano regionale di controllo e certificazione della rinotracheite infettiva bovina (ibr)	1) n. controlli effettuati / n. 265 controlli programmati	100%
135.4.29 Piano regionale di controllo e certificazione nei confronti della paratuberculosis bovina	1) n. controlli effettuati / n. 169 controlli programmati	100%
135.4.30 Piano regionale di controllo ed eradicazione della nutria	1) n. controlli effettuati / n. controlli programmati	100%
Le Province di Como e di Varese, competenti in materia, non hanno ancora programmato un piano di abbattimento.		
135.4.30 bis Controlli del sistema di identificazione e registrazione degli allevamenti apistici	1) n. controlli effettuati / n. controlli programmati	100%
Vedi scheda allegata "api - piano di accreditamento volontario"		

Indicatori Area Igiene Alimenti di origine animale 2020

Piano	Indicatore	Risultato
135.6.1 Piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali (AMR)	1) n. campionamenti effettuati/n.campionamenti programmati 2) n. preaccettazioni eseguite/n. campionamenti effettuati 3) n. campioni idonei/n. campioni effettuati	100% 100% 100%
135.6.2 Piano controlli ufficiali presso ai sensi delle LLGG sul controllo ufficiale	1) n. determinazioni effettuate/ n. determinazioni programmate 2) n. campionamenti effettuati/ n. campionamenti programmati 3) n. preaccettazioni eseguite/n. campionamenti effettuati 4) n. campioni non idonei/n. campioni effettuati	100% 100% >95% <10%
135.6.2.a Piano di controllo impianti riconosciuti	1) n. ispezioni effettuate / n. ispezioni programmate 2) n. audit effettuati / n. audit programmati 3) n. controlli registrati in SIVIAN (entro 30 gg dall'effettuazione) / n. controlli effettuati 4) n. azioni correttive verificate (entro 15 gg da scadenza/proroga) / n. non conformità registrate 5) n. gg trascorsi/n. gg previsti (invio rapporto audit) < 30 gg e in caso di NC < 20 gg	>90% >95% >90% >90% >90%
135.6.1.b Piano di controllo impianti registrati	1) n. controlli effettuati / n. controlli programmati 2) n. audit effettuati / n. audit programmati 3) n. controlli registrati in SIVIAN (entro 30 gg dall'effettuazione) / n. controlli effettuati	>90% >95% >90%
135.6.2.c Piano di controllo ufficiale presso le mense degli Ospedali pubblici, privati, accreditati, mense Istituti di pena	1) n. controlli effettuati/n. controlli programmati	>90%
135.6.2.d Piano di controllo ufficiale presso: ipermercati, piattaforme distributrici, ristoranti etnici, centri preparazione pasti > 500 pasti	1) n. controlli effettuati / n. controlli programmati 2) n. controlli registrati in SIVIAN (entro 30 gg dall'effettuazione) / n. controlli effettuati	>90% >90%
135.6.2.e Piano di controllo ufficiale presso le imprese alimentari inserite nel sedime di Malpensa	1) n. controlli effettuati / n. controlli programmati	>90%
135.6.3 Piano regionale riguardante il controllo ufficiale degli additivi e degli aromi alimentari, nonché il controllo delle sostanze di cui all'allegato III del Reg. (CE)1334/2008	1) n. campionamenti effettuati / n. campionamenti programmati 2) n. preaccettazioni eseguite/n. campionamenti effettuati 3) n. campioni non idonei/n. campioni effettuati	100% >95% <10%

135.6.4 Supervisione sugli stabilimenti iscritti in una o più liste di impianti abilitati all'export verso Paesi Terzi dei prodotti di o.a.	1) n. controlli effettuati / n. controlli programmati 2) n. gg trascorsi / n. gg previsti (invio rapporto audit) < 30gg e in caso di N.C. < 20 gg 3) n. controlli registrati in SIVIAN (entro 30 gg dall'effettuazione) / n. controlli effettuati > 90% 4) n. azioni correttive verificate (entro 15 gg dalla scadenza-proroga) / n. non conformità registrate 5) n. certificati-attestazioni export Paesi Terzi richiesti / n. certificati-attestazioni export Paesi Terzi rilasciati	100% >90% >90% >90% 100%
135.6.6 gestione del sistema rapido di allerta per alimenti e mangimi	1) Rispetto modalità-tempi dei procedimenti attivati nell'ambito del Sistema di Allerta Rapido per Alimenti e Mangimi (RASFF) / n. procedimenti attivati 2) chiusura consuntivazioni in applicativo regionale entro 30 gg dall'attivazione 3) n. controlli registrati in SIVIAN (entro 30 gg dall'effettuazione) / n. controlli effettuati	100% >90% >90%
135.6.8 Piano regionale di controllo ufficiale sugli alimenti ed i loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti	1) n. campionamenti effettuati / n. campionamenti programmati 2) n. preaccettazioni eseguite / n. campionamenti effettuati 3) n. campioni idonei / n. campioni effettuati	100% >95% 100%
135.6.10 Piano di monitoraggio dell'arsenico e del nichel negli alimenti di o. a.	1) n. campionamenti effettuati / n. campionamenti programmati 2) n. preaccettazioni eseguite / n. campionamenti effettuati 3) n. campioni non idonei / n. campioni effettuati	100% >95% <10%
135.6.11 Piano di monitoraggio test istologico	1) n. campionamenti effettuati / n. campionamenti programmati 2) n. campionamenti eseguiti nel mese assegnato / n. campionamenti programmati	100% >90%
135.6.12 Piano di controllo alimenti per contaminazione ambientale - Lago Maggiore	1) n. campionamenti effettuati / n. campionamenti programmati 2) n. campioni idonei / n. campioni effettuati	100% 100%
135.6.13 Piano di monitoraggio conoscitivo tossine vegetali nei prodotti alimentari	1) n. campionamenti effettuati / n. campionamenti programmati 2) n. preaccettazioni eseguite / n. campionamenti effettuati 3) n. campioni non idonei / n. campioni effettuati	100% >95% <10%
135.6.15 Programma coordinato di controllo pluriennale della UE per la verifica dei livelli di residui di fitosanitari in alimenti	1) n. campionamenti effettuati / n. campionamenti programmati 2) n. preaccettazioni eseguite / n. campionamenti effettuati 3) n. campioni non idonei / n. campioni effettuati	100% >95% <10%
135.6.16 Piano della rete regionale di sorveglianza della radioattività ambientale	1) n. campionamenti effettuati / n. campionamenti programmati 2) n. campioni non idonei / n. campioni effettuati	100% <10%
135.1.8 Piano integrato tra le Autorità Competenti in materia di sicurezza alimentare, qualità degli alimenti e repressione delle frodi 2019/2023 - Programmazione 2020	1) n. controlli effettuati / n. controlli programmati = 100% 2) n. controlli registrati in SIVIAN (entro 30 gg dall'effettuazione) / n. controlli effettuati 3) n. campionamenti effettuati / n. campionamenti programmati	100% >90% 100%

Indicatori Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche

Piano	Indicatore	Risultato
135.1.6 Condizionalità	1) n. controlli effettuati / n. controlli programmati 2) Supervisione documentazione dei CU delle aziende con controlli con esito non favorevole, le cui risultanze hanno rilevanza ai fini dell'erogazione dei contributi comunitari 3) Supervisione documentazione dei CU delle aziende i cui controlli hanno dato esito favorevole	100% 100% >10%
135.3.1 Piano Regionale alimentazione animale	1) Primo semestre: n. attività programmata / n. attività effettuata 2) Annuale: n. attività programmata / n. attività effettuata	≥ 45% ≥ 98%
135.3.2 Stabilimenti riconosciuti/registrati per sottoprodotti	1) n. controlli programmati / n. controlli effettuati	100%
135.4.27 Riproduzione Animale	1) n. controlli programmati / n. controlli effettuati (termine piano 31 gennaio 2021)	100%
135.6.5 Piano latte e trasformazione prodotti a base di latte - Piano di controllo Agenti Patogeni	1) n. controlli programmati / n. controlli effettuati 2) n. comunicazioni aziende con tipologia latte trasformazione / n. aziende latte crudo senza qualifica sanitaria o con qualifica di allevamento positivo per Streptococcus agalactiae entro 30.04.2020 3) n. controlli igienico sanitari / n. aziende latte crudo senza qualifica sanitaria o con qualifica di allevamento positivo	>98% >50%
135.6.7 Attività extra piano per la ricerca dei residui negli alimenti e in alcuni prodotti di origine animale in Regione Lombardia	1) n. campioni analizzati / n. campioni programmati 2) n. procedimenti NC completati in applicativo "Gestione NC PNR" / n. totale NC 3) n. referti rilasciati entro tempi indicati per categoria / n. referti rilasciati per categoria 4) n. conferimenti preaccettati / n. conferimenti totali	100% 100% >40% >90%
135.6.9 Piano di controllo sulla qualità igienica dei prodotti a base di latte ottenuti nei caseifici degli alpeggi della regione Lombardia	1) n. campioni eseguiti / n. campioni programmati 2) n. impianti verificati per procedure significative / n. impianti controllati 3) n. campioni di riconferma / n. campioni con NC analitiche 4) n. impianti con NC senza esito / n. impianti evidenziati NC	100% >95% 100% <10%
135.6.14 Piano nazionale residui - ricerca dei residui negli animali e in alcuni prodotti di origine animale in Regione Lombardia	1) n. campioni analizzati / n. campioni programmati 2) n. procedimenti NC completati in applicativo "Gestione NC PNR" / n. totale NC 3) n. referti rilasciati entro tempi indicati per categoria / n. referti rilasciati per categoria 4) n. conferimenti preaccettati / n. conferimenti totali	100% 100% >40% >90%
135.7.1 Piano regionale benessere animale	1) n. controlli programmati / n. controlli effettuati	>98%
135.7.2 Piano regionale benessere animale durante macellazione e abbattimento	1) n. controlli programmati / n. controlli effettuati	>98%
135.7.3 Piano Regionale Farmacosorveglianza	1) n. controlli eseguiti / n. controlli programmati 2) riduzione dell'uso di antibiotici nel periodo gennaio-dicembre 2020 3) n. dei protocolli predisposti / n. protocolli in essere nel 2019 4) n. controlli presso veterinari, ambulatori, strutture veterinarie per la cura degli animali d'affezione (ivi compresi gli equidi non dpa) / 10% strutture registrate 5) n. controlli effettuati in forma congiunta con UOC Farmaceutico / n. 5 farmacie	>95% >10% >30% >95% 100%

Indicatori Igiene Urbana e Veterinaria Prevenzione del Randagismo Tutela degli Animali d'Affezione Interventi Assistiti con Animali

Piani	Indicatore	Risultato
Piano di controllo sull'anagrafe degli animali d'affezione	1) n. controlli programmati / n. controlli effettuati	100%
Piano triennale degli interventi a tutela degli animali d'affezione	1) Relazione ogni 12 mesi dalla data di approvazione del Piano	100%
Piano di controllo strutture detenzione animali d'affezione	1) n. controlli programmati / n. controlli effettuati	100%
Controllo sulla leishmaniosi canina	Trasmissione alla UO veterinaria delle seguenti documentazioni: 1. segnalazioni di cui all'art. 5 del RPV relativamente a Leishmaniosi; 2. Modelli A con indicazioni di prove sierologiche positive per Leishmaniosi 3. notifiche di certificazioni TRACES con positività per Leishmaniosi; 4. schede anagrafiche/cliniche di cani transitati in canili sanitari risultati positivi/malati di Leishmaniosi	100%

9.2 DEFINIZIONE INDICATORI QUALITATIVI DI MONITORAGGIO

Obiettivi di sistema

	Indicatore	Risultato
1) Programmazione delle attività di prevenzione	1) Delibera piano PIAPV entro il 13 marzo 2020 2) Attuazione di eventi per la comunicazione agli stakeholders n. incontri programmati / n. incontri realizzati	100% 100%
2) Attuazione del Controllo Ufficiale	Controlli attuati / controlli programmati	90%

Formazione ed aggiornamento del personale

	Indicatore	Risultato
1) Attuazione corsi di formazione inseriti nel PFA (corsi residenziali)	1) n. incontri realizzati / n. incontri programmati 2) n. partecipanti / n. iscritti	100% 80%
2) Attuazione corsi di formazione inseriti nel PFA (corsi sul campo)	1) n. incontri realizzati / n. incontri programmati	100%

Obiettivi gestionali

	Indicatore	Risultato
1) Rendicontazione dei LEA	Rendicontazione in conformità al timing definito dalla U.O. Veterinaria	
2) Utilizzazione risorse finanziarie	Rendicontazione finanziaria progetti nel campo della prevenzione	
3) Implementazione e aggiornamento dei sistemi informativi	Programmazione attività di controllo Aggiornamento anagrafiche n. attività inserite in SIVIAN / n. attività registrate Registrazione attività di controllo n. controlli inseriti in SIVIAN / n. controlli effettuati	100% 95%
4) Attuazione audit interni	n. Audit interni effettuati / n. Audit interni programmati	100%

9.3 MODALITÀ DI AUDIT E DI CONTROLLO INTERNO

L'adozione di un Piano integrato di Controlli impone l'organizzazione di un sistema di monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi prefissati; tale strumento di monitoraggio si prefigge di valutare l'avanzamento dell'attività programmata su quanto pianificato al fine di intraprendere eventuali azioni correttive in caso di scostamento, nonché la valutazione dell'appropriatezza dei controlli eseguiti dai vari operatori. L'attività di monitoraggio dello stato di avanzamento del piano si svolge a due livelli:

-livello Distrettuale: sono stati armonizzati fra i Distretti, i file di programmazione e monitoraggio dei piani di attività delle 4 aree. Detti file vengono implementati a livello locale e consentono al Direttore di Distretto di tenere sotto controllo, l'avanzamento delle attività programmate. Sempre a livello distrettuale sono programmate riunioni periodiche, a cadenza normalmente trimestrale, per la verifica delle eventuali criticità nel raggiungimento degli obiettivi. Mensilmente i Direttori UOC comunicano alla Direzione Strategica, con apposita scheda, eventuale presenza di criticità nel raggiungimento degli obiettivi.

-livello Dipartimentale: in assenza di criticità segnalate e delle conseguenti focalizzazioni, i Direttori delle UOC del DVSAOA effettuano una valutazione dei dati trimestralmente utilizzando gli indicatori sotto riportati secondo le seguenti scadenze:

- 15/04/2020 attività svolta al 31/03/2020
- 15/07/2020 attività svolta al 30/06/2020
- 15/10/2020 attività svolta al 30/09/2020
- 31/01/2021 attività svolta al 31/12/2020

Lo stato di avanzamento delle attività programmate costituisce punto fisso all'ordine del giorno delle sedute del Comitato di Dipartimento.

Descrizione delle modalità di audit e di controllo interno

Al fine di determinare la corretta applicazione del Manuale Operativo degli Standard, delle procedure aziendali e delle indicazioni contenute nei Piani specifici inseriti nel PIPV, i Direttori UOC Area A, UOC Area B, UOC Area C, UOC Igiene Urbana, secondo le competenze loro attribuite, provvedono a programmare un piano di audit interni (di sistema) presso i Distretti Veterinari (gli audit sono previsti per tutte le strutture complesse e semplici distrettuali) e di audit interni (di settore) presso impianti riconosciuti, registrati, allevamenti e strutture di ricovero di animali d'affezione.

Responsabilità della gestione degli audit e controlli interni

La responsabilità della gestione del programma degli audit interni è assegnata ai Direttori delle UOC Area A, Area B, Area C, Igiene Urbana. Gli stessi hanno il compito di individuare gli obiettivi, il campo e le azioni correttive in caso di riscontro di non conformità, di effettuare la pianificazione, di verificare la disponibilità di risorse, di assicurare l'attuazione e di riesaminare il programma di audit al fine di un miglioramento con una relazione scritta. I Direttori dei Distretti Veterinari, in caso di rilievo di non conformità, assicurano che l'azione correttiva richiesta venga attuata nei tempi stabiliti.

Programmazione audit interni

Per l'UOC Area A viene prevista l'esecuzione di n. 04 audit di sistema presso i Distretti Veterinari e n. 02 audit di settore presso allevamenti congiuntamente alla UOC Area C.

Per l'UOC Area B viene prevista l'esecuzione di n. 04 audit di sistema presso i Distretti Veterinari, n. 01 audit presso la UOS "Tossinfezioni Alimentari e Sistemi di Allerta" e n. 04 audit di settore negli impianti riconosciuti.

Per l'UOC Area C viene prevista l'esecuzione di n. 04 audit interni di sistema presso i Distretti Veterinari, n. 01 audit presso la UOS, n. 05 audit di settore presso impianti riconosciuti o registrati e n. 02 audit di settore presso allevamenti congiuntamente alla UOC Area A.

Per la UOC Igiene Urbana e Veterinaria Prevenzione del Randagismo Tutela degli Animali d'Affezione Interventi Assistiti con Animale, viene previsto lo svolgimento di n. 07 audit, di cui n. 05 audit di sistema presso i distretti veterinari e la UOS Randagismo e Benessere Animale e n. 02 audit di settore presso strutture veterinarie convenzionate con ATS Insubria per gli interventi di riduzione demografica della popolazione animale cani/gatti e stabilizzazione di cani/gatti recuperati feriti o gravemente ammalati.

Pianificazione audit interni

L'audit viene comunicato preliminarmente al Direttore del Distretto Veterinario e al Veterinario Responsabile Impianto inviando il Piano di audit interno.

Obiettivi generali audit interni

L'audit di sistema presso i Distretti Veterinari consiste nella verifica delle modalità di pianificazione, attuazione, monitoraggio e risultati dell'attività programmata prevista dal Piano. L'audit di settore presso impianti riconosciuti, registrati, allevamenti e canili prevede la valutazione "sul campo" degli Ispettori ATS durante lo svolgimento di un Controllo Ufficiale (ispezione, audit, campionamento e certificazione) nel rispetto delle procedure di sistema, aziendali e delle procedure previste dai Piani.

Gli obiettivi generali di audit quindi sono:

- Accertare il corretto svolgimento dei processi di pianificazione e programmazione delle attività di Controllo Ufficiale e la loro conformità alle norme e ai regolamenti pertinenti.
- Rilevare il raggiungimento degli obiettivi definiti dalle Regole di sistema, nelle materie di competenza della Sanità Pubblica Veterinaria.
- Valutare il sistema di erogazione dei LEA.

Campo audit interni

A livello Distrettuale, come audit di sistema, è previsto il controllo delle modalità di pianificazione, attuazione, monitoraggio e risultati dei piani specifici presenti nel Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria e il controllo delle azioni correttive adottate dai Direttori dei Distretti Veterinari in riferimento alle N.C. riscontrate negli audit relativi all'anno 2020.

Per gli audit di settore dell'UOC Area A è prevista la verifica della corretta applicazione del "Piano regionale di controllo e certificazione nei confronti della Paratubercolosi bovina", del "Piano regionale di selezione genetica degli ovini per la resistenza alla Scrapie", del "Piano regionale di controllo della malattia di Aujeszky", dell'avvio del sistema della banca dati nazionale per gli avicoli e dell'apicoltura, della verifica dell'applicazione dei piani di autocontrollo aziendale negli avicoli, dell'attività integrata con Area C sul Benessere Animale, sulla Farmacovigilanza e sulla Biosicurezza negli allevamenti bovini caprini ovini suini e avicoli, del controllo sulla corretta applicazione delle procedure sull'identificazione animale in particolare nei greggi ovini, del rilascio delle qualifiche degli allevamenti di acquacoltura. Per l'audit di sistema della UOS "Tossinfezioni Alimentari e Sistemi di Allerta" è prevista la verifica della pianificazione e svolgimento delle attività previste e l'attività di rendicontazione/monitoraggio.

Per gli audit di settore dell'UOC Area B è prevista la verifica dell'attività di controllo effettuata dal Veterinario Ufficiale negli impianti riconosciuti di cui è responsabile, ai fini del mantenimento dei requisiti dell'impianto previsti dal Reg. (CE) n. 852/2004, dal Reg. (CE) n. 853/2004. Per gli audit di settore dell'UOC Area C è prevista la verifica delle modalità di ispezione da parte di Veterinari Ufficiali in ambito della corretta attuazione del Piano regionale di controllo, relativamente al benessere animale, farmacovigilanza, riproduzione animale, alimentazione animale, sottoprodotti di origine animale (SOA).

Per gli audit di settore della UOC Area Igiene Urbana, è prevista la verifica delle modalità di ispezione da parte di Veterinari Ufficiali nelle strutture sanitarie gestite da Veterinari Libero Professionisti convenzionati con ATS Insubria, relativamente alle attività di gestione dell'Anagrafe degli Animali d'Affezione, riduzione demografica della popolazione canina e felina ed interventi di stabilizzazione di animali feriti o gravemente ammalati.

Criteri audit interni

Sono il Reg. CE 882/2004, il PIPV, i piani specifici in esso contenuti, le Procedure di Sistema "Procedura di Audit", PS-DVSAOA/DISP-AUD-R0 "Procedura di ispezione", PS-DVSAOA/DIPS-ISP-R0, "Procedura di Campionamento", PS-DVSAOA/DIPS-CAM-R0 "Procedura certificazioni ufficiali" PS-DVSAOA/DIPS-CER-R0, adottate con deliberazione del Direttore Generale n. 488 del 21/09/2017.

Azioni da adottare in caso di non conformità

Sono previsti incontri con le UOC per la parte di competenza per valutare le non conformità riscontrate e condividere le azioni correttive. Nel caso di riscontro di non conformità con particolare riferimento alla non adeguata conoscenza e applicazione delle procedure aziendali/regionali, sono organizzati momenti formativi di "refreshment" organizzati dalle UOC Area A, B, C e Igiene Urbana secondo competenza. Viene stilata la relazione finale contenente le evidenze, le risultanze e le azioni correttive relative agli audit interni effettuati.

Composizione gruppo di audit interni

Il Gruppo di audit è di norma composto dal Direttore U.O.C Area A, B, C e Igiene Urbana per le rispettive competenze. Lo stesso potrà delegare o individuare altri auditor con una adeguata formazione specifica.

Compiti del Responsabile Gruppo di audit interni

I Direttori U.O.C. Area A, B, C e Igiene Urbana, o loro delegati, pianificano e programmano le varie fasi dell'attività di audit, convocano il gruppo di audit per la stesura del Piano, predispongono il Piano di audit da inviare ai Direttori dei Distretti Veterinari, conduce l'audit in qualità di RGA (Responsabile Gruppo Audit) se effettuato con altri auditor, prepara il rapporto finale trasmettendolo ai Direttori, archivia il rapporto finale e in caso di rilievo di non conformità verifica la risoluzione della stessa secondo i tempi concordati predisponendo un nuovo rapporto sulla base dei risultati della verifica.

Svolgimento dell'attività di audit interni

All'interno di tale attività sono previste le seguenti fasi: riunione di apertura, raccolta delle evidenze, riunione di chiusura, redazione del rapporto finale, conduzione di azioni successive all'audit in presenza di non conformità o di raccomandazioni (compresi anche momenti formativi di refreshment), verifica del rispetto dei tempi indicati per la risoluzione della non conformità, archiviazione finale. Gli audit di sistema nei Distretti Veterinari saranno effettuati entro il 15/12/2020. Gli audit di settore saranno effettuati a partire da aprile e comunque entro il 15/12/2020.

PIANO Audit interni di sistema 2020

Gruppo auditor	struttura auditata	obiettivi audit	n. audit	sede
RGA: Direttore DVSAOA; Auditor: Direttori UOC Area A, B, C, Igiene Urbana ecc.	Distretti Veterinari	Verifica della pianificazione, svolgimento delle attività previste e attività di rendicontazione/monitoraggio	4	Distretti Veterinari
RGA: Direttore UOC AREA A	UOS Sorveglianza gestione anagrafi		1	Sede UOS
RGA: Direttore UOC AREA C; Auditor: Direttori UOC Area B	UOS Tossinfezioni, Sistemi di Allerta		1	Sede UOS
RGA: Direttore UOC AREA C	UOS Farmacovigilanza		1	Sede UOS
RGA: Direttore UOC AREA Igiene Urbana	UOS Randagismo		1	Sede UOS

Audit interni di settore – Area A

PROCESSO E ATTIVITA' AUDITATI	DISTRETTO VETERINARIO N. E TIPOLOGIA STRUTTURE AUDITATE	OBIETTIVI DELL'AUDIT		PERIODO EFFETTUAZIONE	
		Auditor		MARZO GIUGNO	LUGLIO NOVEMBRE
Attività di controllo effettuata dal Veterinario Ufficiale	Distretto Veterinario Como Nord: n.01 ALLEVAMENTO	DIRETTORE UOC Area A Dr. Magrini	Bonifica Sanitaria Aggiornamenti Anagrafe Zootecnica Controlli Condizionalità		X
	Distretto Veterinario Varese Sud: n.01 ALLEVAMENTO	DIRETTORE UOC Area A Dr. Magrini	Attività di controllo effettuata dal Veterinario Ufficiale Dematerializzazione Firma digitale modelli 2/33 Fascicolo aziendale informatizzato		X

Audit interni di settore – Area B

PROCESSO E ATTIVITA' AUDITATI	DISTRETTO VETERINARIO N. STABILIMENTI AUDITATI	GRUPPO DI AUDIT		CRITERI DELL'AUDIT	OBIETTIVI DELL'AUDIT	PERIODO EFFETTUAZIONE	
		RGA	Auditor			MARZO GIUGNO	LUGLIO NOVEMBRE
Attività di controllo effettuata dal Veterinario Ufficiale negli impianti riconosciuti	Distretto Veterinario Como Sud n.01 Stabilimento di trasformazione prodotti a base di carne	Direttore SIAOA	Responsabile UOS Tossinfezioni Alimentari e Sistemi di Allerta	Reg.(CE) n. 852/2004 Reg.(CE) n. 853/2004 Linee Guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 882/2004 e n. 854/2004" del 10 novembre 2016. PIPV Anno 2020 Procedure di sistema Procedure operative aziendali	Verifica del mantenimento dei requisiti previsti dalle disposizioni vigenti e dell'attività di controllo effettuata dal Veterinario Ufficiale		X
	Distretto Veterinario Varese Sud N. 01 Stabilimento di trasformazione prodotti a base di carne	Responsabile UOS Tossinfezioni Alimentari e Sistemi di Allerta	Direttore SIAOA				X

Audit interni di settore – Area A - C

PROCESSO E ATTIVITA' AUDITATI	DISTRETTO VETERINARIO N. STABILIMENTI AUDITATI	GRUPPO DI AUDIT		CRITERI DELL'AUDIT	OBIETTIVI DELL'AUDIT	PERIODO EFFETTUAZIONE	
		RGA	Auditor			MARZO GIUGNO	LUGLIO NOVEMBRE
Attività di controllo effettuata dal Veterinario Ufficiale	Distretto Veterinario Varese Nord n. 01 allevamento	Direttore UOC Area C	Direttore UOC Area A	PIPV Anno 2020 Procedure di sistema Procedure operative aziendali	Pianificazione Bonifica Aggiornamenti Sistemi Informativi Piano Para TBC – Piano IBR Identificazione e registrazione capi Benessere animale Alimentazione Animale Farmacovigilanza – Piano Latte Controlli Condizionalit		X
							X
	Distretto Veterinario Como Sud n. 01 allevamento	Direttore UOC Area A	Direttore UOC Area C				X
							X

Audit interni di settore – Area C

PROCESSO E ATTIVITA' AUDITATI	DISTRETTO VETERINARIO N. STABILIMENTI AUDITATI	GRUPPO DI AUDIT		CRITERI DELL'AUDIT	OBIETTIVI DELL'AUDIT	PERIODO DI EFFETTUAZIONE	
		RGA	Auditor			MARZO GIUGNO	LUGLIO NOVEMBRE
Attività di controllo effettuata dal Veterinario Ufficiale negli impianti riconosciuti/ registrati	Distretto Veterinario Como Nord n. 01 mangimificio	Direttore UOC Area C	Referente territoriale area C	Reg.(CE) n. 852/2004 Reg.(CE) n. 853/2004 Reg.(CE) n. 1069/2009 Reg.(UE) n. 142/2011 Reg.(CE) n. 183/2005 PIAPV Anno 2020 Procedure di sistema Procedure operative aziendali	Verifica del mantenimento dei requisiti previsti dalle pertinenti disposizioni vigenti e dell'attività di controllo effettuata dal Veterinario Ufficiale		X
	Distretto Veterinario Como Sud n. 02 stabilimenti di trasformazione sottoprodotti	Direttore UOC Area C	Referente territoriale area C			X	X X

Audit interni di settore – Area C

PROCESSO E ATTIVITA' AUDITATI	DISTRETTO VETERINARIO N. STABILIMENTI AUDITATI	GRUPPO DI AUDIT		CRITERI DELL'AUDIT	OBIETTIVI DELL'AUDIT	PERIODO DI EFFETTUAZIONE	
		RGA	Auditor			MARZO GIUGNO	LUGLIO NOVEMBRE
Attività di controllo effettuata dal Veterinario Ufficiale negli impianti riconosciuti/ registrati	Distretto Veterinario Varese Nord n. 01 stabilimento di trasformazione PBL	Direttore Area C	UOC Referente territoriale area C.	Reg.(CE) n. 852/2004 Reg.(CE) n. 853/2004 Reg.(CE) 1069/2009 Reg.(UE) 142/2011 Reg.(CE)183/2005 PIAPV Anno 2020 Procedure di sistema operative aziendali	Verifica del mantenimento dei requisiti previsti dalle pertinenti disposizioni vigenti e dell'attività di controllo effettuata dal Veterinario Ufficiale	X	
	Distretto Veterinario Varese Sud: n. 01 mangimificio	Direttore Area C	UOC Referente territoriale area C			X	X

Audit interni di settore – Area Igiene Urbana

PROCESSO E ATTIVITA' AUDITATI	DISTRETTO VETERINARIO N. E TIPOLOGIA STRUTTURE AUDITATE	GRUPPO DI AUDIT		CRITERI DELL'AUDIT	OBIETTIVI DELL'AUDIT	PERIODO DI EFFETTUAZIONE	
		RGA	Auditor			MARZO GIUGNO	LUGLIO DICEMBRE
Attività di controllo effettuata dal Veterinario Ufficiale sulla corretta gestione anagrafe AAA e degli interventi di sterilizzazione e stabilizzazione di cani/gatti	Distretto Veterinario Varese Nord: n. 01 struttura veterinaria convenzionata per sterilizzazioni cani/gatti e stabilizzazione cani/gatti feriti - gravemente ammalati	Direttore UOC Igiene Urbana	IPAS Igiene Urbana distretto veterinario Varese Nord	Legge Regionale n. 33 del 31.12.2009 e s.m.i. Regolamento Regionale n. 2 del 13.04.2017	Verifica del mantenimento dei requisiti previsti dalla normativa e attività di controllo effettuata dal Veterinario Ufficiale		X
	Distretto Veterinario Como Sud n. 01 struttura veterinaria convenzionata per sterilizzazioni cani/gatti e stabilizzazione cani/gatti feriti - gravemente ammalati	Direttore UOC Igiene Urbana	IPAS Igiene Urbana distretto veterinario Como Sud				X

10 FINANZIAMENTI SPECIFICI

Attività di fatturazione a imprese/privati (D.L.vo 194/2008 – Tariffario ATS)

Le entrate finanziarie dirette del DVSAOA sono indicate nel D.L.vo 194/2008 e nel Tariffario ATS. Nel 2020 sarà oggetto di revisione sia la normativa nazionale, sia il tariffario ATS.

Fatture emesse per prestazioni da Tariffario ATS (fonte dati SIVIAN – 11/02/2020)

Distretti Veterinari	2017	2018	2019
Varese Nord	106.753	122.433	120.324
Varese Sud	186.571	163.417	152.179
Como Nord	77.924	109.681	142.442
Como Sud	101.541	105.672	94.219
totale	474.806	503.221	509.165

Fatture emesse per prestazioni di cui al D.L.vo 194/08 (fonte dati SIVIAN – 11/02/2020)

Distretti Veterinari	2017	2018	2019
Varese Nord	20.433	22.480	23.310
Varese Sud	87.040	79.611	82.303
Como Nord	35.969	57.028	73.825
Como Sud	143.640	123.611	109.826
totale	287.082	282.730	289.264

Fondi Funzione

L'importo assegnato per l'anno 2019 all'ATS dell'Insubria è stato di complessivi € 999.766,00 (Deliberazione Giunta Regionale n. XI/1537 del 15/04/2019 "Determinazioni in merito alla remunerazione di alcune funzioni non coperte da tariffe predefinite svolte dalle aziende ed enti sanitari pubblici e privati accreditati per l'anno 2018", finalizzato al raggiungimento degli obiettivi regionali e aziendali nel settore della Sanità Pubblica Veterinaria e della Sicurezza Alimentare, codificati dal Piano Regionale della Prevenzione Veterinaria e attuati dall'ATS attraverso la programmazione dei PIPV).

Fondi vincolati del Piano Triennale di Prevenzione del Randagismo

Con DGR XI/2392 del 11/11/2019 "Piano regionale triennale degli interventi di Educazione Sanitaria e Zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di Prevenzione del Randagismo", sono stati assegnati ad ATS Insubria fondi per un totale di € 150.000,00 che saranno utilizzati per il proseguo delle attività nel triennio.

Si resta in attesa di indicazioni dalla UO veterinaria, relativamente alla riassegnazione dei fondi residui del precedente Piano per un totale di € 40.600,00.

Sanzioni amministrative pecuniarie

L'utilizzo dei proventi derivanti dall'attività sanzionatoria svolta dal DVSAOA, come sopra evidenziato, è disposto dalla DGR 9014 del 20 febbraio 2009 "Determinazioni in ordine al controllo delle prestazioni sanitarie e ai requisiti di accreditamento", che all'allegato 2 indica, tra l'altro, che i proventi derivanti da sanzioni amministrative irrogate in relazione all'attività di controllo di competenza del DVSAOA restano in disponibilità alla ATS con il vincolo di destinazione per lo sviluppo delle stesse attività di prevenzione e controllo.

Importi Sanzioni Amministrative contestate e Ordinanze Ingiunzione emesse (fonte dati SIVIAN – 11/02/2020)

	2016	2017	2018	2019
Distretti Veterinari Varese Nord		49.235	71.412	109.676
Distretti Veterinari Varese Sud		85.658	99.684	143.757
Distretti Veterinari Como Nord		5.580	85.962	85.098
Distretti Veterinari Como Sud		110.978	137.440	109.242
Direzione DVSAOA		242.552	428.021	645.597
totale	416.981	494.003	822.519	1.093.370

11 COMUNICAZIONE

Comunicazione interna

L'ATS assicura appropriati processi di comunicazione all'interno, in particolare tra il DVSAOA e il DIPS, grazie anche alla possibilità di condividere le informazioni contenute nei diversi software come SIVIAN, "Software Controlli", Santionibus e 4 D gestione dei sistemi di allerta e tramite una cartella condivisa nell'archivio documenti del sito intranet ATS.

I Piani di Programmazione Aziendali predisposti a livello Dipartimentale e/o i Piani specifici regionali vengono resi noti a tutti gli operatori interessati tramite momenti informativi dedicati, attraverso sistemi informatici (posta elettronica, Folium, sito Intranet ATS - Sezione Dipartimento Veterinario) e successive riunioni delle UOC.

Comunicazione esterna

L'ATS, per il tramite della Direzione Generale – Ufficio Stampa e Comunicazione, predispone ogni anno, in conformità alle indicazioni regionali, il Piano di comunicazione che raccoglie le proposte presentate dalle varie UOC.

Contenuti	Destinatari	Strumenti
Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria PIPV	Enti Locali, ASST, Associazioni di Categoria e dei Consumatori, OSA, Media, Cittadini	Portale www.ats-insubria.it , incontri presso la sede Agenzia, comunicati stampa
Sanità Animale, attività di comunicazione relativamente a Corso di formazione "il Piano Integrato per il controllo delle malattie infettive e infestive delle api"	Apicoltori, Associazioni di categoria e organizzazioni professionali	Portale www.ats-insubria.it , incontri presso la sede Agenzia, comunicati stampa
Sanità Animale, attività di comunicazione relativamente a Corso di formazione "Sorveglianza della fauna selvatica"	Cacciatori, Associazioni di categoria	Portale www.ats-insubria.it , incontri presso sede Agenzia, comunicati stampa
Sanità Animale, attività di comunicazione relativamente a Corso di formazione "I piani regionali veterinari ad adesione volontaria", condizionalità, fascicolo aziendale elettronico per la de-materializzazione delle certificazioni	Associazioni di categoria e organizzazioni professionali	Portale www.ats-insubria.it , incontri presso la sede Agenzia, comunicati stampa

Prevenzione del randagismo, tutela e benessere degli animali d'affezione, attività di comunicazione relativamente a Corso di formazione "Il patentino", Corso di formazione tutor di colonia felina, Avvelenamenti dolosi negli animali, Gestione sanitaria di una struttura per ricovero animali, prevenzione delle malattie trasmissibili agli operatori di canile, Animal Hoarding, un approccio integrato al problema: il ruolo del veterinario, Maltrattamento animale, casi pratici e modalità operative, Progetto "Culle e cuccie, cani e bambini sotto lo stesso tetto, Progetto "Amici di zampa"	Enti Locali, Associazioni di Volontariato Animaliste, guardie volontarie eco zoofile, Cittadini Proprietari di animali o Interessati ad approfondire la conoscenza del rapporto uomo – animale, altre Autorità Competenti;	Portale www.ats-insubria.it attivazione di uno spazio dedicato. Nel sistema informativo Anagrafe Regionale degli Animali d'Affezione sono state implementate le funzioni previste dall'attivazione di uno spazio aziendale dedicato
Igiene delle allevamenti e delle produzioni zootecniche, attività di comunicazione relativamente a Corso di formazione "Sistema di ricetta elettronica veterinaria", "Contrasto all'antimicrobicoresistenza e il controllo del consumo di antibiotici in ambito veterinario"	Associazioni di categoria e organizzazioni professionali	Portale www.ats-insubria.it (Home page Informazioni utili), incontri, comunicati stampa
Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche, attività di formazione " Attestato di formazione conducenti trasporto animali"	Associazioni di categoria e organizzazioni professionali.	Portale www.ats-insubria.it (Home page Informazioni utili), incontri, comunicati stampa.

In particolare, i piani di Programmazione predisposti a livello Dipartimentale vengono resi noti agli Enti Locali, Aziende Ospedaliere, Associazioni di Categoria e dei Consumatori, OSA, Media, Cittadini attraverso riunioni di presentazione dei piani con la predisposizione di slide contenenti i dati delle attività degli anni precedenti e la programmazione dell'anno in corso.

12 FORMAZIONE

Tutto il personale in servizio è tenuto a:

- Rispettare il Manuale della Qualità
- Rispettare il Codice Etico – Comportamentale
- Rispettare la Legge n. 190/12 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"
- Rispettare il Programma triennale trasparenza e integrità (PTTI)
- Rispettare il Manuale Operativo delle Autorità Competenti Locali recepito con deliberazione n. 715 del 20.12.2017 relativo ai Controlli Ufficiali in materia di sicurezza alimentare, di cui al Regolamento (CE) n. 882/2004.
- Rispettare le Procedure di Sistema (Procedura di Audit; Procedura di Ispezione, Procedura di Campionamento e analisi; Procedura Certificazioni Ufficiali), recentemente revisionate, condivise con DIPS ed approvate con Delibera del Direttore Generale n. 488 del 21.09.2017;
- Rispettare la "Istruzione Operativa per la redazione dei Verbali del Controllo Ufficiale";
- Rispettare la "Procedura gestione non conformità";
- Rispettare la "Procedura per accertare e trasmettere ipotesi di reato in materia di alimenti";
- Rispettare la "Procedura gestione del sistema di allerta in campo alimentare";
- Rispettare i contenuti del presente Documento;
- Rispettare la propria job description
- Partecipare all'attività formativa aziendale

Per l'attività formativa aziendale, tutti gli operatori iscritti ad un corso hanno l'obbligo della frequenza al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi regionali e/o aziendali.

Formazione e aggiornamento del personale

Continueranno le iniziative formative congiunte con il coinvolgimento di personale del DIPS e dell'IZSLER in coerenza con quanto previsto al punto "Formazione e aggiornamento del personale" del PRISPV 2019 – 2023.

Per l'anno 2020 sono previsti i corsi come di seguito elencati:

- Corso residenziale "Sanità Animale e Sicurezza Alimentare – un percorso comune di formazione ed innovazione orientato alla salute umana ed animale" anno 2020 (settima edizione)
- Aspetti giuridici delle attività di vigilanza in ambito veterinario;
- Benessere animale in allevamento, nelle fasi di trasporto e durante la macellazione (in collaborazione con Università degli Studi di Milano);

Incontri effettuati per il coordinamento del piano

Data	Tipo incontro
21.01.2020	Riunione di Servizio UOC Area C presentazione in bozza del Piano – obiettivi e indicatori di risultato.
23.01.2020	Riunione di Servizio UOC Igiene Urbana presentazione in bozza del Piano – obiettivi e indicatori di risultato.
28.01.2020	Comitato di Dipartimento: approvazione rendicontazione obiettivi 2019
26.02.2020	Invio Bozza ai Direttori dei Distretti Veterinari e Veterinari Ufficiali di Area A per eventuali osservazioni
28.02.2020	Invio Bozza ai Veterinari Ufficiali di Area C per eventuali osservazioni
05.03.2020	Invio Bozza ai Direttori dei Distretti Veterinari per verifica, osservazioni e validazione
06.03.2020	Comitato di Dipartimento: Presentazione e approvazione del PIPV 2020
09.03.2020	Invio Piano approvato dal Comitato di Dipartimento alla Direzione Sanitaria
Entro il 13.03.2020	Delibera di approvazione Piano da parte della Direzione Generale e inoltro alla UO Regionale

Il Direttore del Dipartimento
Veterinario e Sicurezza
degli Alimenti di Origine Animale
F.to Dr. Eraldo Oggioni

Il Direttore U.O.C.
Sanità Animale
F.to Dott. Marco Magrini

Il Direttore U.O.C.
Igiene Produzione Trasformazione
Commercializzazione Conservazione e
Trasporto Alimenti di Origine Animale e
loro Derivati
F.to Dott. Antonio Ansaldo

Il Direttore U.O.C.
Igiene degli Allevamenti e delle
Produzioni Zootecniche
F.to Dott. Oscar Gandola

Il Direttore U.O.C.
Igiene Urbana e Veterinaria
Prevenzione del Randagismo
Tutela Animali d'Affezione
Interventi Assistiti con Animali
F.to Dott. Eraldo Oggioni